PRUZZO-GOL CONTRO IL DUNDEE (Foto Zucchi)

COPPACAMPIONI
Giallorossi
in finale: per il 30
maggio l'Olimpico
sogna l'apoteosi

EUROMA

Gol e miliardi

di **Adalberto Bortolotti**

IO NON SONO, amici, un tecnico dei numeri, né da cifre interpretate con stupore profano mi picco di risalire ai misteri dell'economia, che debbono essere fitti almeno quanto quelli della psiche. Carraro dice che il calcio, sistematicamente, spende dal cinque al dieci per cento più di quello che guadagna: e Carraro è un uomo d'onore. Certo, io mi dico, il calcio deve spendere tanto, se riesce allegramente a dilapidare, con l'aggiunta, i due miliardi e mezzo incassati in un sol giorno, quel magico mercoledì 25 aprile, ricorrenza della Liberazione, che nella circostanza ci libera da antichi tabù e ci ridona dignità europea, proiettando le due nostre formazioni più forti nell'Olimpo delle finali continentali. Da Roma a Torino si cementa la santa alleanza fra le due fiere rivali del campionato: giallorossi e bianconeri, in cordata, vanno all'assalto dei picchi d'Europa. E, accanto al fatto tecnico, tanto più rilevante in quanto la vittoria scaturisce da partite splendide ed emozionanti, c'è questo particolare dell'afflenza di pubblico, degli incassi strepitosi. Non datemi dell'esterofilo, vi assicuro che sarebbe accusa immeritata, in Spagna ho trepidato per i colori azzurri e, prima durante e dopo, sono stato fra i non molti che scrivevano come i nostri non fossero quei broccacci che la maggior parte della critica dipingeva a così fosche tinte. Però non posso dimenticare che il rientro di Falcao rigenera la spenta Roma di Dundee in una sontuosa macchina da gioco e da gol; non posso neppure dimenticare che un lancio di Platini trasformato da Boniek costruisce alla Juve il piedistallo di un sollecito vantaggio. Non posso, in una parola, non mettere in relazione il rilancio internazionale dei nostri club (prima costretti a magre colossali) con la presenza nelle loro file di collaudati campioni stranieri. E poiché degli stranieri si parla soltanto per sottolineare i molti soldi che costano e i guasti che provocano nei libri contabili delle società, vogliamo anche dire che questi incassi sono, in buona parte, opera loro? Vogliamo dire che essi si pagherebbero ampiamente, se non intervenisse poi la cattiva amministrazione, lo sperpero sistematico e sciocco, la mania di grandezza? Non sono un tecnico, ripeto, ma nessuno riuscirà a convincermi che uno sport che raccoglie due miliardi e mezzo in un sol giorno, con due partite, debba essere condannato alla bancarotta. A meno che non sia gestito da incapaci o da mestatori.

MA VORREI TORNARE al risvolto agonistico. Due squadre nella finale delle due Coppe più importanti ci pongono ai vertici europei: quel tram che abbiamo perduto con la Nazionale in via di trasformazione, lo abbiamo ripreso al volo con le formazioni di club. È un traguardo che ci antepone agli inglesi: anch'essi presenti in due finali, ma dopo essersi allineati ai nastri di partenza con sei squadre, contro le quattro nostre. E son convinto che l'Inter di oggi non avrebbe fallito l'en plein: dalla Coppa Uefa è uscita in modo balordo, nel momento per essa meno felice, per mano di un'avversaria che non la valeva e non vale. Pazienza, pericolosissima è l'ingordigia dopo il lungo digiuno. Al traguardo la Roma è approdata con una dimostrazione di gioco persino accademica. Perfetta, sotto tutti gli aspetti, disarmante e mortificante per quei bravi artigiani di Dundee, podismo e calcio-rugby, ingigantiti all'andata dal campetto parrocchiale e dalle turbe psicologiche degli orfanelli di Falcao. La Juve ha battuto altre strade. Le si opponeva un avversario di grande caratura, forte e smaliziato, come raramente sanno essere gli inglesi. La Juve lo ha domato con vampate improvvise, con lampi di grandezza dei suoi solisti. Ha avuto fortuna nel raccogliere al novantesimo il premio dei portentosi riflessi di Paolino Rossi; ma quanto aveva regalato prima, quanto le era stato smaccatamente favorevole il rapporto delle occasioni-gol? L'una e l'altra hanno gettato nella mischia la loro componente più genuina e insieme hanno estratto dagli sgoccioli di una pesante stagione le stille residue di energia. Compiti diversi le attendono e avremo modo di riparlarne. Ma questa doppia presenza italiana alla resa dei conti è già una vittoria: della Roma, della Juve, di un campionato che è davvero il più bello e il più competitivo del mondo.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 18 (487)
3-8 maggio 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

Gerets e buonsenso

□ Gentile direttore, le scrivo subito dopo aver letto, su un giornale sportivo di domenica 15 aprile, la decisione di una commissione appositamente approntata sul caso Gerets. Il belga, reo confesso di avere comprato una partita quando giocava in Belgio, era stato sospeso dal Milan per motivi morali, e la società aveva chiesto la rescissione del contratto. Ebbene: la commissione ha deciso che il giocatore debba essere retribuito per tutta la durata del contratto, anche se non dovesse mai scendere in campo, dicendo, nel comunicato ufficiale, che «mancherebbe la prova del fatto», quando più volte Gerets, nelle interviste e negli interrogatori, ha confessato il fatto stesso. Ora le chiedo, pregandola di esprimermi la sua opinione, le sembra una decisione sensata? È come dire, parole testuali della «rosea»: «lo vediamo, piove, siamo bagnati, ma non ci crediamo se prima non ci portate la dichiarazione giurata di Bernacca». Questa, più che una decisione, mi sembra una buffonata, purtroppo tragica, che indica il livello di intelligenza che hanno i nostri organi disciplinari. Confidando nella sua comprensione e sperando che la presente venga pubblicata, le rivolgo i miei più cordiali saluti, augurandole buon lavoro.

GIANLUCA PAPA - CATANIA

La questione non è così semplice, caro Gianluca, e ti spiego perché. Il nocciolo giuridico è contenuto nell'articolo 11 del «contratto tipo» tra società e calciatori risultante dagli accordi collettivi stipulati tra l'associazione calcistica e gli organi della Figc. In base a tale norma, «al calciatore che sia venuto meno ai suoi doveri verso la Società sono applicabili» una serie di provvedimenti, «graduati in relazione alla gravità dell'infrazione». L'ultimo di questi, cioè il più pesante, è costituito appunto dalla risoluzione del contratto, che la società può proporre al competente Collegio federale in tre ipotesi. La prima di queste, che interessa il caso-Gerets, è così definita alla lettera e) del citato articolo: «grave e constatata inadempienza contrattuale o ai doveri professionali». Ora, che ci sia stata nel caso inadempienza contrattuale mi pare francamente da escludersi, dato che il fatto commesso dal giocatore non comporta alcun danno inevitabile per la società rossonera: nessuno infatti impedisce al Milan di schierare il terzino, valendosi quindi delle sue prestazioni, visto che la squalifica di tre anni (successivamente ridotta a due) vale solo per il suo Paese. Nemmeno è facile sostenere che egli sia venuto meno ai suoi doveri professionali: l'illecito risale infatti ad epoca anteriore a quella che lo ha visto e lo vede tuttora contrattualmente legato al Milan. La società rossonera (deduco dalle cronache, non avendo ovviamente avuto visione dei documenti ufficiali) ha sostenuto una sorta di vizio del consenso, nel senso che il giocatore, al momento della firma del contratto, ha nascosto il fatto, in qualche modo «barando» sulle proprie qualità morali. In realtà però il silenzio su una circostanza al momento della stipulazione di un qualunque negozio giuridico può venire considerato come dolo solo quando costituisce la violazione intenzionale di un obbligo di chiarire all'altra parte la realtà della situazione. Un simile obbligo specifico nel caso in questione non è previsto da alcuna norma, mentre ci si potrebbe al massimo richiamare al generale dovere di correttezza nelle trattative sancito dal codice civile (articolo 1337). La questione dunque, secondo il mio parere basato soprattutto sul buonsenso, riguarda più che altro la sfera morale: e per l'appunto una scelta morale, e pienamente giustificabile e condivisibile, ha operato il Milan decidendo di non schierare più il giocatore, ma senza che questo possa minimamente intaccare l'aspetto giuridico e quindi quello economico. Il Collegio federale pare abbia preferito non assumere una posizione così netta, appellandosi ad una vizio formale del materiale probatorio addotto dai legali rossoneri: mancava un documento ufficiale da cui risultasse la sentenza della Federcalcio belga. Si potrà discutere sull'opportunità del ricorso ad un cavillo del genere, ma è più difficile mettere in dubbio la legittimità della sostanza della decisione adottata. Ripeto: il tutto prescindendo da considerazioni di carattere morale ed esclusivamente rimanendo nel campo giuridico: che era poi quello in cui doveva muoversi il Collegio. Sul piano pratico ora al Milan resta un'unica possibilità, se non vuole pagare Gerets per altre due stagioni (oltretutto trovandosi coperto uno dei due posti disponibili per gli stranieri): quella di cedere il giocatore ad un'altra società, ovviamente non belga.

Pisa e arbitri

□ Caro direttore, dato che da un po' di tempo sia alla Tv (Processo del lunedì) sia sul suo giornale è di moda prendersela (a torto o a ragione) con gli arbitri, vorrei se mi è permesso mettere in rilievo i danni subiti dal Pisa: a) partita Avellino-Pisa (risultato finale: 1-1) — sullo 0-0 rigore per l'Avellino inesistente. Atterramento di Colomba o Schiavi fuori dall'area; b) Pisa-Milan (ris. fin. 0-0) — atterramento di Armenise in area di rigore da parte di Verza, in seguito a strattonamento (rigore non concesso); c) fallo di mano di Bonetti in Pisa-Roma non rilevato, anzi, per qualcuno è stato un colpo di testa (se qualche lettore ascolta «Tutto il calcio minuto per minuto» capirà); d) partita Pisa-Torino (ris. fin. 1-1) — sullo 0-1 due rigori non concessi in seguito ad atterramenti di Kieft; c) Ascoli-Pisa 3-2 — Juary si autosgambetta in area e l'arbitro crede che l'abbia messo giù Sorbi, il giocatore che stava seguendo l'azione. Poi, poco dopo, rigore per il Pisa che francamente non c'era(l'arbitro Lo Bello ha compensato Il Pisa per il torto subito e basta vedere che gli stessi giocatori pisani non hanno considerato volontaria la mano di Mandorlini, visto che non hanno protestato). Nel secondo tempo, altro rigore più che dubbio, visto che Borghi è stato toccato (minimamente) quando era già sbilanciato. Ora noi ci domandiamo cosa sarebbe accaduto se un simile rigore (il primo) fosse stato dato contro la Roma (la quale i suoi favoritismi li ha avuti e come): al Processo, parole di fuoco dei vari giornalisti romani (per correttezza non faccio nomi, ma sapete bene chi sono), sul Guerino altre rimostranze da parte di lettori romanisti o pseudo-romanisti (anti-juventini, per intenderci) e, per finire, sui vari giornali sportivi tutti a parlare di centimetri, di mutande e di manovre oscure. Noi invece, tifosi del Pisa, non facciamo per tutto questo del vittimismo, che alla lunga non paga (Catania insegna!). Se sarà Serie B, l'accetteremo. Per questo siamo veri sportivi, riconoscendo il non eccelso valore della squadra, che ha messo in luce purtroppo notevoli carenze in attacco e in difesa, dimostrando il più delle volte di non avere la mentalità giusta per un campionato di Serie A da bassa classifica (grinta, carattere, rabbia), con tanta ingenuità e superficialità, come se i giocatori pensassero che la permanenza in A fosse qualcosa di scontato. Se andiamo a vedere, tutte le squadre hanno qualcosa da recriminare sulle direzioni arbitrali, ritenendosi più o meno danneggiate; è chiaro che tutto ciò non deve essere messo in sott'ordine, senza però darvi eccessiva importanza, istruendo processi per ogni partita. Però non è giusto che si usino due pesi e due misure: i danni subiti dalla Roma, dalla Juve e anche dalla Lazio vengono messi in risalto, mentre le provinciali (Pisa, Catania, l'anno scorso il Cesena) non hanno voce e subiscono la legge del più forte. Non vogliamo puntare il classico dito accusatore contro gli arbitri, ma visto che questi ad ogni partita suscitano vespai di polemiche, perché la Can non ne mette a riposo un paio? Facciamo i nomi? È presto detto: D'Elia, Lo Bello, Barbaresco. O forse sono troppo importanti?

GABRIELE CARLI - PISA

Non per fare la verginella, ma mi sento di obiettare sull'affermazione che sul Guerino sia di moda prendersela con gli arbitri. Semmai, ultimamente, ce la siamo presa con chi ha fatto degli arbitri il suo bersaglio sistematico, volgare (vedi le mutande di Barbaresco), e tutto sommato comodo. Un conto è la persecuzione, altro è il sereno rilevamento — come anche lei fa — dei molti, forse troppi, errori arbitrali caduti nel finale di stagione. Io ho già scritto, e qui ribadisco, che l'incubo, l'ossessione della moviola, porta molti arbitri a fischiare non secondo la propria reale convinzione, ma pensando a quello che, in serata, l'infernale aggeggio presenterà a

milioni di tifosi in fremente attesa dell'errore clamoroso, da interpretare in chiave di malafede. Si spiegano così rigori come quello che Lo Bello ha sanzionato al Pisa per l'auto-sgambetto di Juary; o certe massime punizioni pescate sul cavillo regolamentare. I giocatori, ovviamente, ci marciano; a ogni blando contatto, accentuano la caduta, mimando terribili cariche. Sarò retrogrado, ma per me un rigore inventato è assai più grave di un rigore negato. E, ultimamente, sono proprio i rigori inesistenti a tener banco. Tutto ciò premesso, onore alla sportività dei tifosi pisani e all'elevato tasso di autocritica di chi, come lei, non dimentica di allineare anche le colpe della società e della squadra alla «maldisposizione» degli arbitri, fra le cause della stagione di sofferenza dei nerazzurri toscani. Al momento del bilancio, saranno costati al Pisa più le ostilità arbitrali o l'allontanamento di Vinicio, sotto la cui guida la salvezza appariva un'ormai sicura conquista? È un argomento di meditazione che sarebbe colpevole sottovalutare.

Un appello

□ **Carissimo Bortolotti, vorrei davvero col cuore che lei pubblicasse questa mia lettera. Sono un ragazzo romano di 20 anni. Domenica scorsa ho portato per la prima volta mio fratello piccolo allo stadio a vedere un grande incontro, Roma-Juventus, per fargli vedere la «grandezza» e il «calore» di uno stadio gremito. Alla fine, quando mancavano una manciata di secondi, ce ne stavamo andando onde evitare l'immancabile ressa ai cancelli. In quel momento, alzandomi, con uno strano movimento, deve essermi uscita dalla maglietta una collanina recante, ahimé, la medaglietta della Lazio. Lì per lì non me ne sono nemmeno accorto. Quando già stavamo nel sottopassaggio delle curve, tre ragazzi della mia età, riconosciuta la medaglietta, mi hanno minacciato. Non mi vergogno affatto a rivelare che in quel momento stavo per piangere, angosciato com'ero , non tanto per la mia incolumità, quanto ovviamente per qualla di mio fratello piccolo che era, a dir poco, spaventatissimo. Però, dopo qualche calcio nel fondo schiena (indolore, devo ammettere) ci hanno lasciato scappare senza neanche inseguirci. Vorrei lanciare in questa sede un modestissimo appello: ragazzi, amici, lettori, a volte leggete sul Guerino o su altri giornali di aggressioni, accoltellamenti; deprecate il tutto, e vi fermate lì. Fate uno sforzo, e pensate alla paura che vi prenderebbe in una situazione analoga alla mia. Vorrei ringraziare inoltre quei tre amici giallorossi che non mi hanno fatto male, invitandoli però a riflettere sul loro sbagliato comportamento. Amici tifosi di tutte le squadre, vi prego, andate allo stadio con bandiere, striscioni, petardi; cantiamo pure (lo faccio anch'io) i nostri genuini e «volgarotti» slogan, ma, per favore, fermiamoci qui.**

U.P. - ROMA

Under 21 e fuoriquota

□ **Caro direttore, sono un assiduo lettore del suo giornale e le scrivo questa lettera per chiedere una chiarificazione. Nell'Italia Under 21 di calcio giocano di norma due fuoriquota; guardando la partita del 4 aprile Italia-Albania, mi accorgo che l'Italia schiera tre fuori-quota, ossia Bonetti, Pin e Vignola (i primi due del '61, lo juventino del '59). Io volevo sapere il motivo dei tre fuoriquota: cioé, se per caso lo staff azzurro si sia sbagliato o se invece c'era un accordo tra le due squadre.**

SERGIO - RAVENNA

L'europeo Under 21 cui lei si riferisce è iniziato, con le qualificazioni, nel 1982 (anche se si concluderà nel 1984). I limiti di età vanno dunque riferiti alla fase iniziale, anche perché non è ipotizzabile che, nel corso della manifestazione, una squadra sia costretta a continui mutamenti per i vari giocatori che, di volta in volta, «non hanno più l'età». In particolare, la manifestazione era aperta ai nati dopo il 1. agosto 1961, categoria alla quale appartiene Bonetti (5-8-1961) e non il suo coetaneo Pin (25-4-61). Contro l'Albania, quindi, l'Italia aveva due fuoriquota, Vignola e Pin. Trattandosi di un impegno ufficiale, non sono infatti ammessi accordi fra le squadre che violino il regolamento Uefa.

Gentile, resta!

□ **Caro direttore, sono un affezionato lettore da ormai ben otto anni del Guerin Sportivo ed è la prima volta che le scrivo, e secondo me per un motivo importantissimo. Scrivo a lei perché la ritengo una persona adatta per questa cosa, visto che il «nostro» giornale, permette questa familiarità, è letto da moltissime persone. Ora passerò alla questione: su alcuni giornali da alcuni giorni a questa parte ho letto degli articoli che mi hanno letteralmente ghiacciato il sangue: il difensore Claudio Gentile dal prossimo anno non sarà più della Juventus. Io da tifoso juventino non vorrei che questo succedesse, e perciò scrivo a lei sperando che tutti i tifosi juventini lo leggano e siano d'accordo con me per una raccolta di firme da mandare poi alla sede della Juventus per trattenere in maglia bianconera Claudio Gentile.**

AMEDEO NADDEO - ROMA

Altobelli e Rummenigge

□ **Caro direttore, sono tifoso dell'Inter e vorrei dire che non mi sembra giusto che la società nerazzurra, dopo l'acquisto di Rummenigge, ora si appresti a cedere Altobelli, che secondo il mio modesto parere è ancora uno dei migliori centravanti a livello nazionale. In fondo è un po' come se si comprasse un pettine d'oro e poi ci si rapasse a zero. Per fare una grande squadra i giocatori bisogna ingaggiarli, non trasferirli per rafforzare le dirette concorrenti.**

PIETRO CRESCINI - BRESCIA

SOMMARIO

FUTEBOL & POLITICA

38 **Brasile**

46 **Dal Fiume**

68 **Schachner**

MICHELE ALBORETO

91 **F.1: Zolder**

LE GRANDI SFIDE DI MAGGIO

Due squadre inglesi e due italiane sono approdate all'ultimo atto, insieme con Anderlecht e Porto. Un traguardo che il nostro calcio inseguiva da undici anni. E sin d'ora fari puntati sull'Olimpico per l'assalto al Liverpool

EUROMA

di **Stefano Germano**

SE C'ERA BISOGNO di una conferma, l'ultimo incontro di semifinale di Coppacampioni e Coppacoppe l'ha data: Roma e Juventus non sono soltanto le due nostre migliori squadre ma appartengono con ogni diritto al Gotha del calcio europeo! Erano undici anni che il calcio italiano aspettava questo momento e ora che è giunto tanto i giallorossi quanto i bianconeri sono chiamati ad un ulteriore sforzo per ottenere un'accoppiata che passerebbe giustamente alla storia e che, nel 73, l'Italia non riuscì ad aggiudicarsi perché alla vittoria del Milan sul Leeds in Coppacoppe, fece riscontro la sconfitta della Juventus contro l'Ajax a Belgrado. Rispetto ad allora, molte cose sono cambiate e, tra esse, c'è stato anche il trionfo di Madrid contro la Germania ottenuto da una nazionale in cui i giocatori che vestono il bianconero e il giallorosso erano in larghissima maggioranza.

COPPACAMPIONI. Una finale più bella di Roma-Liverpool, la Coppacampioni non l'avrebbe nemmeno potuto desiderare! E questa dopo che, in linea teorica almeno, era stato possibile paventare un Dundee United-Dinamo Bucarest che si sarebbe giocato in uno stadio desolatamente vuoto, è notizia che riempie di gioia tanto più che i giallorossi hanno a portata di piede l'opportunità di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione calcistica più prestigiosa che esista al mondo a fianco — per quanto riguarda il nostro calcio — di Milan e Inter, le due sole squadre italiane che siano riuscite a laurearsi le più forti d'Europa.

GRADITO RITORNO. Il 30 maggio prossimo, lo stadio Olimpico aprirà di nuovo le sue porte ad una finale di Coppa dei Campioni: la prima volta fu il 25 maggio del '77 e nell'occasione il Liverpool si aggiudicò la sua prima Coppa dei Campioni battendo 3-1 il Borussia di Moenchengladbach. Allora, leader riconosciuto dei «reds» di Bob Paisley era quel Kevin Keegan che ha trovato in Kenny Daglish il suo degno sostituto sul piano della leadership in campo e nel giovane Ian Rush il diretto erede per quanto si riferisce alla pericolosità sotto porta. E saranno proprio lo scozzese — ormai nella fase calante di una meravigliosa carriera — e il gallese — esploso quest'anno in tutta la sua potenza dopo aver fatto intendere, la scorsa stagione, di possedere notevolissime possibilità — gli uomini da cui si dovranno guardare maggiormente i giallorossi che la vittoria — più larga nel gioco che nel punteggio — conseguita sul Dundee United accredita di notevoli possibilità anche al più alto livello. Al di là del risultato, ad ogni modo, lo scontro tra Liverpool e Roma promette grande spettacolo in una ancor più bella e palpitante cornice di pubblico.

I CORSARI DI JOE. Nelle otto partite che gli sono valse la qualificazione alla finale contro la Roma, il Liverpool non ha mai perso, per di più, gli inglesi si sono sempre dimostrati molto più temibili lontani dalle mura amiche che ad Anfield Road: in casa, infatti, hanno pareggiato con il Bilbao e vinto di misura con Benfica e Dinamo Bucarest (il doppio incontro con i danesi dell'OB non fa testo) mentre in trasferta si sono letteralmente superati battendo i baschi, travolgendo i portoghesi e aggiudicandosi la partita più importante in Romania secondo quelle che sono le caratteristiche più evidenti di una squadra corsara!

COPPACOPPE. Malgrado abbia vinto più campionati di tutti, a livello internazionale la Juventus si è dovuta accontentare, sino ad ora, di poco più di nulla: un successo in Coppa UEFA nel 1977; due finali in Coppacampioni (contro l'Ajax nel '73 e contro l'Amburgo l'anno scorso); due finali in Coppa delle Fiere (1965, 1971). A livello di Coppacoppe, quindi, quella con il Porto sarà la prima finale che i bianconeri disputeranno e dell'occasione, dovranno vedersela con un antagonista che, quando tutti lo volevano vittima predestinata dell'Aberdeen, a Pittodrie si è tolta la soddisfazione di superare gli scozzesi detentori del trofeo conseguendo un risultato che forse nemmeno in Portogallo avevano pronosticato possibile. La qualificazione del Porto alla finale di Basilea nasconde un risvolto intriso di romanticismo: Pedroto tecnico dei lusitani, infatti, è costretto al letto da un male incurabile ed è stato anche per lui che Gomes — Scarpa d'oro per la scorsa stagione — e i suoi compagni hanno voluto questa vittoria con tutti loro stessi. E appena la qualificazione è divenuta certezza, gli uomini in maglia biancoblù si sono formalmente impegnati a superarsi contro la Juventus per aggiungere il nome del loro club a quelli di Benfica e Sporting Lisbona che già figurano negli albi d'oro delle competizioni europee.

GRANDE CARATTERE. Contro il Porto — se gli uomini di Trapattoni ripeteranno la maiuscola prova che è valsa la vittoria sul Manchester United — vedremo una Juventus che sa unire alla consistenza tecnica dei suoi giocatori un carattere di grande combattente, un cuore grande come un grattacielo, una determinazione che rende possibile ogni risultato, compresi quelli che la carta rifiuta. Vistisi negare più volte da un portiere — Bailey, che sembrava una saracinesca abbassata — il gol della tranquillità, i bianconeri hanno incassato il pareggio britannico nel momento di loro maggior pressione: in casi del genere, molte altre squadre si sarebbero sedute; la Juventus, al contrario, ha trovato in sé la forza e il carattere necessari a ribaltare il risultato.

COPPA UEFA. Da tempo... traditi da Verona e Inter, dovremo accontentarci di seguire la doppia finale tra Anderlecht e Tottenham da spettatori neutrali il che, se da un lato ci consentirà di godere appieno il gioco che belgi e britannici potranno proporre, dall'altro non ci coinvolgerà in prima persona come le partite di Basilea e di Roma. La presenza dei belgi al doppio atto conclusivo e da considerarsi un fatto assolutamente scontato malgrado il Nottingham Forest si sia recato a Bruxelles forte del 2-0 conseguito in casa: sul campo amico, però, gli uomini di Paul Van Himst si scatenano e la cosa è puntualmente accaduta una volta di più. Nel successo colto dai belgi fa particolarmente piacere la prova del giovane Scifo, un ragazzotto figlio di italiani che si è guadagnato il posto in squadra giocando fior di partite: inizialmente con un po' di timidezza, che si è andata trasformando in sempre maggiore autorevolezza. Dall'altra parte della barricata ci sarà il Tottenham, gloriosa squadra londinese che Keith Burkinshaw ha dotato di carattere vincente e che, stando a voci qualificate, il prossimo anno dovrebbe essere guidata da Kevin Keegan. Formazione giovane e determinata, il Tottenham giocherà soprattutto queste carte per fermare lo squadrone belga: e chissà che non sia proprio l'incontro di ritorno a Londra a dare agli «speroni» la loro seconda Coppa UEFA: i presupposti ci sono sia per la qualità degli uomini di Burkinshaw sia per la loro determinazione; doti che potrebbero risultare vincenti anche contro un avversario della forza (e dell'esperienza) dell'Anderlecht che, avendo virtualmente perso il campionato, cerca una conferma europea con la successione a se stesso in Coppa UEFA. □

COPPA DEI CAMPIONI/ROMA, 30 MAGGIO: ROMA-LIVERPOOL

ROMA

LIVERPOOL

Anno di fondazione: 1927 - Allenatore: Nils Liedholm
Campionato: 1941-42, 1982-83
Coppa Italia: 1963-64, 1968-69, 1979-80, 1980-81
Coppa delle fiere: 1960-61

Anno di fondazione: 1892 - Allenatore: Joe Fagan
Campionato: 1900-01, 1905-06, 1921-22, 1946-47, 1963-64, 1965-66, 1972-73, 1975-76, 1976-77, 1978-79, 1979-80, 1981-82, 1982-83 (totale 14, record assoluto)
Coppa F.A.: 1965, 1974
Coppa di Lega: 1981, 1982, 1984 (record assoluto)
Coppa dei Campioni: 1976-77, 1977-78, 1980-81
Coppa UEFA: 1972-73, 1975-76
Supercoppa: 1977

COPPA DELLE COPPE/BASILEA, 16 MAGGIO: JUVENTUS-PORTO

JUVENTUS

PORTO

Anno di fondazione: 1897 - Allenatore: Giovanni Trapattoni
Campionato: 1905, 1925-26, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1949-50, 1951-52, 1957-58, 1959-60, 1960-61, 1966-67, 1971-72, 1972-73, 1974-75, 1976-77, 1977-78, 1980-81, 1981-82
Coppa Italia: 1937-38, 1941-42, 1958-59, 1959-60, 1964-65, 1978-79, 1982-83
Coppa UEFA: 1976-77

Anno di fondazione: 1906 - Allenatore: José Maria Carvalho Pedroto
Campionato: 1921-22, 1924-25, 1931-32, 1934-35, 1936-37, 1938-39, 1939-40, 1955-56, 1958-59, 1977-78, 1978-79
Coppa del Portogallo: 1955-56, 1957-58, 1967-68, 1976-77

COPPA UEFA/BRUXELLES 9 E LONDRA 23 MAGGIO: ANDERLECHT-TOTTENHAM

ANDERLECHT

TOTTENHAM

Anno di fondazione: 1908 - Allenatore: Paul Van Himst
Campionato: 1946-47, 1948-49, 1949-50, 1950-51, 1953-54, 1954-55, 1955-56, 1958-59, 1961-62, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1971-72, 1973-74, 1980-81.
Coppa del Belgio: 1964-65, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1975-76
Coppa delle Coppe: 1975-76, 1977-78
Coppa UEFA: 1982-83 **Supercoppa:** 1976, 1978

Anno di fondazione: 1882 - Allenatore: Keith Burkinshaw
Campionato: 1950-51, 1960-61
Coppa F.A.: 1901, 1921, 1961, 1962, 1967, 1981, 1982
Coppa di Lega: 1971, 1973
Coppa delle Coppe: 1962-63
Coppa UEFA: 1971-72

COPPA DEI CAMPIONI/ROMA-DUNDEE UNITED 3-0

I giallorossi conquistano un traguardo storico imponendo anche agli scozzesi la legge dell'Olimpico: tre gol (a zero) per tutti. Il ritorno di Falcao e la doppietta di Pruzzo

Finale tre

di **Vladimiro Caminiti** - foto **Guido Zucchi** e **Roberto Tedeschi**

IL TIFO DELL'OLIMPICO

ROMA. A conferma che i giudizi suscitati dal campo sono i soli che contano, la Roma ha ritrovto contro il Dundee United il suo miglior gioco panoramico ed è andata a conquistare, con piratesca lucidità, per la prima volta nella sua storia, la finale di Coppa Campioni. Mai successo calcisticamente sotto questo cielo, che pure tutto ha veduto: l'ignominia dei tiranni e la grandezza dei Cesari. Mai successo, a conferma di un'escalation del nostro calcio che non va sottaciuta. La Roma dava il 25 aprile un saggio entusiasmante del suo calcio melinato, dove Roberto Paulo Falcao va ad assumere la parte che, nella tragedia classica, era del demiurgo. C'è anche quando non si vede, cioè quando non tocca palla; fuoriclasse più di ogni altro nevralgico, da

PRUZZO DI TESTA, 1-0

paragonare al solo Schiaffino; superiore come intelligenza strategica a quanti personalmente ho veduto in trentanni di lavoro. Falcao è un meccanismo delicatissimo. Basta un nonnulla perché si turbi il suo rendimento atletico e nella partita del 25 aprile Falcao giocò ancora «preso» dal suo tendine destro colpevolmente leso da Pippo Baresi. Ma il demiurgo sa giocare anche dando l'esempio, suscita il meglio nei compagni. E così Pruzzo ha dato la misura del suo talento di centravanti tradizionale, meno feroce ma ugualmente vigoroso, lucente, d'un Boninsegna.

O'REY. Pruzzo, che all'andata non l'aveva letteralmente vista, logorandosi in un duello frontale, da rugby, con gli avversari, risolveva al 21'. Era un gol made Crocefieschi, un'omerica capocciata a chiudere il cross di Bruno Conti dall'angolo. Da quel momento, la Roma capiva che era fatta, giacché gli scozzesi ribadivano l'inadattabilità al copione; inferiori in modo strategico non riuscivano a raccapezzarsi, si battevano come mosche nel bicchiere vuoto. Erano ciechi, voglio dire. Dove più il Dundee visto all'andata? E perché cambiano così remotamente questi scozzesi staccati dall'amica zolla? Alto, solenne, il cielo di Roma guardava la melina raggelante dei giallorossi che al secondo gol andavano ancora col ragionamento, con la calma, con la perfidia. Di Bartolomei a Maldera, un divincolarsi di costui nel mucchio, da cui nasceva il miglior assist possibile per quel centravanti meditativo di Pruzzo; che aveva tutto il tempo di controllare, stoppare, puntare, tirare, segnare. E il pallone s'insaccava seguito, accompagnato, benedetto, dalle ugole dei ragazzi di Roma. Come amano la Roma costoro lo potrebbe narrare Dante Alighieri.

CICCIO. E poi? Poi vi debbo parlare di Ciccio Graziani. Vi ho detto della mente, ovverossia Falcao, debbo riferire del braccio. Il Ciccio nazionale ha giocato una delle più straordinarie partite della sua lunga carriera. Quanti gol ha segnato questo strakanovista? Parecchi più di Pruzzo. Ciociaro intrepido, difensore ed attaccante, stakanovista, uno che scatta e riscatta, ditirambico compare, non vi pare che somigli a Valentino Mazzola? Oppure esagero io? A 32 anni passati si mette in tasca il campo. È stato prodigioso. La partita del 25 aprile ha riscattato due di quei giocatori che più avevano deluso a Dundee. Cioè Tancredi e Pruzzo. Per il terzo, vi dico dopo. Ma parliamo del portiere, che esordiva quasi mancando la presa e poi ribadiva le sue qualità nell'alto, il suo stacco olimpico, il suo colpo di reni. Tancredi è gran portiere. Ha limiti di soggezione, ogni tanto si incanta, allora si innervosisce e non la piglia. Ma viene dalla gavetta, ha fatto da riserva al

PRUZZO DI DESTRO, 2-0

ROMA 3		DUNDEE 0
Tancredi	1	Mc Alpine
Nappi	2	Stark
Righetti	3	Malpas
Nela	4	Gough
Falcao	5	Hegarty
Maldera	6	Narey
Conti	7	Bannon
Cerezo	8	Milne
Pruzzo	9	Kirkwood
Di Bartolomei	10	Sturrock
Graziani	11	Dodds
Liedholm	All.	Mc Lean

Arbitro: Vautrot (Francia)

Marcatori: Pruzzo al 21' e al 38' Di Bartolomei su rigore al 57'

Sostituzioni: Holt per Stark al 46', Chierico per Pruzzo al 79' Clack per Sturrock all'80', Oddi per Cerezo all'87'

IL FALLO SU PRUZZO E LA TRASFORMAZIONE DI DI BARTOLOMEI

Roma/segue

grande Albertosi, non ha nemmeno baffo, non somiglia a un terzino, è un portiere. E poi Pruzzo. Lui ha bisogno della squadra. Chi non ne ha bisogno? Ma Pruzzo di più di tutti, perché non è un fulmine di guerra. Bisogna armare la sua capoccia e il suo piede. Allora non perdona.

LIEDHOLM. La Roma del 25 aprile, catapultatasi con una straordinaria prova corale, verso la prima finale di Coppa Campioni della sua storia, è squadra emblematica come nessuna dei progressi profondi del nostro calcio. Quanta sofferenza, avete visto, nella vittoria della Juve sul Manchester. Fu indispensabile un gol dell'opportunista Rossi sul filo della zona Cesarini. Ma la Roma all'Olimpico invece ha vinto — partendo dallo zero due — giocando con lucidità, con calma, con perfidia.Il calcio indicato dalla Roma apre nuove frontiere. La Roma illude che domani possa essere un altro giorno. La Roma ha annichilito il Dundee United impedendogli di ragionare. Mai il Dundee — salvo pochi momenti nella sarabanda finale — è stato in partita. La Roma ha rubato il campo, Falcao alla Toscanini e Graziani imperioso lottatore, hanno irregimentato il match. Quando mai una squadra italiana era riuscita ad annullarne una britannica da cima a fondo? La Roma ce l'ha fatta. Lo stadio era gremito in ogni ordine di posto, per l'incasso mai registratosi nella capitale di tutto. Pruzzo, al '78, chiedeva a Liedholm di essere sostituito. La partita andava alla conclusione e Pruzzo si rendeva conto di non essere in grado di dare un ulteriore contributo podistico. Andava a sedersi in panchina e al suo posto Liedholm mandava il rosso Chierico. La Roma, nell'arco della Coppa dei Campioni, ha testimoniato di possedere risorse che quasi mai noi italiani nel calcio abbiamo dimostrato. C'entra per molto Liedholm. Non gli piacciono gli elogi, ma non posso farne a meno. Alla vigilia, un cronista romano gli chiedeva in qual modo la Roma avrebbe dovuto impostare il match. **«Con calma, con tranquillità, guai se dovessimo —** rispondeva — **snaturare il nostro gioco».** L'ha creata lui, questa Roma unica e grande.

V. C.

BRAVO 84

Rush-Righetti, di fronte nella finale romana

Olimpico, ultima chance

LA CLASSIFICA

1.	**Ian RUSH** (Liverpool)	230
2.	**Ubaldo RIGHETTI** (Roma)	201
3.	**Mark FALCO** (Tottenham)	163
4.	**Giuseppe GALDERISI** (Verona)*	135
5.	**Diego MARADONA** (Barcellona)*	83

6. **Scifo** (Anderlecht) **68**; 7. **M. Rummenigge** (Bayern)* **67**; 8. **Mabbutt** (Tottenham) **66**; 9. **Nela** (Roma) **60**; 10. **Whiteside** (Manchester United)*, **Milne** (Dundee)* **45**; 12. **Serena** (Inter)* **43**; 13. **Ferri** (Inter)* **39**; 14. **Dick** (Tottenham) **36**; 15. **Hodge** e **Fairclough** (Nottingham Forest)* **34**; 17. **Storgato** (Verona)* **31**; 18. **Ahmad** (Groningen)* **29**; 19. **Czerniatinski** (Anderlecht) **28**; 20. **De Wolf** (Sparta)* **27**; 21. **Black** (Aberdeen)* **25**; 22. **Caricola** (Juventus) **24**; 23. **Davies** (Manchester Unitet)*, **Johnstone** (Liverpool) **21**; 25. **Khoolof** (PSV Eindhoven)* **20**; 26. **Urbano** (Barcellona)* **16**; 27. **Bonetti** (Roma), **Geiger** (Servette)* **14**; 29. **Bergomi** (Inter)*, **Richter** (Lokomotiv Lipsia)*, **Sele** (Laval)* **13**; 32. **Andone** (Dinamo Bucarest)*, **Walsh** (Nottingham Forest)* **12**; 34. **McDonald** e **McKay** (Rangers)* **11**; 36. **Ernst** (Dinamo Berlino)* **9**; 37. **Wigley** (Nottingham Forest)* **8**; 38. **Rednic** (Dinamo Bucarest)*, **Jaccard** (Servette)* **Skhulavi** (Spartak Praga)* **7**; 41. **Tcherenkov** (Spartak Mosca)* **6**; 42. **Rudiakov** (Spartak Mosca)* **5**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

6 RETI: **Sokol** (Dinamo Minsk); 5 RETI: **Rush** (Liverpool); 4 RETI: **Milne** (Dundee Utd.), **Pruzzo** (Roma); 3 RETI: **Dodds** e **Stark** (Dundee Utd)**Anastopulos** (Olympiakos), **Panenka** (Rapid Vienna), **Dalglish** (Liverpool) **Ernst** (D. Berlino), **Augustin** (D. Bucarest); 2 RETI: **Cerezo, Graziani** (Roma), **Collins** (Athlone), **Robinson, Whelan** (Liverpool), **Diamantino, Stromberg, Nené** (Benfica), **Dimitrijevic, Prekasi** (Partizan), **Groetz** (Dinamo Berlino), **Hagmayr** (Rapid Vienna), **Kurnenin, Kondratcev** (Dinamo Minsk), **Jacobs** (Amburgo), **Magyar** (Raba Eto), **Multescu e Oraz** (Dinamo Bucarest), **Novak** (Bohemians), **Ponte** (Grasshoppers), **Vandersmissen** (Standard).

COPPA DELLE COPPE

5 RETI: **McGhee** (Aberdeen); 4 RETI: **Gomes** (Porto), **K. Allofs** (Colonia), **Kiss, Kiszhyer** (Ujpesti Dozsa), **Brigger** (Servette), **McDonald, McPherson** (Rangers), **Morozov** e **Gratchev** (Shakthyor); **Penzo** (Juventus) **Robson** (Manchester Utd); 3 RETI: **Stapleton** (Manchester Utd), **Maradona** (Barcellona), **Mitchell** (Rangers), **Ohlsson** (Hammarby), **Strack** (Colonia), **Strachan** (Aberdeen), **Boniek** (Juventus); 2 RETI: **Alonso, Quini** (Barcellona); **Rossi, Platini, Vignola** (Juventus); **Boegvad** (B 1901); **Elia** (Servette); **Fischer, Steiner** (Colonia); **Gomes** (Porto); **Kranjcar** (Dinamo Zagabria); **Kujanpaa, Nissinen** (Haka); **Jacques** (Porto); **Mommert** (NEC); **N'Gom** (Paris Saint Germain); **Pommerenke** (Magdeburgo); **Pritz, Redford** (Rangers); **Szokolowski, Varmaski** (Shakthjor); **Theunis** (Beveren); **Whiteside** (Manchester Utd.).

COPPA UEFA

8 RETI: **Nylasi** (Austria Vienna); 6 RETI: **Falco** (Tottenham), **Gavrilov** (Spartak Mosca), **Archibald** (Tottenham), **Brylle** (Anderlecht); 5 RETI: **Brettznik** (Inter Bratislava), **Richter** (Lok. Lipsia), **Tomkac** (Inter Bratislava); 4 RETI: **Pesic** (Hajduk), **Hodge** (Nottingham Forest), **Zl. Vujovic** (Hajduk), **Prohaska** (A. Vienna), **Dajka** (Honved), **Galvin** e **Brazil** (Tottenham), **Jurtin** (Sturm Graz), **Withe** (Aston Villa); 3 RETI: **Gladilin, Magyar** (Austria Vienna), **Galderisi** (Verona), **Kolhoof, Thoresen** (PSV Eindhoven), **Lengkeek** (Sparta Rotterdam), **Mitosevic** (Radnicki), **Richardson, Rostron** (Watford), **Reznak** (Inter Bratislava), **Valek** (Banik Ostrava), **Walsh** (Nottingham), **Van Den Bergh** (Anderlecht); 2 RETI: **Aitken, McGarvey** (Celtic); **Augenthaler, K.H. Rummenigge, M. Rummenigge** (Bayern); **Altobelli, Collovati** (Inter); **Aleksic** (Radnicki); **Bielau, Ludwig** (Carl Zeiss lena); **Daxbacher** (Austria Vienna); **Davenport**, (Nottingham Forest); **Dimopulos** (Paok); **Fazekas, Petrovic** (Anversa); **Fanna** (Verona); **Gibson** (Aston Villa); **Gilligan** (Watford); **Griga, Prochazka** (Sparta Praga); **Holvarda, Riekering, Van der Berg** (Sparta Rotterdam); **Koemann, McDonald** (Groningen); **Jordao** (Sporting Lisbona); **Licka, Sreinet** (Banik Ostrava); **Mabbutt, Roberts** (Tottenham); **Pettier** (Lens); **Schoener** (Lokomotiv Lipsia); **Szokolai** (Sturm Graz); **E. Van den Bergh** (Anderlecht); **Vaitchev** (Levski Spartak), **Rodionov** (Spartak Mosca), **Pesic** (Hajduk).

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (14 settembre 1983)		RITORNO (28 settembre 1983)	
***Roma**	**3**	50' Vincenzi, 61' Conti, 70' Cerezo	**1**	61' Pruzzo
Goteborg	**0**		**2**	2' Gardner, 75' Holmgren
		Arbitro: Dotchev (Bul.)		Arbitro: Van Langhenove (Bel.)
Athlone	**2**	45' Collins, 62' Salomon	**2**	50' Salomon, 66' Collins
***Standard**	**3**	10' Hrubesch, 40' Vandersmissen, 57' Plessers	**8**	7' Ieliki, 11' Debrock, 30' Plessers, 41' Dardenne, 56' e 62' Grundel, 67' Tahamata, 83' Vandersmissen
		Arbitro: Thomas (Ola)		Arbitro: Fausek (Cec.)
Ajax	**0**		**0**	
***Olympiakos**	**0**		**2**	94' e 118' Anastopulos
		Arbitro: Kirschen (Ger.E.)		Arbitro: Roth (Ger.O.)
Fenerbahce	**0**		**0**	
***Bohemians**	**1**	76' Hruska	**4**	56' e 86' Novak, 20' Zelensky, 71' Chaloupka
		Arbitro: Matovinovic (Jug.)		Arbitro: Farrel (Eire)
***Rapid Vienna**	**3**	18' e 38' Panenka, 50' Hagmayr	**1**	40' Panenka
Nantes	**0**		**3**	14' Baronchelli, 15' Rio, 69' Muller
		Arbitro: Hunting (Ingh.)		Arbitro: Guruceta (Spa.)
***CSKA**	**3**	52' Mladenov, 55' Yonchev, 61' Slavkov	**1**	23' Yontchev
Omonia	**0**		**4**	42' Savides, 48' Arsov, 82' Kandilos, 89' Gregory
		Arbitro: Prifiti (Alb.)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
OB	**0**		**0**	
***Liverpool**	**1**	14' Dalglish	**5**	19' e 33' Dalglish, 27' e 55' Robinson, 63' Grausen (aut.)
		Arbitro: Gudmundsson (Isl.)		Arbitro: Bastian (Luss.)
***Benfica**	**3**	62' Diamantino, 82' Nené, 87' Manniche	**3**	35' e 76' Stromberg, 38' Diamantino
Linfield	**0**		**2**	29' Diamantino (aut), 82' Walsh
		Arbitro: Biguet (Fra.)		Arbitro: Sorensen (Dan.)
***Dinamo Berl.**	**4**	30' Groetz, 41' Schultz, 56' Ernst, 72' Netz	**2**	33' Ullrich, 81' Noach
Jeunesse	**1**	60' Scuto	**0**	
		Arbitro: Tuominen (Fin.)		Arbitro: Crucke (Bel.)
***Partizan**	**5**	27' e 38' Dimitrijevic, 44' Prekazi, 82' e 85' Zivkovic	**0**	
Viking	**1**	36' Goodchild	**0**	
		Arbitro: Woehrer (Aus.)		Arbitro: Helen (Sve.)
Kuusysi	**0**		**0**	
***Dinamo Buc.**	**1**	49' Rainea	**3**	48' Movila, 71' Augustin, 89' Multescu
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: Afxentiou (Cipro)
Hamrun	**0**		**0**	
***Dundee Utd**	**3**	2' Reilly, 32' Bannon, 55' Stark	**3**	41' e 63' Milne, 80' Zammit (aut.)
		Arbitro: Sinasi (Jug.)		Arbitro: Poucher (Irl.N.)
***Dinamo Minsk**	**1**	18' Kurnenin	**2**	25' Kondratyer, 47' Sokol
Grasshoppers	**0**		**2**	7' e 71' Ponte
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
***Raba Eto**	**2**	22' Magyar, 33' Burcsa	**2**	38' Magyar, 51' Szeveos
Vikingur	**1**	23' Thorvardsson	**0**	
		Arbitro: Philippides (Cipro)		Arbitro: Ferguson (Sco.)
Lech Poznan	**2**	34' Niewiadosmki, 44' Okonski	**0**	
***Ath.Bilbao**	**0**		**4**	30' Goicoechea, 41' Sola, 57' Noriega 77' Urquiaga
		Arbitro: Halle (Nor.)		Arbitro: Schmidhuber (Aus.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 ottobre 1983)		RITORNO (2 novembre 1983)	
Olympiakos	**1**	21' Anastopulos	**0**	
***Benfica**	**0**		**3**	17' Filipovic, 28' Diamantino, 76' Manniche
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Midgley (Ingh.)
***Liverpool**	**0**		**1**	66' Rush
Ath. Bilbao	**0**		**0**	
		Arbitro: Bergamo (Italia)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)

COPPA DEI CAMPIONI/SEGUE

*Dinamo Buc.	3	28' Augustin, 60' Muttescu, 73' Oraz	2	85' Taina, 90' Multescu
Amburgo	0		3	45' e 54' Jakobs, 62' Von Heesen
		Arbitro: Keizer (Olanda)		Arbitro: U. Ericsson (Sve.)
Bohemians P.	2	26' Janecka, 92' Nemec	0	
*Rapid Vienna	1	45' Keglevits	1	6' Krankl
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Van Langenhove (Bel.)
Raba Eto	3	13'Hannich, 63' Szentes, 84' Szabo	1	32' Hannick
*Dinamo Minsk	6	3', 10' e 42' Sokol, 20' Kurnenin, 55' Gotsmanov, 70' Rumbintish	3	52' e 60' Sokol, 72' Kondratev
		Arbitro: Tokat (Turchia)		Arbitro: Vassaras (Gre.)
Standard Liegi	0		0	
*Dundee Utd.	0		4	26' e 46' Milne, 51' Hegarty, 68' Dodds
		Arbitro: Lamo Castillo (Spa.)		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)
CSKA	0		0	
*Roma	1	62' Falcao	1	80' Graziani
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Daina (Svi.)
*Dinamo Berlino	2	1' Groetz, 25' Ernst	0	
Partizan Belg.	0		1	27' Prekazi
		Arbitro: Yushka (URSS)		Arbitro: Dotchev (Bul.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (7 marzo 1984)		RITORNO (21 marzo 1984)
Rapid Vienna	2	76' Hagmayer, 87' Kranjear	0	
*Dundee Utd.	1	30' Stark	1	21' Dodds
		Arbitro: Dotchev (Bul.)		Arbitro: Wurtz (Fra.)
*Roma	3	67' Graziani, 75' Pruzzo, 90' Cerezo	1	56' Oddi
Din. Berlino	0		2	76' Thom, 86' Ernst
		Arbitro: Keizer (Ola.)		Arbitro: Johansson (Sve.)
Dinamo Minsk	1	7' Gurinovic	0	
*Dinamo Buc.	1	87' Rednic	1	10' Augustin
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Hackett (Ing.)
*Liverpool	1	67' Rush	4	9' e 88' Whelan, 33' Johnston, 79' Rush
Benfica	0		1	74' Nené
		Arbitro: Fahnler (Aus.)		Arbitro: Roth (Ger. O.)

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (11 aprile 1984)		RITORNO (25 aprile 1984)
Dundee Utd.	2	48' Dodds, 61' Stark	0	
*Roma	0		3	21' e 40' Pruzzo, 58' Di Bartolomei
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
*Liverpool	1	25' Lee	2	10' e 84' Rush
Dinamo Buc.	0		1	39' Oraz
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: Titschler (Ger. O.)

*con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO		ANDATA		RITORNO
Swansea	1	80' Walsh	0	
*Magdeburgo	1	88' Streich	1	24' Pommerenke
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Konrath (Fra.)

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (14 settembre 1983)		RITORNO (28 settembre 1983)
Akranes	1	55' Halldorsson	1	90' Askelsson
*Aberdeen	2	31' e 73' McGhee	1	68' Strachan
		Arbitro: Daly (Irl.N.)		Arbitro: Nyhus (Nor.)
Innsbruck	1	70' Groess	1	
*Colonia	0		7	10', 27' Strack, 22' 44' K. Allofs, 50', 67' Fischer, 80' Steiner
		Arbitro: Krchnack (Cec.)		Arbitro: Daina (Svi.)
Magdeburgo	1	59' Pommerenke	0	
*Barcellona	5	2' Schuster, 14', 76' e 78' Maradona, 66' Alonso	2	22' e 78' Quini
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Galler (Svi.)
*Juventus	7	19' e 24' Platini, 26' 28', 60', 67' Penzo, 75' Rossi	3	17' Vignola, 76' Tavola, 83' Boniek
Lechia D.	0		2	50' Kowalczyk, 65' Kruszcynski
		Arbitro: Nazare (Por.)		Arbitro: Hunting (Ingh.)
Paralimni	2	12' Zouganis, 59' Tzekeros	1	62' Kamineras
*Beveren	4	15' Schonberger, 28' Garod, 53' Cousteau, 84' Schzolsman	3	26' Thennis, 30' Lambrichts, 33' Stalmans
		Arbitro: Neleth (Ungh.)		Arbitro: Risch (Luss.)
Dinamo Z.	2	25' e 75' Kranjcar	0	
*Porto	1	65' Gomes	1	86' Gomes
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
Mersin Id.	0		0	
*Spartak V.	0		1	62' Kazakov
		Arbitro: Mushkovets (Urss)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
*Manch. Utd	1	92' Wilkins	2	33' Robson, 79' Whiteside
Dukla Praga	1	60' Kriz	2	11' Stanbacher, 83' Danek
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
*Servette	4	25' Schneider, 52' Brigger, 56' Elia, 75' Barberis	5	33' Elia, 34' e 73' Brigger, 63' Catella, 90' Geiger
Beggen	0		1	52' Dresch
		Arbitro: Konrath (Fra.)		Arbitro: Delsemme (Bel.)
*NEC	1	44' Jansen	1	24' Mommert
Brann	1	74' Krogh	0	
		Arbitro: Martinez (Spa)		Arbitro: Maansson (Dan.)
Valletta	0		0	
*Rangers G.	8	7' Patterson, 15', 32', 41', 48' McPherson, 34' McDonald, 35' e 60' Pritz	10	5' e 40' Mitchell, 10', 31', 52' McDonald, 40', 65' Redford, 55' Dawson, 63' McKay, 80' Davies
		Arbitro: Vlajic (Jug.)		Arbitro: Haraldsson (Isl.)
AEK	2	66' Kotis, 89' Szendrei (aut.)	1	30' Vlahow
*Ujpest	0		4	15' e 27' Kisznyer, 44' e 58' Kiss
		Arbitro: Hackett (Ingh.)		Arbitro: Pauly (Ger.O.)
Sligo	0		0	
*Haka	1	29' Valvee	3	52' Nissinen, 55' Huoviala, 76' Oziadulewitz
		Arbitro: Bakker (Ola.)		Arbitro: Milchenko (Urss)
B 1901	1	51' Boegvad	2	29' Szokolowski (aut.)
*Shakhtyor	5	54' e 63' Morosov, 71' Grachev, 88' Radenko	4	17' e 31' Morosov, 26' Szokolowski, 61' Gratschov
		Arbitro: Peschel (Ger. E.)		Arbitro: Yascharov (Bul.)
*Hammarby	4	17' e 47' Ohlsson, 38' Wahlberg, 58' Lundih	1	53' Ephralsson
17 Nentori	0		2	47' Vilja, 64' Mema
		Arbitro: Alexander (Sco.)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Glentoran	1	49' Jarneson	1	20' Mullan
*Paris S.G.	2	55' Zaremba, 72' N'Gom	2	48' Bathenay, 76' Susic
		Arbitro: Costantin (Bel.)		Arbitro: Corcia (Por.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 ottobre 1983)		RITORNO (2 novembre 1983)
*Ujpesti Dozsa	3	38' e 63' Kiss, 43' Kisanyer	2	8' Strack (aut.), 69' Fekeke
Colonia	1	75' Steiner	4	17' Strack, 43' Littbarski, 47' e 88' Allofs K.
		Arbitro: Losert (Au.)		Arbitro: Thime (Ol.)
Beveren	0		1	63' Theunis
*Aberdeen	0		4	38' e 45' Strachan, 43' Simpson, 59' Weir
		Arbitro: Krchnack (Cec.)		Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)
Hammarby	1	78' Ohlsson	1	50' Holmberg
*Haka	1	33' Kujanpaa	2	3' Nissinen, 109' Kujanpaa
		Arbitro: Gudmundsson (Sve)		Arbitro: Suchanek (Pol.)
*Shakhtyor	1	86' Gratscheu	2	57' e 71' Varnavski
Servette	0		1	86' Brigger
		Arbitro: Ravander (Fin.)		Arbitro: Alder Dante (Port.)
Paris S.G.	2	39' Couriol, 90' N'Gom	0	
*Juventus	2	62' Boniek, 76' Cabrini	0	
		Arbitro: Christov (Cec.)		Arbitro: Roth (Ger. O.)

Incontro		Andata		Ritorno
Nec	2	5' Jansen, 45' Mommert	0	
*Barcellona	3	46' Migueli, 52' Van Rossum (aut.), 75' Urbano	2	3' Alonso, 53' Clos (aut.)
		Arbitro: Fahnler (Au.)		Arbitro: Palotai (Ungh.)
Rangers	2	35' Clark, 84' Mitchell	0	
*Porto	1	87' Jacques	1	52' Gomes
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: D'Elia (It.)
Spartak Varna	1	11' Dimov	0	
*Manchester Utd.	2	9' Robson, 48' Graham	2	1' e 31' Stapleton
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Johansson (Sve.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (7 marzo 1984)		RITORNO (21 marzo 1984)
Barcellona	2	34' Hogg (aut.), 89' Rojo	0	
*Manch. Utd.	0		3	22' e 51' Robson, 52' Stapleton
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Casarin (Ita.)
*Porto	3	41' Pacheco, 48' Frasco, 70' Jacques	1	72' Walsh
Shakhtyor	2	6' Morosov, 37' Szokolowski	1	63' Gratchev
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Wohrer (Aus.)
Haka	0		0	
*Juventus	1	90' Vignola	1	14' Tardelli
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Ujpest	2	51' Kisznyer, 78' Heredy	0	
*Aberdeen	0		3	37' e 93' McGhee, 88 Black
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)

SEMIFINALI

INCONTRO		ANDATA (11 aprile 1984)		RITORNO (25 aprile 1984)
Manchester Utd.	1	35' Davies	1	70' Whiteside
*Juventus	1	14' Moran (aut.)	2	14' Boniek, 90' Rossi
		Arbitro: Keizer (Ola.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Porto	1	14' Gomes	1	76' Vermelinho
Aberdeen	0		0	
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)

*con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (14 settembre 1983)		RITORNO (28 settembre 1983)
Guimaraes	1	82' Freixo	0	
*Aston Villa	0		5	2', 48', 90' Withe, 56' Orimsby, 74' Gibson
		Arbitro: Quiniou (Fra.)		Arbitro: Fockler (Ger.O.)
*Sparta Praga	3	26' e 78' Chovanec, 52' Prochazka	1	49' Drahokoupil
Real Madrid	2	41' Santillana, 59' Juanito	1	20' Isidro
		Arbitro: Delmer (Fra.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
Zurigo	1	27' Bauer	2	70' Landolt, 80' Rufer
*Anversa	4	17', 18' e 67' Pettursson 90' Cnops	4	50' e 84' Fazekas, 74' e 80' Petrovic
		Arbitro: Nagy (Ungh.)		Arbitro: King (Galles)
*Sparta Rot.	4	22' e 44' Riekerink, 63' e 70' Lengkeek	1	51' Holverda
Coleraine	0		1	63' Healy
		Arbitro: Mikolajewski (Pol.)		Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*Banik	5	6' e 20' Valek, 43' e 47' Sreinet, 86' Zajaros	1	5' Licka
Aris B.	0		0	
*Austria Vienna	5	21' Nyilasi, 37' Drabits, 50', 61', 80' Prohaska	10	11' Magyar, 17' Daxbacher, 20', 25', 69', 82', 90' Nyilasi, 23', 34', Drabits, 65' Polster
		Arbitro: Van Swieten (Ola.)		Arbitro: Hermann (Ger. E.)
Siviglia	1	18' Magdaleno	2	27' Montero, 47' Alvarez
*Sporting	1	75' Manuel Fernandez	3	32' Bujo (aut.), 62' Mario Jorge, 88' Oliveira
		Arbitro: Petrovic (Jug.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
*PSV	4	19' e 80' Koolhof, 21' e 41' Thoresen	2	25' Thoresen, 71' Koolhof
Ferencvaros	2	23' Ebdly, 63' Poloskej	0	
		Arbitro: Courtney (Ingh.)		Arbitro: Barbaresco (Ita.)
Kaiserslautern	3	21' Allofs, 49' e 71' Nillsson	0	
*Watford	1	15' Gilligan	3	3' e 60' Richardson, 9' Melzer (aut.)
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Butenko (Urss)
*Verona	1	19' Fanna	3	35' Sacchetti, 65' e 83' Galderisi
Stella Rossa	0		2	17' Djurovski B., 58' Djurovski M.
		Arbitro: Jargusz (Pol.)		Arbitro: Courtney (Ingh.)
Atl.Madrid	2	87' Ruiz, 88' Wanderbos (aut.)	0	
*Groningen	1	56' McDonald	3	14' Jans, 80' Koeman, 83' Van Dijk
		Arbitro: Menicucci (Ita.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Larissa	2	14' Malomidis, 76' Krniecik	0	
*Honved	0		3	31', 55', 70' Dajka
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Latzin (Aus.)
*Widzew Lodz	0		2	80' Smolarek, 84' Dziekanowski
Elfsborg	0		2	28' Svensson, 86' Bergstrom
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Stumpf (Ger.E.)
IBV	0		0	
*Carl Zeiss J.	0		3	27' e 44' Bielau, 59' Trocha
		Arbitro: Kinsella (Eire)		Arbitro: Jensen (Dan.)
*Spartak Mosca	2	13' Arguyaer, 88' Gladilin	5	13', 29' 56', 81' Gavrilov, 43' Cherenkov
HJK	0		0	
		Arbitro: Giannakoudakis (Gre.)		Arbitro: Brodka (Pol.)
Gand	1	37' Busk	1	33' Koudjezet
*Lens	1	55' Ogaza	2	27' Thokinski, 107' Pettier
		Arbitro: Arminio (Spa.)		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)
Bryne	0		1	80' Maeland
*Anderlecht	3	25' Vandereycken, 47' Gudmunsson 63' Van Den Bergh	1	44' Czerniatynski
		Arbitro: Ravander (Fin.)		Arbitro: Moffat (Irl. N.)
*Nottingham	2	15' Wallace, 60' Hodge	1	41' Bowyer
Vorwaerts	0		0	
		Arbitro: Santos (Por.)		Arbitro: Geurds (Ola.)
*Celtic	1	63' Aitken	4	20' Mcleod, 27' McGarvey, 47' Aitken, 81' Provan
AGF	0		1	76' Sheepers
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Poucek (Cec.)
Dinamo Kiev	0		0	
*Laval	0		1	60' Souto
		Arbitro: Goksel (Tur.)		Arbitro: Nyffenegger (Svi.)
*Werder Brema	1	67' Reinders	2	28' Pezzey, 37' Sidka
Malmo	1	76' Sunesson	1	14' Ronnberg
		Arbitro: Hope (Sco.)		Arbitro: Worral (Ingh.)
Drogheda	0		0	
*Tottenham	6	5' e 74' Falco, 32' Crooks, 45' Galvin, 51' e 81' Mabbutt	8	5' e 35' Falco, 10' e 71' Roberts, 25' e 41' Brazil, 61' Archibald, 73' Houghton
		Arbitro: Amundsen (Dan.)		Arbitro: Briguglio (Malta)
St.Mirren	0		0	
*Feyenoord	1	28' Gullit	2	15' Vantil, 31' Yeliazkov
		Arbitro: Thime (Nor.)		Arbitro: Pires (Por.)
Bordeaux	2	63' Girard, 72' Giresse	0	
*Lok. Lipsia	3	15' Zoetzsche, 51' e 86' Richter	4	9' Schoene, 30' Dennstedt, 52' e 63' Richter
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Sostaric (Jug.)
*Radnicki	3	3' Beganovic, 38' Stojkovic, 38' Rincic	2	62' Mitosevic, 83' Alexsic
S.Gallo	0		1	65' Ritter
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Aladren (Spa.)
Anorthosis	0		0	
*Bayern	1	22' Mathy	10	5' e 31' K.H. Rummenigge, 9', 23', 71' Augenthaler, 23' M. Rummenigge, 60' Dremmler, 70' Lerby, 75' Del'Haye, 87' Kraus
		Arbitro: Diviny (Ungh.)		Arbitro: Borg (Malta)
Sportul	1	30' Munteanu	0	
*Sturm Graz	2	74' Szokolaj, 84' Justin	0	
		Arbitro: Deda (Tur.)		Arbitro: Vassaras (Gre.)

Lok.Plovdiv	1	72' Sadukov	1	1' Epanostan
*Paok	2	40' Dimopoulos, 48' Georgiopoulos	3	44' Kostikos, 66' Skartados, 75' Dimopoulos
		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)		Arbitro: Palotai (Ungh.)
Stoccarda	1	49' Kelsch	0	
*Levski Spartak	1	63' Valtchev	1	90' Valtchev
		Arbitro: Bridges (Gal.)		Arbitro: Schoester (Bel.)
Un.Craiova	1	85' Gedgau	0	
*Hajduk	0		1	63' Vujovic (l'Hajduk vince 4-1 ai rigori)
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Brummeier (Aus)
Trabzonspor	1	88' Tunkaj	0	
*Inter	0		2	48' Altobelli, 68' Collovati
		Arbitro: Keizer (Ola.)		Arbitro: Scheurell (Ger. E.)
Rabat Ajax	0		0	
*Inter Brat.	10	16', 24', 71, 85' Brezik, 20', 48' Reznak, 35', 63' Konin, 55' Hudek, 87' Tomcak	6	10', 20', 47', 61' Tomcak, 31' Mraz, 79' Brezik
		Arbitro: Lo Bello (Ita.)		Arbitro: Tzontchev (Bul.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 ottobre 1983)		RITORNO (2 novembre 1983)	
*Anderlecht	2	64' Brylle, 80' Arnesen	2	9' Brylle, 57' Van Den Bergh
Banik Ostrava	0		2	17' Valek, 59' Licka
		Arbitro: Hackett (Ingh.)		Arbitro: Bridges (Galles)
Sporting Lis.	2	29' e 65' Jordao	0	
*Celtic	0		5	18' Burns, 43' McAdam, 45' McClair 58' McLeod, 59' McGarvery
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Austria Vienna	2	19' Prohaska, 45' Magyar	3	53' Daxbacjer, 56' Banmeister, 66' Perard (aut.)
Laval	0		3	20' Sene, 38' Miton, 41' Stefanini
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Courtney (Ingh.)
Verona	2	13' Fanna, 45' Galderisi	0	
*Sturm Graz	2	18' Szokolai, 26' Jurtin	0	
		Arbitro: Quiniou (Fr.)		Arbitro: Gyori (Ungh.)
Honved	3	32' Dajka, 41' Bodonyi, 89' Varga	0	
*Hajduk	2	38' Curkov, 53' Pesic	3	14' e 71' Pesic, 85' Zo.Vujovic
		Arbitro: Hermann (Ger. E.)		Arbitro: Carpenter (Eire)
*Tottenham	4	7' e 33' Archibald, 18' e 40' Galvin	2	25' Hughton, 85' Galvin
Feijenoord	2	75' Cruijff, 81' Nielsen	0	
		Arbitro: Guruceta Muro (Sp.)		Arbitro: Agnolin (It.)
*Lok. Lipsia	1	35' Richter	1	17' Schoener
Werder Brema	0		1	72' Voller
		Arbitro: Constantin (Bel.)		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)
*Watford	1	43' Rostron	3	9' Callaghan, 115' Rostron, 117' Richardson
Levski Spartak	1	74' Gotchev	1	6' Spassov
		Arbitro: Konrath (Fr.)		Arbitro: Frederiksson (Sve.)
*Radnicki Nis	4	18' e 55' Mitosevic, 59' Stojkovic, 67' Beganovic	2	25' Gravrilovic, 90' Aleksic
Inter Brat.	0		3	19' Michalec, 33' Reznak, 45' Moravec
		Arbitro: Padar (Ungh.)		Arbitro: Hope (Sco.)
Paok	0		0	
*Bayern	0		0	
		Arbitro: Menicucci (It.)		Arbitro: Robinson (Ingh.)

N.B. Bayern qualificato ai rigori (9-8)

*Lens	2	74' Flak, 83' Pettier	3	22' Bockstaens (aut.), 25' Xuereb, 46' Brisson
Anversa	2	22' e 25' Cnops	2	55' Bockstaens, 88' Van Der Elst
		Arbitro: Donnelly (Ingh.)		Arbitro: Baumann (Svi.)
*Sparta Mosca	2	57' e 90' Gavrilov	2	46' Cherenkov, 90' Mortimer (aut.)
Aston Villa	2	47' Gibson, 67' Walters	1	2' Withe
		Arbitro: Schoeters (Bel.)		Arbitro: Mulder (Ol.)
*Sparta Rotter.	3	44' Holverda, 70' Van der Berg, 81' Lengkeek	1	52' Van Den Berg
C. Zeiss Jena	2	48' Vietel, 85' Ludwig	1	59' Ludwig
		Arbitro: King (Galles)		Arbitro: Biguet (Fr.)
Widzew Lodz	1	42' Woczicki	0	
*Sparta Praga	0		3	32' Prochazka, 39' Griga, 83' Skuhravy
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Butenko (URSS)
PSV Eindhoven	1	85' Koolhof	0	
*Nottingham F.	2	51' Davenport, 90' Walsh	1	56' Davenport
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
Groningen	2	16' Koeman, 89' Ahmad	1	63' McDonald
*Inter	0		5	53' Collovati, 55 Altobelli, 61' e 90' Serena, 78' Muller
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Delmer (Fra)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (23 novembre 1983)		RITORNO (7 dicembre 1983)	
Sparta Rot.	1	80' Wolf	0	
*Spartak Mosca	1	31' Rodianov 42' e 79' Gladilin	2	42' e 79' Gladilin
		Arbitro: Nazare (Por.)		Arbitro: Halle (Nor.)
Radnicki	0		0	
*Hajduk	2	43' Zl. Vujovic, 53' Vulic	2	61' e 71' Zl. Vujovic
		Arbitro: Krchnack (Cec.)		Arbitro: Barbaresco (Ita.)
Lens	1	90' Brylle (aut.)	0	
*Anderlecht	1	87' De Groote	1	36' De Greef
		Arbitro: Syme (Sco.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
Watford	2	51' Rostron, 73' Gilligan	0	
*Sparta Praga	3	20' Berger, 31' Griga, 90' Scansy	4	3' Chovanec, 9' Beznoska, 30' Shuharauy, 42' Jardim
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Bayern	1	86' M. Rummenigge	0	
*Totthenham	0		2	53' Archibald, 88' Falco
		Arbitro: Keizer (Ola.)		Arbitro: Delmet (Fra.)
*Nottingham	0		2	23' Hodge, 50' Walsh
Celtic	0		1	63' McLeod
		Arbitro: Aladren (Spa.)		Arbitro: Daina (Svi.)
*Austria Vienna	2	78' e 83' Nyilasi	1	73' Magyat
Inter	1	53' Muraro	1	79' Bagni
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Sturm Graz	2	14' e 24' Jurtin	0	
Lok. Lipsia	0		1	12' Zoetsche
		Arbitro: Hackett (N. Irl.)		Arbitro: Eriksson (Sve.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1984)		RITORNO (21 marzo 1984)	
*Tottenham	2	58' Archibald, 67' Brazil	2	15' Brazil, 82' Ardiles
Austria Vienna	0		2	63' Prohaska, 82' Nylasi
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Sparta Praga	1	49' Hasek	0	
*Hayduk	0		2	18' Gudely, 13' Sliskovic
		Arbitro: Bridges (Gal.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
*Anderlecht	4	27', 43' e 86' Brylle, 78' Vercauteren	0	
Spartak Mosca	2	18' Rodionov, 81' Basulev	1	88' Rodionov
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Daina (Svi.)
*Nottingham F.	1	70' Hart	1	9' Walsh
Sturm Graz	0		1	44' Bakota
		Arbitro: Christov (Cec.)		Arbitro: Yushka (URSS)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1984)		RITORNO (25 aprile 1984)	
Hajduk	2	66' Gudelj, 77' Pesic	0	
*Tottenam	1	18' Falco	1	6' Hazard
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Casarin (Ita.)
Nottingham	2	84', 88' Hodge	0	
*Anderlecht	0		3	18' Scifo, 59' Brylle, 88' Van Den Bergh
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: Guruceta (Spa.)

* con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA DELLE COPPE/JUVENTUS-MANCHESTER U. 2-1

Una stupenda sfida mozzafiato, aperta da una prodezza di Boniek e chiusa proprio all'ultimo minuto dal guizzo vincente di Rossi, dopo che gli inglesi avevano pareggiato con l'arma segreta Whiteside

Pablito fa novanta

Foto di **Salvatore Giglio**

Più ardua del previsto e lastricata di suspense la strada della Juventus per la finale. Il Manchester United si è battuto con grande determinazione e ha alzato le braccia soltanto al novantesimo, allorché il formidabile portiere Bailey nulla ha potuto contro il diagonale ravvicinato di Paolo Rossi (in alto). **In precedenza il tifo bianconero** (sopra) **aveva ammirato la brillante partenza della Juve, presto in gol con Boniek ma era stato «gelato» dal pareggio di Norman Whiteside pochi minuti dopo il suo ingresso in campo al posto di Stapleton. Al 90' Pablito-gol!**

IL GOL DI BONIEK

JUVENTUS 2		MANCHESTER U. 1
Tacconi	1	Bailey
Gentile	2	Duxbury
Cabrini	3	Albiston
Bonini	4	Wilkins
Brio	5	Moran
Scirea	6	Hogg
Vignola	7	McGrath
Tardelli	8	Moses
Rossi	9	Stapleton
Platini	10	Hughes
Boniek	11	Graham
Trapattoni	All.	Atkinson

Arbitro: Ponnet (Belgio)

Marcatori: Boniek al 13', Whiteside al 70', Rossi al 90'

Sostituzioni: Whiteside per Stapleton al 63', Prandelli per Tardelli al 78'

IL PAREGGIO DI WHITESIDE

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

UN LIBRO BIANCO DI SORDILLO

Straniero nella botte

L'AVVOCATO Federico Sordillo sta lavorando alacremente su un libro bianco dal titolo «È fuor di dubbio che» in cui sulla base di fatti e documentazioni vengono messi a fuoco principi e convincimenti della sua gestione federale. Se la tipografia a cui si appoggia Via Allegri farà in tempo a digerire l'enorme mole di carta, una copia del libro verrà consegnata ai consiglieri federali sabato cinque maggio, quando il governo del calcio si riunirà a Roma. Si tratterà, in definitiva, di una specie di documento programmatico da sottoporre ai grandi elettori a poche settimane dalla scadenza del mandato. Noi siamo venuti in possesso di uno stralcio che riguarda un argomento sempre attuale e dibattuto. Titolo dello specifico capitolo: «È fuor di dubbio che i calciatori stranieri sono dannosi per tutta l'organizzazione». Sono 167 cartelle dattiloscritte che vi riassumiamo nei punti salienti.

«DUE SQUADRE italiane sono arrivate alle finali delle due più prestigiose competizioni europee per club. Poiché il fausto evento non si verificava da 11 anni, qualcuno potrebbe essere indotto a cavalcare la tigre enfatizzando il contributo degli stranieri... Omissis... Per quel che riguarda la Roma, come ho già avuto occasione di riferire direttamente al senatore Viola, è statisticamente accertato che questa squadra vince per 3-0 ogni qualvolta il sottoscritto è presente in tribuna d'onore (cfr, dichiarazioni ai quotidiani del 26 aprile). Questo significa che è l'amor proprio dei giocatori della Roma, sollecitato ovviamente dalla presenza del presidente federale, a fungere da elemento propulsivo determinante. Un amor proprio, si badi bene, che non ha alcuna ragione di esistere in Falcao e Cerezo, i quali sono brasiliani e non possono dunque sentirsi galvanizzati dal presidente di una federazione che non è la loro... omissis...».

«QUALCUNO potrebbe anche obiettare, in un rigurgito di esterofilia, che l'importanza del ruolo di Falcao è dimostrata dalla dolorosa sconfitta di Dundee in una partita disertata dal soggetto in questione. Ma mi è molto facile esporre le ragioni del mio dissenso con un richiamo alla figura di un nobile patriota, Enrico Toti: egli accettò di partecipare a una partita che si chiamava guerra pur essendo in precarie condizioni fisiche. Al contrario Falcao, non essendo italiano, ha ritenuto di non rischiare la propria incolumità e questa, ove ve ne fosse bisogno, è un'ulteriore dimostrazione della scarsa affidabilità offerta da personaggi che fanno del professionismo la loro bandiera... Omissis...».

«QUANTO alla Juventus, che ha splendidamente debellato la resistenza del Manchester, vorrei ricordare ciò che la stampa quotidiana evidenzia con particolare frequenza riferendosi alle vicende del club torinese. Noi non abbiamo nulla contro i polacchi, ma il calciatore Boniek è stato spesso protagonista di spiacevoli discussioni con gli arbitri, ha fatto una volta il gesto dell'ombrello e, forse, ha anche il permesso di soggiorno scaduto. Il calciatore Boniek ha effettivamente realizzato il gol iniziale contro il Manchester ma la sua non determinante funzione è dimostrata dal fatto che a decidere l'incontro non è stato lui, bensì Paolo Rossi, italiano e campione del mondo... omissis... Su Platini non vale addentrarsi oltre. È in assoluto uno dei migliori talenti in circolazione, ma sono evidenti, nei tratti somatici e nel suo agire, le origini italiane. L'unico straniero della Juventus è in realtà Boniek... Omissis...».

«ALTRI argomenti portati a sostegno della causa estera riguardano l'entità degli incassi. Tra Roma e Torino, mercoledì 25 aprile sono stati introitati circa due miliardi e mezzo e c'è chi collega il successo economico alla presenza dei calciatori stranieri. Ma per me, uomo di legge, è assai agevole smontare questa tesi con considerazioni che oserei definire elementari. Le coppe europee hanno sempre sollecitato l'interesse del pubblico soprattutto nei paesi latini. Non si può non rilevare, a fronte di ciò, l'incidenza negativa dei prestatori d'opera stranieri che, pretendendo ingaggi da nababbi, riducono, fino quasi ad annullarli, gli effetti benefici. E alludiamo a stranieri che non sono neanche campioni del mondo. La soluzione economicamente ideale prevede dunque l'accantonamento degli stranieri: gli stadi si riempirebbero egualmente e l'utile di spettanza alla società lieviterebbe in proporzione alla diminuzione delle uscite. Si potrebbe anche sostenere che senza stranieri le squadre italiane non avanzerebbero nelle coppe europee: una simile corrente di pensiero, ispirata evidentemente all'illuminismo di Voltaire, tende ad accentuare gli effetti del fenomeno sottolineando anche presunti benefici indotti. Si dice, per esempio, che grazie agli stranieri abbiamo riguadagnato posizioni nella classifica Uefa così che potremo schierare una squadra in più a partire dal 1985-86».

«TUTTO ciò è chiaramente pretestuoso. Premettendo l'assoluta carenza probatoria, si deve ritenere che, se al posto dei due stranieri in organico figurassero due calciatori italiani, l'esito non sarebbe meno positivo, senza contare l'apporto nella lotta, contro la disoccupazione. Inoltre, ammesso e non concesso che si dovesse far risalire agli stranieri il merito dei progressi nella graduatoria Uefa, appare chiaro come questo ultimo evento sia economicamente svantaggioso: sono poche, purtroppo, le società che possono permettersi di affrontare le spese per un viaggio all'estero. Si rischia, in altre parole, di iscrivere alla Coppa Uefa una squadra che non solo non trarrebbe benefici economici, ma anzi subirebbe dei danni dopo l'eliminazione al primo turno, imputabile, si può fin d'ora presumere, al cattivo rendimento degli stranieri. Omissis...».

«PER TUTTA questa serie di ragioni propongo al Consiglio federale di nuova nomina di protrarre la chiusura delle frontiere fino al 2.025».

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

IMPUNITI SOLO I PRESIDENTI

Due Pisa e due misure

LEGGO («Corriere della Sera») che il sindaco pro-tempore di Napoli, Scotti, ha ricevuto i complimenti di Cesare Romiti, consigliere delegato della Fiat, attraverso una telefonata effettuata alle sei del mattino. Ma leggo anche che Carraro, presidente del Coni, ha cercato telefonicamente Andreotti per ringraziarlo per il suo intervento presso Cernenko in favore della organizzazione olimpica di Los Angeles, ma di non averlo trovato perché alle sette del mattino il nostro ministro degli esteri era già sulla strada per l'ufficio. Andreotti, Carraro, Romiti e Scotti, ma quando dormite? E vi par giusto prendere tante ore di vantaggio su di noi poveri mortali, che ci svegliamo soltanto quando abbiamo finito di dormire? A forza di anticipare l'ora della sveglia, da mattinieri diventeremo nottambuli. Opportuno, comunque, il discorso Andreotti-Carraro per queste benedette Olimpiadi americane, riservate ai soli professionisti, cedute ad un gruppo privato di speculatori, vendute alla pubblicità, agli sponsor e alla TV. Olimpiadi che consentiranno a chiunque, con la modica spesa di cinque milioni, di portare la fiaccola per un chilometro, fra le strade del proprio quartiere, per farsi belli con gli amici e far morire di invidia i nemici. I dollari hanno preso il posto delle ideologie antiche.

TORNIAMO al calcio che forse non sarà interamente comprensibile ma che, sotto certi aspetti, è più serio, anche se per noi giornalisti diventerà necessario partecipare ad un corso accellerato di diritto fallimentare per capire che cosa sta avvenendo. Guardiamo il caso del Foggia, che non ci è per niente chiaro. La società ha accumulato, negli anni, circa dodici miliardi di debiti, il fisco decide di farla fallire, alcuni giocatori pretendono la messa in mora del club. Nasce un provvidenziale gruppo di salvataggio che sborsa subito il denaro necessario per giungere alla fine del campionato, paga gli emolumenti ai giocatori, versa trecento milioni per le spese immediate. In più, si costituisce una nuova società (s.r.l.) che annuncia di prendere il posto della vecchia s.p.a., rilevandone il diritto sportivo a partecipare al campionato di serie C ed acquisendo il diritto di avvalersi delle prestazioni professionali dei tesserati. L'annuncio, a tutta pagina, dei giornali è esplicito: «è nato il nuovo Foggia». A me sta tutto bene, ma i famosi dodici miliardi di debito che fine hanno fatto? Se fosse così semplice ripianare i bilanci delle società, basterebbe imitare il Foggia ed il calcio professionistico italiano avrebbe risolto tutti i suoi problemi.

MA IO DOMANDO: può il diritto sportivo essere trasferito, con un semplice cambio di indirizzo, dal fallito al nuovo arrivato? E se i nuovi arrivati fossero stati due, la Lega chi avrebbe privilegiato? Se i giocatori costituiscono ancora il capitale sociale di una società, che cosa dice il curatore che si vede tolti i giocatori, che pur potrebbe vendere all'asta per recuperare qualche lira da versare ai creditori? A chi andranno mutuo federale e contributo della Lega: al curatore od al gruppo appena costituito? Insomma, c'è qualcosa che non funziona. Attendiamo chiarimenti perché fra un paio di anni certi casi diventeranno una costante.

POI c'è la questione nata dal caso-Dirceu, che sembra semplice, ma è pericolosissima. Il quesito è il seguente: quando un giocatore si svincola, il club per il quale si tessera, deve versare alla vecchia società di appartenenza del tesserato una cifra pari all'ingaggio dell'ultimo anno, moltiplicato un certo parametro stabilito dalla federazione in base all'età del giocatore. Esempio: se XY riceveva un ingaggio di 300 milioni all'anno, la nuova società dovrà versare alla vecchia 300 per due, perché il tesserato, avendo 32 anni ha parametro 2. Se ne avesse avuti 31, la società avrebbe dovuto versare 300 per tre. Bene, però accade che la commissione della Lega dica che un giocatore non ha 32 se non li ha compiuti, la Caf sostiene che già a 31 anni ed un giorno si hanno 32 anni, e sino a 31 anni, undici mesi e ventinove giorni. Con la prima interpretazione, la società che acquista deve pagare 900 milioni, con la seconda, soltanto 600. Il quesito è a mezzaria e se la decisione della Caf dovesse divenire operante, tutti i conti dello scorso anno dovrebbero essere rifatti e molte società sarebbero costrette a restituire denari indebitamente incassati, come — ad esempio — l'Inter per Bordon e Oriali.

DI QUESTI PROBLEMI ne esistono a decine. È importante, comunque, che nei giorni scorsi Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri abbiano deciso di risolvere ogni vertenza al più presto: rapporti con l'Associazione calciatori, mutuo, risanamento delle società, contratto RAI, riforme campionati nel disperato tentativo di ridurre progressivamente il numero delle squadre del settore professionistico (inflazionato al punto che una società di una città di diecimila abitanti con uno stadio per due mila persona ha le medesime spese della Roma o della Juventus), questione arbitrale, tempi e modalità dei trasferimenti, rivisitazione della legge 91 dimostratasi deleteria ed anticostituzionale. Le decisioni occorrono subito affinché un giorno si possa dire con certezza se ci si è fermati per la serrata delle società oppure per lo sciopero dei calciatori. Ma non è finita: Massimino (Catania) ed Anconetani (Pisa) denunciati all'opinione pubblica per aver duramente offeso i propri calciatori, hanno riportato all'attenzione della Federazione l'impossibilità di agire nei confronti dei presidenti, gli unici che abbiano licenza di ammattire senza essere colpiti. Anche qui si sbaglia per un verso soltanto: ma questi benedetti calciatori che, in estate, strappano ingaggi da campioni del mondo e poi filano verso le retrocessione che è un piacere, non debbono trovare un freno alla loro ingordigia? Quanto ai presidenti, la colpa è di chi ha consentito che scomparisse ogni forma di trasparenza sulla vera identità dei padroni di un club. Vi sono società con azioni in mano ad una finanziaria che a sua volta è posseduta da un'associata, attraverso intrecci poco leciti e ciò in contrasto col testo che istituiva le S.p.A.

CALCIO GIOCATO. Gli inglesi mugugnano perché un arbitro svedese è stato designato per la finale di Coppa che vedrà la Roma, dello svedese Liedholm, impegnata contro il Liverpool. Continua l'asta degli stranieri: Robson è il più citato ed il più corteggiato, anche se da qualche mese brilla per i suoi continui infortuni. Maturo per l'Italia? L'altro inglese, Wilkins, lo abbiamo visto finalmente all'opera. Un giudizio? Grande giocatore di centrocampo... ma privo di gioco di testa, di tiro a rete, di velocità, di passaggio lungo alla Platini. Farina finge di volerlo acquistare e per intanto non va allo stadio. Nonostante tutto, nel mondo del calcio domina una calma rassicurante, imposta dalle prossime elezioni. I presidenti di società non vengono contradetti perché hanno i voti in mano, in seno alle varie Leghe si svolgono riunioni segrete per cercare nuovi candidati: tutti dicono che in luglio non accadrà nulla, ma qualcuno, che vorrebbe cambiare tutto, c'è. E c'è anche chi vorrebbe salire nella scala delle cariche federali, ma non ha il coraggio di dirlo ufficialmente e magari va al Coni a chiedere comprensione offrendo disponibilità. Poi leggo che l'impresa della barca «Azzurra» è stata raccontata sui giornali attraverso 2834 articoli, tutti «spontanei» affermano i promotori dell'impresa, ed allora mi ripeto che il calcio è ancora il migliore di tutti.

GUERIN NOZZE

Nella suggestiva Basilica dell'Antoniano a Bologna, la nostra Simonetta Martellini, figliuola di Nando Martellini, il popolare telecronista che tutti ammiriamo, ha sposato sabato Riccardo Salterini coronando il suo bel sogno d'amore. In chiesa, papà Nando era proprio il più commosso di tutti. Una gran folla di parenti e di amici ha festeggiato gli sposi. Simonetta era splendida nel suo elegantissimo abito nuziale accanto a Riccardo con baffetti da rubacuore. Dopo aver salutato parenti e amici, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze in Spagna. Il Guerino augura a Simonetta e Riccardo ogni felicità e bene, e tanti Guerinetti, e aspetta il ritorno di Simonetta al suo tavolo in redazione per festeggiarla con un carico di lavoro doppio del consueto.

PLATINI, PRANDELLI E CABRINI: LA GIOIA DOPO SAN SIRO (FotoFL)

SCUDETTO/JUVENTUS SEMPRE PIÙ 21

Karl-Heinz Rummenigge, spettatore a San Siro, ha rivisto in maglia bianconera i diavoli che l'avevano mortificato a Madrid nella finale del Mundial. Ma per molti il platonico duello con l'Inter ha anticipato il vertice '85

Il giorno della zebra

di **Marino Bartoletti**

IL 30 APRILE è dunque, quasi ufficialmente, «The day after»: il giorno dopo. Lo scudetto che già aveva individuato da alcune settimane con una certa esattezza la propria direzione, prende definitivamente l'autostrada per Torino e va a posarsi, per la ventunesima volta, sulle maglie della Juventus. Dal giallorosso, ovvero dal tecnicolor, il campionato ritorna al bianco e nero nel breve volger di dodici mesi. Abbiamo la sensazione che l'avvenimento verrà preso, sotto la Mole, con maggiore — come dire — compostezza di quanto non accadde nella Capitale lo scorso anno. Ma a Torino sono ormai abituati alla gloria: a Roma invece, in pace e in guerra ci si arriva sempre con cicli più lenti. D'altra parte è lo stesso valore dimostrato dalla squadra di Liedholm (valore confermato stupendamente in Coppa) a rendere più vero, più meritato, più importante questo ennesimo trionfo juventino. Sono due squadre, Roma e Juve, che compendiano in sé più che l'antologia, la storia contemporanea del calcio italiano. Esprimendo con diverse mentalità due modi di essere grandi. E non è detto che il modo apparentemente più

(FotoGiglio)

Juve/segue

«antico», quello pragmatico di Trapattoni, non sia ancora e sempre il più attuale. In fondo è giusto che la squadra bianconera abbia celebrato la sua festa a San Siro: un po' perché San Siro resta sempre uno dei più grandi «teatri» del mondo dei piedi, un po' perché se San Siro tenne a battesimo il primo grande volo europeo delle nostre squadre negli anni Sessanta, la Juve non può che essere la più degna erede di questi fasti. Fasti a lungo sopiti ed ora, meritatamente, riproposti dalle due attuali capitali del calcio italiano.

FIAT-DAY. Quello di domenica è davvero stato un magnifico Fiatday a tutti i livelli. Perché non solo la Juve ha cucito sul proprio petto (qualcuno dice con una stagione di ritardo... grazie al Mundial) quel benedetto ventunesimo scudetto sulla cui strada era inciampata l'anno scorso, ma qualche migliaio di chilometri più a Nord un'altra affiliata della «Agnelli holding», la signora Ferrari, ha rimesso il naso in Europa e nel mondo, trionfando con Michele Alboreto. Ovvero, col Platini della Nazionale rossa. L'accostamento non è casuale: da anni ormai la Ferrari e la Juventus rappresentano «l'Italia che vince». Non per nulla, pochi giorni fa, Giampiero Boniperti ci diceva che il consenso verso queste due grandi entità sportive sarebbe totale il giorno in cui, sulla Ferrari, venisse messa la... zebra al posto del Cavallino (**«in fondo** — ci ha spiegato per rendere più "accettabile" questa sua spregiudicata proposta — **anche il commendator Ferrari è un appassionatissimo tifoso juventino»**).

PATRIMONIO. Se Alboreto per vincere a Zolder, ha corso con grinta e intelligenza, la Juve per vincere a San Siro, ha... invece usato esattamente le stesse armi (che evidentemente costituiscono un pregiatissimo patrimonio aziendale). Trapattoni ha prima fatto sfogare e contenuto l'Inter, poi l'ha trafitta con eleganza e cinismo, limitandosi — nel secondo tempo — ad amministrare quel doratissimo vantaggio conseguito con il minimo sforzo. Proprio come ha fatto Alboreto in Belgio nei confronti di Warwick e soci, modellando la gara così come nemmeno un grandissimo stratega avrebbe potuto concepire. E l'Inter, lo si sappia, non è stata certo meno pericolosa o meno competitiva della Renault: ha avuto il solo torto di trovarsi davanti una squadra dalle idee — come al solito — terribilmente chiare. Karl Heinz Rummenigge, che era sceso da Monaco per spiare futuri compagni e futuri avversari, se ne è tornato a casa pensando che ci sarà molto, ma molto, da lavorare per scalzare da un qualsiasi tipo di vertice quei demoniacci che aveva già incontrato con la maglia azzurra e che ora lo hanno di nuovo spaventato con la divisa a strisce. A strisce come i carcerati: ma la Juve, si sa, è un'eterna prigioniera della sua sete di vittorie. Domenica a San Siro comunque (e prima ancora mercoledì contro il Manchester) s'è fatta una bella bevuta ristoratrice, che dovrebbe lenire per un po' di tempo la sua golosità e la sua arsura.

PREPOTENZA. Forse Rummenigge non avrebbe potuto scegliere una partita più significativa per il suo debutto italiano. Almeno come spettatore. Ha capito infatti, il biondone, quanto sia sottile la prepotenza

segue

(FotoFL)

(FotoFL)

(FotoGiglio)

INTER 1
JUVENTUS 2
Con Rummenigge (a fianco) **in veste d'ospite d'onore, San Siro propone un pomeriggio di buon calcio ma alla fine la Juve supera vittoriosamente anche l'ostacolo-Inter.** All'estrema sinistra: **la gioia di Cabrini autore della prima rete della Signora;** al centro, sopra: **il raddoppio firmato d'esterno destro da Platini;** al centro, sotto: **Altobelli trasforma il rigore. Nella ripresa l'Inter cerca il pareggio ma la Juve amministra seppur a fatica il suo vantaggio fino al fischio di chiusura**

ROMA 2
FIORENTINA 1
All'ultima occasione per la sua rincorsa alla Juve, la Roma si distende con disinvoltura e vince in scioltezza seppure i viola reclamino un rigore non concesso per un fallo su Oriali. A fianco, sopra: **lo stupendo stacco di Pruzzo che firma l'1-0;** a fianco, sotto: **il raddoppio di Conti. Per i gigliati al 61' va a rete Monelli e in precedenza Daniel Bertoni colpisce l'incrocio dei pali su punizione.** (FotoTedeschi)

juventina sul campionato. Così sottile da poter metter in affanno e difficoltà una squadra che, sul campo, non le si dimostra affatto inferiore. L'Inter, domenica ha corso (corso con la... c minuscola, purtroppo per i suoi ricordi e purtroppo per la sua attuale fame di genialità), la Juve, invece, ha vinto. L'Inter ha costruito e sprecato con Müller: la Juve ha distillato e concretizzato con Platini. L'Inter è andata avanti a strappi e senza lucidità: la Juve ha freddamente messo in moto da prima la sua trazione posteriore (Cabrini) e poi il suo turbo a trazione anteriore (Platini). E a quel punto, anche Karl Heinz, imperatore della Bassa Germania e futuro principe dell'Alta Italia, ha capito che ci sarebbe stato poco da sperare in quell'impari duello. Il cuore, difficilmente, le spunta contro la ragione, e la Juve, in questo momento è «la ragione» applicata al calcio.

Foto M/S

Foto M/S

TORINO-MILAN 1-2. I granata sono irriconoscibili e registrano la seconda sconfitta casalinga consecutiva contro un Milan che abbina una diligente manovra difensiva a un efficace contropiede. Sopra: **Hernandez trasforma il rigore concesso da Leni per un atterramento di Comi ad opera di Galli;** a fianco: **il pareggio realizzato da Carotti lanciato da un rigenerato Blissett** (sotto) **che al 63' mette a segno la rete della vittoria rossonera**

FotoZucchi

ANTICIPO. Ernesto Pellegrini, neopresidente interista, affrontava per la prima volta il suo cliente (cliente per parte... di ritiro) Giampiero Boniperti. Voleva strappargli, assieme alla tranquillità-scudetto, quei due punti che avrebbero potuto significare l'ingresso quasi sicuro in zona Uefa (e negli spogliatoi, a fine partita, è stato lapidario: **«Contro il Verona — ha dichiarato a muso duro — voglio due punti»**). Stavolta, comunque, non ce l'ha fatta. Per ora, Boniperti, può ancora dunque dirgli (calcisticamente parlando) «ragazzo, lasciami lavorare». Ma forse non ha completamente torto chi ha ipotizzato che il quasi platonico Inter-Juve di domenica abbia in qualche modo anticipato lo scontro scudetto del prossimo anno. Pellegrini ci spera, Rummenigge ne è sicuro, purchè resti Altobelli. Boniperti no. Viola fa gli scongiuri, Pontello chiama il banco, Verona reclama i diritti della provincia, il Torino (licenzia) e scalpita. L'Italia del pallone si sta facendo sempre più grande: è giusto che lo scudetto diventi una torta da mordere in tanti.

Marino Bartoletti

Al di là dello scontato coro di osanna per la Juventus campione, la critica si sbizzarrisce nella caccia ai presidenti (Fossati e Farina sotto tiro) e in divertenti pagelle all'italiana che dispensano agli arbitri elogi e stroncature

I voti Ballerini

di **Elio Domeniconi**

TUTTI CONCORDI. La "Gazzetta dello Sport": **«Juve già in festa»**. "Corriere dello Sport-Stadio": **«Juve, sigillo a San Siro»**. "Tutto Sport": **«Juve, la leggenda continua»**. Tutti battono le mani ai bianconeri.

PROTAGONISTI. I giornalisti sportivi visti dall'umorista Umberto Simonetta su "Il Giorno": **«...Gli esperti del lunedì con quel loro linguaggio così ricco di fantasia e con quei loro visi sempre improntati a umiltà e discrezione».**

PAGELLE. Ecco come i criti hanno giudicato Agnolin di Bassano del Grappa che ha diretto Juventus-Inter. Per Carlo Grandini ("Corriere della Sera") è stato favoloso: 8.5. Per Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") ha arbitrato benissimo: 8; per Domenico Morace ("Corriere dello Sport-Stadio") è stato bravo: 7; per Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno") può dirsi bravino: 6,5. Per Bruno Bernardi ("Stampa Sera" merita appena la sufficienza: 6. Ma B.B. è un tifoso dichiarato della Juve e sicuramente al momento di fare le pagelle non ha dimenticato quel rigore fischiato a Cabrini...

STRANIERI. Giudizi paralleli sui due stranieri della Juventus. Per Tony Damascelli ("Il Giornale") il divario è stato netto: 8 a Platini e 6 a Boniek. Per Domenico Morace ("Corriere dello Sport-Stadio") è più giusto dare 8 a Platini ma 7 a Boniek. Per Vladimiro Camminiti ("Tutto Sport") la differenza è stata minima: 7 a Platini e 6,5 a Boniek. Minimo scarto anche per Giorgio Tutino ("Il Tempo") ma secondo il cronista romano non hanno entusiasmato nessuno dei due: 6,5 al francese e 6 al polacco. Forse avrebbe preferito verderli perdere...

TIFO. Secondo Gianni Brera l'allenatore dell'Inter Gigi Radice lasciando in panchina Beccalossi si è inimicato il suo presidente. Però ha spiegato su "La Repubblica": **«Il professor Ernesto (escoffier) Pellegrini è tifoso del Beka nonostante si inteda di calcio: il mio sospetto è che il nome del Beka evochi nel suo inconscio sontuosi brodi per il risotto»**. Ma allora anche nell'Inter Pellegrini si farà influenzare dalle mense?

VESTITI. A Giampaolo Ormezzano ("Stampa Sera") Rummenigge non è piaciuto per via dei vestiti: **«...L'abbigliamento non atletico: impermeabile, pantaloni di flanella, golfone, sciarpa nerazzurrarossagialla»**. Ma non si è sempre detto che l'abito non fa il monaco?

ARBITRO. Altro esempio di pagella all'italiana. Ballerini di Aulla arbitro di Roma-Fiorentina: 4,5 di Marcello Pratoni su "Il Tempo", 5 di Lino Cascioni su "Il Messaggero"; 5,5 di Filippo Grassia su "Il Giornale"; 6 di Mario Pennacchia sulla"Gazzetta dello Sport" e 6,5 di Massimo Loiacono su "Tuttosport". Chi ha torto e chi ha ragione?

ALTALENA. Giudizi disparati anche per Barbaresco di Cormons che ha diretto Pisa-Avellino. Si va dall'8 di Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio") al 7.5 di David Messina ("Gazzetta dello Sport") al 7 di Brunetto Fedi ("Il Giorno") al 6,5 di Sergio Passaro ("Il Giornale") al 6 di Fabio Pirona ("Il Tempo") Mah!

SANTI. Il Genoa secondo il suo tifoso personale Kino Marzullo (il leggendario Kim dell'Unità): **«...Dovrebbe cambiare anche il santo protettore, perché deve essere proprio un patrono da quattro soldi quello che ad una squadra che deve sputare i polmoni per salvarsi riserva nelle ultime tre partite di campionato una dietro l'altra il Verona — quarto in classifica — la Fiorentina — terza in classifica — la Juventus — prima in classifica: ma Fossati non lo aveva un santo un poco più autorevole, un poco più ammanigliato, nel regno dei cieli? Cosa ha fatto, ha risparmiato anche nelle raccomandazioni celesti?».**

POLITICA. Stavolta Indro Montanelli ha dedicato il suo controcorrente su "Il Giornale" a un giornalista sportivo, ex Guerino: **«Tra i giornalisti del Gazzettino di Venezia che hanno votato e scioperato contro la pubblicazione del necrologio di Mussolini, c'era anche un nipote del defunto, il giornalista sportivo Arnaldo Mussolini. È proprio vero che i parenti sono come gli stivali: più sono stretti, più fanno male».**

MECENATI. I presidenti visti dal conduttore di «Blitz», Gianni Minà (su "Sorrisi e Canzoni TV"): **«Nessuno dei personaggi che hanno dovuto lasciare dopo anni la guida di una società può sinceramente affermare di aver perso una lira: dall'onesto Fraizzoli dell'Inter al discusso Fabretti del Bologna che, finito in "gattabuia" per dissesti economici, chiuse o lasciò le sue compagnie di assicurazioni, ma non il Bologna. Senza commento».**

SIMBOLO. Il presidente (a vita) del Genoa, fotografato dal telecronista di Stato Giorgio Bubba su "Sport Sud": **«Renzo Fossati è il simbolo di una città grigia, in disfacimento. Qui a Genova, ove l'amore calcistico è in maggioranza genoano, da anni non si è riusciti a trovare un'alternativa alla conduzione che rispecchia il "mediocre cittadino". Mancano gli imprenditori: o meglio se ne sono andati quando, all'inizio degli anni '70, la classe politica che è ora al potere avrebbe voluto dipingere di rosso anche le nubi che già si annunciavano grigie. Così poiché un certo potere pubblico non ha ancora avuto la fantasia di inventare "panem et circenses" come aveva solo Nerone, Fossati rimane padre padrone...».**

DIVORZIO. Il presidente (contestato) del Milan, Giussy Farina, raccontato da Gianni Brera (su "Telesette"): **«Nessuno conosce Farina com'è veramente: eppure si interessa di calcio da oltre vent'anni. In realtà Farina è un grosso agrario che ha aumentato il perimetro delle proprie tenute sposando una marchesa ancora più ricca di lui. Con la sposa ha messo al mondo cinque figli... da qualche tempo. Farina è caduto in amore con una splendida vedova a sua volta madre di quattro figli. Giussi Farina si è separato dalla marchesa e vive con la sua vedova seguendo il passo degli anatidi, che costituiscono la sua selvaggina favorita. Non bastassero questi diversivi, di natura prettamente romantica, ecco le pedate del Milan, non proprio tranquille, e i francobolli, rari assai, del Lombardo-Veneto. Farina ha di che riempire le proprie giornate (per tacere delle notti) senza cercare altre rogne in campo calcistico»**. Insomma per Brera, chi glielo fa fare?

FOTOGRAFIE. Dalla "Domenica del Corriere", firmato Lello Gurrado: **«Lo stordimento però è durato poco. Abituato a lottare, nella vita come nel lavoro e nello sport, Ernesto Pellegrini ci ha messo ventiquattr'ore a entrare nei panni del presidente dell'Inter. Poi ha tolto dalla scrivania le fotografie di Fraizzoli e della moglie che il vecchio presidente aveva dimenticato di portare via e ha incominciato il "nuovo corso" nerazzurro»**. Secondo alcuni però per rinnovare l'Inter, avrebbe dovuto togliere anche le fotografie di Mazzola e Beltrami...

DUBBIO. Dal pistolotto di Piero Sessarego sul "Secolo XIX": **«La Sampdoria ha in organico troppe punte — cinque, ohibò! — e pochi elementi aggressivi da centrocampo. Mantovani ha già preso Vialli, che è una specie di Mancini. Bene. Se lo tenga, con Francis e Mancini; poi ci aggiunga un tipo Pruzzo, o Serena, o Penzo, o Pellegrini, o Iorio, o Galderisi e dia via Chiorri, Marocchino e Zanone»**. Dopodiché viene un dubbio: Sessarego è un giornalista oppure un direttore sportivo?

UZZOLO. Dal commento al campionato del telecronista Bruno Pizzul sul "Messaggero Veneto". **«L'interpretazione socio-culturale di un evento sportivo è esercitazione che può stuzzicare l'uzzolo culturale presente in tutti noi, ma non può e non deve sconfinare in proclami adatti solo a confondere le idee»**. Chiaro?. □

SERIE A/Risultati e classifiche

RISULTATI
(13. giornata di ritorno)

Ascoli-Catania	2-1
Genoa-Verona	1-1
Inter-Juventus	1-2
Napoli-Sampdoria	1-1
Pisa-Avellino	1-0
Roma-Fiorentina	2-1
Torino-Milan	1-2
Udinese-Lazio	2-0

PROSSIMO TURNO
(6 maggio, ore 16)

Catania-Roma (0-1)
Fiorentina-Genoa (2-2)
Juventus-Avellino (2-1)
Lazio-Ascoli (0-2)
Milan-Pisa (0-0)
Napoli-Udinese (1-4)
Sampdoria-Torino (1-2)
Verona-Inter (0-1)

MARCATORI

20 RETI: Platini (Juventus, 3 rigori);
19 RETI: Zico (Udinese, 4);
13 RETI: Iorio (Verona, 7);
12 RETI: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 2), Rossi (Juventus, 1);
11 RETI: Hernandez (Torino, 5);
10 RETI: D. Bertoni (Fiorentina, 1);
9 RETI: Virdis (Udinese);
8 RETI: Serena (Inter), Laudrup (Lazio), Pruzzo (Roma), Schachner (Torino);
7 RETI: Novellino (Ascoli), Passarella (Fiorentina, 3), D'Amico (Lazio, 5), Conti (Roma), Mancini (Sampdoria), Galderisi (Verona);
6 RETI: Diaz (Avellino), Altobelli (Inter, 1), Vignola (Juventus, 1), Giodano (Lazio, 2), Damiani (Milan), De Rosa (Napoli), Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino);
5 RETI: Juary (Ascoli), Colomba (Avellino, 3), Antognoni (1) e Oriali (Fiorentina), Carotti (Milan, 1), Dal Fiume (Napoli), Falcao e Graziani (Roma).

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	**42**	28	12	1	1	5	7	2	=	55	26	5	5	7	6
Roma	**38**	28	10	4	0	4	6	4	—4	43	24	4	3	4	1
Fiorentina	**34**	28	8	6	0	4	4	6	—8	48	31	6	5	7	7
Verona	**32**	28	10	4	0	2	4	8	—10	40	30	7	7	5	3
Udinese	**31**	28	8	5	1	3	4	7	—11	45	36	5	5	1	1
Torino	**31**	28	9	3	2	1	8	5	—11	34	27	7	5	3	0
Inter	**31**	28	8	4	2	2	7	5	—11	29	22	3	1	5	5
Ascoli	**29**	28	7	5	2	2	6	6	—13	28	32	4	2	4	4
Sampdoria	**28**	28	6	3	5	4	5	5	—14	33	29	4	3	4	4
Milan	**28**	28	6	5	3	2	7	5	—14	33	38	4	4	4	3
Avellino	**24**	28	7	5	2	2	1	11	—18	32	38	4	3	3	2
Napoli	**24**	28	5	7	2	1	5	8	—18	25	35	2	2	3	1
Genoa	**22**	28	4	7	3	1	5	8	—20	22	35	3	2	3	3
Lazio	**22**	28	7	3	4	0	5	9	—20	31	46	9	7	6	6
Pisa	**21**	28	2	10	2	1	5	8	—21	17	31	3	2	5	4
Catania	**11**	28	1	8	5	0	1	13	—31	12	47	0	0	6	6

Retrocedono le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenze reti). In caso di ulteriore parità, la differenza reti totale. Il Catania è matematicamente retrocesso in Serie B.

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA	
Juventus (C)	43
Fiorentina	42
Roma	34
Napoli	33
Inter	33
Ascoli	30
Catanzaro	28
Avellino	27
Cesena	27
Udinese	26
Torino	25
Cagliari	22
Genoa	22
Milan (R)	21
Bologna (R)	21
Como (R)	14

1982-83

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma (C)	40	28	15	10	3	43	22
Juventus	35	28	13	9	6	43	23
Inter	35	28	11	13	4	37	21
Verona	33	28	11	11	6	35	29
Fiorentina	31	28	11	9	8	33	24
Torino	30	28	9	12	7	29	23
Sampdoria	30	28	8	14	6	28	25
Udinese	30	28	6	18	4	23	27
Genoa	26	28	6	14	8	31	33
Cagliari (R)	26	28	6	14	8	22	29
Napoli	25	28	6	13	9	21	29
Avellino	25	28	7	11	10	24	33
Pisa	24	28	7	10	11	25	27
Ascoli	24	28	8	8	12	29	36
Cesena (R)	21	28	4	13	11	21	33
Catanzaro (R)	13	28	2	9	17	20	50

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1	2-1	1-2	0-0	1-0	0-0	2-0	2-4	2-2	3-2	0-0		0-0	1-0	2-1
Avellino	2-1	■	0-0		3-1	1-1	1-2	3-0	4-0	1-0	1-1		0-2	0-0	2-1	1-0
Catania	1-1	1-1	■	0-2		0-0	0-2	1-1	1-1	0-0	2-0		1-1	0-0	0-2	0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3	3-2	2-2	5-1	0-0	0-0	3-0	4-1	0-0	2-0
Genoa	1-0	0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0	2-0	0-0	0-0	0-2	0-0	2-1	0-5	1-1
Inter	0-0	3-0		2-1	1-1	■	1-2	1-1	2-0	1-0	3-0	1-0	1-2	0-0	2-0	1-0
Juventus	7-0		2-0	1-0	4-2	2-0	■	2-1	2-1	2-0	3-1	2-2	1-2	2-1		3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2	2-1	3-0	0-1	■	0-0		0-1	0-2	2-1	1-0	2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0	0-0	0-3	4-1	■	0-2		1-1	2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0	3-0	0-0	0-0	0-2	1-1	3-0	0-0	■	0-0	1-2	1-1	0-0		1-0
Pisa	0-1	1-0	2-0	1-1	1-1	0-0	0-0		0-0	1-1	■	1-1	0-0	1-1	1-1	0-3
Roma	1-1	3-2	1-0	2-1	1-0	1-0	0-0	2-2	3-1	5-1	2-0	■	1-1	2-1	4-1	
Sampdoria	1-2	0-1	2-0	1-2	2-0	0-2	1-1	1-1	1-1	4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino	0-0	4-2	2-0	1-0	2-1	3-1	2-1	4-0	1-2		2-2	2-1	2-1	■	0-1	1-1
Udinese	0-0	2-1	3-1	3-1	3-1	2-2	2-2	2-0		4-1	2-1	1-0	0-3	0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0	3-1	3-1	0-0		2-1	4-2	1-1	1-1	2-0	1-0	1-0		2-1	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 37

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Catania-Roma**	**2** 0	**5** 2	**1** 7					
2. **Fiorentina-Genoa**	**21** 11	**6** 10	**3** 10					
3. **Juventus-Avellino**	**4** 2	**1** 3	**0** 1					
4. **Lazio-Ascoli**	**3** 0	**0** 2	**1** 3					
5. **Milan-Pisa**	**1** 1	**0** 1	**0** 0					
6. **Napoli-Udinese**	**8** 2	**5** 8	**1** 5					
7. **Sampdoria-Torino**	**12** 4	**14** 6	**4** 21					
8. **Verona-Inter**	**2** 0	**3** 5	**7** 8					
9. **Cagliari-Cremonese**								
10. **Campobasso-Palermo**								
11. **Samb-Como**								
12. **Francavilla-Bari**								
13. **Matera-Giulianova**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

LA CLASSIFICA DOPO LA QUATTORDICESIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 13-5-1984

Ascoli-Sampdoria (2-1)
Avellino-Fiorentina (0-1)
Genoa-Juventus (2-4)
Inter-Catania (0-0)
Pisa-Lazio (1-0)
Roma-Verona (0-1)
Torino-Napoli (0-0)
Udinese-Milan (3-3)

SERIE A/Le pagelle del «Guerino»

29 aprile 1984
13. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Ascoli	**2**		**Catania**	**1**
Muraro	(6)	1	Onorati	(6,5)
Mandorlini	(7)	2	Chinellato	(5)
Anzivino	(7)	3	Pedrinho	(7)
Perrone	(7)	4	Giovanelli	(6)
Bogoni	(6)	5	Mosti	(6,5)
Nicolini	(6,5)	6	Ranieri	(6)
Novellino	(7,5)	7	Morra	(6)
De Vecchi	(6)	8	Luvanor	(5,5)
Borghi	(5,5)	9	Cantarutti	(7)
Greco	(6)	10	Torrisi	(6)
Juary	(6,5)	11	Carnevale	(5)
Schiavi		12	Costa	
Pochesci		13	Mastropasq.	(n.g.)
Agostini		14	Ciampoli	
Dell'Oglio	(6)	15	Crialesi	(n.g.)
Scarafoni	(n.g.)	16	Gregori	
Colautti	(7)	All.	G.B. Fabbri	(7)

Arbitro: Sguizzato, di Verona (6,5)

Primo tempo 1-1: Juary al 2', Cantarutti al 43'.

Secondo tempo 1-0: Novellino al 15'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dell'Oglio per Borghi al 1', Mastropasqua per Luvanor e Crialesi per Carnevale al 23', Scarafoni per Juary al 38'.

Spettatori: 2.601 paganti per un incasso di L. 18.699.000, più 7.564 abbonati per una quota di L. 57.431.000.

Marcature: Mandorlini-Luvanor, Anzivino-Carnevali, Bogoni-Cantarutti, Nicolini-Torrisi, Novellino-Giovanelli, De Vecchi-Morra, Borghi-Mosti, Greco-Pedrinho, Juary-Chinellato; liberi Perrone e Ranieri.

Ammoniti: Perrone.

Espulsi: Bogoni e Cantarutti.

La partita. Contro un Ascoli che va a rete al primo assalto, il Catania gioca dignitosamente (colpise anche un palo con Pedrinho) gli ultimi scampoli di Serie A. I gol. 1-0: lanciato da Novellino, fuga solitaria di Juary che batte Onorati; 1-1: cross di Luvanor e pari di Cantarutti; 2-1: tira Nicolini, devia in gol Novellino.

Genoa	**1**		**Verona**	**1**
Martina	(7)	1	Garella	(7)
Canuti	(6)	2	Storgato	(7)
Testoni	(6)	3	Marangon	(6,5)
Faccenda	(6)	4	Volpati	(6)
Onofri	(6,5)	5	Fontolan	(6)
Policano	(6)	6	Tricella	(7)
Bosetti	(6)	7	Fanna	(6,5)
Viola	(6,5)	8	Bruni	(n.g.)
Antonelli	(6,5)	9	Iorio	(6)
Benedetti	(6,5)	10	Di Gennaro	(6)
Briaschi	(6,5)	11	Galderisi	(6)
Favaro		12	Spuri	
Zannino		13	Zmuda	
Mileti		14	Guidetti	(6)
Eloi		15	Guidolin	
Bergamaschi	(6)	16	Jordan	(n.g.)
Simoni	(6)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Primo tempo 1-0: Antonelli al 16'

Secondo tempo 0-1: Storgato al 29'.

Sostituzioni. 1. tempo: Guidetti per Bruni al 26'; 2. tempo: Bergamaschi per Bosetti al 17', Jordan per Galderisi al 37'.

Spettatori: 15.316 paganti per un incasso di L. 126.668.000, più 10.958 abbonati per una quota di L. 92.282.000.

Marcature: Canuti-Iorio, Faccenda-Galderisi, Testoni-Fanna, Policano-Volpati, Benedetti-Di Gennaro, Bruni-Viola, Marangon-Bosetti, Storgato-Antonelli, Fontolan-Briaschi; liberi Onofri e Tricella.

Ammoniti: Fontolan, Faccenda, Guidetti e Briaschi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Genoa per la salvezza, Verona per l'Uefa: un tempo e un punto a ciascuno. I gol. 1-0: punizione di Viola, testa di Policano e Antonelli allunga in rete; 1-1: corner di Fanna che spiove in area e Storgato, di testa, firma il pareggio.

Inter	**1**		**Juventus**	**2**
Zenga	(6,5)	1	Tacconi	(7)
Ferri	(6,5)	2	Gentile	(6)
Collovati	(7)	3	Cabrini	(8)
Bini	(5)	4	Bonini	(6,5)
Bagni	(6,5)	5	Brio	(6,5)
Baresi	(6,5)	6	Scirea	(6,5)
Muller	(6,5)	7	Vignola	(6)
Pasinato	(5,5)	8	Prandelli	(6)
Altobelli	(6)	9	Rossi	(5,5)
Sabato	(6,5)	10	Platini	(6,5)
Serena	(6,5)	11	Boniek	(6,5)
Recchi		12	Bodini	
Marini	(n.g.)	13	Caricola	(n.g.)
Muraro		14	Tavola	
Beccalossi		15	Furino	
Meazza		16	Penzo	
Radice	(6)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7).

Primo tempo 1-2: Cabrini al 24', Platini al 30', Altobelli su rigore al 45'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marini per Ferri all'11', Caricola per Rossi al 20'.

Spettatori: 60.692 paganti per un incasso di L. 730.750.000, più 13.728 abbonati per una quota di L. 187.000.000.

Marcature: Ferri-Boniek, Collovati-Rossi, Bagni-Platini, Baresi-Prandelli, Sabato-Vignola, Gentile-Altobelli, Cabrini-Pasinato, Bonini-Muller, Brio-Serena; liberi Bini è Scirea.

Ammoniti: Pasinato, Gentile e Tacconi;

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara divertente tra due squadre che si affrontano a viso aperto e si differenziano nel risultato: i nerazzurri manovrano con convinzione, i bianconeri fanno il risultato. I gol. 1-0: tocco di Vignola e sinistro di Cabrini; 2-0: da Boniek a Platini che segna di esterno destro; 2-1: «gioco di mani» tra Gentile e Altobelli che trasforma il rigore.

Napoli	**1**		**Sampdoria**	**1**
Castellini	(6,5)	1	Bordon	(6)
Boldini	(6)	2	Galia	(5,5)
Frappampina	(6)	3	L. Pellegrini	(6)
Celestini	(6,5)	4	Pari	(6,5)
Krol	(6,5)	5	Vierchowod	(6,5)
Ferrario	(6,5)	6	Renica	(5,5)
Casale	(5)	7	Casagrande	(6,5)
Dal Fiume	(6,5)	8	Scanziani	(6,5)
C. Pellegrini	(6)	9	Francis	(6)
Dirceu	(6)	10	Brady	(6,5)
De Rosa	(5,5)	11	Mancini	(6,5)
Di Fusco		12	Rosin	
Palanca		13	Guerrini	
Masi		14	Bellotto	
Della Pietra		15	Aguzzoli	
Caffarelli	(n.g.)	16	Zanone	(n.g.)
Marchesi	(6,5)	All.	Ulivieri	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6,5)

Primo tempo *1-0:* Ferrario su rigore al 26'

Secondo tempo 0-1: Mancini al 15'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caffarelli per De Rosa al 15', Zanone per Galia al 30'.

Spettatori: 17.778 paganti per un incasso di L. 159.909.500, più 33.958 abbonati per una quota di L. 241.472.777.

Marcature: Boldini-Francis, Frappampina-Galia, Celestini-Brady, Ferrario-Mancini, Luca Pellegrini-Claudio Pellegrini, Pari-Dirceu, Casagrande-Casale, Scanzian-Dal Fiume, Vierchowod-De Rosa; liberi Krol e Renica.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

La partita. Contro una Sampdoria che ritrova carattere e voglia di riscatto, il Napoli prima si illude di vittoria ma poi si fa raggiungere. I gol. 1-0: Pellegrini per Casale, «mani» di Renica e Ferrario trasforma il rigore; 1-1: intervento difettoso di Casale, ne approfitta Mancini che sorprende Castellini dalla lunga distanza.

Pisa	**1**		**Avellino**	**0**
Mannini	(7)	1	Paradisi	(6)
Longobardo	(6)	2	Osti	(6)
Armenise	(5)	3	Vullo	(6)
Occhipinti	(7)	4	De Napoli	(7)
Garuti	(6)	5	Favero	(6,5)
Sala	(6,5)	6	Di Somma	(5,5)
Berggreen	(7)	7	Barbadillo	(6)
Criscimanni	(6)	8	Tagliaferri	(6)
Kieft	(5)	9	Diaz	(5,5)
Sorbi	(5)	10	Colomba	(6,5)
Scarnechia	(6)	11	Limido	(6)
Buso		12	Zaninelli	
Mariani	(6)	13	Biagini	
Gori		14	Bertoneri	(6)
Azzali	(n.g.)	15	Schiavi	(n.g.)
Birigozzi		16	Bergossi	
Pace	(6)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7).

Primo tempo 1-0: Berggreen al 5'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Scarnecchia al 10', Bertoneri per Vullo al 20', Schiavi per Di Somma al 37'; Azzali per Berggreen al 38'.

Spettatori: 11.158 paganti per un incasso di L. 194.426.000, più 5.594 abbonati per una quota di L. 106.265.000.

Marcature: Longobardo-Barbadillo, Armenise-Limido, Garuti-Diaz, Sala-Colomba, Berggreen-Vullo, Criscimanni-Tagliaferri, Kieft-Favero, Sorbi-De Napoli, Scarnecchia-Osti; liberi Occhipinti e Di Somma.

Ammoniti: Favero, Sala, Barbadillo e Berggreen.

Espulsi: nessuno.

La partita. Secondo un copione obbligatorio, il Pisa in attacco e l'Avellino soprattutto in difesa. Il gol-partita: lancio di Scarnecchia per Beggreen che converge verso l'area dell'Avellino e batte Paradisi.

Roma	**2**		**Fiorentina**	**1**
Tancredi	(7)	1	Galli	(5,5)
Nappi	(6,5)	2	Ferroni	(5,5)
Righetti	(6)	3	Contratto	(5)
Nela	(7)	4	Oriali	(6,5)
Di Bartol.	(6,5)	5	Rossi	(6)
Maldera	(6,5)	6	Cuccureddu	(5)
Conti	(7,5)	7	D. Bertoni	(6,5)
Cerezo	(6,5)	8	Pecci	(5,5)
Pruzzo	(8)	9	Monelli	(6,5)
Chierico	(6,5)	10	Massaro	(6,5)
Graziani	(6)	11	Miani	(5)
Malgioglio		12	Landucci	
Giannini		13	Vignini	
Oddi	(n.g.)	14	Bortolazzi	
Strukelj	(n.g.)	15	A. Bertoni	
Vincenzi		16	Pulici	(n.g.)
Liedholm	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6).

Primo tempo 2-0: Pruzzo al 14', Conti al 41'.

Secondo tempo 0-1: Monelli al 16'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Oddi per Righetti al 25', Pulici per Miani al 36', Strukelj per Conti al 40'.

Spettatori: 15.364 paganti per un incasso di L. 185.318.000, più 21.382 abbonati per una quota di L. 407.200.000.

Marcature: Rossi-Graziani, Ferroni-Pruzzo, Contratto-Conti, Oriali-Chierico, Massaro-Di Bartolomei, Cerezo-Pecci, Maldera-Miani, Nappi-Bertoni, Monelli-Nela; liberi Righetti e Cuccureddu.

Ammoniti: Righetti e Conti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Ormai libera dall'incubo della Juve, la Roma gioca in allegria e vince con disinvoltura. I gol. 1-0: da Conti a Nappi, cross per Pruzzo che in controtempo schiaccia a rete di testa e sorprende Galli; 2-0: Pruzzo per Conti che bissa con un preciso sinistro; 2-1: cross di Massaro e Monelli sorprende Tancredi. Da registrare, inoltre, l'incrocio dei pali colpito da Daniel Bertoni su punizione.

Torino	**1**		**Milan**	**2**
Terraneo	(6)	1	Piotti	(6,5)
Corradini	(5)	2	Tassotti	(6,5)
Beruatto	(5)	3	Evani	(6,5)
Pileggi	(5)	4	Cimmino	(6)
Francini	(6)	5	Galli	(6)
Galbiati	(5)	6	Spinosi	(7)
Schachner	(5)	7	Icardi	(6,5)
Caso	(6)	8	Battistini	(7)
Comi	(5)	9	Blissett	(7)
Dossena	(6)	10	Carotti	(7)
Hernandez	(6)	11	Damiani	(7)
Copparoni		12	Nuciari	
Benedetti		13	Tacconi	(n.g.)
Picci	(n.g.)	14	Incocciati	
M. Rossi		15	Russo	(n.g.)
Selvaggi	(5)	16	Valori	
Bersellini	(5)	All.	Galbiati	(6,5)

Arbitro: Leni, di Perugia (5,5)

Primo tempo 1-1: Hernandez su rigore al 12', Carotti al 32'.

Secondo tempo 0-1: Blissett al 18'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Selvaggi per Comi al 17', Tacconi per Carotti e Picci per Corradini al 31', Russo per Galli al 36'.

Spettatori: 10.540 paganti per un incasso di L. 92.221.000, più 9.708 abbonati per una quota di L. 104.004.666.

Marcature: Galli-Comi, Tassotti-Schachner, Icardi-Hernandez, Battistini-Dossena, Caso-Carotti, Evani-Pileggi, Corradini-Damiani, Beruatto-Cimmino, Francini-Blissett; liberi Galbiati e Spinosi.

Ammoniti: Damiani, Icardi e Galbiati.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Toro irriconoscibile viene battuto in casa per la seconda volta consecutiva. I gol. 1-0: Galli atterra Comi, Hernandez trasforma il rigore; 1-1: cross di Blissett, granata in tilt e rete di Carotti; 1-2: cross di Damiani, liscio di Galbiati e Blissett raddoppia.

Udinese	**2**		**Lazio**	**0**
Brini	(6,5)	1	Orsi	(7)
Galparoli	(7)	2	Miele	(7)
Cattaneo	(6)	3	Podavini	(6)
Gerolin	(6)	4	Spinozzi	(6,5)
Edinho	(6,5)	5	Batista	(6)
De Agostini	(6)	6	Vinazzani	(7)
Causio	(6)	7	Cupini	(7)
Miano	(6)	8	Manfredonia	(6)
Mauro	(7)	9	Giordano	(5)
Zico	(8)	10	Laudrup	(7)
Virdis		11	D'Amico	(5)
Cortiula		12	Cacciatori	
Dominissini	(n.g.)	13	Della Martira	
Candutti		14	Piscedda	
Pancheri	(6,5)	15	Marini	(6)
Pradella		16	Piga	
Ferrari	(7)	All.	Carosi	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (7).

Secondo tempo 2-0: autorete di Batista al 23', Zico al 42'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pancheri per Miano al 1', Marino per D'Amico al 12', Dominissini per Mauro al 43'.

Spettatori: 13.400 paganti per un incasso di L. 149.750.000, più 26.611 abbonati per una quota di L. 246.750.000.

Marcature: Galparoli-Laudrup, Cattaneo-Giordano, Miano-D'Amico, Gerolin-Manfredonia, Miele-Virdis, Vinazzani-Zico, Podavini-Mauro, Cupini-Causio; liberi Edinho e Batista.

Ammoniti: Galparoli e Batista.

Espulsi: nessuno.

La partita. Una Lazio prevalentemente in difesa per motivi contingenti di salvezza si contrappone a lunghi predominii dell'Udinese. I gol. 1-0: discesa di Edinho e il suo tiro è deviato in autogol dal piede di Batista; 2-0: «assolo» di Causio che si presenta solo davanti a Orsi e lo batte di piatto destro. In precedenza, sempre lanciato da Causio, Mauro colpisce la base del montante.

SERIE A PER L'ARCHIVIO di Carlo F. Chiesa

IL «SUPERBOMBER» 1983-84

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. Zico (Udinese, A)	19	22	0,86
2. Platini (Juventus, A)	20	26	0,76
3. Rondon (Vicenza, C1)	21	28	0,75
4. Gritti (Brescia, C1)	17	26	0,65
5. Galluzzo (Bari, C1)	11	19	0,57
6. Iorio (Verona, A)	13	23	0,565
7. Buffone (Jesi, C2)	14	25	0,56
8. Frutti (Bologna, C1)	15	28	0,53
9. Pozzi (Pavia, C2)	14	28	0,5
10. Madonna (Piacenza, C2)	13	27	0,48
11. Fiorini (Sambenedet., B)	11	23	0,47
12. Casale (Lodigiani, C2)	13	29	0,448
13. Bivi (Catanzaro, B)	12	27	0,444
Briaschi (Genoa, A)	12	27	0,444
Lucchetti (Legnano, C1)	12	27	0,444
Monelli (Fiorentina, A)	12	27	0,444
17. Pecoraro (Licata, C2)	11	25	0,44
18. De Falco (Triestina, B)	12	28	0,428
Rossi (Juventus, A)	12	28	0,428

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. Platini	(Juventus)	6,88
2. Zico	(Udinese)	6,86
3. Falcao	(Roma)	6,75
4. Passarella	(Fiorentina)	6,7
5. Brady	(Sampdoria)	6,69
6. Barbadillo	(Avellino)	6,58
7. Cerezo	(Roma)	6,43
8. Edinho	(Udinese)	6,42
9. Francis	(Sampdoria)	6,406
10. Muller	(Inter)	6,402
11. Boniek	(Juventus)	6,37
12. Berggreen	(Pisa)	6,35
13. Batista	(Lazio)	6,26
14. Diaz	(Avellino)	6,25
15. Gerets	(Milan)	6,24
16. Hernandez	(Torino)	6,2
17. Peters	(Genoa)	6,19
18. Dirceu	(Napoli)	6,18
19. Laudrup	(Lazio)	6,134
20. Bertoni	(Fiorentina)	6,13
21. Pedrinho	(Catania)	6,1
22. Jordan	(Verona)	5,98
23. Coeck	(Inter)	5,97
24. Juary	(Ascoli)	5,94
25. Trifunovic	(Ascoli)	5,82
26. Luvanor	(Catania)	5,79
27. Schachner	(Torino)	5,78
28. Eloi	(Genoa)	5,75
29. Blissett	(Milan)	5,665
30. Krol	(Napoli)	5,664
31. Kieft	(Pisa)	5,64

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

TOTOCALCIO a cura di Paolo Carbone

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 37 del 6-5-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Catania-Roma	2	1X	X1	X	X2
Fiorentina-Genoa	1X	1X	1X	1X2	1X2
Juventus-Avellino	1X	1X	1	1	1
Lazio-Ascoli	1	1	1	1	1
Milan-Pisa	X2	1X	1X2	1X2	1X2
Napoli-Udinese	1X	1X	1X	1X2	1X
Sampdoria-Torino	1	1	1	1	1
Verona-Inter	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Cremonese	X	X	X	X	X
Campobasso-Palermo	1	1	1X2	1X	1X2
Samb-Como	1X2	X	X	X	X
Francavilla-Bari	X	X	X	X	X
Matera-Giulianova	X	X2	X2	X2	X2

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	15	17	4
2	12	16	8
3	20	13	3
4	14	14	8
5	10	19	7
6	16	14	6
7	22	9	5
8	23	11	2
9	13	18	5
10	18	9	9
11	18	14	4
12	12	19	4
13	11	17	8

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	0	1	13
2	2	0	1
3	2	1	0
4	1	0	10
5	0	3	4
6	0	1	15
7	1	3	0
8	0	1	4
9	2	0	11
10	0	4	2
11	0	1	5
12	3	0	10
13	2	0	4

LA SCHEDINA N. 36. Ascoli-Catania 1, Genoa-Verona X, Inter-Juventus 2, Napoli-Sampdoria X, Pisa-Avellino 1, Roma-Fiorentina 1, Torino-Milan 2, Udinese-Lazio 1, Catanzaro-Cagliari X, Cremonese-Campobasso 1, Palermo-Atalanta 1, Reggiana-Parma X, Martina-Teramo X. **Il montepremi è di L. 13.874.710.484.**

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 27. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Platini (Juventus)** 6.89
Arbitro: **Ciulli** 6.87

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	6.72
	Tancredi (Roma)	6.67
2	**Bruscolotti** (Napoli)	6.35
	Gentile (Juventus)	6.32
3	**Cabrini** (Juventus)	6.64
	Vierchowod (Sampdoria)	6.50
4	**Falcao** (Roma)	6.75
	Pari (Sampdoria)	6.53
5	**Galli** (Milan)	6.46
	Danova (Torino)	6.32
6	**Passarella** (Fiorentina)	6.70
	Galbiati (Torino)	6.47
7	**Fanna** (Verona)	6.75
	Novellino (Ascoli)	6.67
8	**Pecci** (Fiorentina)	6.57
	Caso (Torino)	6.48
9	**Zico** (Udinese)	6.87
	Rossi (Juventus)	6.47
10	**Platini** (Juventus)	6.89
	Brady (Sampdoria)	6.71
11	**Barbadillo** (Avellino)	6.61
	Boniek (Juventus)	6.37

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Ciulli**	6.87
2.	**Agnolin**	6.80
3.	**Pairetto**	6.78
4.	**Bergamo**	6.75
5.	**Longhi**	6.72

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 31. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Agostinelli** 6.75
Arbitro: **Leni** 6.52

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Pellicanò** (Arezzo)	6.62
	Paleari (Palermo)	6.60
2	**Scorrano** (Campobasso)	6.45
	Bagnato G. (Lecce)	6.34
3	**Volpecina** (Palermo)	6.33
	Riva (Arezzo)	6.32
4	**Bencina** (Cremonese)	6.45
	Vella (Atalanta)	6.41
5	**Soldà** (Atalanta)	6.69
	Amodio (Cavese)	6.35
6	**Progna** (Campobasso)	6.66
	Magnocavallo (Atalanta)	6.47
7	**Agostinelli** (Atalanta)	6.75
	Buriani (Cesena)	6.57
8	**Magrin** (Atalanta)	6.49
	Viganò (Cremonese)	6.38
9	**Tovalieri** (Pescara)	6.53
	Bivi (Catanzaro)	6.37
10	**Cerilli** (Padova)	6.64
	Matteoli (Como)	6.57
11	**Vialli** (Cremonese)	6.54
	Fiorini (Sambenedettese)	6.47

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Leni**	6.52
2.	**Angelelli**	6.46
3.	**Facchin**	6.43
4.	**Pezzella**	6.43
5.	**Lamorgese**	6.38

A cura di **Orio Bartoli**

CALCIO FEMMINILE

CAMPIONATO D'EUROPA: AZZURRO TENEBRE

LINKOPING. L'Italia non ce l'ha fatta a qualificarsi per la finalissima del primo campionato europeo di calcio femminile. Il cammino della Nazionale si è interrotto sabato scorso quassù, a Linkoping, dove le azzurre sono state sconfitte dalla Svezia nell'incontro di ritorno della semifinale, per 2-1. In verità, il compito delle azzurre si presentava piuttosto proibitivo, giacché la qualificazione era stata ormai compromessa dal risultato negativo della partita d'andata, disputatasi a Roma l'otto aprile scorso e conclusasi 3-2 in favore delle svedesi. Composta da atlete dotate di prestanza fisica superiore alle azzurre, la squadra scandinava passava per prima in vantaggio al 25' del primo tempo, grazie a un forte tiro scoccato dal limite dell'area dalla Sundhage, che andava a infilarsi nel sette della porta difesa dalla Russo. Le azzurre raggiungevano il pareggio nella ripresa: assist perfetto della Vignotto che smarcava al tiro la Morace. Proprio nel miglior momento della squadra italiana la Svezia, al 53', fissava definitivamente il risultato, sempre con la Sundhage che si liberava fallosamente della Langella e batteva imparabilmente Eva Russo. La Svezia dovrà incontrare in finale l'Inghilterra che ha eliminato la Danimarca, vincendo a Copenaghen per 1-0. Per ciò che concerne la nazionale italiana, è già un grosso traguardo essere arrivata alle semifinali con una squadra costituita da elementi giovanissimi. Proprio la giovane età delle Azzurre può consentire di guardare al futuro con ottimismo.

Linkoping, 28 aprile 1984
SVEZIA-ITALIA 2-1
Italia: Russo, Furlotti, Marsiletti, Mariotti, Bonato, Ferraguzzi, Bontacchio, Morace, Vignotto, Meda, Langella. All.: Benedetti.
Svezia: Leidinge, Boerjesson, Burevik, Kaberg, Ahman, Svenjeby, Anderson, Axen, Sundhage, Uusitale. All.: Lyfors.
Arbitro: Haugen (Norvegia).
Marcatrici: Sundhage al 25', Morace al 50' e Sundhage al 53'.

SERIE B/GIRONE A/RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Castrezzato-Elettrik Juve Piemonte 2-1, Smalvic Fiamma Sarcedo-Centro Abbigliamento Biellese 5-0; Novese-Vicenza 2-3 Ford Gratton Goriziana-Pavia 0-1. Ha riposato: Derthona.**
CLASSIFICA: **Elettrik Juve Piemonte 16, Centro Abbigliamento Biellese 15, Smalvic Fiamma Sarcedo e Castrezzato 10, Pavia 9, Novese 7, Derthona e Vicenza 6, Ford Gratton Goriziana 4.**
PROSSIMO TURNO (domenica 6 maggio): Centro Abbigliamento Biellese-Pavia, Elettrik Juve Piemonte-Derthona, Smalvic Fiamma Sarcedo-Vicenza, Castrezzato-Ford Gratton Goriziana. Riposerà la Novese.
SERIE B/GIRONE B/RISULTATI (1. giornata di ritorno): Cofep Bologna-Alassio Cottodomus 3-0, Modena-Fiamma Inter Club Roma 3-0, Prato-Milan Trezzano 3-0; Aurora Casapusterla-Rovarese 0-1, Gorgonzola-Reggiana n.d.
CLASSIFICA: **Gorgonzola 20, Prato 18, Reggiana 14, Modena e Bologna 11, Milan Trezzano e Rovarese 10, Casalpusterla 6, Alassio Cottodomus 4, Fiamma Inter Club Roma 2.**
PROSSIMO TURNO (domenica 6 maggio): Milan Trezzano-Alassio Cottodomus, Fiamma Inter Club Roma-Cofep Bologna, Modena-Reggiana, Prato-Rovarese, Aurora Casalpusterla-Gorgonzola.
SERIE B/GIRONE C/RISULTATI (1. giornata di ritorno): Cus Napoli-Libertas Frattese 2-0, Salernitana-Afragola 1-2, Crotone-Felici Mobili Scaligeri Roma 2-0, Palombini Urbe Lazio-Nalco Italiana 4-0, Sarno-Brina Foggia 0-0.
CLASSIFICA: **Brina Foggia e Afragola 19, Cus Napoli 18, Felici Mobili Scaligeri 14, Palombini Urbe Lazio 10, Nalco Italiana, Salernitana e Sarno 7, Crotone 5, Frattese 3.**
PROSSIMO TURNO (domenica 6 maggio): Felici Mobili Scaligeri-Libertas Frattese, Afragola-Cus Napoli, Salernitana-Nalco Italiana, Crotone-Foggia, Palombini Urbe Lazio-Sarno.

Una doppia coppia (Napoli-Avellino e Genoa-Lazio) col Pisa in agguato. Queste le squadre che si disputano sul rettilineo d'arrivo i tre posti in palio per la permanenza in serie A, fra scontri diretti e differenze reti

Il tre delle cinque

di **Carlo F. Chiesa**

IL GRAN PREMIO della salvezza è giunto al rettilineo finale: ancora due turni per andare o restare, centottanta minuti di fuoco per un arrivo in volata dai contorni ancora incertissimi. I giochi, alla luce dei risultati della terz'ultima giornata, sono ancora aperti, molti dadi devono tuttora essere gettati sul verde tappeto della permanenza. Il Genoa e il Pisa dei recuperi impossibili lanciano la sfida a Lazio, Napoli e Avellino: i rossoblù di Simoni erano dati per spacciati solo tre mesi e mezzo fa, poi con nove punti nelle ultime sei partite hanno riagganciato il treno dei desideri. I nerazzurri, dal canto loro, alla vigilia di Pasqua parevano già riposare in... Pace e invece il successo sull'Avellino ha riacceso una sia pur flebile fiammella di speranza. Ricordiamo che, in caso di parità di punti finale tra più squadre al terz'ultimo (ed eventualmente anche penultimo) posto, decideranno nell'ordine: 1) il bilancio dei confronti diretti (prima il risultato, poi la differenza reti) e 2) la differenza reti complessiva.

AVELLINO. Può contare su

segue

PISA-AVELLINO: IL TIRO-GOL DI BERGGREEN (FotoBorsari)

UDINESE-LAZIO: L'AZIONE DEL PRIMO GOL (FotoDiPietro)

GENOA-VERONA: ANTONELLI FIRMA L'1-0 (FotoBriguglio)

Salvezza/segue

due punti in più rispetto alle terz'ultime, ma gli si para dinanzi un calendario da far tremare i polsi: domenica farà visita alla Juve per una festa-scudetto (i bianconeri si accomiateranno dal proprio pubblico) che potrebbe essere anche all'insegna del gol; in chiusura avrà in casa la Fiorentina, probabilmente (ma non è detto) già in clima di sicurezza-Uefa. Considerando tuttavia che ben difficilmente Lazio e Genoa riusciranno a fare entrambe bottino pieno, agli uomini di Bianchi un punto solo potrebbe anche bastare, contando sul vantaggio nei confronti diretti sia con i romani (4-2), sia con i rossoblù (5-1). Discorso diverso invece nei riguardi del Pisa, che, se dovesse raggiungere i 25 punti, godrebbe del vantaggio (2-1) sugli irpini. La differenza reti generale dei biancoverdi, in ogni caso, è la più confortante del lotto (—6).

NAPOLI. Brividi gelati lungo la schiena dell'impassibile Marchesi, che domenica prossima dovrà ospitare i friulani formato-Zico e all'ultimo turno incrociare i ferri al Comunale di Torino coi granata. Anche per gli azzurri, comunque, un punto dovrebbe bastare, visto che l'aria di quota 25 sarebbe per loro già piuttosto salubre, considerando il vantaggio negli scontri diretti sia con l'Avellino (2-1) che con la Lazio (5-3). C'è parità invece con Genoa (0-0) e Pisa (1-1), ma una differenza reti ancora nettamente più favorevole (—10).

LAZIO. La battuta d'arresto ha notevolmente complicato il quadro-comandi di Carosi, che ora avverte sul collo il fiato ansimante di Genoa e Pisa. Il calendario tuttavia è senz'altro il più favorevole tra quelli delle pericolanti: domenica i biancazzurri ospiteranno un Ascoli

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

		29. GIORNATA		30. GIORNATA	
		IN CASA	FUORI	IN CASA	FUORI
AVELLINO	24		Juventus	Fiorentina	
NAPOLI	24	Udinese			Torino
LAZIO	22	Ascoli			Pisa
GENOA	22		Fiorentina	Juventus	
PISA	21		Milan	Lazio	

UDINESE-LAZIO: IL RADDOPPIO DI ZICO (FotoDiPietro)

GENOA-VERONA: STORGATO PAREGGIA (FotoBriguglio)

NAPOLI-SAMP: IL RIGORE DI FERRARIO (FotoCapozzi)

NAPOLI-SAMP: IL PAREGGIO DI MANCINI (FotoCapozzi)

tranquillo, poi sarà la volta dello scontro diretto col Pisa all'Arena Garibaldi. Necessitano almeno tre punti, potendo i romani contare sul vantaggio nei confronti diretti solo col Genoa (2-1). Della differenza reti complessiva meglio non parlare proprio, visto che attualmente è la peggiore tra tutte: —15.

GENOA. La lunga marcia di Simoni si è conclusa col Verona: l'aggancio alla Lazio significa operazione compiuta, ma il difficile viene adesso. Il calendario infatti propone una trasferta a Firenze che non promette niente di buono (i viola di De Sisti non possono permettersi passi falsi nella corsa Uefa) e la chiusura casalinga con i bianconeri di Trapattoni in festa per il titolo ma ancora in preparazione per la finale di Coppa delle Coppe (sarà tre giorni dopo) e quindi, c'è da pensare, poco inclini alle rilassanti passeggiate primaverili. Occorrono almeno tre punti, ed è francamente difficile prevedere dove i genoani potrebbero riuscire a coglierli. Gli scontri diretti, d'altronde, offrono poche occasioni di buonumore, visto che la situazione è di svantaggio nei confronti di Avellino (1-5) e soprattutto Lazio (1-2), mentre c'è parità con Napoli (0-0) e Pisa (1-1). Differenza reti globale: il —13 attuale, è migliore solo dei disavanzi di Pisa e Lazio.

PISA. Il clima da soli contro tutti ha fatto bene ai nerazzurri: alla vigilia del match con gli irpini, che avrebbe dovuto... tumularli definitivamente nella fossa della B, i giocatori avevano denunciato, con un comunicato incendiario, di avere ricevuto minacce ed epiteti non propriamente da educandato da parte del presidente Anconetani. Per essere chiari, comunque, va detto che ai pisani occorre un quasi miracolo per restare nella massima serie: più precisamente, l'impegno esterno col Milan e quello interno con la Lazio devono fruttare quattro punti. Al limite, ma solo con l'ausilio di non poche circostanze concomitanti, potrebbe anche bastare un solo punto al Meazza, ma resta imprescindibile il successo sulla Lazio. Gli scontri diretti infatti sono in vantaggio con l'Avellino (2-1), in parità sia con il Napoli che con il Genoa e in parziale vantaggio (1-0) sulla stessa Lazio. La differenza reti è piuttosto pesante: —14, seconda solo a quella biancazzurra.

c.f.c.

CREMONESE-CAMPOBASSO 2-0. Due punti importantissimi per i padroni di casa, che conquistano il secondo posto grazie anche alla sconfitta dell'Atalanta a Palermo. Dopo un lungo assedio (disturbato, sopra, **solo da un... cagnolino che ha fatto un'involontaria invasione di campo), gli uomini di Mondonico sono riusciti a scardinare la difesa molisana grazie al calcio di rigore trasformato da Finardi** (in alto) **e alla bella conclusione di Nicoletti** (al centro). **Il Campobasso rimette così nel cassetto i suoi sogni di promozione in Serie A** (PhotoSprint)

Mentre in coda si scatena la bagarre, in testa i giochi sembrano ormai fatti. Gli unici a sperare nel colpaccio sono i pugliesi, che domenica scorsa hanno battuto il Varese per 4-0

Lecce bombo

di **Alfio Tofanelli**

IL LECCE insegue l'ultimo sogno a suon di gol. Dopo i risultati della trentaduesima giornata solo questo motivo tiene in vita qualche briciolo di suspence in vetta. Tutto il resto è ormai roba da mettere in archivio: il Como che riprende a marciare dopo l'intoppo di Campobasso, l'Atalanta che si fa scavalcare dalla Cremonese e stoppa a 24 la sua fantastica serie positiva (prima o poi doveva accadere...), i grigiorossi che sprecano tutto il possibile contro i molisani prima di crocifiggerli in un finale ad alto potenziale emotivo.

FASCETTI. Resta un briciolo di interesse, dicevamo, legato alla rincorsa del Lecce. Un Lecce persino spavaldo, che onora un calcio d'altissimo livello qualitativo, irrobustito da sicurezza agonistica, da convinzione tattica. Complimenti a Fascetti. Questo è un Lecce che sta trovando anche la giusta cadenza-gol, dopo molte partite che ha «bruciato» proprio per non riuscire a realizzare il dovuto in area altrui. Il Varese era banco di prova attendibile, persino temibile. Ma evidentemente del Varese che ha guidato per cinque festosi anni, Eugenio Fascetti conosce proprio tutto. E allora i giallorossi, seguendo i suggerimenti del loro allenatore, hanno provveduto a disintegrare la pur munita difesa biancorossa. Adesso il Lecce è in rincorsa, giocherà le ultime sei partite solo per vincerle. Fascetti non si fa illusioni perché è un realista, però non ammette incertezze e sicuramente vuol giocare le rimanenti carte con ferma determinazione. Nessuno può ovviamente dargli torto.

SERIE INTERROTTA. La grande impresa della giornata è stata appannaggio del Palermo. Rifilare due gol all'Atalanta che per ventiquattro turni aveva spadroneggiato in lungo e in largo su tutti i terreni del campionato è stata certamente la prestazione più esaltante della grigia stagione palermitana. L'avvento di Landoni, evidentemente, ha portato una ventata nuova sul piano psicologico e anche su quello puramente tattico. La squadra ha imparato a chiudersi meglio, ha ritrovato la puntualità di marcature difensive evidenziate nella fase d'avvio della stagione quando — per lungo tempo — quella rosanero fu la difesa meno perforata del torneo. Un punto a Cava sette giorni prima e quindi i due, impronosticabili, contro i nerazzurri di Sonetti. Il Palermo oggi è una squadra nuova e potrebbe anche approdare alla salvezza che pochissimo tempo fa sembrava impossibile da raggiungere. E l'Atalanta? Sonetti ha accettato il verdetto della «Favorita» con filosofia. Non sempre può andare come si vuole. La sconfitta dopo tanti successi rientrava anche nella legge dei grandi numeri. Del resto a sei domeniche dalla conclusione i tre punti di vantaggio sul Lecce che sta ritrovando stimoli nuovi dovrebbero essere garanzia assoluta di Serie A.

AMMUCCHIATA. Parlando del Palermo abbiamo decisamente messo il dito nel capitolo retrocessione che del campionato è sicuramente quello più palpitante, oggi come oggi. Il prezioso pareggio colto dal Cagliari a Catanzaro ha impedito il formarsi di un gruppone allineato sulla stessa quota. Tuttavia quattro formazioni sono ancorate a quota 27 e quindi il futuro è davvero imperscrutabile. La giornata ha portato svantaggi anche a Cavese e Pistoiese, sconfitte ad Arezzo ed Empoli. La Cavese ha pagato il tributo alla jella che l'ha costretta a presentarsi in casa amaranto priva di ben sei titolari. La Pistoiese — lei pure incompleta — ha dovuto subire la grinta dell'Empoli, la sua dinamica, il suo ritmo superiore. Traini ha schiodato il risultato aretino mettendo nei pasticci i campani, di Cecconi è stata l'autentica «invenzione» che ha fatto precipitare le riemergenti azioni degli arancioni. La «bagarre» è in pieno svolgimento. Solo il Cagliari sembra avere qualcosa in più dopo certe «epurazioni» (Biondi e Uribe): è una squadra ritrovata nelle motivazioni, che Riva sta cercando di galvanizzare minuto per minuto. A Catanzaro c'era da addomesticare un antagonista che sta ritrovando gioco e morale, bisognava partire in aggressione e non era facile in un ambiente chiaramente preparato «ad hoc» per dare la spinta ai giallorossi. Il gol di Poli ha infranto l'equilibrio tattico e psicologico del match, indirizzando la partita sui binari più congeniali ai rossoblu ai quali il punto raccolto è andato a pennello in attesa di sfruttare il turno casalingo contro la Cremonese, ormai tranquillamente in A.

PERICOLI. In questo momento, in coda i pericoli più grossi li stanno correndo proprio le toscane, che nella guerra fratricida hanno trovato il perfetto allineamento di classifica. Il prossimo turno, infatti, chiama la Pistoiese a Perugia e l'Empoli a Trieste. Ostacoli difficili su campi di formazioni che cercano nei risultati pieni di fine campionato l'incentivazione giusta per preparare la prossima stagione di chiara rivincita. C'è anche questo aspetto, infatti, da non sottovalutare negli scontri fra squadre in pericolo e squadre tranquille. Prendete il Padova: a Trieste ha giocato una gara di prestigio, ma anche di sperimentazione ulteriore della propria sostanza tecnica. È indubbio che i biancoscudati tenteranno la scalata alla A nel prossimo torneo, così come ci proveranno i «cugini» alabardati che hanno ormai ritrovato il bomber De Falco in fregola di gol in serie e quindi proprio attorno a lui sono intenzionati a costruire lo squadrone dell'immediato futuro.

TRANQUILLITÀ. Risultati per la tranquillità sono stati quelli ottenuti dal Monza sul Perugia, dalla Samb a Pescara. I brianzoli sono riusciti a scongiurare definitivamente la crisi involutiva che li aveva rimessi in pasticci dopo la folgorante serie-sì di inizio anno. Davanti avevano un signor Perugia, non una squadra di scartini. Eppure i biancorossi rivitalizzati da Magni sono riusciti a sciorinare ritmo e fantasia al punto giusto per incamerare due punti fondamentali per la loro classifica. La Samb, a Pescara, andava per approfittare delle molte assenze accusate dai biancazzurri, falcidiati dalle sentenze del giudice sportivo. Attrice, difensore capace di andare al gol, ha messo in orbita la pattuglia di Clagluna e il successivo pareggio del Pescara (autore Caputi) ha fissato il risultato proprio su quel pareggio che era nei programmi dell'astuto mister marchigiano.

FUTURO. Il torneo non ha più molte cose da dire. Per la A è stato ormai detto tutto (anche se il Lecce non è completamente d'accordo...,), per la retrocessione sono rimaste in sei, a battagliare. Per la prima volta nella sua storia recente, il campionato cadetto si trova a corto di argomenti a sei giornate dalla fine. Nel fresco passato certe sentenze venivano sancite solo all'ultimissimo tuffo. Adesso molti verdetti vengono anticipati in maniera quasi paradossale se raffrontati all'equilibrio di valori fino ad oggi evidenziato da una classifica che non ha quasi mai avuto sussulti bizzarri. In questo finale abbastanza annacquato, quindi, andiamo a verificare i valori individuali. Quante «grandi firme» cadette ritroveremo l'anno prossimo in Serie A?. □

PREMIO «CIMINIERE D'ARGENTO»

SONO STATE consegnate a Fornaci di Barga (Lucca) le «Ciminiere d'Argento» ai più meritevoli protagonisti del calcio toscano. Come miglior giocatore è stato premiato Giovanni Galli (Fiorentina), come miglior dirigente Tito Corsi (general manager viola), quale migliore arbitro Gino Menicucci e infine come miglior giornalista il nostro Alfio Tofanelli, che è anche direttore di «Tuttocalcio ABC». La premiazione è avvenuta nel corso di una serata di presentazione del libro «Calcio fornacino in agrodolce». È seguito un dibattito sul tema: ombre e luci del calcio toscano.

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 13. giornata di ritorno

RISULTATI

Arezzo-Cavese 1-0
Catanzaro-Cagliari 1-1
Como-Cesena 1-0
Cremonese-Campobasso 2-0
Empoli-Pistoiese 1-0
Lecce-Varese 4-0
Monza-Perugia 1-0
Palermo-Atalanta 2-0
Pescara-Samb 1-1
Triestina-Padova 1-1

PROSSIMO TURNO
(6 maggio, ore 16)
Atalanta-Monza (1-1)
Cagliari-Cremonese (1-2)
Campobasso-Palermo (1-0)
Catanzaro-Arezzo (1-1)
Cavese-Padova (1-2)
Cesena-Lecce (0-2)
Perugia-Pistoiese (0-1)
Samb-Como (1-2)
Triestina-Empoli (0-0)
Varese-Pescara (0-1)

MARCATORI

12 RETI: Bivi (Catanzaro, 5 rigori), De Falco (Triestina, 2);
11 RETI: Fiorini (Samb, 3);
10 RETI: Gibellini (Como, 2), Tovalieri (Pescara);
9 RETI: Magrin (Atalanta, 2), Gabriele (Cesena, 5), Cinello (Empoli, 4), De Stefanis (Palermo, 3), Cozzella (Pescara, 4), De Giorgis (Triestina, 2);
8 RETI: Nicoletti e Vialli (Cremonese), Coppola (Padova, 3), Faccini (Samb, 1);
7 RETI: Pacione (Atalanta), Amodio (Cavese, 5), Finardi (Cremonese, 2), Morbiducci (Perugia);
6 RETI: Neri e Sella (Arezzo), Piras (Cagliari, 1), D'Ottavio e Tacchi (Campobasso), Luperto (Lecce), Garritano (Pistoiese), Romano (Triestina), Turchetta (3) e Auteri (Varese);
5 RETI: Traini (Arezzo, 2), Lorenzo (Catanzaro), Todesco (Como), Cecconi (Empoli), Marronaro (Monza, 1), Pagliari (Perugia), Caputi (Pescara).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
COMO	**42**	32	11	4	1	4	8	4	—6	33	21
CREMONESE	**40**	32	11	4	3	3	8	4	—9	36	21
ATALANTA	**39**	32	8	7	0	3	10	4	—8	31	20
LECCE	**36**	32	10	3	3	2	9	5	—12	29	20
TRIESTINA	**34**	32	6	8	2	4	6	6	—14	32	30
CAMPOBASSO	**34**	32	10	6	0	1	6	9	—14	26	24
AREZZO	**34**	32	8	7	1	2	7	7	—14	28	27
PADOVA	**33**	32	8	6	2	2	7	7	—15	27	26
PESCARA	**33**	32	11	4	1	2	3	11	—15	38	41
PERUGIA	**32**	32	8	7	1	0	9	7	—16	28	23
MONZA	**31**	32	9	5	2	1	6	9	—17	23	24
VARESE	**31**	32	8	7	1	1	6	9	—17	23	31
CESENA	**30**	32	10	5	1	0	5	11	—18	27	28
SAMB	**30**	32	7	7	2	1	7	8	—18	25	28
CAGLIARI	**28**	32	6	8	2	1	6	9	—20	23	27
PALERMO	**27**	32	7	7	2	0	6	10	—21	23	27
PISTOIESE	**27**	32	9	5	2		2	13	—21	22	29
CAVESE	**27**	32	6	9	1	0	6	10	—21	19	27
EMPOLI	**27**	32	5	9	2	1	6	9	—21	24	33
CAMPOBASSO	**25**	32	6	7	3	2	2	12	—23	27	37

AREZZO 1 — CAVESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Traini al 24'.

Arezzo: Pellicanò (7), Minoia (6,5), Butti (6), Mangoni (6), Doveri (6), Zandonà (6,5), Riva (6), Neri (7), Traini (7), Malisan (6), Di Carlo (7). 12. Lodovini, 13. Zanin (n.g.), 14. Dell'Uomo, 15. Ferrante (n.g.), 16. Fani.

Allenatore: Angelillo (6,5).

Cavese: Oddi (6,5), Calisti (6), Gregorio (6), Maritozzi (6,5), Amodio (6,5), Mitri (6), Gasparini (5,5), Urban (6,5), Moscon (7), Pavone (7), Mecca (6,5). 12. Moscatelli, 13. Sergio, 14. D'Angelo, 15. Anastasio, 16. Zagaria.

Allenatore: Pinardi (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zanin per Riva al 19', Ferrante per Butti al 25'.

CATANZARO 1 — CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Poli al 18', Lorenzo al 31'.

Catanzaro: Cervone (6), Venturini (5,5), Marino (6,5), Conca (6), Boscolo (5), Sassarini (6,5), Lorenzo (7), Braglia (7), Bivi (5,5), Gobbo (7), Raise (6,5). 12. Incontri, 13. Peccenini, 14. Cascione (6), 15. Trevisanello, 16. Musella.

Allenatore: Renna (6).

Cagliari: Goletti (7,5), Lamagni (6,5), Marino (6,5), Zannoni (6), Valentini (6,5), Vavassori (6), Poli (6,5), Crusco (7), Quagliozzi (6,5), Maggiora (6), Piras (6). 12. Minguzzi, 13. Imborgia (6), 14. De Simone, 15. Uribe (n.g.), 16. Ravot.

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (4).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cascione per Venturini al 10', Imborgia per Zannoni al 21', Uribe per Poli al 41'.

COMO 1 — CESENA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Todesco al 30'.

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (6), Mannini (6), Manarin (6), Maccoppi (6), Fusi (6,5), Todesco (7), Sclosa (7), Butti (5,5), Matteoli (6,5), Palese (6). 12. Braglia, 13. Bruno (n.g.), 14. Borgonovo (n.g.), 15. Annoni, 16. Soncini.

Allenatore: Burgnich (7).

Cesena: Rampulla (6,5), Cuttone (6), Leoni (6), Buriani (6,5), Conti (5,5), Cravero (6,5) Agostini (5), Sanguin (6), Angelini (6,5), Piraccini (6,5), Bonesso (5,5). 12. Rossi, 13. Mei, 14. Ceccarelli, 15. Arrigoni, 16. Barozzi (6).

Allenatore: Tiberi (6).

Arbitro: Polacco di Conegliano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barozzi per Agostini al 16, Borgonovo per Mutti al 22', Bruno per Manarin al 35'.

CREMONESE 2 — CAMPOBASSO 0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Finardi su rigore al 39', Nicoletti al 43'.

Cremonese: Drago (7), Bruno (7), Galvani (6,5), Mazzoni (6,5), Paolinelli (7), Montorfano (6,5), Viganò (7), Bonomi (7), Nicoletti (7), Bencina (6,5), Vialli (7). 12. Rigamonti, 13. Zuccheri (n.g.), 14. Finardi (6,5), 15. Della Monica, 16. Palano.

Allenatore: Mondonico (7).

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (6,5), Parpiglia (6,5), Maestripieri (7), Progna (7), Ciarlantini (6), D'Ottavio (6), Di Risio (6,5), Goretti (6,5), Maragliulo (7), Tacchi (5,5). 12. Di Vicoli, 13. Trevisan, 14. Ugolotti (6), 15. Pivotto, 16. M. Donatelli.

Allenatore: Pasinato (6,5).

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Finardi per Mazzoni al 1', Ugolotti per Tacchi al 16', Zuccheri per Galvani al 42'.

EMPOLI 1 — PISTOIESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cecconi al 28'.

Empoli: Pintauro (7), Moz (7), Della Scala (6,5), Radio (7), D'Arrigo (6,5), Vertova (6,5), Calonaci (8), Torracchi (6,5), Cecconi (7), Mazzarri (6,5), Zennaro (6,5). 12. Novazzotti, 13. Liset (n.g.), 14. Falconi, 15. Esposito, 16. Cinello (n.g.).

Allenatore: Guerini (7).

Pistoiese: Bistazzoni (6,5), Guaglianone (6), Tendi (5,5), Parlanti (6), Berni (6), Bernazzani (6,5), Di Stefano (6,5), Giani (6,5), Manfrin (5,5), Lucarelli (6,5), Russo (6). 12. Grassi, 13. Perugia, 14. Jacobelli (6), 15. De Nadai, 16. Giannin (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Jacobelli per Guaglianone al 13', Liset per Torracchi al 24', Giannini per Bernazzani al 36', Cinello per Zennaro al 37'.

LECCE 4 — VARESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Luperto al 41'; 2. tempo 3-0: A. Di Chiara al 18', Orlandi su rigore, al 29', Cipriani al 37'.

Lecce: Pionetti (6,5), G. Bagnato (7), S. Di Chiara (6,5), Vanoli (7), Rossi (7), Miceli (6,5), G. Bagnato (6,5), Orlandi (6,5), Cipriani (7), Luperto (7), A. Di Chiara (7). 12. Negretti, 13. Paciocco, 14. Rizzo, 15. Miggiano (n.g.), 16. Cianci (n.g.).

Allenatore: Fascetti (8).

Varese: Zunico (5,5), Vincenzi (6), Misuri (5,5), Cecilli (6), Tomasoni (5,5), Gentilini (6), Turchetta (6,5), Bongiorni (6), Orlando (6), Salvadé (6), Scaglia (6). 12. Cermesoni, 13. Pellegrini, 14. Cerantola, 15. Cristiani (6), 16. Mattei.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cristiani per Misuri al 1', Cianci per S. Di Chiara al 18', Miggiano per G. Bagnato al 36'.

MONZA 1 — PERUGIA 0

Marcatori: 1. tempo: Ambu al 28'.

Monza: Mascella (6,5), Saltarelli (6), Papais (5,5), Colombo (6), Gasperini (6), Guida (6,5), Lorini (5,5), Saini (6), Bolis (6,5), Ronco (6), Ambu (7). 12. Torresin, 13. Fontanini (n.g.), 14. Marronaro (n.g.), 15. Andreoni, 16. Serandrei.

Allenatore: Magni (7).

Perugia: Di Leo (6), Ottoni (5,5), Benedetti (6), Piccioni (5,5), Frosio (7), Montani (5,5), Mauti (5,5), Aimo (6), Pagliari (5,5), Valigi (6), Morbiducci (6). 12. Della Corna, 13. Rondini, 14. Amenta (5,5), 15. Perugini (6), 16. Zerbio.

Allenatore: Vitali (6).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Perugini per Aimo al 1', Amenta per Bendetti al 14', Fontanini per Saini al 38', Marronaro per Ambu al 41'.

PALERMO 2 — ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Volpecina al 24'; 2. tempo 1-0: De Stefanis su rigore al 44'.

Palermo: Paleari (7,5), Volpecina (7,5), Guerini (7,5), De Biasi (7,5), Bigliardi (7), Di Cicco (7), Malaman (6,5), Maio (8), Montesano (7), De Stefanis (7), Odorizzi (7,5). 12. Violini, 13. Biondo, 14. Modica, 15. Barone (6,5), 16. La Rosa (n.g.).

Allenatore: Landoni (7).

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (6), Gentile (6), Perico (6), Soldà (8), Magnocavallo (6), Fattori (6), Vella (7), Magrin (6), Agostinelli (7,5), Pacione (6). 12. Bordoni, 13. Codogno, 14. Snidaro, 15. Moro (6,5), 16. Mutti (6).

Allenatore: Sonetti (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Moro per Gentile al 1', Mutti per Perico e Barone per Malaman al 23', La Rosa per Montesano al 42'.

PESCARA 1 — SAMB 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Attrice al 40'; 2. tempo 1-0: Caputi al 15'.

Pescara: Rossi (6), Secondini (n.g.), Caputi (6,5), Aprea (6,5), Cerone (6,5), Polenta (6), Cozzella (5,5), D'Alessandro (6), Tovalieri (6), Della Costa (6,5), Tacchi (6,5). 12. Pacchiarotti, 13. Giordano, 14. Testa (6,5), 15. Di Pasquale, 16. Caradonna (6,5).

Allenatore: Rosati (6).

Samb: Coccia (6), Petrangeli (7), Attrice (6,5), Ferrante (6,5), Ipsaro (6), Cagni (6,5), Di Fabio (6), Ranieri (6), Fiorini (6,5), Gamberini (6,5), Faccini (6). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Ronzani (n.g.), 15. Colasanto (n.g.), 16. Buoncammino.

Allenatore: Clagluna (6,5).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Caradonna per Secondini al 5'; 2. tempo: Testa per D'Alessandro al 1', Ronzani per Ranieri al 30', Colasanto per Faccini al 43'.

TRIESTINA 1 — PADOVA 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Da Re al 24', De Falco al 25'.

Triestina: Pelosin (5,5), Stimpfl (5,5), Braghin (6), Vailati (7,5), Leonarduzzi (6), Chiarenza (7), De Falco (6), Dal Prà (7,5), Romano (6,5), Ruffini (5,5), De Giorgis (6). 12. Zinetti, 13. Costantini, 14. Ardizzon, 15. Piccinin, 16. Pescatori (n.g.).

Allenatore: Buffoni (7).

Padova: Malizia (6), Favaro (6), Fanesi (7), Da Re (7,5), Fellet (5,5), Baroni (6,5), Boito (5,5), Restelli (6), Cerilli (7), Graziani (6), Coppola (7). 12. Mattolini, 13. Salvalaio, 14. Massi (6), 15. Trevisanello (n.g.), 16. Dacroce.

Allenatore: Rambone (7).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Massi per Graziani al 1', Pescatori per Stimpfl al 26', Trevisanello per Cerilli al 41'.

di **Gianni Spinelli**

L'ALLENATORE DEL LECCE REAGISCE ALLE CRITICHE

Fascetti nero

LECCE. Un coro di elogi. Lui, dopo un veloce ringraziamento, è partito in quarta, indirizzando una puntualizzazione ai nemici (veri o presunti): **«Ho tappato la bocca ai corvi neri che esprimevano dubbi sulla mia professionalità. Intanto, pur cambiando società, pur ritrovandomi con giocatori nuovi e con problemi diversi, primo fra tutti quello della preparazione in condizioni climatiche diverse da quelle del Varese, non ho avuto sbandamenti. I giocatori, passo dopo passo, hanno costruito questa splendida stagione che non è in ogni caso esente da difetti. Ce ne sono e parecchi».** Il «Sua Eccellenza Illustrissima» è Eugenio Fascetti (dalla bravura fuori discussione), il quale nella fattispecie merita una «bontà sua» per i difetti ammessi.

EUGENIO FASCETTI, ALLENATORE DEL LECCE

ATALANTA. Settimana dedicata alla spiegazione del record con la benedizione di Enzo Bearzot. Nel dibattito è intervenuto il portiere Mirko Benevelli, pronto a tessere le virtù di Nedo Sonetti. **«Sonetti, ovviamente è stato il Bergman della situazione: ha miscelato le dure rampogne con gli incoraggiamenti. Scuoteva e calmava a seconda della necessità e, tutto sommato, il record è suo, anche se in fin dei conti i veri protagonisti siamo noi».** A parte l'accostamento temerario a Bergman (un calciatore non è tenuto ad essere un grande esperto di cinema), Mirko ha reso l'idea: Sonetti come un grande regista. L'allenatore lusingato, si autopropone per l'Oscar.

CATANZARO. Edy Bivi non sa che farsene degli attestati di stima. Vuole quantificare. Chimera della salvezza del Catanzaro a parte, ha tracciato l'itinerario personale: **«Ci terrei molto a vincere la classifica dei cannonieri. A 24 anni non ho ancora vinto nulla. Un successo del genere sarebbe un ottimo trampolino di lancio. Voglio andarmene in una squadra di Serie A. Ho bisogno di nuovi stimoli, di nuovi obiettivi. Mi sta bene qualsiasi club».** E per chi non avesse ancora capito, ha aggiunto: **«Le offerte ci sono, lo so».** Insomma Bivi ritiene di essersi abbondantemente riqualificato. È un ritorno di immodestia?

VARESE. Pensierino di Tomasoni, libero di fresca fama, dedicato ad Eugenio Fascetti, l'ex allentore del Varese che aveva sentenziato: **«Con me, quello non metterà mai piede in prima squadra».** Sembrano le ultime parole famose. E ora il difensore-armadio può permettersi il lusso di commentarle con ironia. Tomasoni: scartina per Fascetti, giovane di sicuro avvenire per Catuzzi. La legge della relatività.

CAGLIARI. **«Non se ne può più. Quell'Amarugi è la rovina del Cagliari. Guardi il Sant'Elia: sembra una cattedrale nel deserto. Stringe il cuore per la tristezza, così vuoto. Così in abbandono. Anche Gigi ci ha tradito. Riva non doveva tornare con quel presidente. Ve lo raccomando. Possibile che nessun sardo se la sente di riprendere in mano la società?».** L'analisi, fatta ad un collega, è di un tassinaro. Da prendere per oro colato: da sempre i tassinari sono i migliori esperti di cose calcistiche

•

PALERMO. Di mattina accompagna le figlie a scuola, poi a casa prima di recarsi allo stadio per l'allenamento (se era programmato). Altrimenti, mattinata in casa o presso qualche amico e pomeriggio allo stadio. Serate in famiglia: ecco, era la giornata tanquilla di Graziano Landoni prima dell'approdo sulla panchina del Palermo. Dopo l'investitura più che tremare per la nuova responsabilità, il tecnico è andato in crisi per lo sconvolgimento di abitudini: «e ora chi lo dice a mia moglie e alle mie figlie?». Vita da allenatore, vita difficile.

AREZZO. Terziani resta. Le sue dimissioni erano un fatto emotivo: anche i presidenti, hanno fatto notare, si stancano. Il maligno di turno ha dato una propria versione dei fatti: Terziani ha solo voluto vincere alcune battaglie interne, prima fra tutte quella contro Angelillo. A proposito del tecnico, c'è da registrare una sua lunga confessione prepasquale: **«È possibile che uno si tenga appiccicata sempre un'etichetta come quella che ho io? Attaccabrighe, guastafeste, dolce vita. Tutte storie, ma purtroppo appena si affaccia una candidatura per una grande squadra, quando si fa il mio nome, qualcuno ha ancora la smorfia sul viso. Pazzesco».** Valentin, in altre parole, non si sente considerato nella giusta misura. E, per dimenticare, ogni lunedì fa una scorpacciata di film western. Prende quattro o cinque cassette e si mette davanti al televisore col figlio Alessandro. E lì in tavernetta, si trasforma e si riconcilia con il mondo: anche per gli angeli dalla faccia sporca c'è poca pace.

PADOVA. Cuore napoletano e realismo nordico: Gennarino Rambone ha messo tutti d'accordo. Così, dopo il miracolo Agroppi, a Padova c'è il miracolo Rambone. È merito dei tecnci o di Sant'Antonio?

TRIESTINA. Il grande piano per il salto di qualità è pronto: primo acquisto di un edificio dove verrà trasferita la nuova sede sociale (uffici, ambulatori, bar, sala riunioni con ottanta posti a sedere); secondo: realizzazione di un vivaio di giovani nella bassa friulana. Soddisfazione generale: questo De Riù non scherza, ha capito che il grattacielo si fa partendo dalle fondamenta. Per acquistare i giocatori brasiliani c'è sempre tempo.

CAMPOBASSO. Pasinato, anima sensibile, era in pena per Tacchi e D'Ottavio, cannonieri in crisi di identità: **«Questi benedetti ragazzi li vedo continuamente col broncio. Adesso si sono svegliati».** E Pasinato ha ritrovato il sorriso. Cuore di padre o tornaconto di allenatore?

CREMONESE. **«È un atleta che può trovare spazio e campo di applicazione nel nostro calcio anche ad alti livelli. È un elemento che, in un calcio sempre più specializzato e non fine a se stesso, può trovare la giusta collocazione. È semplice sul piano caratteriale, non dà alcun problema a livello di spogliatoio».** Sono stralci della schedina di Roberto Bruno tracciata da Mondonico. Tradotto in termini più semplici, Bruno è uno stopper-Maciste vecchia maniera che marca a uomo. Certo, non era facile spiegarlo alla platea pallonara sempre più erudita.

SAMBENEDETTESE. Una funzione psicologica stimolante nei momenti di morale basso? Presto detto. La ricetta è di Roberto Clagluna, ormai decisamente ex genietto incompreso: prendete un baby, lustratelo per benino, dategli una pacca di incoraggiamento e fatelo debuttare. Il nome non conta: può chiamarsi Attrice o Di Fabio. Un baby significa fiducia e potenziale ossigeno per le casse societarie.

PRIMAVERA/IL PUNTO

La squadra del giorno è il Torino di Sergio Vatta, impegnato nella finale di Coppa Italia e nella seconda fase del campionato

Toro-Toro

La «rosa» del Torino Primavera 1983-84. In piedi da sinistra: **Paolo Longo, Sandro Pellegrini, Maurizio Lubbia, Antonio Comi, Leonardo Morucci, Stefano Del Carlo, Carlo Cornacchia, Silvano Benedetti, Renato Biasi;** accosciati da sinistra: **Marco Osio, Silvio Picci, Giuseppe Argentesi, Andrea Poggi, Antonio Cavallo, Massimiliano Nardecchia, Maurizio Calamita. Il Toro ha vinto il Torneo di Viareggio 1984**

PRIMA di addentrarci nel campionato, una panoramica sulla Coppa Italia Primavera, competizione che si affianca al torneo e cammina di pari passo. L'Avellino la vinse due anni or sono, il Torino la scorsa stagione, tanto per guardare le annate vicine. Ai granata la coppa è congeniale, tanto è vero che i ragazzi di Sergio Vatta hanno quasi ipotecato anche l'edizione 1984. Ma vediamo sinteticamente questa manifestazione, che era iniziata con 48 protagoniste suddivise in 8 gironi. Al termine della prima fase prevalsero Milan, Torino, Padova, Cesena, Napoli, Fiorentina, Ascoli e Palermo. Successivamente Milan, Torino, Ascoli e Fiorentina misero «out» rispettivamente Padova, Cesena, Napoli e Palermo. In semifinale, Toro pirata ad Ascoli (3-2) con doppietta di Comi e singola di Rossi, contro i gol locali di Scarafoni e Agostini. Altro successo al ritorno (2-0) nelle marcature di Comi e Benedetti. Il Milan liquidava dapprima in casa (2-0) la Fiorentina (Di Marco e Viscione) e impattava poi (1-1) fuori, facendo tutto, autorete con Costacurta e gol con Desolda. Il duello Torino-Milan di Coppa precede il campionato. La finale di andata ha arriso largamente ai granata, che hanno vinto per 3-0 (Osio-doppietta e Benedetti i marcatori). Ancora una partita (la finale di ritorno) e la Coppa Italia sarà assegnata. Diciamo che il Toro ha moltissime probabilità di farcela, un Torino-bifronte che punta anche al campionato.

GRAN FINALE. La seconda fase di questo è composta da due gruppi, Girone A (Milan, Torino, Udinese e Pistoiese) e B (Roma, Avellino, Sambenedettese e Pescara). Questa volta la qualificazione prevede una formazione per gruppo, proprio per giungere alla consueta finale (andata e ritorno) che concluderà la terza fase. Il pronostico è incerto, con maggiori probabilità per Milan, Torino e Roma sulla carta. Tra i cannonieri, dopo aver assegnato la fascia di leader della prima fase, ecco la lotta degli altri, eletti dalla forza delle rispettive squadre. Sarà un duello interessante, soprattutto perché i primi ci sono ancora tutti: Marchionne, Zappasodi, Giannini, Desideri, Osio, Turrini e Di Mauro, giocatori che hanno segnato dai 18 ai 9 gol. Una gara ancora molto avvincente. Rispetto al 1983, le soluzioni campionato-Coppa Italia saranno dissimili: il Toro potrebbe «bissare» in Coppa, la Fiorentina invece non lo può più in campionato, essendo stata eliminata dopo la prima fase.

Carlo Ventura

IL CAPOCANNONIERE/LUIGI MARCHIONNE

Il bomber tascabile

CON UN PERENTORIO allungo sul filo dell'ultima giornata della prima fase, Luigi Marchionne ha conquistato la vetta dei marcatori del campionato Primavera. Il bomber del Pescara (metri 1,66 di altezza, 60 chili di peso) non si preoccupa troppo di essere un gigante mancato, l'importante è il gol nel sacco e questo c'è spesso. Chi è dunque il re dei cannonieri? Vediamo di conoscerlo meglio.

LA SCHEDA. Nativo di Chieti (31 agosto 1965), Marchionne debuttò giovanissimo nella squadra locale del Pescara-Nord e successivamente in un sodalizio — lo Scalo River di Chieti — che ha lanciato diversi ragazzi in gamba. Da due stagioni gioca nella Primavera del Pescara, dove — nei ruoli di ala e centravanti — ha evidenziato progressi notevolissimi, come dimostrano peraltro i suoi 18 gol (in 17 gare) nel corso di questo campionto, per una media elevatissima di oltre una rete a partita. Il suo fiuto del gol è proverbiale, come del resto il tempismo incredibile che gli permette di «bollare» spesso. Al calcio — la grande passione di sempre — accompagna gli studi, quarto anno di Geometra. **«Non è un handicap** — dice Marchionne — **essere bassi, fondamentale è la scelta di tempo, dote molto importante per fare gol. Per me è così».**

LE CARATTERISTICHE. Poche ma sensate le parole di Luigi, capocannoniere-Primavera: il suo lauto bottino gli dà ragione. Pensate: le sue reti non sono solo di piede, ma anche aeree, a dispetto della sua altezza. Repertorio completo quindi, in un insieme di scatti, dribbling, stile e visione di gioco, con buon uso di entrambi i piedi. Il tutto — tra sacrifici e volontà — lo ha portato al vertice, in virtù di quell'ultima prodezza di Bari. Dopo la prima fase, ecco la seconda con altre partite a provare le sue capacità contro avversari molto più forti dei precedenti. Nel clan del Pescara, tutti attendono la sua conferma di bomber. Luigi Marchionne ci riprova.

c. v.

LUIGI MARCHIONNE DEL PESCARA

RITMO 105 TC. Ecco l'esempio più perfetto di equilibrio tra il confort di una vera berlina e la grinta di una granturismo. Insieme alla Abarth 130 rappresenta il modo più sportivo di essere Ritmo.

LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

TECNICA E SENTIMENTO di Vladimiro Caminiti

STORIE E VIZI DI PORTIERI

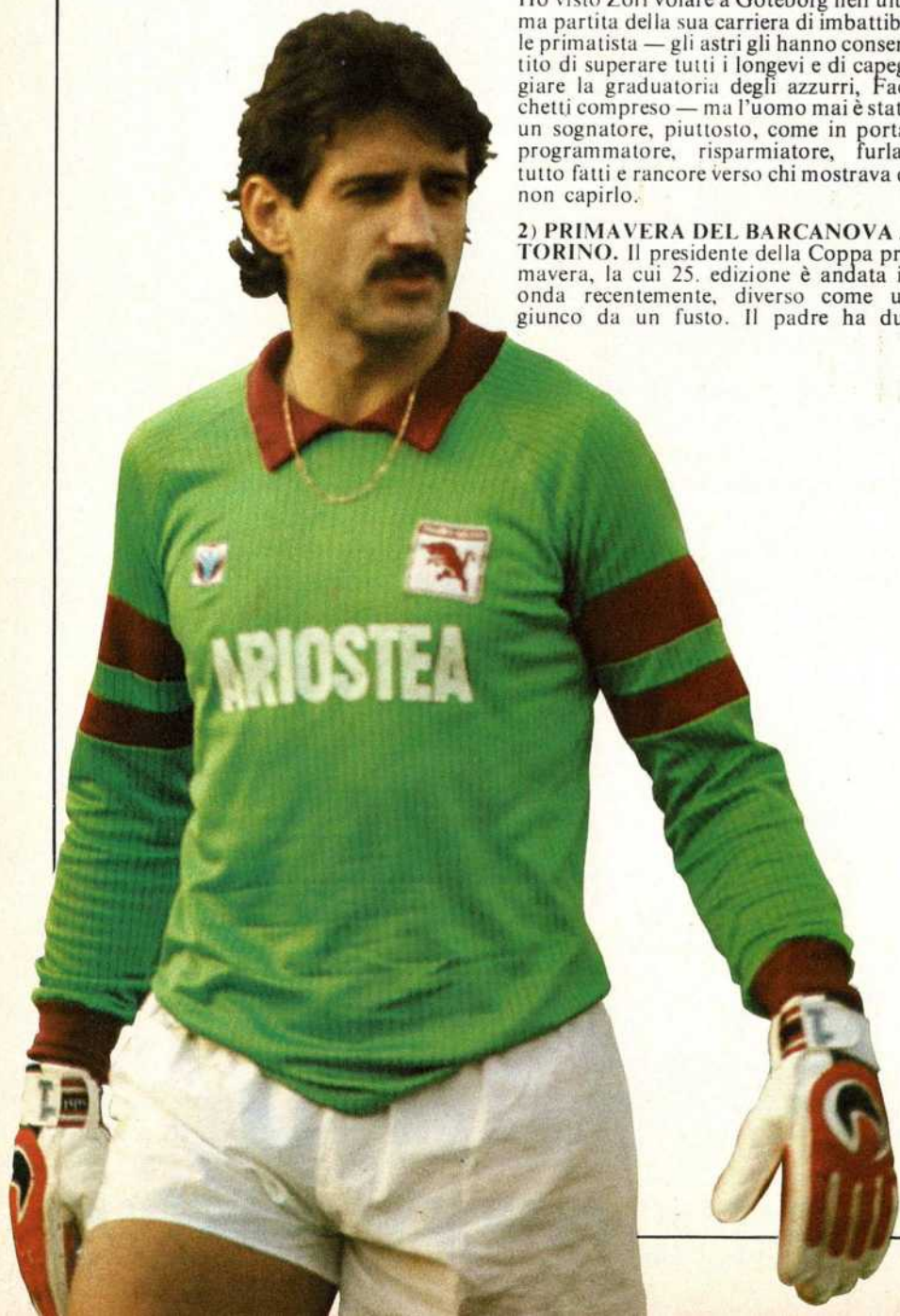
Pali e dispari

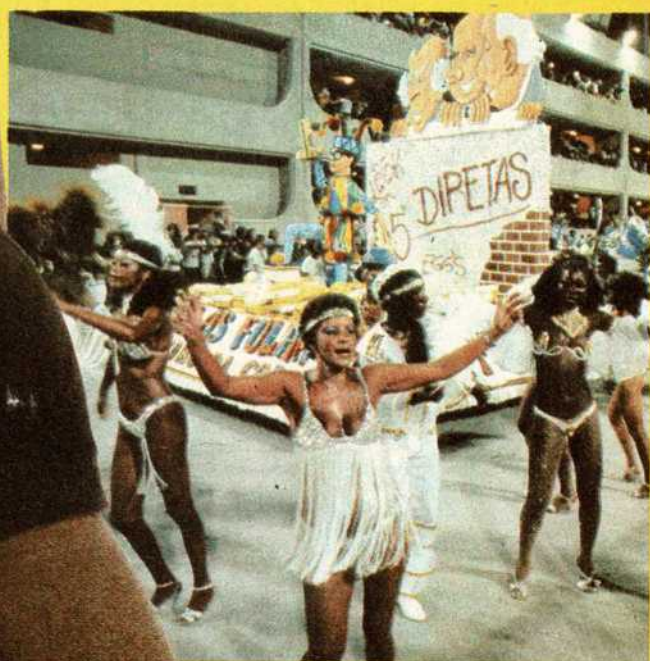
1) ZOFF, LA STORIA E L'AUTOCRITICA. Zoff è cambiato da quando non gioca e s'è fertilizzato di qualche chilo di serenità e di nostalgia. Ma resta ancora la sua natura di calciatore difficile, capace di far bene, o meglio tutto, meno l'autocritica. Facevo questa riflessione viaggiando in auto: collegavo mille cose dettemi da Zoff di cui ho seguito tutta la parabola di campionissimo e convenivo di non conoscerlo ancora, di sfiorare i suoi segreti. Ma non vorrei che non accettasse il fatto che io, pur suo estimatore da sempre, non lo consideri il migliore assoluto di tutti i tempi. Modello di tempismo, calma logica, piazzamento tetragono, uscita laterale maestosa; non posso negare di avere avvertito in questi mesi il vuoto che ha lasciato. Certamente è stato il più grande portiere degli ultimi dieci anni ed il più regolare di sempre. La sfiducia nel prossimo lo spronava a dare sempre di più negli allenamenti. Nelle interviste aveva imparato a parlare in un certo modo, tra il soave ed il retorico, quando per una critica mal digerita non sbottava. Recentemente Dino si è lamentato con me per avere ripetuto su di lui concetti da cronista che non ha mai fatto parte del gregge. Ho visto Zoff volare a Goteborg nell'ultima partita della sua carriera di imbattibile primatista — gli astri gli hanno consentito di superare tutti i longevi e di capeggiare la graduatoria degli azzurri, Facchetti compreso — ma l'uomo mai è stato un sognatore, piuttosto, come in porta, programmatore, risparmiatore, furlan tutto fatti e rancore verso chi mostrava di non capirlo.

GIULIANO TERRANEO (fotoZucchi)

2) PRIMAVERA DEL BARCANOVA A TORINO. Il presidente della Coppa primavera, la cui 25. edizione è andata in onda recentemente, diverso come un giunco da un fusto. Il padre ha due guance rosse; il figliolo, un computer animato da un grande vitalismo, è aguzzo e di poche parole quanto il papà disposto a confessare a chiudere il perché ed il per come della manifestazione intensamente nutrita dal suo amore per i giovani. L'unico torneo di calcio veramente giovanile che si svolga in Italia, asserisce. Non possiamo dargli torto. Il torneo del Barcanova racchiude in un campo angusto ma pittoresco i tesori di una passione che consumismo e svincolo rodono implacabilmente. C'è un futuro per i vivai? Io me lo chiedo mentre la corte di Pampione uno e due si raduna puntualmente e un allenatore dalle occhiaie vizze, e gli occhi d'usignolo, Ercole Rabitti, piccolo e grande, maestro di calcio inimitabile, mostra all'ospite la palestra in tartan dove alleva le sue covate di bambinetti. La funzione del sodalizio, nel cuore della Torino lastricata anche di dolori e miserie, è di offrire ai ragazzi un prato più verde degli altri, un approdo tra amici. Ho cenato tra questi amici ed il faccione di Angelo Pampione alla mia destra, impegnato a rievocare la figura e il messaggio di Carlin, che del torneo era stato assertore, non lo scambierei nemmeno con quello di Spadolini.

3) È TEMPO DI PARLARE DI CARLIN. Pepp Ambrosini mi narrò l'origine di Carlin, il giornalista che li vale tutti per la sua presenza critica e mortale nella storia del nostro giornalismo calcistico. Eravamo nella sua casa di campagna più simile ad una nave e l'avvocato, per quanto agli ultimi spiccioli di una vita assai guerreggiata, spandeva umore e salute da tutti i pori. **«Venne a bussare questo ragazzo scarno e mal vestito con le nocche delle dita ai vetri della nostra vecchia sede del Guerin in Galleria San Federico. Era timido, voleva decidersi a scrivere. Diceva che il suo unico amore era il disegno. Fui io a spronarlo a scrivere le prime noticine»**, rievocava Pepp Ambrosini. Ero con Ormezzano dal vegliardo che aveva creato dalla tolda della sua ammiraglia gli indimenticabili Giri di Bartali e Coppi, lo scopritore di Carlin (il quale poi avrebbe scoperto Ormezzano). Miti di un'epoca che non esiste più ma che i giovani possono assaporare andando a visitare la mostra antologica delle opere di Carlin, esposte al Centro incontri della Cassa di risparmio di Torino. Carlin è cultura. Il giornalismo sportivo oggi così decaduto da lui ha preso linfa immortale.

4) TANCREDI E TERRANEO IL CANTONIERE. Tra chi non sbaglia mai, Terraneo il sindacalista, e chi sbaglia o almeno lo ammette, Tancredi di Giulianova, chi scegliere? Tra chi non sa farsi la pubblicità e chi è maestro nel rapporto focale coi cronisti, io ho sempre scelto, a costo di nuove antipatie. Bisogna che i giocatori accettino la critca, maturino la professionalità dimostrando cotidie un impegno a migliorarsi. Per me il ruolo di portiere è decaduto perché fagocitato da inutile ciccia, più ragioneresco che artistico. Terraneo, per la divisa che indossa (quell'orrenda mutanda bianca), sembra un cantoniere.

RITMO 70 SUPER. Una potente berlina 1300. Una raffinatezza e una ricchezza di accessori di serie la pongono ben al di sopra della sua categoria. E' prevista anche la versione CL con cambio automatico.

LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

Il Brasile si pone il problema dell'elezione diretta del presidente della Repubblica e il tema è stato ripreso (nel riquadro) dal carnevale di Rio. Nella foto grande, Socrates in campo con cavigliere arancioni, il colore politico delle dirette

BRASILE/CALCIO E POLITICA

Cavigliere, calzettoni e nastrini al polso tutti rigorosamente arancioni: ecco la campagna politica di Socrates, Reinaldo, Wladimir, Casagrande e Junior scesi in campo per l'elezione diretta del presidente della repubblica

Fratelli di colore

di **Roberto Vecchi**

RIO DE JANEIRO. L'accostamento non paia irriverente: il calcio è anche politica. La connessione potrebbe facilmente sfuggire specialmente se ci si limitasse ad un esame anche attento dei due fenomeni ma in separata sede. Eppure il connubio — seppure per vie diverse che hanno finito per identificarsi — è avvenuto e sta producendo risultati inauditi. Premessa indispensabile a questo fenomeno che in Italia ha toni sbiaditi nelle dichiarazioni dei singoli è stata la sovrapposizione, anzi la fusione inscindibile dei due temi, verificatasi proprio nella patria del calcio, il Brasile, dove più che altrove lo sport più popolare del mondo è entrato a far parte del costume e della cultura del popolo. Pensate ad un «Maracanã» traboccante di tifosi, ad un tripudio di striscioni e di bandiere, immaginate una orgia infernale di cori e al centro del campo, invece della tradizionale sfera, un palco di oratori. Tutto questo è accaduto il 25 gennaio di quest'anno, nella Praça da Sé (nel centro di Sao Paulo) dove al cospetto di trecentomila persone i più noti radiocronisti brasiliani, Osmar Santos della Radio Globo, invece di descrivere le fasi di gioco di un incontro di calcio e di prodursi dopo una rete in un grido violento e liberatorio, ha presentato e condotto sempre con lo stesso pirotecnico entusiasmo la manifestazione a sostegno della campagna per l'introduzione delle elezioni dirette del presidente della Repubblica. Assente giustificato, uno dei personaggi più attesi ed autorevoli sul proscenio socio-politico brasiliano: il dottor Socrates, impegnato con il Corinthians in un tournée in Asia. Tuttavia il «craque» più popolare del paese aveva provveduto ad incidere messaggi registrati diffusi poi tra ovazioni scroscianti nel corso del comizio. Stesso copione pure a Belo Horizonte (cuore industriale del Brasile) il 24 febbraio: di fronte a trecentomila convenuti, tra i quali i governatori Brizola e Neves e ad altri politici di spicco, il centravanti-politologo Reinaldo dell'Atletico Mineiro ha parlato ad una sconfinata folla che, al grido di «Diretas jà», dirette subito, prendeva parte attiva ad uno dei tanti storici comizi tenutisi in tutte le maggiori città del paese. Per finire, si arriva alla recentissima manifestazione dello scorso 10 aprile — la più imponente in assoluto — che ha radunato nel centro di Rio un milione di persone di ogni estrazione e colore e tutte tifose della stessa squadra: la libertà.

GIGANTE D'ARGILLA. «**I brasiliani non sono un popolo politicizzato** — ha dichiarato Socrates, capitano del Corinthians e della nazionale — **manca l'informazione, la cultura necessaria indispensabile ad elevare il grado di civiltà di una nazione. Il Brasile possiede risorse enormi, inesauribili ed in passato ha conosciuto periodi di relativo benessere. Ma l'assenza di una cultura nazionale ha privato il paese della stabilità politica, di una continuità storica ed oggi si trova oppresso da un numero incredibile di problemi». «I problemi del Brasile? — si domanda Reinaldo, studioso di cose politiche e impegnato in prima persona (è di sinistra) su diversi fronti, cosa questa che gli ha procurato numerose volte l'ostracismo della Federazione — i problemi sono immensi: la povertà che fin dalla nascita si imprime come un marchio di infamia, quasi fosse una colpa la denutrizione e il prosperare della delinquenza. Ma tutti si possono ricondurre alla stessa matrice politica: infatti il vero problema del Nordeste non è tanto la siccità quanto il latifondo. Ed il vero problema del Brasile intero è la struttura repressiva del suo governo che dichiara e si proclama emanazione legittima della volontà popolare mentre non lo è affatto».** Da queste dichiarazioni, quindi, i problemi paiono enormi, apparentemente insolubili, ma proviamo a scorrere la «cartella clinica» di questo gigante ammalato. In un paese sterminato e senza frontiere che la natura ha dotato di risorse incommensurabili (come giacimenti minerari di ogni natura e terre opime) su 130 milioni di abitanti oggi, dopo gli splendori di tre Coppe del Mondo, il 67% della popolazione, circa 87 milioni di individui, vive in condizioni di denutrizione e nel Nordeste — con il persistere di una siccità divenuta endemica dopo 6 anni, la percentuale supera il 90%. Nello stato di Sao Paulo si vive mediamente 17 anni di più che nello stato nordestino del Maranhao; 25 milioni di bambini risultano essere abbandonati, cioè o non vivono coi genitori oppure trascorrono l'intera giornata alla ricerca di cibo; nelle periferie delle grandi città, ovunque vi sia uno spazio non soffocato dal cemento, fioriscono distese interminabili di favelas, bidonvilles che già rappresentano un simbolo di benessere rispetto a coloro che sono costretti a sistemarsi ai piedi dei grandi grattacieli; si calcola inoltre che in Brasile manchino circa 8 milioni di case e questa carenza aumenta di circa un milione all'anno. Economicamente poi il paese è sul lastrico: l'economia: è a brandelli mentre l'inflazione divora ogni giorno il potere d'acquisto del fragile cruzeiro. Nell'83 è stata del 270%, ma quest'anno soltanto nel mese di febbraio si è calcolato un incremento mensile del 14% che se si dovesse mantenere costante farebbe salire la percentuale al 350%. La vita è difficile anche per i privilegiati che hanno un posto di lavoro: oltre il 40% della popolazione percepisce un reddito uguale o inferiore al salario minimo, oggi pari a 55 mila cruzeiro mensili (70 mila lire più o meno) mentre nel Nordeste il contributo governativo alle famiglie di contadini dalla siccità è di 5.300

IDENTIKIT ELETTORALE

Parti e partiti

P.D.S. Incarna la destra politica ed economica. Seppure ha cambiato sigla (prima si chiamava ARENA) è il partito del golpe del '64 e della dittatura militare. Alla testa del partito vi è l'attuale presidente della Repubblica, Joao Batista Figueredo. Il PDS ha mietuto suffragi in particolare nel Nordeste, l'area più povera e sottosviluppata del paese, dominata secolarmente dai grandi proprietari terrieri tenacemente ostili ad ogni riforma, particolarmente a quella agraria.

P.M.D.B. È il maggiore partito brasiliano benché paradossalmente abbia una rappresentanza in parlamento inferiore a quella del partito al governo dal momento che il PDS detiene la maggioranza alla Camera grazie all'appoggio del PTB ed al Senato attraverso la presenza di senatori «bionici» (non eletti, cioé, dal popolo bensì insediati dal governo). Comunque il PMDB non è un partito vero e proprio ma piuttosto un fronte assai composito di orientamenti e tendenze. Si va dai liberali, detentori del capitale finanziario ai comunisti filoalbanesi.

P.T. È il partito più a sinistra tra quelli presenti in parlamento. Raccoglie consensi sia nella classe operaia, sia nelle comunità cristiane di base che in settori intellettuali della piccola e media borghesia. Novità storica che contraddistingue il PT è l'organizzazione politica che consente alla base di avere un peso reale nelle decisioni e nella linea politica del partito.

P.T.B. Prima del golpe il PTB rappresentava gli orientamenti più progressisti del quadro politico brasiliano. Oggi è divenuto un partito populista e conservatore che consente al PDS la maggioranza in Parlamento.

P.D.T. Di tendenza riformista, è l'unico partito ad avere un programma che prefiguri un cambiamento organico della società brasiliana. Tuttavia ha un peso relativamente limitato.

cruzeiros (circa 19 mila lire); il salario minimo inoltre è insufficiente ad assicurare anche l'alimentazione indispensabile di una famiglia media.

PAIS DO FUTURO. In questo quadro desolante, vessato da una crisi per la quale non si intravedono, almeno a breve termine, sbocchi risolutivi, il Brasile è percorso forse per la prima volta nella sua giovane storia dal vento democratico delle «dirette», che se venissero introdotte segnerebbero una svolta decisiva destinata a modificare radicalmente la fisionomia del paese, **«proiettandolo nel futuro»** come sostengono i brasiliani. «Carnevale e calcio — sostiene Reinaldo — **sono le due grandi valvole di sfogo con cui una nazione travasa le proprie emozioni e sfoga tutto ciò che il governo reprime. Ma date una causa a questo entusiasmo, e vedrete allora che nulla potrà arrestare il processo democratico».** Cioè quello che accadde all'indomani delle prime elezioni democratiche per la costituzione dei collegi dei deputati che si svolsero nel novembre dell'82 dopo 18 anni di regime. Intorno al calcio, quindi, che costituisce forse una delle poche istituzioni non ancora snaturate dal regime, si va coagulando il movimento che reclama un cambiamento sociale invocando il diritto di partecipare attraverso un rappresentante eletto col suffragio della gente alla ricostruzione di un Brasile nuovo. Vedendo impegnati politicamente i propri beniamini, le torcidas si sono mobilitate: allo stadio oltre agli striscioni inneggianti alla propria squadra, oggi si inalberano stendardi con cui si propaganda la campagna a favore delle dirette. La torcida più attiva è sicuramente quella della squadra più popolare, il Flamengo, che ha fatto stampare sui tradizionali colori sociali rossoneri, la scritta «Fla Diretas», così che il tifo scavalca i limiti dell'evento sportivo e diviene adesione al processo di democratizzazione. In campo, intanto, pure i calciatori non cessano di schierarsi a favore delle elezioni. Dopo l'esempio del dottore Socrates che ha lanciato nel corso di una intervista alla Rete Globo la campagna «Visto arancione per le elezioni dirette» presentandosi con una sgargiante maglietta «amarela», in campo quasi tutto il Corinthians (e lo stesso fanno le squadre che hanno aderito all'iniziativa) scendono bardati di nastrini, cavigliere e scarpette arancioni. Il calcio come veicolo di propaganda, insomma, quasi l'ennesimo esorcismo allo spettro di anni oscuri e difficili.

«Non c'è più sicurezza, il popolo chiede di votare». Ecco **il manifesto ufficiale** (sopra) **delle dirette;** a destra, **Osmar Santos, di Radio Globo**

CALCIO E DIRETTE. Una recente inchiesta della rivista specializzata «Placar» condotta alla fine di gennaio, che si avvaleva come campione di 167 calciatori delle squadre con le maggiori torcidas dei sette principali stati, ha attestato che 152 di questi calciatori sono favorevoli alle dirette presidenziali, mentre soltanto quattro si sono dichiarati contrari e 11 si sono astenuti dal pronunciarsi. I risultati avallano in pratica i dati raccolti dall'Istituto Gallup su un campione assai più ampio e riguardante l'intera realtà brasiliana. Il sondaggio ha rivelato che l'85% dei brasiliani è favorevole all'introduzione delle elezioni dirette. **«Il calcio è divenuto uno dei settori trainanti della realtà brasiliana** — afferma Carlos Marañao, direttore aggiunto di Placar — **il livello culturale della classe die giocatori si è notevolmente elevato: il calciatore oggi è un uomo che non vive in una prigione dorata e non rimane avulso dalla realtà che lo circonda. Si muovono, si compromettono, prendono posizioni anche impopolari, sono interessati alle sorti del paese come il resto della popolazione. Accanto alle autorità politiche, in prima linea si schierano i calciatori. E tutti insieme stanno camminando verso la graduale distensione, la democrazia e la stabilità sociale, politica ed economica».**

GIOCO, QUINDI PARLO. Parafrasando l'antica massima cartesiana, i calciatori brasiliani schierati a favore delle dirette presidenziali sono seriamente intenzionati ad avvalersi, come propaganda delle proprie idee, di tutti i mezzi di comunicazione messi con grande dovizia a loro disposizione. Reinaldo, centravanti dissidente e impegnato come Socrates ed altri in prima persona, è comunque scettico sull'introduzione immediata delle «dirette»: **«Stiamo lottando perché il decreto possa essere approvato e diventare operante subito, ma obiettivamente non credo che ciò avverrà subito. Prima che i brasiliani possano votare per le dirette, occorrerà riformare la Costituzione, riforma che dipende dai collegi elettorali nei quali il governo è maggioritario. Il potere è subdolo, agisce nell'ombra ed i politici brasiliani sono scaltri, usano linguaggi incomprensibili alla maggioranza della popolazione, quindi è difficile dire cosa accadrà, il dato certo finora è che il governo continua a dichiararsi espressione della volontà della nazione mentre di fatto rappresenta e tutela soltanto i ceti privilegiati. Le elezioni del novembre 1982 hanno fortunatamente incrinato l'arroganza del regime e il popolo ha dimostrato di essere abbastanza maturo per scegliere. Pericolo di rivoluzione qualora le dirette non entrassero in vigore nelle prossime elezioni? Non credo, in Brasile è pressoché impossibile per le stratificazioni sociali esistenti, organizzare una classe».** Dello stesso avviso è Socrates, personalità di primo piano che molti vorrebbero in un futuro relativamente prossimo anche candidato: **«Non credo che si possa giungere ad uno scontro diretto, ma indubbiamente se il decreto non dovesse essere approvato, governare il paese diventerebbe assai difficile. Se il prossimo governo non fosse eletto dal popolo si favorirebbe il clima di insicurezza e di instabilità, in particolare nel settore economico. La presenza di una classe media non permette poi di giungere al contrasto diretto tra un potere repressivo ed un popolo oppresso. La mobilitazione che oggi prende corpo è sui contenuti, sulle idee. Io credo che le elezioni dirette non risolveranno da sole tutti i problemi del Brasile, ma sono un primo indispensabile passo per provocare le coscienze. Fondamentale è sottolineare che è la prima volta che l'intera nazione si mobilita per una "idea". Prima, infatti, si trattava di individui isolati, leader carismatici. È la prima volta che su un ideale sorge un movimento. Quindi non sono importanti tanto i risultati che produrrà, ma la mobilitazione in sé è una testimonianza di maturità. Per me, in questo momento, è doveroso parlare per la maggioranza dei brasiliani e farmi carico delle loro rivendicazioni».** Un altro esponente della nota «democrazia corinthiana», una esperienza di autogestione maturata nella squadra paulista dietro le figure di grandi personalità carismatiche, è Wladimir, libero del Corinthians e della nazionale (tra l'altro neo presidente del Sindacato Calciatori

dello stato di Sao Paulo) che afferma: **«Il brasiliano è maturo e deve esigere le dirette. Io ho 28 anni e non ho mai avuto l'opportunità di votare per il presidente. Desidero farlo ora e contribuire al destino del Brasile. Tutti i cittadini brasiliani devono avere questa coscienza e devono partecipare alla lotta per le dirette».** Vi sono, comunque, posizioni più moderate e disinteressate come quella di Junior per esempio. Il libero del Flamengo (che molti vogliono con un piede già in Italia) ritiene sia prematuro parlare di elezioni dirette: **«Sarebbe ottimo se potessimo partecipare alla scelta della persona chiamata ad amministrarci, ma attualmente il governo può disporre come crede dei collegi elettorali per cui ritengo improbabile che le prossime presidenziali siano dirette».**

LE VOCI DALL'ITALIA. Brasiliani nel campionato italiano ne sono arrivati a frotte, ma sempre brasiliani sono rimasti. Zico in uno dei suoi frequenti ritorni, non ha mancato di dichiararsi pronto a tornare in Brasile appositamente per votare, sostenendo che **«... il nostro popolo ha l'obbligo di gestire la propria vita».** L'ex consigliere comunale del municipio di Belo Horizonte, Toninho Cerezo, iscritto al PDS, pur ritenendosi uno sprovveduto in fatto di politica, sostiene che dopo quasi vent'anni di regime il popolo è pronto per votare direttamente il futuro presidente augurandosi che sia **«... un civile e una persona cosciente, soprattutto non soggetta a corruzione».** Infine, Falcao che dal limbo del suo magistero calcistico dichiara con distacco: **«Io sono favorevole al consenso popolare. Se come pare tutti i brasiliani reclamano il diritto di votare direttamente io sono favorevole. Da quattro anni sono lontano dal mio paese e non vivo più in qualla realtà, ma sento dire che si vuole cambiare e per farlo forse non c'è niente di meglio che decidere da sé».**

ILLUSIONI, speranze, sogni vagheggiati con entusiasmo incontaminato, ma soprattutto una professione di fede democratica in una nazione incatenata. Basteranno le dirette per cancellare in un colpo solo i mali secolari che minano il Brasile? Probabilmente no. **«Diretas quae sera tamen»**, già dice uno slogan parafrasando la bandiera del Minas Gerais («Libertas quae sera tamen», libertà che tuttavia è catenaccio). **«Ma intanto — propone Socrates — apriamo la porta della democrazia».**

Roberto Vecchi

(Ha collaborato Luciano Vecchi)

T-SHIRT PER LE ELEZIONI DIRETTE (FotoVeja)

VINICIUS DE MORAES & CHICO BARQUE DE HOLLANDA

Poesia in libertà

VINICIUS DE MORAES, diplomatico, poeta, cantautore capostipite della moderna musica brasiliana e della bossa nova. Padre putativo della MPB (musica popular brasileira) nel 1967 fu radiato dal corpo diplomatico. Alla fine di tutti i suoi concerti dichiarava: **«cammino verso la libertà».**

A Pablo Neruda

...Poeta amico, è la notte
del 14 aprile del 1948: due giorni dopo
la soffocata rivoluzione della Colombia. Un'altra
che è stata soffocata.
Quante ne occorreranno, Pablo,
Quante rappresaglie, quanti cadaveri?
Occorreranno molti cadaveri, poeta,
Forse il mio, forse il tuo
e perfino quello della donna amata
Il fatto di svegliarsi e di stare vivo
già non vuole dire nulla. Ma è importante resistere
persino con la bocca imbavagliata.
Come Miguel Hernadez.
Come Fucjik. Come Hikmet. Come Eisler.
Come gli umili morti ignorati, torturati
sfibrati a bastonate: la grande
moltitudine le cui ossa
illuminano il cammino, l'unico possibile,
dentro all'ignominia ed alla disgrazia.
Oggi più che mai il mondo avanza
verso una Aurora ancora imprigionata.
Tendiamo di liberarla con poesia:
ogni poema valga una granata.

CHICO BUARQUE DE HOLLANDA, cantautore, tra i più popolari del Brasile. Il contenuto delle sue canzoni fortemente polemico nei confronti del regime lo costrinse a scegliere nel 1969, insieme con altri esponenti della musica brasiliana come Gilberto Gil e Caetano Veloso, la via dell'esilio.

Apesar de você (Nonostante te)
Oggi sei tu che comandi.
Hai detto ed è detto.
Non c'è da discutere; no,
La mia gente oggi
Parla di nascosto
Guardando in terra; vedi,
Tu che hai inventato questo stato
E hai pensato di inventare tutta l'oscurità,
Tu che hai inventato il peccato,
Hai dimenticato di inventare
Il perdono.
Nonostante te,
domani deve essere un altro giorno.
Io ti domando:
Dove ti nasconderai
Dall'enorme euforia?
Come proibirai
Quando il gallo insisterà a cantare
L'acqua nuova che sgorga
E la gente che si ama senza sosta?
Quando arriverà il momento,
Questa mia sofferenza la voglio
ripagata con gli interessi, giuro.
Tutto questo amore represso,
Questo grido soffocato,
Questo samba al buio.
Tu che hai inventato la tristezza,
Adesso abbi la gentilezza
Di disinventarla,
Pagherai e ripagherai
Ogni lacrima caduta.
Nonostante te
Domani deve essere
Un altro giorno.
Aspetto ancora per vedere
il giardino come tu non volevi,
Dovrai amareggiarti
Vedendo il giorno spuntare
Senza chiederti il permesso.
E io morirò dal ridere.
Ma questo giorno arriverà
Prima di quanto tu pensi
Nonostante te.
Nonostante te domani deve essere un altro giorno.
Tu dovrai vedere
Il mattino rinascere
E profondere la poesia.
Come soffocherai
Il nostro coro che canta
Davanti a te?
Nonostante te domani deve essere un altro giorno,
Avrai filo da torcere.

HUMORIADI di **Gino e Michele**

LA DOMENICA DEL GRANDE ASSENTE

Fattore gamba

IL GRANDE ASSENTE schiacciò il 14. tasto del telecomando. L'audio precedette l'immagine di qualche secondo, tanto bastò per riconoscere la musica greve dei Van Halen. «Video Music» era divenuto da subito il canale preferito del grande assente. Sistemò la sintonia e squillò il telefono. Non fu necessario abbassare il volume. Ora David Knopfler era il sottofondo ideale. Poche parole al di là del filo: lei sarebbe piombata lì, al solito senza problemi. Era domenica, il sole era tiepido, il grande assente era bello, era atletico, era giovane. Non aveva neanche i foruncoli. Che senso avrebbe avuto non andarlo a trovare. Così almeno pensava lui, e pensava bene, come lo vedevano fare tutti, al lavoro, le altre domeniche. Si scoprì sorridere, a questo pensiero, mentre con un po' di fatica si avviava in bagno.

«LOVE the common people», di Paul Young, roba da fare quattro salti. Il ginocchio, al solito, lo tradì e inciampò nel tappetino giallo del bidet. Bestemmiò e si aggrappò alla maniglia dello sciacquone. Lo fece con l'unica mano libera, la destra, giacché la sinistra era finita dentro la tazza, alla ricerca di un maledettissimo punto d'appoggio. Il grande assente si asciugò fin sotto le ascelle. Brutto affare questo ginocchio di... Prese il flacone dell'uomo che non deve chiedere mai e se lo vuotò addosso. Odiava tutta l'acqua che non scendesse da una doccia, E la doccia lui non poteva farla. Non ancora.

INDOSSÒ in fretta una tuta sul suo fisico senza foruncoli. Non mise mutande. A parte la difficoltà di infilarle, proprio non servivano per quel che aveva da fare. Passò davanti al video e strizzò l'occhio a Carly Simon. Bella donna, ostia. Ma anche la sua non scherzava. Magari non era intonata uguale, ma la classe c'era da vendere. Bussarono alla porta. Anche qui veniva fuori la sua categoria: lei non suonava il campanello, bussava. Con le palpitazioni leggermente accelerate il grande assente aprì. Lei riempì subito la casa, col suo profumo, coi suoi capelli, coi suoi sorrisi e anche coi suoi vestiti, visto che non impiegò molto per arrivare al dunque. Il grande assente non si offese. Si offrì, invece. Sapeva che non poteva tenerle bordone in una conversazione, tanto poderoso era il divario di esperienza, di scuola, insomma di visione di gioco. Sul video i Genesis se n'erano usciti fuori con una colonna sonora che sembrava fatta apposta: «Can't you see me, mama».

POMERIGGIO di domenica, pomeriggio di un giorno imperiale. Il grande assente chiuse gli occhi. Pomeriggio tosto, davvero, anche se quel fastidio... Tosto, comunque, caspita. Roba da non credere. Sorrise e si sentì la pelle quasi sollevare dall'ebbrezza. A parte le parole di rito, non si erano quasi parlati. Al grande assente improvvisamente venne una frase importante: «Per noi hanno parlato i nostri corpi». Era meglio che non lo dicevo, pensò. Lei non gliela fece passare. Rise e gli passò la mano tra i capelli ricci e folti. Poi cercò di alzarsi, ma lui la afferrò di nuovo. Forse esagerò, questa volta, forse le fece anche male. Ma la sorpresa e l'eccitazione le impedirono di protestare. Questa volta fu all'insegna dell'allegria. Le risate sostituirono le parole anche se il piacere restava sempre piacere, ostia.

ORA i Dire Straits chiamavano «fumo». Il grande assente si preparò meticolosamente la sua canna. La accese con abilità consumata. Lei rifiutò il giro, sempre ridendo. Lui parve seccarsi, ma ciò non faceva parte del copione e tornò ad accomodare la sua testa sul morbido guanciale delle cosce. Chiuse gli occhi ma non del tutto. Tra le grate delle ciglia la guardò a lungo. Ancora giovane, i suoi denti bianchissimi, i suoi riccioli di permanente biondi. Biondi naturali, se permettete. Il viso stupendo come una madonna del... di quelle che dipingevano nel medioevo. Era impossibile non lasciarsi prendere di nuovo da... Lei aveva premuto il primo pulsante.

ALL'ALTEZZA delle ginocchia di Baudo passò una scritta. Il grande assente lesse: la sua squadra stava perdendo in casa due a zero. Non fece commenti. Si guardò il gesso e pensò che fra meno di un mese non ci sarebbero state più sconfitte. Ma neanche più domeniche d'amore. Schiacciò di nuovo il 14. tasto, poi, torcendosi sulla gamba immobilizzata, si distese sopra di lei. Le strinse il viso tra le mani e con gli occhi umidi di commozione e forse d'amore, le disse: «Lady, glielo dica al presidente di non vendermi. Io quest'altr'anno mi strambo l'altro ginocchio, ma lei gli dica di non vendermi, ostia». Lei se lo strinse contro, mentre Michael Jackson picchiava duro il suo thriller.

RITMO 60 CL. Un'auto intelligente. Completa di ogni comodità e ricca nella dotazione – cambio a 5 marce compreso – guidarla diventa un vero e proprio piacere. E' disponibile anche nelle versioni L e Super.

FIAT

LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

I SEGRETI DI ZICO NEL DUELLO CON PLATINI

Rio, patria e famiglia

GIORNATE di accalorato interesse. Posta davanti allo straordinario caso del giocatore juventino Vignola, l'opinione pubblica appare estremamente turbata. Ci si chiede come si svolga e trascorra l'esistenza di una riserva di lusso e se la condizione di riserva di lusso sia da ritenere preferibile o meno a quella di un titolare di squallore. E ancora: se una riserva di lusso diventa titolare, smette di essere di lusso o continua a fregiarsi di questa distinta e signorile etichetta? È vero che la riserva di lusso deve sempre portare la cravatta e non può presentarsi in pubblico in maniche di camicia? La fidanzata o la moglie di una riserva di lusso avverte la particolarità della propria condizione o soprassiede? Il figlio di una riserva di lusso è felice o preferirebbe, tutto sommato, essere figlio di un titolare dimesso, frugale, incolore, misero, economico, austero, parco, ma pur sempre titolare?

MENTRE questi interrogativi riempiono le discussioni degli sportivi, divisi tra sostenitori del lusso e supporters della miseria, continua il duello tra il brasiliano Zico e il francese Platini per il titolo di cannoniere. C'è in ballo il prestigio non soltanto di due grandi giocatori, ma di due grandi paesi. A questo proposito, nel corso di un diorama tenutosi a Roncobilaccio alla presenza di numerose autorità dello sport dell'arte e della scienza, il calciatore Zico, intervenuto con la famiglia alla manifestazione, ha dichiarato quanto ci accingiamo a riportare: «C'è innanzi tutto da sottolineare il fatto che mentre Platini giuoca nella Juventus, io giuoco, quando non sto in Brasile, nell'Udinese. Ma non basta. Platini ha il vantaggio di avere alle spalle la rivoluzione francese, mentre io ho soltanto il carnevale di Rio. I tempi in cui il carnevale di Rio era ritenuto di gran lunga più significativo della rivoluzione francese sono ormai lontani, né si può pensare di recuperarli. Almeno non per i prossimi giorni». Sospinto da grida di bravo, bravissimo, continua, e da applausi frenetici, Zico ha continuato: «So perfettamente che nel Bocage normanno, nell'Hainaut e nell'Alta Alsazia i contadini assalirono i castelli e le abbazie per bruciarne gli archivi e per imporre la rinuncia ai diritti signorili». Interrotto per qualche secondo da urla di ammirazione, Zico ha ripreso: «In siffatte condizioni, è molto più facile vincere il titolo dei cannonieri, ma sarebbe sciocco chi credesse in una mia resa».

TRA I BATTIMANI scroscianti che hanno seguito queste parole, si è fatto largo Platini che era stato in silezioso ascolto. Con voce bassa ma ferma, Platini ha detto: «La rivoluzione francese, che il presidente della Lega calcio vorrebbe cancellare dalle trasmissioni televisive per sostituirla con uno sceneggiato sulle mozzarelle, è stata certo determinante. Ma serve soprattutto sulle punizioni dal limite. Quando io tiro le punizioni penso fortemente alla notte del 4 agosto e alla dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. Ma nei gol su azione essa non serve. E io ho dimostrato di saper segnare anche su azione». A questo punto, rompendo il fragore del pubblico ormai trascinato al delirio, si è fatto avanti il giocatore Vignola, elegantemente vestito di raso, il quale si è così espresso: «Secondo me, il cannoniere ideale dovrebbe provenire da un Paese che ha avuto la rivoluzione francese e il carnevale di Rio». Al parere del Vignola, la sala è ammutolita.

SOLO una signora si è alzata per sussurrare: «Signori, sono pazzamente innamorata di Palanca». Tale frase ha provocato un tumulto. Gli organizzatori del diorama si sono a lungo scusati per l'increscioso incidente, pregando Zico e Platini di restare ancora qualche giorno a Roncobilaccio. Al rifiuto dei due campioni, gli organizzatori hanno rivolto un appello al presidente della Roma, Viola, il quale, tenutosi in disparte sino a quel momento, ha preso la parola per annunciare che nel caso Liedholm, Falcao, Conti, Pruzzo e Tancredi avessero abbandonato la squadra per accettare le offerte di altre società, qualcuno l'avrebbe pagata cara. Contemporaneamente nella città di Pisa, il presidente nerazzurro Anconetani rivelava di essere finalmente in possesso dei nomi di coloro che da tempo si adopravano per raddrizzare la torre pendente. Sarebbe stato inutile interrogare su quest'ultimo episodio la signora pazzamente innamorata. Essa stava già viaggiando a bordo di una Limousine nera alla volta di Salisburgo, insinuando il non fugace sospetto che sotto il nome di Palanca avesse voluto nascondere una ben diversa realtà. Ma quale? A questa imbarazzante domanda non potrà che rispondere l'ufficio inchieste della Federazione se davvero si desidera un calcio più onesto, più pulito, senza corruzioni e inganni.

BENTON & BOWLES

ENTRA ANCHE TU NELLA SQUADRA RITMO.

RITMO 60 L - 1116 cc - 145 km/h - 17,8 km/l*
RITMO 60 CL - 1116 cc - 145 km/h - 18,8 km/l*
RITMO 60 SUPER - 1116 cc - 145 km/h - 18,8 km/l*
RITMO ES - 1116 cc - 150 km/h - 20 km/l*
RITMO 70 CL - 1299 cc - 150 km/h - 15,3 km/l*

RITMO 70 SUPER - 1301 cc - 155 km/h - 18,5 km/l*
RITMO DIESEL L - 1714 cc - 145 km/h - 18,8 km/l*
RITMO DIESEL CL - 1714 cc - 147 km/h - 19,2 km/l*
RITMO 105 TC - 1585 cc - 180 km/h - 15,8 km/l*
RITMO ABARTH 130 TC - 1995 cc - oltre 190 km/h

* a 90 km/h

LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

PAOLO DAL FIUME (FotoCapozzi)

NAPOLI/IL CANNONIERE OMBRA

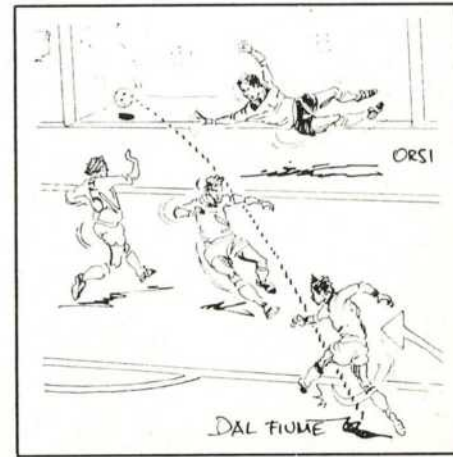
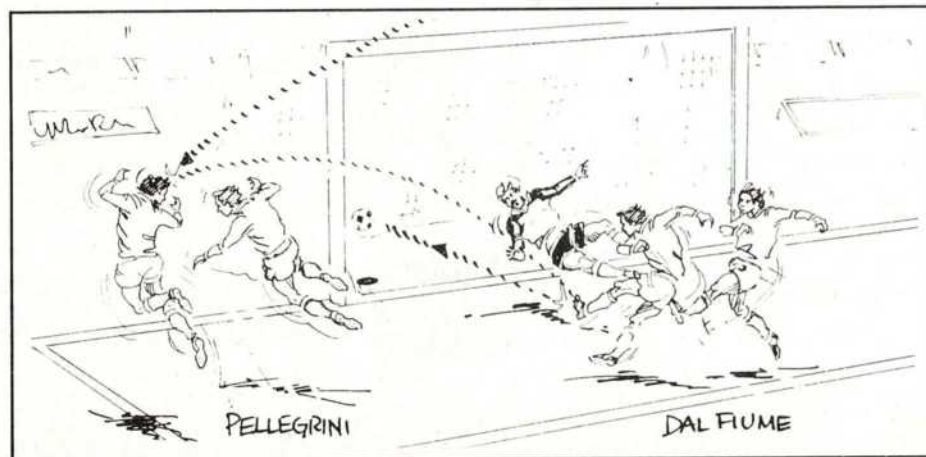
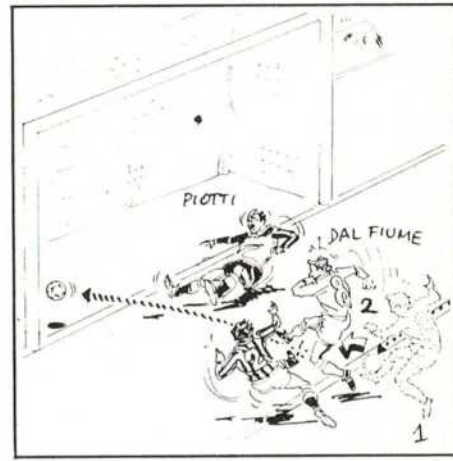
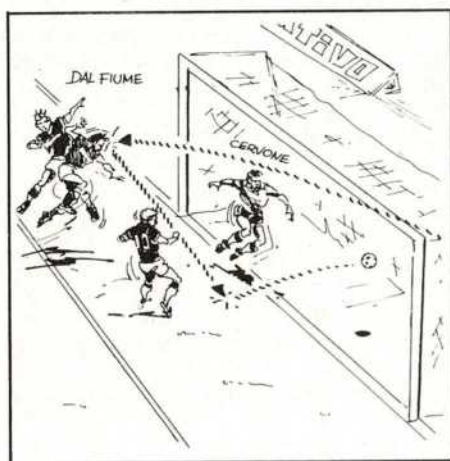
Anche quest'anno Paolo Dal Fiume si è inserito tra i marcatori azzurri dopo che, nella stagione precedente, i suoi punti furono addirittura determinanti per la salvezza. Andare a rete è un suo hobby

Dal Fiume al gol

di **Adriano Cisternino**

NAPOLI. Lui nega, si schermisce e ridacchia sotto quei baffetti da carabiniere; ma la verità è che Paolo Dal Fiume è un po' uno di quelli che... insomma: donne e motori, etc, etc. Il motore eccolo lì, una Saab-Turbo che gli dà il piacere di scorazzare su e giù per l'Italia con estrema disinvoltura, da Napoli a Lendinara di Rovigo (dove risiede la famiglia) senza eccessivi problemi, una o due volte al mese. Le donne? Bè, non è il caso di approfondire, anche perché al di là della comprensibile riservatezza, Paolo Dal Fiume è uno di quei veneti nati e cresciuti nella sana provincia, tranquillo e operoso, attento a ciò che gli succede intorno, e con un pizzico di humour per cercar di interpretare la vita nel verso giusto. Ecco perché, da oltre dieci anni, lui è lì che lo vedi e non lo vedi, lo noti e non lo noti, un po' di B e parecchia A, qualche gol ogni tanto per condire la carriera e conquistare qualche titolo sui giornali: **«Io mi reputo uno che fa un mestiere come tanti** — si spiega — **ma anche uno che cerca di guardarsi un po' intorno al di là del calcio. Mi piace divertirmi e, insomma, non esiste soltanto il calcio; ecco, si vive anche di altro. Chiaro che certi obblighi vanno rispettati perché il fisico è lo strumento di lavoro e quindi va adeguatamente curato»**. Maturità scientifica, l'iscrizione all'Università, facoltà di giurisprudenza (che rimane ormai un fatto puramente romantico); il calcio lo ha poi assorbito completamente, ed anche quella che lui definisce la voglia di guardarsi intorno al di là del mestiere. Tutto sommato, questa curiosità, questo desiderio di scoprire la vita e ciò che lo circonda giorno dopo giorno, lo esprime anche in campo, a suo modo, cioè nel modo di interpretare il calcio giocato: **«Mi piace giocare in mezzo, partendo magari da lontano, così posso arrivare anche con una certa frequenza sotto rete. Credo di essere un giocatore di rendimento, uno, insomma, che non tocca mai vertici eccelsi ma che dà sempre qualche cosa di utile alla squadra. Dicono che non marco, invece marco a modo mio; forse non pratico un marcamento a uomo, non mi attacco al mio avversario per tutta la partita, anche perché sono un generoso e, se vedo un avversario che va via, gli corro dietro anche se non è il mio avversario, e naturalmente lascio il mio».**

RIVERA. L'impatto con la serie A fu quasi

segue

Cinque reti di Paolo Dal Fiume alla moviola del nostro Samarelli. In alto, a sinistra: **di testa segna il raddoppio in Napoli-Avellino;** in alto, al centro: **ancora di testa, è il gol della bandiera in Roma-Napoli 5-1;** in alto, a destra: **il raddoppio in Milan-Napoli 0-2;** sopra: **sigla la seconda rete in Napoli-Catania 3-0;** a destra: **segna il primo gol napoletano in Lazio-Napoli 3-2. Dal Fiume, sino a Lazio-Napoli, ha segnato alla quarta, settima, venticinquesima, ventiseiesima e ventisettesima giornata. In zona-gol quest'anno il Napoli è stato piuttosto carente**

traumatico: **«Marcai Rivera entrando a venti minuti dalla fine. Non so se per l'emozione del debutto, o perché Rivera è sempre stato per me il più grande giocatore italiano che abbia visto e conosciuto, sta di fatto che in quei venti minuti lui mi faceva passare la palla da tutte le parti. Perdemmo per 4 a 0. Allora giocavo nel Varese».** Era il 12 gennaio 1975 e Paolo Dal Fiume aveva compiuto vent'anni da due settimane: debuttare contro Rivera a San Siro è come ricevere i sacramenti del calciatore; lui non aspettava altro per abbandonare definitivamente i testi di giurisprudenza appena comprati dopo la maturità scientifica raggiunta l'anno prima, quando giocava nella Coneglianese, in serie D: **«Quello è stato l'anno in cui ho capito che potevo fare questo mestiere. Da casa ero venuto via molto presto; avevo sedici anni quando quelli del Torino mi prelevarono dal Lendinara dove avevo cominciato a tirare i primi calci veri. Tre anni nelle giovanili granata. Sono stato con Rabitti; poi la Coneglianese, dove ho giocato da libero, una bella esperienza; quindi, il Varese dove ho incontrato Maroso. Ho avuto tanti allenatori e da tutti ho imparato qualcosa, ma a Maroso credo di dovere un grazie particolare; all'inizio lui mi trattava malissimo perché aveva individuato certi lati del mio carattere; lo faceva per provocarmi, per insegnarmi a soffrire: io ero forse un po' fragile e lui mi diede la grinta giusta, mi fece capire insomma che nel calcio nessuno ti regala nulla e che certe volte ti devi far rispettare, con le buone o con le brutte. Io sono uno che difficilmente litigo con qualcuno, voglio stare in pace con il mondo, rispetto per essere rispettato. Chiaro che nella vita qualche volta capita che qualcuno non rispetta le regole; è capitato, infatti, che mi abbiano pestato i calli, anche in qualche spogliatoio, e da allora ho dovuto rispondere per le rime, così tutto è tornato tranquillo».**

AZZURRO. Il Napoli lo acquistò due anni fa dal Perugia dove giocava da cinque anni e dove aveva vissuto il miracolo del secondo posto e l'arrivo di Paolo Rossi, il calcio scommesse e l'handicap della retrocessione; una favola breve ed intensa nella quale ci fu tutto il bene e tutto il male, tutto il bello e tutto il brutto: **«L'anno del secondo posto fu favoloso perché ci divertivamo in campo e facevamo risultato dappertutto. Rimanemmo imbattuti e stabilimmo il record di imbattibilità».**

— Poi, arrivò Paolo Rossi...

«E venne in una situazione difficilissima perché, dopo un secondo posto, o vinci il campionato, o è un fallimento. Credo inoltre che quell'anno si aprì un ciclo nuovo, il calcio italiano scoprì le sponsorizzazioni, ci fu insomma tanto clamore intorno ad una squadra e ad un ambiente abituato a viaggiare tranquillo. Dovunque andavamo, sembrava che arrivasse il Real Madrid. Credo che ne rimanemmo anche un po' frastornati».

PERUGIA. Alle amarezze del Perugia, che inevitabilmente lo coinvolsero, Paolo dovette aggiungere altre amarezze personali che gli fecero temere il peggio: **«L'anno della retrocessione** — racconta — **confesso che temetti di dover smettere di giocare per colpa di una noiosa pubalgia che mi perseguitò per un anno e mezzo. Ricordo che mi voleva l'Avellino, ma io non me la sentii di andarci per non rischiare brutte figure, e allora tirai fuori tante storie pur di non andare, quelle storie che magari ti rendono anche antipatico; ma non me la sentivo e rimasi in B col Perugia. Fu allora che, sopraffatto da pessimistici presentimenti, avviai anche un'attività nel campo dei surgelati. Non fu un buon investimento; quell'esperienza, anzi, mi ha insegnato che in futuro, se farò mai una società con scopi commerciali, dovrò farla solo con Paolo Dal Fiume. In compenso, però, la pubalgia passò tanto è vero che sono ancora qui».**

GOL DETERMINANTI. Al Napoli arrivò per caso, comunque circondato dalla poco piacevole atmosfera dell'indesiderato: **«Qui aspettavano un regista, il famoso regista. Ed invece arrivai io, preso negli ultimi giorni di mercato, inaspettatamente. Le voci del calcio-mercato avevano accreditato al Napoli duemila calciatori meno che il sottoscritto. Nessuno mi aspettava, dunque, e percepii subito questa diffidenza. Devo ammettere che non fui aiutato molto ad ambientarmi; oltretutto le cose non è che andassero molto bene».** Poi Paolo Dal Fiume al primo anno nel Napoli, cominciò a farsi notare con i suoi golletti, rari ma efficaci. Il primo, in Coppa UEFA, spinse il Napoli nel secondo turno a spese della Dinamo Tbilisi; poi arrivarono anche quelli in campionato. **«Il primo lo segnai nel derby con l'Avellino, fu il pareggio: 1-1 al San Paolo. Poi firmai il pari con l'Inter, sempre al San Paolo, a tre minuti dalla fine; segnai a Genova con la Sampdoria e fu ancora pareggio. Infine, il gol col Cesena, nell'ultima giornata».** Quello che, in pratica, firmò la salvezza: **«Fu una bella soddisfazione mettere questa piccola firma ad un campionato cominciato per me tra diffidenze e polemiche».**

— E quest'anno?

«Quest'anno ne ho segnati cinque fino a Roma. Forse non sono stati determinanti come l'anno prima, ma sono serviti a far volume, e poiché lottiamo per la salvezza, non si sa mai.....potrebbero tornare comodi».

IL GOL. Insomma, per il calciatore Dal Fiume il gol è poco più che un hobby, che però non trascura mai, tutti gli anni in misura discreta, quanto basta, come nelle ricette dello speziale, come si addice al tono misurato e discreto della sua vita di scapolo impertinente, che vuole divertirsi e stare in pace con il mondo. A Napoli il suo piccolo mondo se lo è costruito al Centro Paradiso, una specie di pensionato dove vivono i ragazzi della «Primavera» e dove la prima squadra va in ritiro per le partite in casa. È lì che vive da due anni, con i suoi libri, la sua musica, qualche partita a tennis quando ha voglia di sgranchirsi. I suoi migliori amici sono Raffale Maresca, il vecchio «chef» della cucina che fece leccare le dita anche a Bearzot, e Mario Parente, il telefonista del Calcio Napoli, detto «The Voice», che gli cura le pubbliche relazioni. E il matrimonio? Dicono che sia importante, quasi irrinunciabile per un calciatore; è necessario passare dalla mamma alla moglie. A Napoli è perfino circolata recentemente la voce che Paolo Dal Fiume cerchi moglie. È vero? Ride e osserva: **«Sono stato molto vicino al matrimonio. Ora sono libero: non penso di esserlo per tutta la vita, ma un passo del genere va ponderato bene. Del resto, per uno come me, che è andato via da casa a sedici anni, il problema di passare dalla mamma alla moglie non esiste; certe strutture, certe autonomie sono abituato a crearmele ovunque».** Il futuro? **«Vedremo. Finora non mi lamento. Giocherò finché potrò farlo con dignità. Poi, si vedrà. Restare nel calcio non mi dispiacerebbe, anche perché è difficile staccarsi da un ambiente dopo tanti anni. Il futuro, insomma, è nelle mani di Dio. E per ora lasciamolo là».**

a. c.

Compilate il tagliando in stampatello con il CAP e inviatelo a: **QUASIGOL**
TELE MONTECARLO - CASELLA POSTALE 170 - MC 98090 MONACO-CEDEX

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ NUMERO ____________

CAP. ____________ CITTÀ ____________

L'ALLENATORE DELL'ANNO È

il FiLM del CAMPIONATO 1983-84

27

a cura di **Claudio Sabattini**

27. giornata / 21 aprile 1984

AVELLINO-ROMA 2-2
(Pruzzo al 24', Cerezo al 52', Diaz al 63', Tagliaferri al 90')

CATANIA-GENOA 1-2
(Pedrinho al 22', Briaschi al 30', Benedetti al 44')

FIORENTINA-INTER 1-1
(Serena al 31', Passarella su rigore all'87')

JUVENTUS-UDINESE 3-2
(Rossi al 15', Mauro al 40', Zico al 42', Vignola al 51' e al 67')

LAZIO-NAPOLI 3-2
(Giordano al 1', Laudrup al 33', Dal Fiume al 44', Laudrup al 62', Celestini all'87')

MILAN-ASCOLI 0-0

SAMPDORIA-PISA 1-0
(Francis al 20')

VERONA-TORINO 2-2
(autorete di Fontolan all'8', Fanna al 10', Bruni al 40', Schachner al 53')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**40**	27	16	8	3	53	25
Roma	**36**	27	13	10	4	41	23
Fiorentina	**34**	27	12	10	5	47	29
Torino	**31**	27	10	11	6	33	25
Inter	**31**	27	10	11	6	28	20
Verona	**31**	27	12	7	8	39	29
Udinese	**29**	27	10	9	8	43	36
Ascoli	**27**	27	8	11	8	26	31
Sampdoria	**27**	27	10	7	10	32	28
Milan	**26**	27	7	12	8	31	37
Avellino	**24**	27	9	6	12	32	37
Napoli	**23**	27	6	11	10	24	34
Lazio	**22**	27	7	8	12	31	44
Genoa	**21**	27	5	11	11	21	34
Pisa	**19**	27	2	15	10	16	31
Catania	**11**	27	1	9	17	11	45

MARCATORI

19 reti: Platini (Juventus, 3 rigori);
18 reti: Zico (Udinese, 4);
13 reti: Iorio (Verona, 7);
12 reti: Briaschi (Genoa, 2); Rossi (Juventus, 1);
11 reti: Monelli (Fiorentina);
10 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 4);
9 reti: Virdis (Udinese);
8 reti: Serena (Inter); Laudrup (Lazio), Schachner (Torino);

GENTILE E ZICO (FotoM&S)

Poteva essere una domenica tranquilla impreziosita solo dalle ventiquattro reti segnate ed invece Juve e Roma la rendono esaltante in un testa a testa a distanza: alla fine del primo tempo, infatti l'Udinese è in vantaggio mentre i giallorossi stanno vincendo ad Avellino ma poi Vignola firma la rimonta e la vittoria bianconera mentre Diaz e Tagliaferri pareggiano le reti di Pruzzo e Cerezo. Tutto da rifare anche nella zona-Uefa con i pari tra Verona e Torino e Fiorentina e Inter ed infine vittorie di Lazio, Samp e Genoa e nessun gol tra Milan ed Ascoli

JUVENTUS 3 UDINESE 2

MASSIMO MAURO (FotoGiglio)

La Signora percorre le ultime domeniche sui binari della solita e congenita spavalderia (Rossi va in gol dopo un quarto d'ora) ma finisce per soffrire nella sua incapacità di contenimento: prima pareggia Mauro eppoi il primo tempo si chiude con i friulani addirittura in vantaggo con Zico, mentre la Roma sta vincendo ad Avellino ed è a un solo punto. Nella ripresa, però, Trapattoni si riscatta nelle reti-vittoria di Beniamino Vignola e stempra i lussuosi limiti della Juventus in uno stile autentico che ha poche regole ma estremamente rigorose

Per ragioni tecniche non possiamo pubblicare la MOVIOLA di Paolo Samarelli relativa alla 12. giornata di ritorno. La ricupereremo nel prossimo numero.

BENIAMINO VIGNOLA, PICCOLO GRANDE UOMO BIANCONERO (FotoBriguglio)

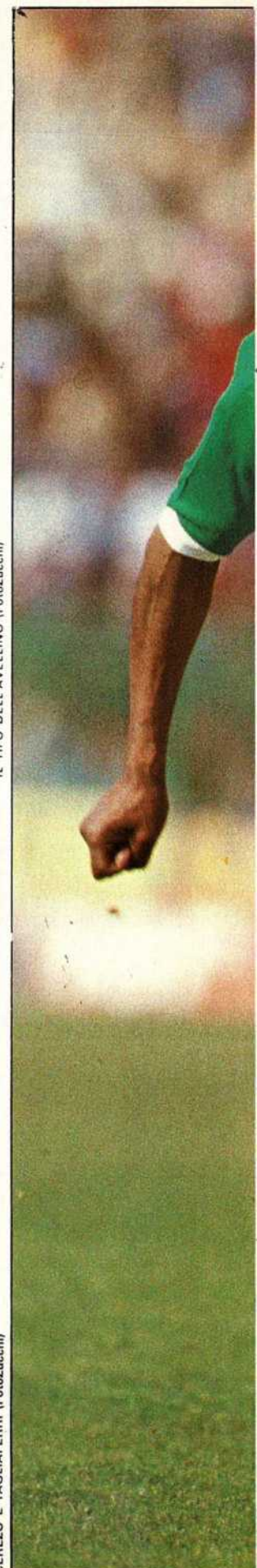
PAOLO ROSSI (FotoBriguglio)

TACCONI E VIRDIS (FotoM&S)

AVELLINO 2 ROMA 2

In un Partenio che cerca con rabbia i punti definitivi della salvezza, prende sostanza la grande illusione di una Roma indecifrabile nelle assenze di Conti, Falcao, Maldera e Bonetti che però va ugualmente in vantaggio con Pruzzo e Cerezo ma poi subisce le reti di Diaz e di Tagliaferri. E mentre De Mita fa comizi d'ottimismo, in questo piccolo ballo dell'Excelsior a Nils Liedholm tocca unicamente il premio di consolazione d'essere l'unico imbattuto nel girone di ritorno. In altre parole, i suoi vizi privati e le pubbliche virtù

IL TIFO DELL'AVELLINO (FotoZucchi)

CEREZO E TAGLIAFERRI (FotoZucchi)

BARBADILLO E NELA (FotoZucchi)

SAMPDORIA 1 PISA 0

Continuando in un'impietosa gara ad ostacoli che data dall'esonero di Vinicio, il Pisa si macera in una prudenza eccessiva (un solo tiro, di Armenise all'86', che Bordon respinge alla meno peggio) finendo per rilanciare una Sampdoria parimenti confusionaria ma di sicuro più concreta e sostenuta da ricorsi statistici nella rete-vittoria di Trevor Francis: l'inglese, infatti, non segnava dalla prima giornata del campionato e Ulivieri ritrova una vittoria che manca a Marassi dallo scorso 29 gennaio. Una domenica, cioè, senza guerra e senza... Pace

BORDON, VIERCHOWOD E BERGGREEN (FotoVega)

LA RETE-VITTORIA DI FRANCIS (FotoVega)

MISURA. 6 GOL OGNI GIORNO.

6 gol ogni giorno. Ciò che non è possibile per nessun giocatore al mondo, è possibile per voi nella grande partita che si gioca ogni giorno a tavola. Se scegliete la linea Misura, infatti, sono ben sei le possibilità che avete per regolare la vostra alimentazione in modo da mantenere una buona forma fisica. Perché Misura propone prodotti a formulazione equilibrata che consentono un tipo di vita attivo, moderno.

INTER 1983-84

La «rosa» dell'Inter 1983-84: prima fila in alto da sinistra: Fabrizio Lorieri, Giancarlo Pasinato, Ludo Coek, Riccardo Ferri, Graziano Bini, Marco Monti (attualmente in prestito al Derthona), Aldo Serena, Angelo Recchi; seconda fila in mezzo da sinistra: il massaggiatore Giancarlo Della Casa, Fulvio Collovati, Hansi Muller, il vice-allenatore Romano Cazzaniga, l'allenatore Gigi Radice, Alessandro Altobelli, Evaristo Beccalossi, il massaggiatore Massimo Della Casa; terza fila in basso da sinistra: Carlo Muraro, Salvatore Bagni, Giampiero Marini, Walter Zenga, Giuseppe Baresi, Antonio Sabato, Riccardo Gori (attualmente in prestito alla Sanremese)

MISURA. 6 GOL OGNI GIORNO.

1

Bibite senza zucchero Misura. Eccoci al primo gol. A subirlo è la squadra delle calorie. Perché con le bibite senza zucchero Misura è possibile continuare a rispettare la forma fisica anche quando si beve. Al posto dello zucchero, infatti, contengono altri dolcificanti e sviluppano fino a due terzi di calorie in meno.

2

Crackers Integrali Misura. E siamo giunti al secondo gol. A segnarlo sono i Crackers Integrali Misura con la loro farina alla crusca. Vi trovate quel gusto del buon pane di una volta che la crusca può dare. E trovate anche la fibra grezza: importante perché contribuisce a mantenere le condizioni per un regolare funzionamento dell'organismo. E poi, su una buona tavola, ci stanno proprio bene.

3

Biscotti Integrali Misura. Terzo gol. Questa volta si tratta di segnare un punto a favore dell'organismo e allo stesso tempo di accontentare anche quella parte esigentissima di noi stessi che è la gola. E con i Biscotti Integrali Misura si può. Perché hanno il buon sapore di un biscotto. Quel buon sapore che la crusca può dare, e in più tutti i vantaggi della fibra grezza.

4

Sale Iposodico Misura. Ecco un altro punto a vostro vantaggio. Il Sale Iposodico Misura nasce per poter limitare il cloruro di sodio rispetto alla quantità contenuta nel sale normale, che rappresenta un rischio per l'ipertensione. E il sapore rimane quello di un buon sale da cucina. Perché allora non tener d'occhio l'efficienza fisica se è possibile mantenere anche il sapore dei piaceri quotidiani?

5

Olio Dietetico Misura. Siamo già al 5° vantaggio contro la squadra degli alimenti non equilibrati. Perché l'Olio Dietetico Misura è un olio di semi di girasole e di mais, vitaminizzato. Contiene la percentuale ottimale di acido linoleico, che aiuta a prevenire l'eccesso di colesterolo e il suo deposito nelle arterie. E come tutte le cose sane è anche buono. Quindi un gol anche a favore della qualità degli alimenti.

6

Dolcificante Misura. Ancora una rete di Misura: la sesta; solo otto calorie per bustina. Utilissimo per addolcire un tè, un caffé, o per preparare un'ottima torta. Anche i dolci diventano così una libertà possibile con il Dolcificante Misura.

CPV, Kenyon & Eckhardt

LAZIO 3 NAPOLI 2

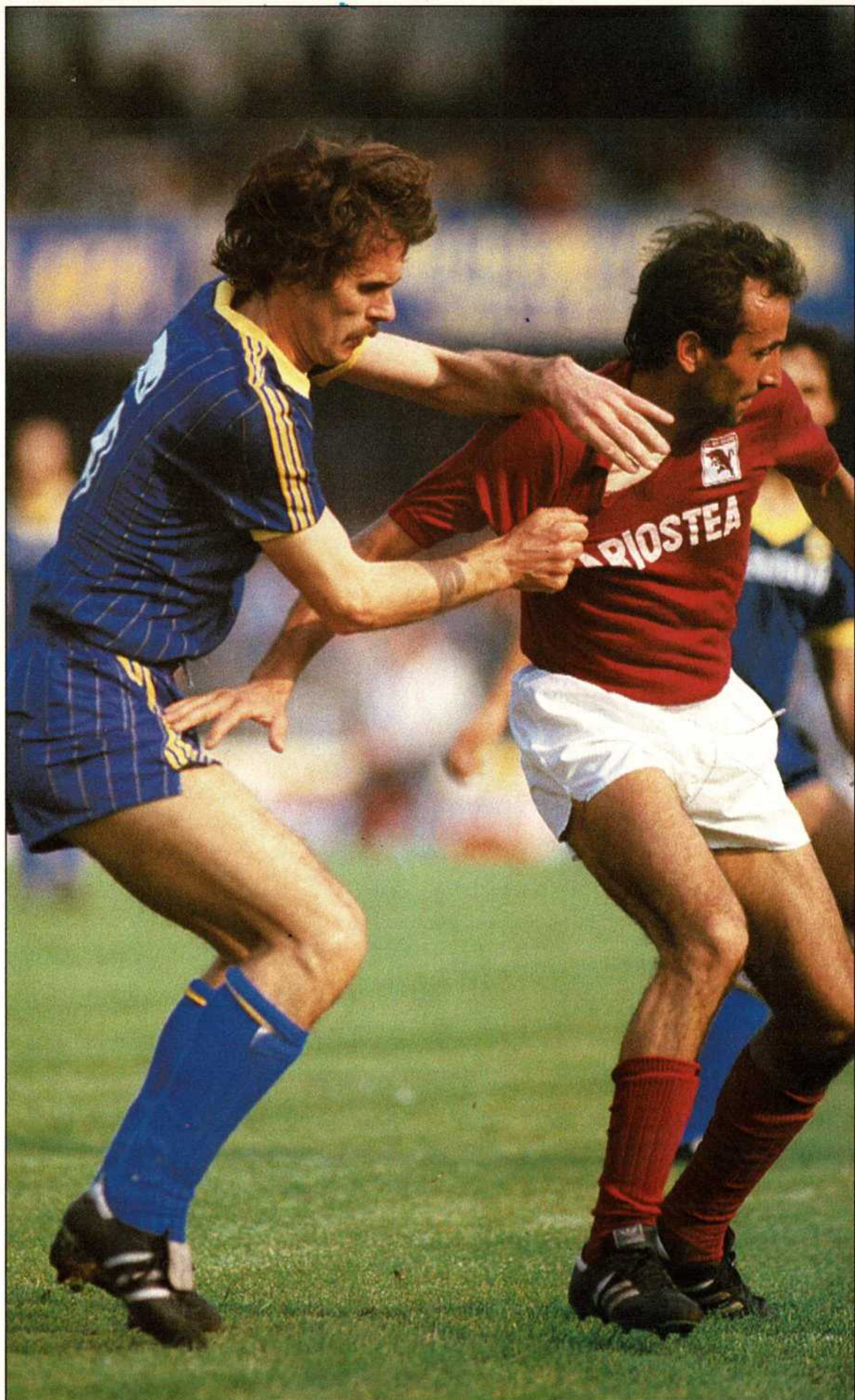
RIPETIZIONE: CASTELLINI PARA ANCORA, AGNOLIN FA RIPETERE (FotoTedeschi)

GIORDANO E IL RIGORE: CASTELLINI PARA (FotoTedeschi)

In soli trenta secondi l'Olimpico identifica i suoi entusiasmi in un corposo romanzo popolare: infatti contro un Napoli ben carburato nelle idee (ma nei fatti concreti, soltanto con un pizzico di... Dirceu) e graziato per ben tre volte di un rigore che alla fine D'Amico calcia fuori, la Lazio vive la favola del «principe biancazzurro» Giordano che va a rete cancellando così fantasmi e paure di un grave infortunio che ormai fa parte di ieri. Ma nei particolari, questo scontro di salvezza, s'identifica pure in uno strepitoso Laudrup che realizza una doppietta e nelle reti napoletane di Dal Fiume e Celestini. In definitiva, quindi, un pomeriggio forse senza logica che non fa novità (per Carosi e Marchesi vi è ancora obbligo di lottare) ma fa sostanza. Aspettiamo

TERZO TENTATIVO: TIRA D'AMICO MA CALCIA A LATO (FotoTedeschi)

VERONA 2 TORINO 2

Nello sprint dal sapore di Uefa tra il Verona e il Torino si vive un pomeriggio col cuore in gola: la gara, infatti, s'apre su un tiro di Galderisi al 2' e si chiude al 90' con una traversa colpita da Comi. E nell'intermezzo, la gara vive momenti magici al di fuori dagli obblighi di calcoli di classifica: i granata, infatti, vanno in vantaggio grazie a un autogol di Fontolan ma vengono raggiunti e superati da Fanna e Bruni e quindi Schachner mette il sigillo definitivo ad una domenica di autentico calcio spettacolo. Spesso nel calcio l'avventura è nell'aria ma stavolta, al Bentegodi, è stata palpabile e reale nei fatti

FIORENTINA 1 INTER 1

LA RETE DI SERENA (FotoSabe)

IL RIGORE TRASFORMATO DA PASSARELLA (FotoSabe)

In una classica gara di fine stagione che neppure lo stimolo della Coppa Uefa riesce a nobilitare, Inter e Fiorentina vivono un pomeriggio anonimo ed anche un po' isterico: Radice predica pressing e trova il gol con Serena, De Sisti invece sceglie la pressione territoriale (in questo caso è una specie di insegna al neon dell'impotenza gigliata) e vive di rendita sugli errori neroazzurri riuscendo comunque a pareggiare con un rigore veniale concesso da Longhi e trasformato da Passarella. Ma per stavolta il viola è il colore della paura

LONGHI AMMONISCE PASSARELLA (FotoBorsari)

PAOLO MONELLI (FotoBorsari)

MILAN 0 ASCOLI 0

San Siro propone unicamente dieci minuti di pressing rossonero (gli ascolani, infatti, giocano senza Novellino e Juary e fanno proclami di difesa) poi il pomeriggio si diluisce in un anonimo zero a zero pasquale che si ravviva solo in uno striscione polemico con Farina. Per il resto gentili cadeaux e buone maniere, secondo un copione di non belligeranza: per l'Ascoli, cioè, il pareggio significa la salvezza matematica mentre il Milan interrompe finalmente la serie negativa del dopo-Castagner

STRISCIONE DIDASCALICO A UN POMERIGGIO DI NOIA (FotoFL)

CITTERIO, TASSOTTI E DE VECCHI (FotoFL)

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglie 42-46-52 **L. 11.800**

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica **L. 87.000**

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica **L. 85.000**

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini **L. 27.000**
taglie Jun.-Sen. **L. 30.000**

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini **L. 11.800**
taglie Jun.-Sen. **L. 11.800**

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. **L. 20.000**

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 106.000**

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 88.000**

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 68.000**

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 34.000**

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. **L. 116.000**

Cod. 800 - Bandiera 100x140 **L. 10.000**
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato **L. 22.000**
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa **L. 8.000**
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande **L. 8.000**
Cod. 813 - Gagliardetto trangolare piccolo **L. 4.000**
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo **L. 4.000**
Cod. 815 - Gagliardetto auto **L. 1.500**
Cod. 820 - Sciarpa **L. 6.000**
Cod. 821 - Sciarpa raso **L. 3.000**
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato **L. 3.000**
Cod. 850 - Distintivi metallo **L. 1.000**
Cod. 851 - Budge **L. 1.000**
Cod. 870 - Adesivi **L. 500**
Cod. 880 - Fascetta tergisudore **L. 3.000**
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) **L. 6.000**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **3500**
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.
TOTALE DELL'ORDINE L.

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

IL DUELLO

SOLO DUE PAESI sono rimasti in lizza per ospitare i mondiali del 1990: l'URSS e l'Italia. L'ultima riunione della FIFA ha preso atto della rinuncia inglese e ha respinto la candidatura greca, priva dei requisiti necessari per quanto riguarda il numero degli stadi. Il 19 maggio, si riunirà il comitato esecutivo per esaminare i dossier sovietico e italiano: non è escluso che già in questa occasione si possano avere indicazioni definitive o quasi.

UNA PROVINCIALE RICCA

MENTRE gran parte delle squadre argentine sono in grosse difficoltà economiche (il caso del River Plate è solo il più drammatico), c'è un piccolo club che sembra al riparo da preoccupazioni materiali. È l'Argentinos Juniors, che ha avuto il merito (e la fortuna) di «allevare» Diego Maradona e ha saputo resistere alla tentazione di tenerlo quando era diventato l'idolo di tutto il paese. Ma l'abilità dei dirigenti non si è fermata qui: mentre si sta ancora tentando di costringere il Barcellona a rispettare l'impegno di disputare sette incontri amichevoli con la squadra (che porterebbero nelle casse sociali altri 700.000 dollari), un altro prodotto del vivaio è stato «piazzato» assai bene. Si tratta di Silvano Francisco Espindola, ceduto per 270 milioni. Questi soldi sono stati poi reinvestiti nell'acquisto di ben cinque (!) giocatori nuovi, elementi non più giovani ma in grado di fornire prestazioni soddisfacenti e di «svezzare» i giovani compagni. I neo-Argentinos sono J.J. Lopez (ex River e Boca Juniors), Vidallé, Pellegrini, Morete e Olguin (**nella foto sotto**). Sì, avete letto bene: proprio Mario Olguìn, che sei anni fa partecipò al trionfo più grande nella storia del calcio argentino e che solo due anni fa difendeva ancora con onore la maglia della nazionale. Così è la vita: ora Olguìn costa solo 60 milioni, ma l'impressione è che continua a valerne ben di più. Consentiteci di dire che l'Argentinos ha realizzato veramente l'affare del secolo. □

CACAO PER GUNNAR

LO RICONOSCETE? È Gunnar Nordahl, l'esponente più... voluminoso del celebre Gre-No-Li che negli anni '50 imperversava sui campi italiani con la maglia del Milan. Fu il primo nella storia del calcio svedese ad essere ingaggiato da una squadra estera, il suo successo fu straordinario: vinse per cinque volte la classifica cannonieri, stabilendo un record assoluto per il campionato italiano. Una parte della sua notorietà e della sua pericolosità in campo era dovuta alla mole ragguardevole che da sola incuteva un certo timore reverenziale agli avversari. Sono passati 30 anni, e come si può notare (**foto sotto**) questa mole è diventata ancora più vistosa. Colpa della vita sedentaria? Gunnar lo nega, e come vuole il contratto pubblicitario cerca di convincere i lettori di «Football» che la tentazione di mangiare quei cioccolatini (promossi per l'occasione al rango di «cioccolatoni») è stata irresistibile. Buon appetito, Gunnar! □

EVASORI OLANDESI

TUTTO IL MONDO è paese anche per ciò che riguarda le tasse; a pochi piace pagarle, e qualcuno cerca di fare il furbo. Il mondo del calcio, per ridurre i danni del fisco sugli stipendi dei giocatori, ha inventato la pratica del sottobanco; ma prima o poi certe magagne vengono a galla. È successo al St. Etienne, la squadra che ha portato alla ribalta il calcio francese negli anni '70, ma che dopo lo scandalo dei fondi neri ha iniziato una parabola discendente destinata forse a concludersi con la retrocessione. Ora tocca al FC Amsterdam, che già milita in seconda divisione e rischia un'ulteriore discesa: ben 15 giocatori hanno ammesso che tra il 1977 e il 1979 hanno percepito compensi non dichiarati al fisco compresi tra i 9 e i 23 milioni. Dovranno pagare multa che vanno dai 18 ai 50 milioni per i casi più gravi; alcuni di loro, oltre che di frode sono accusati di falso. Insomma, una truffa andata decisamente male: speriamo che serva da esempio. □

UN MITO IN PERICOLO

IL RIVER PLATE rischia di morire: questa la drammatica dichiarazione di Hugo Cesar Santilli, (**nella foto sopra**) neopresidente del più prestigioso club argentino. La squadra che fu di Passarella, Tarantini, Fillol, Diaz e Kempes — tutti emigrati negli ultimi tre anni — è sommersa dai debiti (un milione e mezzo di dollari più gli interessi) e attraversa una crisi tecnica non meno grave di quella economico-amministrativa. La media-punti ottenuta negli ultimi campionati nazionali, infatti, la colloca tra le candidate alla retrocessione: se non ci sarà una consistente ripresa quest'anno, l'eventualità quasi sacrilega del «descenso» potrebbe anche verificarsi. Il problema è quello dei mezzi con cui realizzare questa rispresa: appena salito al potere, Santilli si è messo le mani nei capelli vedendo i guai combinati dall'amministrazione precedente. Otto milioni di dollari buttati via nell'acquisto di presunti campioni, e un deficit mensile di 100.000 dollari nella gestione. Per effettuare gli indispensabili lavori di mantenimento nello stadio occorrono 400.000 dollari, e altri 500.000 servirebbero per fare una squadra competitiva. Da dove salteranno fuori? Dai soci più abbienti, spera Santilli, che nel frattempo, per dare una scossa all'ambiente, ha ingaggiato Luis Alberto Cubilla in qualità di allenatore. Una mossa indovinata: nessuno meglio di un ex grande giocatore del River potrebbe caricare giocatori che hanno tecnicamente ben poco in comune con quelli del recente passato. □

Walter Schachner nella sua casa torinese con la moglie Cornelia e il figlio di due anni Walter Roberto (fotoRavezzani)

IL PERSONAGGIO/WALTER SCHACHNER

Non segna molto, ma assicura che è solo una questione di spazi e ambientamento. Crede in un Toro europeo e nel calore della famiglia: il figlioletto e la moglie, la sua prima tifosa

Il gioiello di Cornelia

di **Emanuele Fiorilli**

TORINO. Ci viene incontro sfoderando un radioso sorriso: Walter Schachner, l'austriaco del Toro, abita in una bellissima villetta della collina torinese. È un uomo simpatico che molte volte cela, dietro alla difficoltà di lingua, un riserbo particolare. Più sciolta la moglie Cornelia, che rimpiange a volte i suoi amici di Cesena (**«Era una piccola cittadina, molto calorosa e Walter era il suo idolo»**). Ad allietare le giornate di Walter e Cornelia ci pensa

segue

SCHACHNER CONTRO STORGATO (FotoCalderoni)

un magnifico bambino di due anni: Walter Roberto. Lui è il centro dell'attenzione, lui è il vero re di casa Schachner. Il padre se lo mangia con gli occhi, la madre è piena di attenzioni. Ma chi è questo austriaco che dopo aver conquistato Cesena, è arrivato nella «città-Fiat» con un bagaglio di speranze? Walter è un giocatore serio, professionista e, cosa importante, meticoloso. Difficile strappargli dei giudizi negativi, arduo farlo cadere in un trabocchetto. Ama parlare della sua terra, dei progetti per il futuro, dei suoi hobby. Cornelia invece è di tutt'altra pasta, per lei il rapporto con il grande pubblico non è difficile. Quando era in Austria mandava avanti una profumeria ed è quindi abituata a trattare con la gente. Ogni tanto fa un sorriso, ogni tanto ti guarda in maniera dura quasi volesse rimproverarti di una frase un po' azzardata o di una domanda cattiva. Mostra con orgoglio l'album di foto di famiglia: si vede Walter al mare, la famiglia riunita per una festività, la splendida signora Schachner mentre si allena prima di un'amichevole di calcio. Eh, sì, perché anche la moglie del giocatore austriaco è, se pur dilettante, una calciatrice. **«Niene d'importante** — dice sorridendo — **solo una partitella ogni tanto con altre signore».**

L'INTERVISTA. Walter, sembrava che potessi vincere il tuo primo scudetto in Italia, forse non arriverai neppure in Coppa Uefa. Sei deluso?

«Abbiamo fallito le occasioni importanti, prima a Firenze, poi a Roma e quindi il derby. Sono state queste sconfitte a tagliarci un po' le gambe, ci hanno obbligato ad inseguire sempre con tre-quattro punti di distacco, mentre io pensavo che con il derby avremmo completato l'inseguimento alla Juve. Dal giro-scudetto siamo però usciti perdendo con la Lazio a Roma. Soltanto allora ho capito che non ce l'avremmo fatta».

— Di la verità, non l'avreste meritato.

«E perché no? Siamo stati bravissimi nel girone di andata, avevamo battuto tutte le "grandi". Nel ritorno abbiamo anche avuto sfortuna, ad esempio, contro la Roma: sconfitti per 2-1 con un rigore parato da Tancredi e un colpo di testa di Dossena, che è finito sul palo, all'ultimo minuto».

— Insomma, ritieni che il Toro fosse ai livelli della Roma o della Juve, è così?

«Lo è stato per almeno venti partite, non sono io a dirlo, lo diceva la classifica. Poi la flessione».

— Che con Bersellini avviene ogni anno.

«Queste cose non le so, è la mia prima esperienza con lui. Posso dire invece che è il miglior allenatore che ho avuto. Ci conosce bene, sa come ci deve sfruttare ed è uno che vive per il calcio; è capace di andare a vedere persino le partite dei ragazzini. Ama il suo mestiere ed è sempre lo stesso, in campo e fuori. Per questo lo rispetto».

— Eppure nel Toro di Bersellini non segni quanto ci si attendeva. Perché? Non doveva essere la stagione del tuo grande lancio?

«Non credo di aver fallito, sono abbastanza soddisfatto di me. Non è vero che basta andare in un grande club per migliorare, sorgono altri problemi. Nel Cesena giocavano tutti per me, appena c'era la possibilità di un contropiede o di un'azione d'attacco mi davano sempre la palla e trovavo sempre dei varchi in cui catapultarmi. Al Toro è tutto diverso. Si gioca sul collettivo e gli spazi sono stretti, perché quasi tutti preferiscono chiudersi in difesa quando ci affrontano e io non posso venir lanciato come vorrei».

— E nel Toro trovi anche la concorrenza di Selvaggi, di Hernandez, di Dossena. C'è rivalità tra voi?

«Sarebbe stupido che ci fosse. Con Selvaggi l'intesa è buona anche fuori dal campo. Lui è molto tecnico. Nel Torino forse siamo un po' sacrificati, noi due. Serviamo da diversivo, ci muoviamo molto per creare i corridoi a chi viene da dietro, Hernandez ad esempio. È chiaro che in questo modo non possiamo trovarci sempre nel punto giusto per segnare. Comunque vedrete che arriverò a dieci e batterò il mio record in Italia».

— Si è parlato di una tua cessione, dell'arrivo di Voeller o di un'altra punta. Che ne pensi?

«Sono andato in sede, ho chiesto dei chiarimenti a Moggi, che è il nostro direttore generale, l'uomo che mi ha voluto al Torino. Non ci sono problemi, anche se ne ho lette di tutti i colori, persino che sarei andato al Bayern per Rummenigge! Ma è una vostra mania quella di "inventare" il mercato».

— Ci saresti andato in Germania?

«Non mi sarebbe dispiaciuto. In Italia mi trovo benissimo, ma è evidente che in Germania non avrei avuto problemi e forse avrei avuto una vita più facile. E poi il campionato tedesco è bellissimo, forse anche migliore di quello italiano. È più forte, più duro».

— Avresti accettato un trasferimento in Italia?

«Dipende dalla squadra. Ho sentito parlare di grandi club: Fiorentina, Milan, potevano anche andarmi bene, ma francamente sto meglio qui. Il Toro l'ho anche scelto io. Potevo andare all'Inter o anche alla Roma, l'anno scorso. Ho preferito il Torino perché nei miei confronti sono stati più corretti. La Roma, ad esempio, mi ha tenuto sulla corda per parecchio tempo perché voleva vedere se poteva prendere qualcun'altro. Questo non mi è piaciuto».

— Ti manca il fatto di essere sempre fuori dalle Coppe?

«Sì, ma non ne ho fatto un dramma. Con il Cesena sapevo che avrei avuto poche possibilità, con il Torino credo che in Uefa ci arriverò. Possiamo ancora arrivare terzi o al massimo quarti».

— Per la Uefa sono in corsa anche l'Inter e il Verona.

«Sì, ma il nostro calendario è migliore. In ogni caso non dimenticate che c'è la Coppa Italia, in cui vedo il Toro come favorito».

— Con chi ti piacerebbe giocare l'anno prossimo?

«Con quelli che mi metterà al fianco la società. Per me va benissimo. Dico soltanto che la squadra attuale ha bisogno di almeno due grossi giocatori in più, altrimenti non farà troppa strada in Europa e troverà delle difficoltà anche in Italia, visto che molte società si stanno rafforzando. L'Inter di Rummenigge l'anno prossimo sarà un'altra cosa, sebbene anche adesso mi piaccia il gioco che fa: tutti chiusi e via veloci in contropiede. Mi adatterei bene anch'io».

— E ci sarà sempre la Juve di Platini? Come vivi il rapporto Toro-Juve e la rivalità con Michel?

«La Juve è un po' più forte, negli ultimi anni lo è sempre stata, il Torino è partito quasi da zero due anni fa e quindi ha bisogno di un po' di tempo per mettersi alla pari. Ma non siamo lontani dalla Juve: l'abbiamo battuta in un derby e siamo stati sconfitti di misura nell'altro. Ha dei giocatori di livello mondiale, e su tutti, Platini. Michel è l'uomo che fa la differenza, l'avessimo avuto noi saremmo stati i più forti. Quei due gol che ha segnato nell'ultimo derby sono ancora un incubo».

— Ma con quale straniero vorresti giocare l'anno prossimo?

«Hernandez».

— Va bene, fai il diplomatico. Escludi lui.

«Potrei dire Platini, Falcao, Zico. È una risposta ovvia, con i fuoriclasse ci si trova sempre bene, ma forse preferirei Brady, che sa fare i lanci lunghi e potrebbe lanciarmi nella maniera giusta».

— Pensi che il Torino ti accontenterà?

«So che Hernandez è già confermato, con me. Mi sta benissimo. Insieme abbiamo segnato 18 gol, non sono pochi. E l'anno prossimo ne faremo anche di più. In tre stagioni nell'Austria ho segnato 72 gol, non mi sembrano pochi. In Italia non se ne possono fare tanti, ma vedrete che nel prossimo campionato con il Toro arriverò sui 15. Quest'anno ho dovuto pagare l'ambientamento, mi capitò anche nel mio paese quando mi spostai da una squadra di provincia, l'Alpine, all'Austria Vienna, che rappresentava la metropoli. E poi la valutazione che mi è stata data, tre miliardi, può aver condizionato le attese e i giudizi».

— Ti sei lamentato spesso del gioco che si pratica in Italia. Lo trovi davvero così duro?

«Accadono cose inammissibili. In una partita subisco decine di falli, quando non arriva sul pallone, il difensore italiano interviene sulla gamba. Ci sono squadre di veri killer. Poi si piange quando il campionato perde dei grossi protagonisti come è successo con Giordano».

— Come passi la tua giornata?

«Mi alzo verso le 8,30-9, faccio colazione con la famiglia, poi accompagno il bambino all'asilo. A mezzogiorno mangio, quindi mi preparo per andare all'allenamento. Niente follie, tanta vita di casa e ogni tanto a cena con i colleghi».

— Ti piace Torino?

«È una bella città, facile da girarsi. Se non mi sbaglio prese le sue origini da un vecchio accampamento romano».

— Parliamo di soldi: è giusto che un giocatore straniero sia pagato di più di un collega italiano?

«Non è soltanto giusto, ma giustissimo. Uno straniero vive in Italia, abbandona la sua famiglia, i suoi amici e in qualche modo deve essere ricompesato. Poi se mi hanno fatto venire dall'Austria per giocare in Italia vuol dire che cercavano proprio me e quindi...».

— Qual è il tuo più grande difetto?

«Non credo di averne».

— Che importanza ha per te la famiglia?

«Grandissima, dopo il calcio è la prima cosa. La tranquillità della mia casa è tutto. Se c'è qualcosa che non va non riesco a dare il massimo di me stesso in campo».

— Che cos'è l'amore?

«Una cosa bella, molto importante. È un sentimento stupendo».

— E l'odio?

«Non lo so, non ho mai odiato nessuno. Forse ho avuto rabbia e stizza verso gli avversari, ma mai odio».

Rimbecca la moglie: **«Non è vero che non ha difetti. Walter spesso si abbatte ed è giù di morale. Ma è un uomo tranquillo, sta sempre a casa: è un bravo marito ed è anche un bravo padre».**

e. f.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** maglie sponsorizzate Paris S. Germain, S. Etienne, Nantes, Lens, Laval Eintrach L. 45.000, nazionale francese e Aston Villa L. 40.000, gagliardetti spagnoli, polacchi, bulgari. **Enrico Magnelli, v. Caloprese 112, Cosenza.**

☐ **CERCO** maglie società A e B anni 60-70. **Marco Boletta, v. Motta 34, Villa di Tirano (SO).**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpe raso Ultra Roma ES Lazio, L. 13.000 lana ES e UR, completi Roma e Lazio, fotoderby. **Marco Iodice, v. A. Fogazzaro 108, Roma.**

☐ **CERCO** Almanacco calcio illustrato 73—74. **Pierluigi Principalli, v. Lepetit 4, Milano.**

☐ **VENDO** L. 99.000 Panini dal 66 all'82, quattro album Coppa Mondo dal Messico 70 alla Spagna 82 per L. 29.000. **Daniela Nanni, v. Garzoni 10, Bologna.**

☐ **VENDO** libro Padova campionato 81-82, scambio 4 foto Rolling Stone 30x30 con 10 ultrafoto. **Luca Bonanato, v. Chiaradia 6, Padova.**

☐ **VENDO** L. 2.400 maxiposters Boniek, Hernandez, Dirceu, Moser, Nazionale 84, Coeck, L. 1.400 posters Ascoli, Cavese, Milan, Falcao, Fiorentina, nazionale, L. 450 adesivi. **Paolo Falsetti, v. Aldrobrandino da Siena 4,Siena.**

☐ **CERCHIAMO** foto di Tardelli, Brio, Zoff, Cabrini, Rossi, Dossena, Galia, Pari, Bordon, Aguzzoli, Martina, Mileti, Daniela e Sabrina Boschi. **V. Sant'Elia 182/12, Sestri Ponente (GE).**

☐ **VENDO** tre nuovi tipi adesivi Ultra Lazio, L. 1.500. **Maurizio Pulitelli, v. Bonvesin de la Riva, Roma.**

☐ **VENDO** L. 50.000 divisa Arsenal 82-83. **Marco Vuerich; v. Navicellari 3, Lido Ostia (Roma).**

☐ **PAGO** L. 10.000 cassette tifo Cucs, ES, Brn, Fighters Cavese. **Tiziano Budriesi, v. H. de Balzac 4, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1.000 centinaia di ultrafoto. **Andrea Calvetti, v. Pergolesi 2, Garbagnate (MI).**

☐ **VENDO** cassette tifo Modena-Bologna, Modena-Reggiana. **Giorgio Formenti, v. Camaiore 9, Modena.**

☐ **VENDO** L. 2.500 foto nazinoale 82, 10x15. **Franco Di Benedetto, v. Cagna 21, Cagliari.**

☐ **CERCO** gagliardetto Jollycolombani basket Cantù. **Stefano Manzi, v. Paoletti 48, Firenze.**

☐ **VENDO** L. 1.500 o scambio ultrafoto A.B. e straniere. **Gianluca Signori, v.le Cittadella 3, Bussolengo (VR).**

☐ **VENDO** L. 1.900 maxifoto Inter, L. 1.400 giocatori. **Alessandro Trolese, v. Roma 230, Pondera (PI).**

☐ **SVENDO** L. 1.000 Playboy, Guerini, Topolino, Durango dal 79 ad oggi, vendo striscione Hurrà Gabriele. **Alfredino Spinetti, v. Cialdina 24, Candeglia (PT).**

☐ **VENDO** dei Supporters Udine foulards raso L. 6.500, adesivi L. 1.500, foto giocatori L. 1.500. **Eddi Venaruzzo, v. Trieste 100, Latisana (UD).**

☐ **PAGO** L. 60.000 maglia sponsorizzata dell'Inter, L. 10.000 sciarpe Doria, Genoa, Toro, Juve. **Luigi Venturato, v. Volta 54, Monza (MI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters, squadra subbuteo, Panini 82 e 83. **Roberto Pisciotta, v. Villafranca 38/L, Avenza, Carrara (MS).**

☐ **COMPRO** bandiera sciarpa e materiale Triestina, sciarpa e foulard ultra Roma, scambio posters e gagliardetti. **Fabio Galeone, v. Premuda 2, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.500 maxiposters Guerin, L. 1.000 posters Intrepido, L. 9.000 sciarpa, Alè Milan in raso, L. 5.000 delle BRN. **Roberto Rambelli, v. 2 Giugno 9, Alfonsine (RA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'uno «Forza Milan» 78 escluso gennaio e giugno. **Emilio Gallidabino, P.zza Giolitti 3, Milano.**

☐ **VENDO** stock consistenti di ultrafoto. **Alberto Casella, v. G. Reni 15, Milano.**

☐ **COMPRO** posters Platini e materiale juventino, eventuale scambio con album calciatori 83-84 Panini. **Michele Masolino, v.le Rovereto 7, Trento.**

☐ **CEDO** sciarpa Fossa arancione per sei fototifo Curva Filadelfia, acquisto torce. **Stefano Campagnoli, v. Primo Maggio 5, Rho (MI).**

☐ **VENDO** squadre subbuteo, tabelloni, arbitri, guardalinee ecc. **Paolo Castellani, p.zza Irnerio 67, Roma.**

☐ **VENDO** L. 20.000 maglia n. 11 Milan 79-80. **Riccardo Boso, v. 4 Novembre 150, Paina (MI).**

☐ **CERCO** materiale ultra del Milan. **Maurizio Rescigno, v. C. Abba 2/12, Finale Ligure (SV).**

☐ **PAGO** materiale su Rummenigge ed interisti. **Fabio Ronchi, v. Stazione 27, Carimate (CO7.**
COMPRO sciarpe squadre estere, adesivi. **Maurizio Spirito, v. Don Bosco 3/8, Savona.**

☐ **VENDO** 79 nn. Guerino dal 23-6-80 al 52-1-82 oppure sola annata 81, scambio con maglia Juve 83-84. **Corrado Marotta, v.le M.llo Pilsudski 118, Roma.**

☐ **VENDO** L. 12.000 l'una maglie sponsorizzate 84 Inter, Arsenal, Stella Rossa, Pino Bongiorno, v. Bernini 2, Varese.

☐ **SCAMBIO** vendo L. 1.000-1.500 ultrafoto 10x15 Genoa e Doria nel derby. **Gianluca Tarsimuri, v. Piantelli 2C/40, Genova.**

☐ **PAGO** L. 2.000 negativi gare Bologna-Modena, Pisa-Doria, Ascoli-Fiorentina, Genoa-Juve 83-84. **Riccardo Bellotto, v. Montegrotto 28, Mestre (VE).**

☐ **VENDO** posters, Supergol nn. 1 e 2, L. 20.000 skate-board. **Paolo Baldassini, v. Venezia 87, Rapallo (GE).**

☐ **VENDO** L. 5.000 Negativi, L. 3.000 posters, L. 2.000 ultrafoto. **Riccardo Dongo, v. Verdi 39/R, Savona.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo Juve-Toro 26-2-84. **Mauro Ottino, v. Verga 15/L, Cinisello Balsamo (MI).**

☐ **VENDO** L. 5.000 maxiposters, scambio con materiale. **Alessandro Mancini, v. Isidoro Alvisi 9, Barletta (BA).**

☐ **COMPRO** sciarpa Fighters Juve e adesivo. **Paolo Bozzini, v. Veneto 75, Piacenza.**

☐ **VENDO** L. 3.000 fotomontaggi BGB Modena. **Marco Ferrari, v. L. di Lugano 36, Carpi (MO).**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto con BRN-ES-BGB-F.d.G.-Ultra Novara. **Alberto Mello, v. Bengasi 5, Bosi di Biella (VC).**

☐ **VENDO** L. 3.000 maxiposters Falcao e Platini, L. 1.000 Bagni, Boniek, Moser, Di Bartolomei, Milan, Doria, viola, inserti Big e Agende dello Sport Guerini 82-83. **Paolo Santinato, v. C. Battisti 11, Bovolone (VR).**

☐ **VENDO** L. 1.000 o scambio con altre fototifo viola, Doria, Pisa, Modena, Verona, Cesena, Rondinella. **Stefano Noccioli, v. dell'Ariento 2, Firenze.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto A.B.C1.C2 ed estere. **Michele Giudice, v. Mameli 139, Livorno.**

☐ **VENDO** L. 2.500 negativi Piacenza, L. 1.500 ultrafoto, scambio materiale. **Marco Molinelli, v. Farnesiana 27, Piacenza.**

☐ **PAGO** L. 1.000 fototifo 10x15, gagliardetti e biglietti ingressi stranieri. **Paolo Brin, v. Portici 29, Cairo Montenotte (SV).**

☐ **ACQUISTO** o scambio con altri più recenti Almanacchi del calcio 1941/43 e agende Barlassina anni Trenta. **Salvatore Lo Presti, v. Pietralata 1, Bologna**

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadi, maglie originali 82-83 di Triestina, Livorno, Perugia, pago o scambio. **Giorgio Dossena, Villaggio Ignis 25, Travedona (VA).**

☐ **VENDO** L. 6.000 cassette tifo Juve-Standard Liegi, L. 3.000 negativi, L. 1.000 fototifo Juve. **Rinaldo Badini, v. Dei Sormani 9, Milano.**

☐ **VENDO** 200 adesivi, 100 foto, 15 sciarpe, spille, magliette ultra, ski. **Franco Foresto, v. G. Bianco 5, Ozzano Monferrato (AL).**

☐ **VENDO** foto specie Juve e Toro. **Luca Ghiringhelli, v. Balzico 6, Torino.**

☐ **OFFRO** maxi e miniposters per foulard Cucs Roma e sciarpa Forza Roma. **Mario Alfani, v. M. Schipa 57, Napoli.**

☐ **VENDO** preferibilmente in blocco per L. 25.000: 13 posters, 4 biglietti ingresso 6 campionato russo, 23 cartoline giocatori Francia, 7 fotocopia autografi 7 nazionali, 15 cartoline impianti sportivi di Mosca. **Patrizio Davide Calabria, v. Sirtori 16, Torino.**

☐ **VENDO** negativi L. 4.000, foto L. 900, scambio materiale. **Lino Pullo, v. C. L'Africano 5, Salerno.**

☐ **VENDO** posters, adesivi giocatori squadre e della Ferrari. **Riccardo Poggini, v. Anthony Clark 40, Sansepolcro (AR).**

☐ **VENDO** L. 5.000 gagliardetto Bari, L. 500 adesivi Bari, L. 1.000 fototifo Toro. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, Gioia del Colle (BA).**

☐ **VENDO** L. 3.000 negativi, L. 1.500 foto 10x15, L. 6.500 sciarpe Forza Roma e Genoa Alè. **Roberto Guerra, v. F. Alizeri 11/6, Genova.**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto A, B, C1. **Marco Di Rosa, v. Diaccioni 2616, Piombino (LI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrefoto Toro, Pisa, Milan, Roma, Lazio, Doria, viola, L. 13.000 sciarpe. **Alex Stenta, v. Gramsci 31, Scarperia (FI).**

☐ **VENDO** collezione maglie originali sponsorizate Milan, Fiorentina, Napoli, Doria, Lazio L. 39.000 l'una. **Romana Veronesi, v. Bentivogli 19, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1.000 maxiposters campioni, L. 800 giornaletti sfusi anche nuovi, L. 17.000 calcolatrice Casio 24 tasti nuova. **Silvano Santoro, c. da Pignano, s.n.c. Alatri (FR).**

☐ **COMPRO** sciarpa Cucs Roma, BRN Milan e Brigate viola L. 9.000 eventuale scambio con quella dei Red Gray Cremona. **Marco Galli, v. Mazzini 102, Pescarolo (CR).**

☐ **SCAMBIO** vendo materiale, tessere nuove. **Pino Muri, v. Varisella 20, Vallo Torinese (TO).**

☐ **VENDO** sciarpe, foulards, spille, foto Fighters Juve. **Luca Molesti, v. Pacinotti 26, Pontedera (PI).**

☐ **SVENDO** L. 15.000 sciarpa, foulard e 4 adesivi Ultra Granata. **Pier Angelo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

☐ **COMPRO** sciarpe Ultra Toro, del Verona, viola, Arezzo, Cesena eventuali scambi con altre. **Antonio D'Oto, v. Ravadera 25/3, Torre Pellice (TO).**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpe raso ES-UR, L. 13.000 lana ES-UR squadre inglesi e tedesche, completi Roma e Lazio. **Marco Iodice, v. A. Fogazzaro 108, Roma.**

☐ **VENDO** L. 6.000 sciarpe Mods Roma, Ultra viola, Boys Inter, Fighters Juve, G.K. Toro, ES Lazio. **Marco Manini, v. S. Gimignano 20, Milano.**

☐ **VENDO** raccolta Calcio Illustrato come nuovo dal 1945 al 1965 per lire due milioni. **Giorgio Calabresi, v. Diego Angeli 66, Roma.**

☐ **CERCO** fototifo Lazio, Doria, Roma, Milan, Juve, adesivi e toppe Juve, Milan, Lazio, Triestina, viola e Verona. **Bruno Rosso, v. F.lli Fontanot 10, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** materiale ultra. **Giovanni Aloisio, v. E. Breda 19/B, Milano**

☐ **VENDO** Almanacco illustrato del calcio annate: 50-51-52-56-57-58-62-64-67. **Piero Borla, v. A Vespucci 41, Torino.**

☐ **SCAMBIO** ogni genere di materiale specie dei South Boy Napoli, contatto ultra Roma Roberto conosciuto in Napoli-Roma dell'11-3. **Roberto Sallustio, P.zza Gesù e Maria 18, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 6.500 sciarpe e L. 4.500 foulards Boys Inter sez. Toscana. **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera (PI).**

☐ **VENDO** annate Guerino: 79 e 80 L. 30.000 l'una, 81 L. 35.000. **Gianni Briani, v. Stangade 3, Treviso.**

☐ **CEDO** 200 quotidiani sportivi, 215 Sorrisi e Canzoni, 90 Blike, 30 Boy Music, scambio con materiale. **Donato Lombardi, v. Conea 18, Pietra (FG).**

☐ **PAGO** L. 6.000 sciarpa raso ES Lazio. **Ezio Braghittoni, v. Verdi, Gambettola (FO).**

☐ **CERCO** ultrafoto e adesivi specie Fighters, Cucs, ES, Boys San. **Fabio Cosentino, v. U. Foscolo 7, Palermo.**

☐ **COMPRO** Almanacchi precedenti il 1971. **Edoardo Cocca, v. Costantino 5, Napoli.**

☐ **PAGO** L. 5.000 foulards originali di: G. Korps, Boys San, Indians Juve e fototifo dei gruppi. **Alessandro Contri, v. Vecchia Piemonte 63, Imperia.**

☐ **CERCO** e scambio adesivi d'ogni tipo. **Monica Bensa, v. Trieste 123, Gorizia.**

☐ **ACQUISTO** L. 7.000 sciarpa Forza Milan, L. 4.000 foulard rossonero. **Pietro Alampi, v. Nocera Umbra 62, Roma.**

☐ **PAGO** L. 1.000 ultrafoto A. B. C. **Carlo Ferraina, v. Inghilterra 14, Grosseto.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto A. B. C1. C2. **Lia Macaluso, v. Robino 82, Genova.**

☐ **VENDO** ultrafoto, materiale Milan, Inter, Juve, Toro. **Francesco Onida, v. Tortona 26, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Roma in Coppa e materiale Blue Lions, compro sciarpa Aberdeen. **Danilo De Laurentiis, v. Libertà 183/B, Portici (NA).**

☐ **VENDO** centinaia di posters. **Mauro Maiali, v. Roccantica 1, Rieti.**

MERCATIFO

☐ **EAGLE** granata scambia materiale e vende adesivi del gruppo. **Francesco Arzani, c.so Cosenza 76, Torino.**

☐ **ADERITE** ai Fighters Juve-Pesaro. **Fernando Covino, v. Filippini 2, Pesaro.**

☐ **ULTRA** Cosenza scambia materiale specie: Lucca, Voghera, Bologna, Ancona, Spezia, Verona, Parma, Samb. **Alfredo Bruno, v. Resistenza, pal. Standa, Rende (CS).**

☐ **MILANISTA** chiede iscrizione Fossa Leoni sez. Milano. **Paolo Scalabrini, v. Fosse Ardeatine 4, Villalunga (RE).**

☐ **BLUE** Napoli scambia idee e materiale. **Antonio Liguoro, v. Regina Margherita 30, Sant'Anastasia (NA).**

☐ **VIOLA** scambia e vende ultrafoto, anche estere. **Paolo Quattrucci, v. F. Brighindi 37, Frosinone.**

☐ **ES** Arezzo scambia materiale e chiede iscrizione Fighters Juve. **Fabrizio Mazzini, loc. Bagnoro 60, Bagnoro (AR).**

☐ **ATALANTINO** scambia ultrafoto con: Juve, Lazio, Como, Padova, Catania, Perugia. **Mauro Gherardi, v. Palma 7, Serina (BG).**

☐ **TIFOSERIA** scaligera porge condoglianze alla famiglia del camerata triestino Stefano. **Brigate Gialloblù, Stadio Bentegodi, Verona.**

☐ **ADERITE** al nuovo gruppo Ultra Hell's Angels Milan. **Davide Mazzoni, v. E. Ponente 20/4, Bologna.**

☐ **SALUTIAMO** amici di: Roma, Udine, Milano, San Remo, Reggio e i Granata Korps. **Ultra Bologna, v. Andrea Costa, Stadio, Bologna.**

☐ **ROSSONERO** cerca iscrizione alle Brigate e materiale. **Alberto Bessi, v. Masaccio 3, Prato (FI).**

☐ **TEDDY** Boy vende ultrafoto L. 1000-1500. **Gabriele Maccabelli, v. Cividale 144, Udine.**

☐ **SUPPORTERS** Curva Filadelfia salutano tifosi atalantini e propongono gemellaggio Ultra Doria. **Black-White, Curva Filadelfia, stadio, Torino.**

☐ **ADERITE** al nuovo club Boys San Milano sez. Marsala, Uniti si vince. **Emanuele Bastoggi, v. Mazara 123, Marsala (TP).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **WARRIOR** Prato scambia foto specie Juve, Doria, Lazio, Modena, Toro, Verona. **Riccardo Vaghi, v. Spinelli 9, Prato (FI).**

☐ **ULTRA** Spezia scambia materiale. **Sandro Mattugini, v. Foscolo 136, Spezia.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters o Indians Torino. **Paolo Marelli, v. Solaro 20, Sanremo (IM).**

☐ **APPARTENENTE** alla Falange Cagliari cerca amici specie fighters Juve, E.S. Lazio e Viking. **Olympio Marcello, v. Sampierdarena 57/3, Genova.**

☐ **ULTRA** Perugia salutano Blue Lions, Napoli e Cucs Roma. **Ultra Perugia, Stadio R. Curi, Perugia.**

☐ **ULTRA** Rimini scambia e vende foto del gruppo e degli Ultra Cesena. **Luca Para, v. Pinzi 20, Viserba di Rimini (FO).**

☐ **TIFOSI** sambenedettesi cercano fototifo A.B.C. **Pietro Felicetti, v. Spinozzi 10 e Stefano Veccia, v. S. Caterina 15, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **APPARTENENTI** agli Hellas Bogs scambiano materiale con gruppi A e B. **Massimigliano e Carlo Capuzzo v. Lungadiga Rubele 40, Verona.**

☐ **INTERISTA** cerca sciarpe: Forza Inter, Alè Inter, Bar neroazzuro, Fossa a strisce neroazzurre. **Roberto Dell'Olio, Circonvallazione Clodia 15, Roma.**

☐ **FIGHTER** Juve vende o scambia materiale: tessera e adesivo L. 5000, adesivi e foto L. 1500. **Andrea Calamiti, v. Daffi 57, Grosseto.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni vende tessere Milan Club con relativi omaggi. **Antonio Tronconi, v. De Pretis 8, Grosseto.**

☐ **BOY** Inter compra e scambia foto, negativi foulards specie viola e doriani. **Roberto Tucci, p.zza Costituzione, Piombino (LI).**

☐ **ULTRA** Edilcuoghi Modena scambia idee. **Marco Bonini, v. C. Porta 10, Sassuolo (MO).**

☐ **RINGRAZIAMO** vivamente le forze dell'ordine per la scorta dopo la partita Atalanta-Cremonese. **Red Grey Supporters Stadio, Cremona.** ☐ **CAPO** dei Dwarfish Doria vende materiale e lo scambia con tifosi della Grumese e del Potenza. **Stefano Marchini, v. Casata Centurions 6, Genova.**

☐ **FIGHTER** Juve sez. Roma scambia idee con Black-White. **Antonio Mandarino, v. Melville 15, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli Sturm und Drang Verona scambia materiale con viola, Napoli, Toro, Lazio, Bari, Milan, Perugia, Parma, Pescara. **Paolo Messina, v.le C. Colombo 137, Verona.**

☐ **E.S.** Grosseto saluta l'amico Emanuele di Sidney e cerca amici. **Andrea Bertelli, v. F. Massimo 37, Grosseto.**

☐ **SALUTIAMO** le due Girls presenti in Curva Maratona e conosciute alla stazione autobus di Ports Susa in occasione di Toro-Ascoli. **Simone Nervetti, v. Torino 82, Rozzano (MI) e Walter Acquati, v. Piazza 4, Bettola D'Adda (MI).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia, compra, vende materiale specie ultrafoto. **Salvatore Frasca, v. Napoli 74, Genova.**

☐ **E.S.** Lazio scambia materiale ultra. **Giuseppe Cruciani, v. V. Ussani 68, Roma.**

☐ **WARRIOR** Prato corrisponde con ultra C1, gironi A e B. **Massimo Vigro, v. Alborghetti 4, Prato (FI).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Federico Tonucci, v. R. Sanzio 1, Pesaro.**

☐ **CRUSADER** Parma scambia adesivi e fototifo. **Alessandro Santi, v. Zanguidi 4, Parma.**

☐ **SCAMBIO** amicizia con ragazzi e scandinavi specie svedesi e cerco maglia della nazionale svedese. **Gianni Miramonti, v. Oriani 22, Firenze.**

☐ **APPARTENENTE** alla sez. autonoma bianconera vende adesivi del Rapallo L. 1000. **Paolo Tasso, v. P. Tassara 24/2, Rapallo (GE).**

☐ **ADERITE** alla neonata sez. Fighters Juve di Pesaro, L. 5000 annate 83-84, 84-85. **Fernando Covino, v. Filippini 2, Pesaro.**

☐ **PRESIDENTE** Ultra Granata Brigata Piacenza invita al tesseramento 84-85 e vende materiale del gruppo. **Andrea Gogni, v. Montecamino 41, Piozzano (PC).**

☐ **CHIEDO** iscrizione a club romanista possibilmente nel Veneto, cerco maglietta ufficiale della Roma taglia 48. **Antonello Antonucci, v. Roverina 2, S. Marina di Negrari (VR).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate gialloblù Verona. **Katia Ricchi, v. Provinciale 11, Viganella (NO).**

☐ **WANDERER** Cavese scambia materiale. **Mariano Tarulli, v. Filangieri 123/A, Cava de' Tirreni (SA).**

☐ **MILANISTA** chiede iscrizione Fossa Leoni o BRN. **Claudio Chiti, v. S. Paolo 163, Prato (FI).**

☐ **È NATO** Wild Eagles Rondinella, aderite. **Roberto Casciolfrari, v. dei Querci 4/D, Firenze.**

☐ **ULTRA** Civitanova scambia materiale. **Marco Rita, v. Mazzini 72, Civitanova Marche (MC).**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Marco Caretto, v. Caduti del Lavoro 2/3, Savona.**

☐ **COMUNICHIAMO** scioglimento del gruppo. **Milan Club Rockers, v.le Tunisia 24, Milano.**

☐ **VIOLA** cerca negativi fototifo curva Fiesole. **Marco Coppi, v. Genova 30, San Giovanni Valdarno (AR).**

☐ **SCAMBIAMO** materiale ultra C1, C2. **Club Lions Bar Perli, v. Montegrappa 51, Poggibonsi (SI).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters o Indians Juve. **Fabio Leperdi, v. del Rigo 7/8 Mestre (Ve)**

☐ **MILANISTA** della Fossa Leoni scambio foto. **Giorgio Pecchio, v. Cilea 94, Milano.**

☐ **ULTRA** granata scambia materiale. **Massimo Chiartano, v. Tremoli 32, Montanaro (TO).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate rossonere, vendo ultrafoto A.B. **Loris Mammucari v. San Biagio, Velletri (Roma).**

☐ **FIGHTER** Juve sez. Sardegna iniziano tesseramento L. 4.000 e vendono materiale. **Giulio Cabras, c.so Repubblica 106 Siliqua (CA).**

☐ **YOUNG** Avellino scambia materiale specie Toro, Lazio, Doria. **Lumeno Greco, v.le Italia 7, Avellino.**

☐ **INDIAN** Carrara scambia materiale con: BRN Milan, Ultra Roma, Toro, Bologna, BNA Atalanta e Tito Doria. **Andrea Orlandi, v. Battilanina 15, Marina di Carrara (MS).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters o Indians o altro gruppo ultra Juve. **Paolo Simionato, Cannaregio 1335, Venezia.**

☐ **STA** per nascere il Club Kiss Army 84 e il David Bowie Fans Club, aderite, per informazioni **Daniele Mariani, v.le Giulio Cesare 47, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli Heroes Korps scambia materiale e saluta i Rabbit Sien. **Massimo Vitti, v. Selva Polledrara 215, Frosinone.**

☐ **DIRETTIVO** Armata Atalantina vende foulards del gruppo L. 3.000. **Simone Colucci, v. XXIV Maggio 17, Bergamo.**

☐ **SCAMBIO** amicizia, idee e materiale con stranieri di tutto il mondo. **Stefano Pizzinelli, v. Aurelia Antica 274, Marina di Grosseto.**

☐ **SIMPATIZZANTI** bianconeri e nerpazzurri scambiano amicizia e materiale. **Marco Ippolito e Joe Jordans, v. Aschevez 184, Reggio Calabria.**

☐ **CUC** Roma cerca amici specie Reggiana, Como, Sambenedettese, Pistoia, Napoli, Pescara, Genoa. **Fabrizio Bastioni, v. F. Flacco 11, Roma.**

☐ **WANDERER** Cavese scambia materiale specie: Napoli, Ascoli, Genova, Roma, Milano, Torino, Bergamo, Nocera. **Pino di Domenico, v. G. Parisi 102/A, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **CHIEDO** tesseramento Falange d'Assalto o altro gruppo cavese e materiale relativo. **Dario Messina, v. Suardi 64, Bergamo.**

☐ **ADERITE** ai Grizzilies di Roma, L. 5.000 con facilitazioni all'acquisto di materiale ultra. **Marco Gamberale, v. Pio VIII° 38, Roma.**

☐ **ES** Lazio scambia idee e materiale con GK Toro e SBN Ascoli. **Luca Mancini v. R. Bianchi 13, Roma.**

☐ **CONTATTO** interisti zona di Roma. **Roberto Amico, v. Dei Larici 24 P/7, Roma.**

☐ **CRUSADER** Parma cerca amici specie: viola, Inter, Roma, Udine, Ascoli, Pisa, Verona, Como. **Luca Vignali, v. G. Leopardi 2, Parma.**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia foto, adesivi, gagliardetti specie con Cucs Roma, Ultra Doria, Rangers Pescara. **Giuseppe Clemente, v. Roma 29, Avellino.**

☐ **PISTOIESE** scambia amicizia e materiale. **Maurizio Silvestri, v. Jacopo Da Diacceto 3, Firenze.**

☐ **YANKEES** Monza annunciano componimento nuovo striscione e aprono iscrizioni. **Paolo Sormani, v. A. Gramsci 12/A, Cavenago Brianza (MI).**

☐ **LAZIALE** scambia e vende materiale con: Toro, Ascoli, Arezzo, Juve, Inter, Milan, Doria, Ancona, CAva. **Michele Castorino, v.le C. Pavese 55, Roma.**

☐ **ULTRA** Boy Poggio scambia materiale specie Perugia, Treviso, Fano e altri C1, C2, Interregionale. Fulvio Moratto, v. 4 Novembre 24, Poggio III° Armata (GO).

☐ **DIRETTIVO** Gioventù bianconera Canavese contatta camerati tutta Italia per scambio amicizia e materiale. **Raffaele Sasso, v. Carlo Alberto II, Palazzo Canavese (TO).**

☐ **SALUTIAMO** amici di Firenze, Livorno, Parma, chiediamo contatti con interisti, cesentati e pistoiesi. **Brigate Gialloblù, Curva Sud, Modena.**

☐ **CONTATTIAMO** Pounders Biella per possibile alleanza. **Marco Di Donato del direttivo Ghetto RNA, c.so Ivrea 110, Aosta.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate rossonese o Milan club. **Walter Guida, v. Sassetti 2, Scandicci (FI).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù Verona scambia materiale. **Davide Gaiardoni, v. Garibaldi 20, Villafranca (VR).**

☐ **AUGURIAMO** gemellati Blue Lions Napoli permanenza in A. **Ultra, Bologna Stadio, Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** Mastiffs cerca sciarpa raso Gioventù scaligera. **Raffaele Aliberti, v. F. Riccio 46, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **BACCO'S** Arezzo brindano agli enoamici Hellas alcool, G.O.G. Verona, Brigate avvinazzate Samp. **Michele Toscanini, v. Savonarola 6, Arezzo.**

☐ **LION** Jesi vende foto del gruppo e A.B.C. L. 1.000. **Delio Belardinelli, v. Roma 190, Jesi (AN).**

☐ **REDSKINS** Napoli sez. Emilia-Romagna iniziano tesseramento. **Loris Cappelli v. Vasto 58, Cesena (FO).**

☐ **C.U.C.T.** Mantova scambia materiale con: Mestre, Biella, Venezia, Piacenza, Parma, Novara, Modena, Livorno. **Gian Paolo De Nicolò, v. Div. Acqui 7, Mantova.**

☐ **FEDAYN** Samb. scambia materiale. **Cristian Di Cola, v. U. Foscolo 58, Grottammare (AP).**

☐ **CUCB** Napoli sez. Savona iniziamo tesseramento. **Maurizio Esposito, v. Zara 6, Albenga (SV).**

☐ **TIFOSISSIMO** biancorosso cerca sciarpa raso ultra Perugia e fototifo. **Maurizio Bartolomei, v. Ombrone 8, Foligno (PG).**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita gruppo WSB Hell's Angels Cesena e vendiamo materiale. **Michele Casalboni, v. Don Minzoni, Gambettola (FO).**

☐ **ULTRA** Trieste inferno alabardato corrisponde con ultra A.B.C1. **Stefano Furlan, v. Biasoletto 12, Trieste.**

☐ **RINSALDIAMO** amicizia con Red Grey Cremona. **Direttivo Weisschwarz Brigaden Cesena, (FO).**

☐ **ULTRA** Cosenza scambia idee e materiale. **Francesco De Rose, c/o Majerà, v. Triglio I, Cosenza.**

☐ **MILIZIA** Romana ubriaca rende nota ai Bacco's Arezzo disponibilità all'enogemellaggio. **Mario Iosa, v. Angelo Poliziano 8, Roma.**

☐ **ULTRA** Aosta contatta Eagles Grosseto, sez. autonoma Rapallo, Lions Poggibonsi. **Fabrizio Bergamasco, Brocherel 17/A, Aosta.**

☐ **GRANATA** South Force Salerno scambia materiale. **Luigi Pacifico, v. A. Capone 56, Salerno.**

☐ **MILANISTA** chiede iscrizione Brigate rossonere e Milan Fossa leoni o Commandos Tigre. **Giusy Volpi, v. Machermo 4, Borgio (SV).**

☐ **ULTRA** Padova corrisponde Fighters Juve, Ultra Doria, Brigate viola, Ultra Verona, Fedayn Pisa. **Davide Silvestrin, v. Panà 20, Noventa Padovana (PD).**

☐ **FOREVER** Bologna vendo favolosi ingrandimenti 30x40 e fototifo A.B.C. **Andrea Gardenghi, v. Bentivogli 123, Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys Lilla scambia e vende materiale. **Luca Dellisanti, C.P. 92, Legnano (MI).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio cerca informazioni e foto su Arsenal London e West Ham United. **Alessandro Scalondro, v. C. Battisti 122, Terni.**

☐ **DODICENNE** juventino, tifoso anche del Treviso e della Simac scambia amicizia con coetanei. **Christian Polotto, v. Trento 6, Arcade (TV).**

☐ **DIRETTIVO** Nuova Guardia Ultra cerca contatti con capi Ulra specie Milan, Napoli e Roma. **Toni Zarrillo, v. Riccardo di Giusto 29/6, Udine.**

☐ **FIGHTER** Juve cerca amici cpecie Doria, Avellino, Atalanta e scambia foulard coi Tito Doria. **Marco Ariotti, v. Coggiola 15, Mirafiori Sud Torino.**

☐ **SBN** Ascoli scambio materiale e idee specie con ragazzi di destra. **Marco Bellini, v. G. Amadio 21, Ascoli Piceno.**

☐ **CONTRACCAMBIAMO** saluti ai Cu-cu Mantova. **Gioventù Azzurra, v. S. Lanfranco 23, Pavia.**

☐ **RANGER** Prato scambia foto, adesivi, negativi e amicizia con ragazzi ultra. **Enrico Cacioli, v. Matilde Serao 40, Prato (FI).**

☐ **APPARTENENTE** al Regime Rossonero Foggia, scambia materiale. **Luca de Lucretiis, v. A. Fraccacreta 23, San Severo (FG).**

☐ **BLUE** Lion Napoli scambia materiale con Cucs Roma e E.S. Lazio. **Ugo Fiocca, v. P. Letecchio 49/F, Napoli.**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San e compra materiale. **Mario Minnuto, v. Ascoli 1, Bologna.**

☐ **LAZIALE** scambia idee specie con E.S. **Eleonora Micalizzi, v. Pietrafitta 3, Roma.**

STRANIERI

☐ **CERCO** amici per scambiare idee sul calcio e materiale di ogni genere. **Eduardo Luciano Pereira, av. Atlantida 85, Caicara, 30000 - Belo Horizonte, Minas Geraes (Brasile).**

☐ **DALMATINO** diciasettenne tifoso dell'Hajduk Spalato e della nazionale italiana scambia idee e foto con fan italiani. **Milas Jurica, Kodosta 33, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale calcistico. **Concetto Vecchio, Oberdorf 597, 5603 Staufer (Ag), (Svizzera).**

☐ **ULTRA** Lugano cerca sciarpa e tessera Indians, saluta compagni della Curva Nord. **Michele Curti, v. delle Scuole 26, Lugano 6900, (Svizzera).**

☐ **DICIOTTENNE** della Dalmazia sono tifoso dell'Hajduk Spalato e della nazionale di Scozia, scambio idee e materiale con soupporters italiani. **Mikulic Nenad, Narodni trq 3, Spalato, 58000, (Jugoslavia).**

☐ **CERCO** amicizia e corrispondenza. **Onichimiuk Pawet, Ul. Bydgoska 41, Nitragina, 78-600 Watcz, Pilaskie, (Polonia).**

GUERIN SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

CAMPANIA

Tutti gli iscritti della categoria juniores devono presentarsi venerdì 4 maggio alle ore 15 presso i locali della Chiesa S. Maria del Parto - Via Mergellina, 21 - Napoli. Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso i locali di detta chiesa il giorno seguente: sabato 5 maggio alle ore 15.

RISULTATI
DELLE PRIME ELIMINATORIE

VENETO. **Juniores:** finale 1. e 2. posto: Federico Sanavio - Fabio Cattapan: 2-1; Seniores: finale 1. e 2. posto: Edoardo Bellotto - Davide Cattapan: 2-0.

PIEMONTE. Juniores: 1. Stefano Quilico di Villadeati (Al); Seniores 1.: Marco Baj di Torino.

ABRUZZO. Juniores: finale 1. e 2. posto: Catoni - Celli: 1-0; Seniores: finale 1. e 2. posto: Golini - Esposito 4-1.

TOSCANA. Juniores: 1. Dino Ceccherelli; Seniores: 1. Alessandro Benedetti.

TRENTINO. Seniores: finale 1. e 2. posto: Giorgio Manfioletti - Boschetti: 6-5 (dopo i tempi supplementari).

UMBRIA. Juniores: 1. Andrea Morini - Gualdo Tadino (PG); Seniores: 1. Stefano De Francesco di Perugia.

CAMPIONATI AL VIA/ISLANDA

Sono sempre di più i giocatori nati e cresciuti da queste parti che interessano club di ben maggiore levatura in Europa; l'ultimo a partire è stato Sveinjonsson che ha trovato lavoro in Bundesliga

Fabbrica di stelle

REYKJAVIK. Il campionato islandese è l'ultimo, in ordine di tempo, a prendere il via nei Paesi nordici. È un campionato di rilevante interesse tecnico se si tiene conto che molti calciatori islandesi trovano manager belgi, olandesi, francesi, tedeschi, e buoni ultimi gli italiani, che si interessano a loro per farli giocare nei rispettivi campionati. La stessa nazionale islandese, che ha ottenuto buoni risultati contro le migliori nazionali europee, è l'espressione calcistica di una nazione di appena duecentomila abitanti dove il movimento calcistico annovera 10.000 tesserati dagli apprendisti calciatori fino ai titolari della massima divisione che si articola su 10 squadre.

IA BIS? Riuscirà l'IA a ripetere l'exploit della stagione scorsa quando ha vinto con 4 punti di vantaggio il campionato sul K.R.? Sembra proprio di sì in quanto gli uomini allenati da Sturlauggsson non hanno cambiato l'ossatura della squadra della scorsa stagione mantenendo ancora per un anno fra i ranghi il nuovo gioiello del calcio islandese: il diciassettenne Sigurdur Jonsson che ha rifiutato di passare al professionismo malgrado le insistenti richieste del Liverpool, dell'Aberdeen, del Glasgow Rangers e di un club italiano! La squadra che da un paio di stagioni si presenta come outsider è il KR formato da un manipolo di giovani plasmati da Porgerbur Atlasson, senz'altro il migliore in senso assoluto degli allenatori islandesi. Altra squadra che può candidarsi per la corsa al titolo è il neopromosso Fram che, dopo l'inopinata retrocessione di due stagioni orsono, ha svecchiato la squadra cedendo gli anziani Martein Geirsson (il calciatore islandese che con 64 presenze è il più gettonato in nazionale) e Stefan Haldorsson al Selfoss, mentre il giovane attaccante Haftor Sveinjonsson è emigrato in Germania. Le partenze sono state colmate con gli innesti di Kristinn Bjornsson dal Tindastoll, di Adalsteinsson dal Vidir e dall'attaccante Freyr Sverrisson dal Reynir.

LA SOLITA INCOGNITA. L'UBK di Kopavogi continua ad essere la grande incognita del campionato: capace di notevoli exploit contro le più titolate avversarie, incappa in clamorose sconfitte contro ogni pronostico, contro le piccole. Partiti Sigurdur Gretarsson (professionista in Germania) e Benedikt Valdimarsson per le Isole Faer Oer, l'allenatore tedesco Fritz Kizzing, per il terzo anno alla guida della compagine di Kopavogi, si è affidato ancora al vivaio rimpiazzando i partenti con i diciottenni Gudmundur Gudmundsson e Robert Johannesson. Il Thordi di Akureyri spera di ripetere la buona stagione scorsa quando non ha avuto patemi d'animo per la retrocessione! L'unico acquisto importante del club di Akureyri è stato la punta Oli Por Magnusson dall'I.B.K. Il Vikingur, allenato dal sovietico Gennadi Logofet, non sembra in grado di ripetere le esaltanti stagioni 1981 e 1982 quando si aggiudicò il titolo, tanto più che il suo match-vinner Heimir Karlsson è emigrato in Germania in cerca di gloria e di marchi, mentre il portiere Kristinsson, titolare dell'Under 21, è passato al Volsungur sostituito dal giovane Per Strom proveniente dal TB delle Isole Faer Oer.

CRISI AL VALUR. Il Valur, che sta affrontando un periodo di grande crisi tecnica dovuta al passaggio al professionismo negli ultimi anni dei suoi migliori a club belgi e tedeschi, ha affidato il manipolo di giovani provenienti dal vivaio alle cure del nuovo allenatore Sigurdur Daggson, ex portiere della nazionale degli Anni 70, che ha sostituito il tedesco Klaus Peters, chiamato in Islanda per ricostruire il glorioso club di Reykjavik, e morto improvvisamente. Il neopromosso KA di Akureyri si è rinforzato acquistando il difensore Kolbeinsson dal KS, il centrocampista Gustaf Baldvinsson (che fungerà anche da allenatore) dal Selfoss ed il portiere Adalsteinn Johansson dall'IBV. Il Trottut di Reykjavik e l'IBK di Keflavik, che già la stagione scorsa ebbero grossi problemi per mantenersi in Prima Divisione, appaiono come le candidate più sicure alla retrocessione in un campionato che però, poco alla volta sta assumendo una più che dignitosa consistenza tecnica.

Luciano Zinelli

FAER OER

Per alzare il tasso tecnico delle varie squadre, si è aperta la caccia all'ex professionista con preferenza per danesi e islandesi: i migliori sono Skoube e Hvidemose che viene dall'Ejsberg

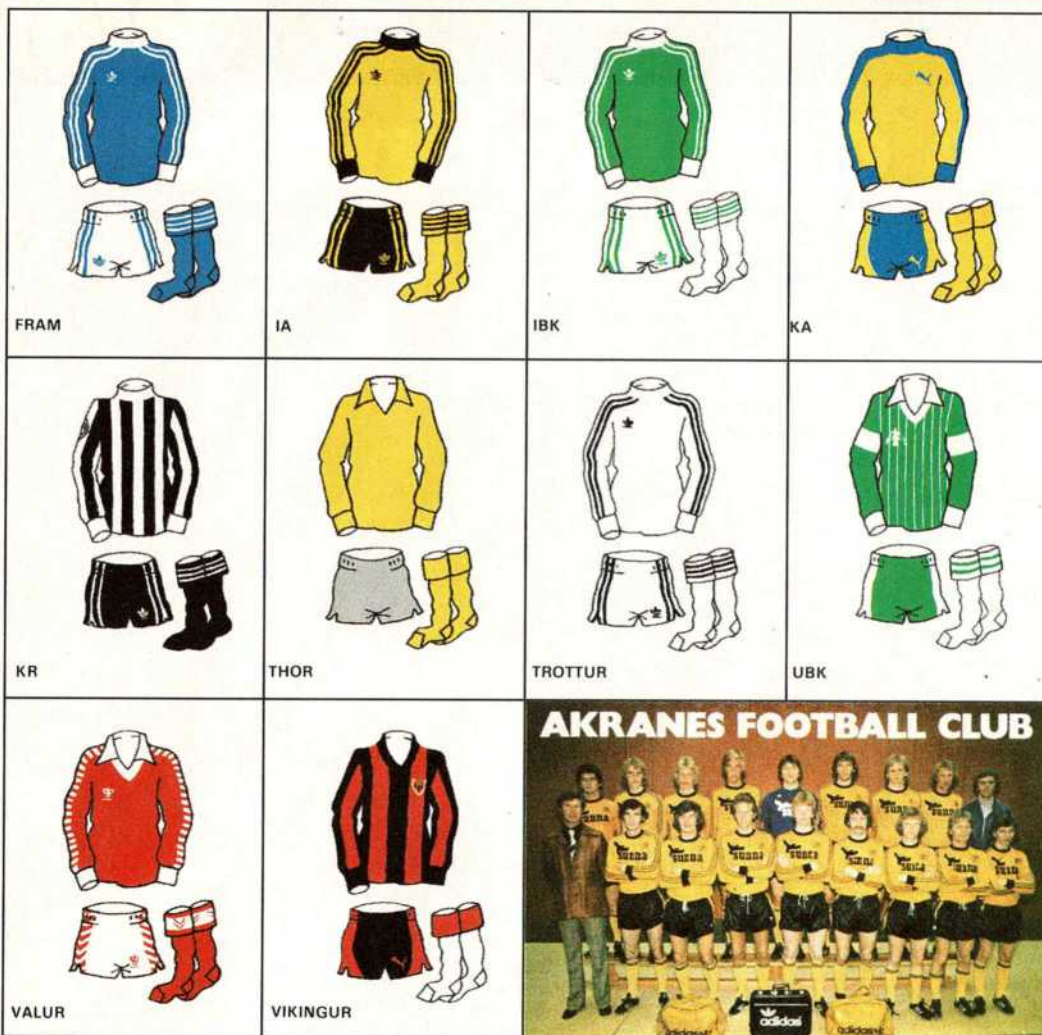
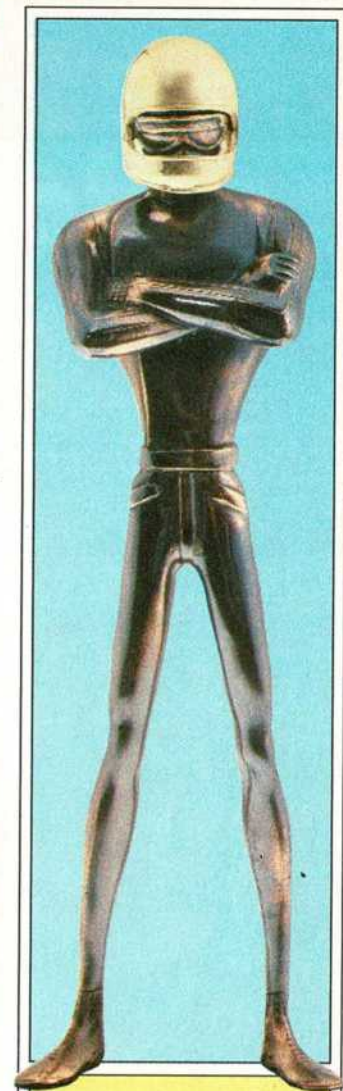
La nuova frontiera

THORSHAVN. Con il ritorno della primavera, alle Faer Oer si ritorna nuovamente a giocare a calcio dopo la lunga pausa invernale. I 42.000 abitanti di queste sperdute isole dell'Oceano Atlantico aspettano con ansia l'inizio del campionato (domenica prossima) per riempire i giorni di festa e per potersi godere il pallido sole estivo. La Federazione sta compiendo notevoli sforzi per poter portare il football ad un livello accettabile e per questo motivo quest'anno verranno disputati incontri internazionali contro rappresentative regionali danesi, oltre ai consueti incontri, ormai tradizionali, contro le maggiori nazionali di Islanda e Groenlandia; inoltre si sta favorendo l'ingaggio di ex professionisti danesi e di calciatori islandesi affinché, con la loro esperienza alzino il tasso tecnico del calcio delle Isole Faer Oer. Com'è tradizione saranno al via del campionato otto squadre: al fianco dei campioni in carica del GI di Gotu, troviamo due rappresentanti della capitale Thorshavn: HB (il grande sconfitto della scorsa stagione) e B36; il KI di Klakksvik, club che ha vinto il maggior numero di campionati (15); il LIF di Leirvik; il B68 di Toftir; il TB di Tvoroyry (unica squadra in rappresentanza del Sud) ed il neo promosso NSI di Runavik.

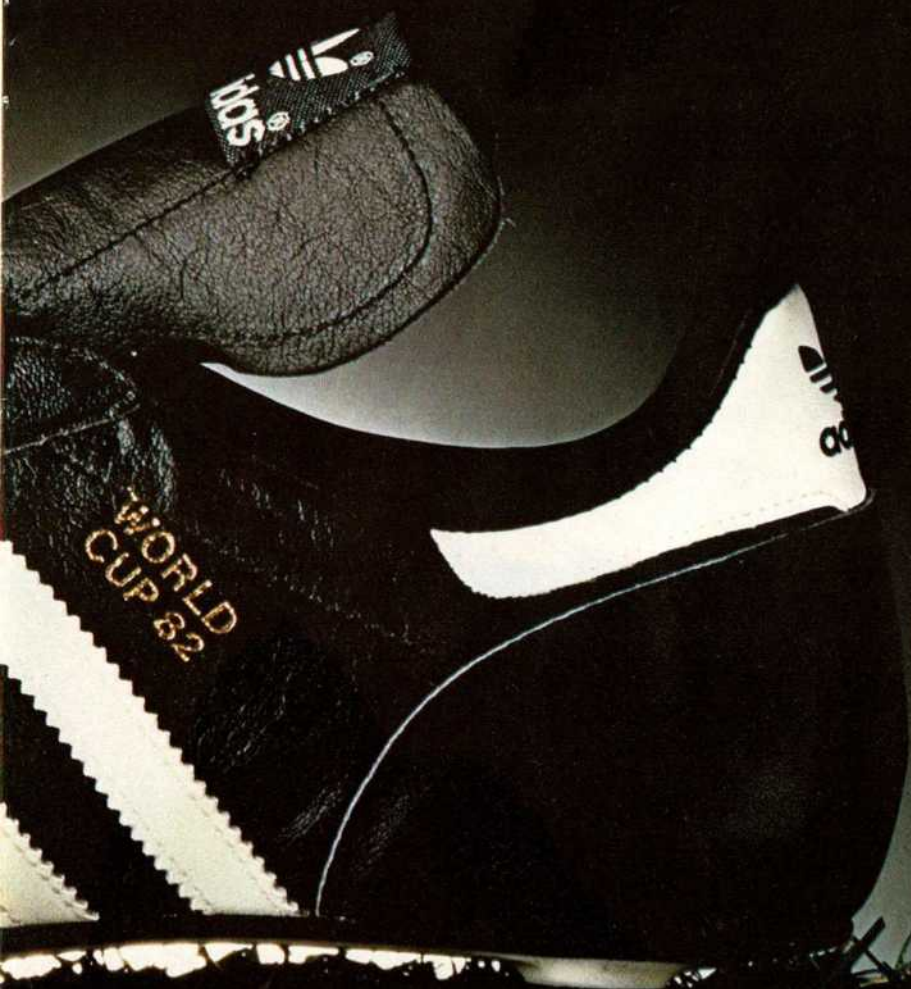
HB FAVORITA. L'HB, che ha il danese Ole Skoube come allenatore-giocatore, è la squadra che vanta i maggiori titoli per poter fare una corsa di testa in particolar modo dopo essersi rinforzata con gli acquisti delle giovani promesse Jacobsen e Helmsdal dal Royen mentre il KI, che ha mantenuto inalterata l'intelaiatura della squadra dello scorso anno ed è allenata dall'ex professionista danese dell'Esbjerg Jens Hvidemose può essere considerata la sua diretta antagonista. Altre pretendenti al titolo sono i campioni in carica del GI che, oltre a riconfermare gli islandesi Hjartarrsson e Gretarsson, hanno acquistato dall'UBK la punta Benedikt Valdimarsson. Da parte sua il B36 si è rinforzato unicamente con l'acquisto di Johan Nielsen dal retrocesso MB.

RIVOLUZIONE. L'outsider che potrebbe infastidire le tre grandi è il TB che ha rivoluzionato i ranghi e movimentato il calciomercato con l'innesto del portiere Vagalid (dal VB) dei difensori Andreassen (dal KI) e Petresen (dal B68) mentre all'attacco affiderà il compito di segnare reti al giovane Oddgeirsson, prelevato dagli islandesi del KA e già nazionale juniores del suo Paese. Il LIF di Leirvik si è rinforzato con il ritorno dal B36 di Kari Nielsen e l'acquisto della punta Petur Midjord dall'HB. Probabili candidate alla retrocessione sono il B68 e il neopromosso NSI.

l.z.

I COLORI DEL CAMPIONATO ISLANDESE

I COLORI DEL CAMPIONATO DELLE FAER OER

d Cup: e facciamo una nuova.

WORLD CUP 82

duro, bianco, permette una più forte presa dei tacchetti, prevenendone la pressione sulla pianta del piede e aumentando la stabilità della scarpa; e il nero, reso altamente elastico dalla fibra di vetro, produce un immediato effetto "catapulta" quando colpisce il pallone.
La parte superiore della scarpa è in pelle extramorbida di canguro, che rende adidas "World Cup" confortevole e flessibile e le assicura un perfetto contatto col pallone.

Il centravanti del Brema e della Nazionale tedesca ha saputo resistere alle sirene italiane e ha respinto le lusinghe del campionato più bello e più ricco del mondo. Qui spiega i motivi del «gran rifiuto»

Resta al Werder

di **Stefano Germano**

STRASBURGO. Molto probabilmente Rudy Voeller, l'aitante centravanti del Werder Brema sarà — soprattutto se troverà un minimo di intesa con Kalle Rummenigge — uno dei protagonisti dei prossimi Europei; al contrario non sarà per niente uno dei protagonisti del prossimo campionato italiano per la semplice ragione che non cambierà maglia: **«Sono ancora troppo giovane** — dice — **e poi chi me lo fa fare di andar via dalla Germania quando qui mi trovo tanto bene?»**. I soldi, verrebbe da rispondere, ma evidentemente, anche da questo lato, a Brema, Voeller non può proprio lamentarsi.

PERCHÉ NO. È già la seconda volta che Voeller entra nel mirino di una squadra italiana: l'anno scorso fu il Torino ad inseguirlo al posto di Schachner; quest'anno è toccato al Milan che però, con tutto il fracasso che è stato fatto attorno alla vicenda Farina-Castagner, ha... perso definitivamente il treno. **«Sono molti** — precisa al proposito Voeller — **quelli che hanno accennato al fatto che il Milan non mi offrirebbe la necessaria tranquillità, ma non è vero: se infatti non vado in Italia è per tutt'altre ragioni che ho già detto e che si chiamano giovinezza prima di tutto e poi desiderio di dimostrare al mio pubblico quelle qualità che, in parte, non ho ancora espresso al meglio»**. Voeller, quindi, chiude in questo modo un discorso che, al contrario, molti vorrebbero tenere ancora aperto. **«Sapere che una squadra di grandi tradizioni e popolarità come il Milan mi ha cercato** — continua — **mi riempie di giustificato orgoglio; non dimentichiamo, infatti, che ho solo ventiquattro anni e che soltanto un paio di stagioni fa nessuno mi conosceva mentre ora sono addirittura nazionale in pianta stabile. Sono però troppo attaccato alla realtà delle cose per perderla di vista: a Brema ci sto bene; nella mia squadra guadagno il giusto e per di più sto togliendomi le soddisfazioni che ho sempre sognato per cui non capisco perché dovrei cambiare maglia. Senza considerare che qui posso ancora sbagliare senza perdere la faccia mentre all'estero ogni partita sarebbe una specie di esame che o lo superi o sei fregato. No, per ora almeno niente da fare: sto bene qui e di qui non mi muovo»**.

LE... COLPE DI KALLE. Nel calcio tedesco, Karl Heinz Rummenigge è una specie di padrino e di consigliere di tutti, specie dei giovani: nessuna sorpresa, quindi, che Voeller si sia rivolto a lui per consigli e suggerimenti una volta che l'interessamento del Milan è divenuto ufficiale e più pressante. **«E Kalle** — dice il giocatore — **mi ha consigliato di rinviare la mia partenza a quando sarò più maturo, diciamo tra due anni. Ecco, se per quella data ci sarà qualcuno che mi vuole farò le valige senza pensarci su nemmeno una volta. Adesso, però, è troppo presto; adesso resto qui»**.

Rudolf Voeller con la maglia del Werder Berma (qui sopra) **e con la casacca della Nazionale tedesca** (nella pagina accanto fotoCannon), **che difenderà ai prossimi Europei**

— Ma non sarà perché il campionato italiano è più difficile di qualunque altro e le incute paura?

«Per niente. E poi chi lo dice che da voi si gioca più duro e pesante che da noi? Diciamo piuttosto che il vostro calcio è un poco più nervoso; che certi scontri sono più plateali, che certe... scene sono più isteriche. In quanto a durezza e pericolosità, però, anche da noi non scherziamo assolutamente. No, secondo me oggi in Europa non ci sono più né oasi di pace né campi di battaglia: al contrario c'è un livellamento che praticamente rende ugualmente difficili tutti i campionati. Se non parto, non è certamente perché ho paura di fallire; diciamo piuttosto che la parte del salvatore della patria non rientra nelle mie preferenze perché, sinceramente, non mi sento in grado di salvare nessuno».

QUESTO È VOELLER. Ragazzone simpaticissimo, Rudy Voeller è anche uno che delle sue capacità e dei suoi limiti è assolutamente conscio tanto che dice: **«Che a ventiquattro anni ci sia ancora una grossa fetta di possibilità per migliorare penso non sia assolutamente un mistero; per di più non sono un superman per cui so benissimo che ho ancora molte cose da imparare soprattutto sul piano tecnico. Fisicamente e agonisticamente, infatti, credo di essere già al meglio ma per diventare una star mi mancano quelle cose che vengono solo con gli anni e con l'esperienza che si acquisisce. Guardiamo infatti la carriera di tutti i più grandi calciatori: se escludiamo quei pochi che, come Pelè, erano già... Pelè a sedici anni e che appunto per questo sono dei fenomeni, tutti hanno vissuto la loro stagione più bella quando erano più vicini ai trenta che ai venticinque. Esempi di questo tipo ne potrei portare a bizzeffe ma voglio citare solo il nome di Rummenigge che da un paio di anni e si è imposto a tutti. E quanti anni ha Kalle? Esattamente ventinove, il che dimostra che ho ragione io. Ed a proposito di età vorrei aggiungere che quando scadrà il contratto che mi lega al Brema mi sentirò definitivamente pronto per andare in Italia: e se qualcuno mi vorrà ancora non rimpiangerà i soldi che avrà speso per farmi attraversare il Brennero!»**.

VISIONE EUROPEA. Quando tra Francia e Germania, a Siviglia, finì ai rigori, Voeller non c'era ma quella partita è divenuta, per il suo andamento rocambolesco (pensate che la Francia vinceva 3-1 nei supplementari!) talmente nota che tutti ne conoscono ogni riposta piega: l'amichevole (solo di nome) di Strasburgo, quindi, è stata vissuta per metà come rivincita della semifinale spagnola e per l'altra metà come anticipazione della partita che, è opinione corrente, assegnerà a Parigi il titolo continentale; ma andrà veramente così? **«Io credo proprio di sì** — è il parere di Voeller — **in quanto, secondo me, noi e i francesi siamo i favoriti ai novanta minuti finali del torneo. Attualmente, sia noi sia loro (e la partita di Strasburgo lo ha dimostrato) siamo ancora lontani dal meglio della condizione e, per di più, abbiamo non pochi problemi di formazione. Di qui agli Europei, ad ogni modo, tempo per rimediare e per rimettere le cose a posto ce n'è, per cui penso proprio che, alla fine, ci troveremo di fronte una volta ancora e in questo caso, nel giro di meno di due anni, la Germania disputerebbe la sua seconda finale consecutiva per un alloro di assoluta importanza. Che cosa dire al proposito? Che mi auguro che Parigi ci porti più fortuna di Madrid e che, dopo aver mancato il titolo mondiale, riusciamo a bissare quello europeo che già ci appartiene»**. □

di **Italo Moscati**

ECCO CHI TIENE SU IL RAP

Blow up

AL PIPER di Roma, passata definitivamente la gloria degli Anni Sessanta, ci si dà da fare per tenere in alto la bandiera della tradizione. È una faticosa rincorsa dei gusti giovanili, continuamente in evoluzione o almeno in trasformazione. I tentativi vengono effettuati in tutte le direzioni per non sbagliare una serata e, in particolare, per reggere alla forteconcorrenza dei mille e uno locali che a Roma, in diversi quartieri, mobilitano i guerrieri della notte, punk o non punk. Ed è così che può capitare di vedere, sulla pista una volta destinata a creare effimeri successi di danzatori in anticipo su John Travolta, le esperienze più ardite e curiose. Una sera c'è stata persino una esibizione di pugilato con condimento di musica. Ma non un'esibizione da palazzo dello sport adattata all'ambiente; no, una specie di involontario balletto presentato da ragazzi della società-bene che si sforzano di rendere nobile l'arte del pugno, con mosse e cadenze stilistiche sofisticate, ben lontane dagli scambi violenti di cazzotti in questa o quella palestra. Al Piper, poi, vengono organizzati incontri o performance, come si preferisce chiamarle, arrotondando la pronuncia, in cui intervengono i boss della cultura nazionale e cittadina, allo scopo di spezzare il pane dell'informazione e del sapere in maniera leggera, rapida, per lasciare posto subito al convegno vero, cioè ai balli e alle sue infinite variazioni. Al Piper, guai non ci può essere un momento di noia, altrimenti il flusso degli esigenti guerrieri della notte è pronto a mutare strada.

LA MUSICA la danza, per esaltare i guerrieri, sono messe in grado di sfruttare ogni risorsa, ogni personalità emergente o di richiamo mondano (da Portoghesi a Nicolini). Fra le ultime iniziative presentate al Piper, un incontro con Kurtis Blow. Chi è? Gli appassionati del rap, ultima setta della cultura underground (nel senso proprio di cultura che si rifugia nelle cantine e nei sottoscala dove sorgono come funghi bar e luoghi per il ballo), lo conoscono molto bene e seguono col tam-tam spontaneo i suoi movimenti dall'America in Europa. Kurtis Blow è, appunto, uno dei campioni del rap, ossia — come lo definiscono gli esperti — dell'arte del parlare a ritmo di musica, improvvisando in rima. Un'arte creata da disc-jockey per rendere più varia e calda l'atmosfera delle discoteche e per inventare un sistema economico e nuovo per comunicare messaggi nella giungla metropolitana.

SONO andato anch'io a vedere e ad ascoltare il campione. Mi ha convinto uno dei pochi esponenti del rap italiano. Niente di clandestino. È un tipo che potete ammirare tutti i sabato sera nelle puntate di «Al Paradise». Si chiama Antonello Fassari, ha i capelli rossi, è di rotonda corporatura ma di agili e scattanti movenze. Ha composto ed eseguito un disco, intitolato «Roma di notte», al quale arride una certa fortuna al di fuori della cerchia degli appassionati. È un esempio di come sono pronti i giovani, anche se non giovanissimi, italiani (Fassari ha trent'anni o poco più), nel cogliere le novità e cucinarle intelligentemente, con ironia, con garbato sarcasmo, all'italiana. Non è difficile rendersene conto: basta osservare questo rosso importatore accanto a Maurizio Micheli, e seguire i suoi ritmi che sono imbastiti su parole in

cui c'è persino l'idea di una satira non dico sociale o politica, ma comunque dentro l'attualità. La manipolazione distorcente, a fini non futili e apprezzabili qualitativamente, è una nostra specialità. Kurtis Blow è, secondo sempre gli esperti, uno dei migliori cantanti rap. Ha una grinta eccezionale e un prodigioso senso del ritmo. I suoi numeri sono tipici del genere: prontezza, energia, eleganza, comunicativa. La sua bravura sta nel legare col pubblico e coinvolgerlo in un dinamismo, che non è semplicemente incalzante o entusiasmante ma trascina tutta una serie di riferimenti e di considerazioni gustose, capaci di riflettere brevi spezzoni di realtà. È la realtà disincantata dei locali da ballo e delle moderne discoteche in cui si consumano nuovi rituali. Se Ettore Scola, col suo film «Ballando ballando», trent'anni di storia giocate sui tacchi, avesse voluto o potuto aggiungere il capitolo rap, si sarebbe probabilmente capito molto bene dove è arrivata la logica del ballo, oggi.

IL RAP è la rappresentazione di una frammentarietà che cerca un'armonia e che non rinuncia a guardarsi intorno, ovvero afferra dai fatti e dalle situazioni piccole e grandi suggestioni per centellinarle a suon di ritmo. La complicità fra un campione, come Kurtis Blow, e il pubblico peraltro sembra avere radici salde nel vecchio jazz. Ricordate le jam-session? Erano momenti bollenti in cui ogni membro del complesso eseguiva a proprio talento un pezzo di variazione sul tema prestabilito. Ora, mi pare, col rap questa tecnica della improvvisazione si allarga. Non potendo suonare strumenti, il pubblico è invitato a partecipare, rispondendo alle domande o alla provocazioni del campione. In questo modo, anziché chiudersi come tutti i balli nel movimento, il rap si apre come una finestra sulla frammentarietà del tempo presente, del mondo in cui viviamo, della sensibilità che a stento trova formule cui appoggiarsi. Nel rap c'è un che di atletico e di potente che fa pensare ad una corsa su un rullo: si resta sempre sullo stesso punto (non c'è più la vecchia e cara mattonella) e si corre, si corre sulla fantasia, col corpo che assomiglia ad una marionetta.

A PROPOSITO di marionette: i campioni del rap riconoscono di avere avuto una sorta di anticipatore insospettato nel grande Totò. Per dar loro ragione, è sufficiente ripensare alla sequenza di quel film in cui il popolare comico napoletano, indossando i panni di Pinocchio, si lancia in una eccezionale sarabanda di gesti e di smorfie. Lui che apparteneva alla terra della tarantella, sapeva nutrirsi di jazz e poi, inconsapevolmente, di rap, rivoluzionando non solanto la recitazione dell'avanspettacolo ma la stessa, logora caratteristicadell'attore all'antica italiano (fermo sui tacchi a giostrare con il birignao). La visita al Piper è, dunque stata utile per me, in quanto mi ha fatto conoscere il campione Kurtis Blow e mi ha rinfrescato nella memoria le virtù di Totò, guerriero delle notti d'anteguerra e dell'immediato dopoguerra, marionetta per vocazione e talento, inventore più che imitatore. A parte il fatto che sia Totò sia Blow, ignorandolo, riportavano e riportano alla luce del sole gli insegnamenti di un grande teorico del teatro, Gordon Craig, che sognava l'attore-marionetta. Al Piper, una piccola frazione del popolo ha danzato in nome della marionetta, con il chiaro scopo di dimostrare di non esserlo. Il rap è una risposta polemica alla società fatta a scatola, ognuno al suo posto, un posto per ognuno. Il rap è una risposta polemica, sorniona col sorriso sulle labbra, senza illusioni ribellistiche. Benvenuto.

ARGENTINA

METROPOLITANO '84

(J.L.) 5 GIORNATA: **Boca-San Lorenzo 0-0; Ferrocarril-Talleres 1-1; Estudiantes-Racing 2-1; Independiente-Newell's O.B. 0-1; Rosario Central-Union 0-0; Huracan-Chacarita 0-1; Atlanta-Argentinos Jrs 3-3; Velez-River 0-2, Instituto-Temperley rinviata, riposava Platense. Recupero: Talleres-Estudiantes 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**9**	5	4	1	0	5	1
Huracan	**8**	5	4	0	1	7	3
Racing (CBA)	**6**	5	3	0	2	7	4
Ferrocarril	**6**	4	2	2	0	4	1
River	**6**	4	2	2	0	5	2
Chacarita	**6**	5	2	2	1	5	3
San Lorenzo	**5**	5	1	3	1	4	4
Atlanta	**5**	5	2	1	2	5	6
Union	**5**	5	2	1	2	4	5
Velez	**4**	5	1	2	2	6	8
Instituto	**4**	4	2	0	2	6	5
Talleres	**4**	5	1	2	2	7	7
Argentinos Jrs	**4**	4	1	2	1	7	7
Newell's O.B.	**4**	5	2	0	3	5	7
Independiente	**3**	5	1	1	3	6	10
Temperley	**3**	4	1	1	2	2	3
Boca	**2**	4	0	2	2	2	5
Platense	**2**	4	0	2	2	3	5
Rosario C.	**2**	5	0	2	3	3	7

NACIONAL 84 QUARTI (andata): **Ferrocarril-Independiente 1-1.**
Ritorno: **Newell's O.B.-San Lorenzo 2-1; River-Belgrano 2-0; Talleres-Argentinos Jrs. 4-2; Independiente-Ferrocarril rinviata.**
● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Independiente-Olimpia 3-2; Estudiantes-Olimpia 0-1; Blooming-Bolivar 1-1; O'Higgins-U. Catolica 0-2; Nacional (U)-Danubio 1-0; Nacional (E)-Nueve de Octuvre 2-1; Sanros-America 0-1.**

COLOMBIA

COPA DE LA PAZ -10. GIORNATA: **Cucuta-Quindio 1-2; Dep. Cali-Santa Fe 1-2; Nacional-Junior 1-0; Millonarios-America 1-1; U. Magdalena-Medellin 0-1; Bucaramanga-Tolima 2-2; Caldas-Pereira 0-1.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Junior p. 16; Nacional 14; Quindio 11; Santa Fe, Pereira 8; Cucuta 5.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **Tolima p. 13; Millonarios 12; America 11; Medellin 10; U. Magdalena, Caldas 8; Bucaramanga 7.**

MESSICO

34. GIORNATA: **UNAM-Necaxa 3-1; Atlante-Un. de Guadalajara 5-0; Puebla-Guadalajara 1-1; Neza-Oaxtepec 2-3.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **America p. 45; Monterrey 35; Necaxa 31; Potosino 28; Atlas 27.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Guadalajara, Atlante p. 40; Neza 38; Toluca 35; Curtidores 17.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **Un. Aut. Guadalajara p. 42; UNAM 41; Tampico Madero 38; Morelia 34; Puebla 30.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: U.N. Leon p. 38; Cruz Azul 34; U. de Guadalajara 30; Oaxtepec 29; Leon 22.

PARAGUAY

4. GIORNATA: **Sol de America-Libertad 1-0; Nacional-Tembetary 1-2; Cerro Porteno-Guarani 1-2; Colegiales-River 2-1; Sp. Luqueno-Olimpia 1-4.**

CLASSIFICA: **Tembetary, Olimpia p. 6; Nacional 5; Sol de America, Guarani, Colegiales 4; Libertad, River, Sp. Luqueno 3; Cerro Porteno 2.**

● **EDER** rischia di non potersi trasferire all'estero per una causa penale che ha pendente in Brasile: condannato in prima istanza, ha interposto appello ma non è detto che la sentenza cambi...

● **PINTINHO**, brasiliano del Siviglia, ha minacciato il suo allenatore, «reo» di averlo fatto multare per una rissa che il giocatore aveva scatenato durante un allenamento.

BRASILE

COPA BRASIL

(A.G.) 4. GIORNATA - **GRUPPO P: - Santo Andre-Portuguesa 0-0; Fluminense-Operario MS 2-0. GRUPPO Q: Fortaleza-Uberlandia 0-2; Coritiba-Vasco 0-0; GRUPPO R: America-Flamengo 0-0; Nautico-Santos 1-0; GRUPPO S: Corintians Gremio 0-0; Atletico PR-Goias 2-1.**

5. GIORNATA - **GRUPPO P -: Fluminense-Portuguesa 4-2; Operario MS-Santo Andre 1-0; GRUPPO Q: Uberlandia-Coritiba 1-1; Fortaleza-Vasco 1-5; GRUPPO R: Flamengo-Santos 2-2; America-Nautico 1-1; GRUPPO S: Goias-Corintians 0-1; Atletico PR-Gremio 1-4.**

6. GIORNATA - **GRUPPO P: Portuguesa Operario MS 3-2; Santo Andre-Fluminense 1-1; GRUPPO Q: Coritiba-Fortaleza 2-1; Vasco-Uberlandia 1-0; GRUPPO R: Santos-America 1-0; Nautico-Flamengo 2-1; GRUPPO S: Corintians-Atletico PR 2-0; Gremio-Goias 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO P							
Fluminense	**10**	6	4	2	0	9	3
Portuguesa	**5**	6	1	3	2	7	9
Operario MS	**5**	6	1	3	2	5	7
Santo Andrè	**4**	6	0	4	2	3	5
GRUPPO Q							
Vasco	**10**	6	4	2	0	9	1
Coritiba	**7**	6	2	3	1	5	4
Uberlandia	**6**	6	2	2	2	4	3
Fortaleza	**1**	6	0	1	5	3	13
Qualificati: Vasco e Coritiba							
GRUPPO R							
Flamengo	**8**	6	3	2	1	9	4
Nautico	**7**	6	3	1	2	9	9
Santos	**6**	6	2	2	2	8	7
America	**3**	6	0	3	3	3	9
Qualificati: Flamengo e Nautico							
GRUPPO S							
Gremio	**9**	6	3	3	0	10	4
Corintians	**8**	6	3	2	1	10	3
Atletico PR	**5**	6	1	3	2	5	9
Goias	**2**	6	0	2	4	2	11
Qualificati: Gremio e Corintians							

MARCATORI. **12 reti:** Serginho (Santos), Luisinho (America); **11 RETI:** Arturzinho (Vasco), Lima (Operario MS).
Quarti di finale: Flamengo-Corintians 2-0; Coritiba-Fluminense 2-2.

PERÙ

ZONA METROPOLITANA - 8. GIORNATA: **Sporting Cristal-Alianza Lima 2-2; Dep. Municipal-Universitario 1-1; Union Huaral-O. Espinoza 3-2; Atl. Chalaco-Sport Boys 1-2; Juventud La Palma-C.N. Iquitos 1-1.**
CLASSIFICA: **Sporting Cristal, Alianza p. 11; Universitario, Dep. Municipal 9; Sport Boys, Juventud La Palma 8; Union Huaral 7; C.N. Iquitos 6; Atl. Chalaco 4; O. Espinoza 3.**

ZONA NORD - 8. GIORNATA: **Sport Pilsen-Atl. Torino 1-1; Jose Galvez-Carlos Mannucci 1-1.** Riposava: **U.T. Cajamarca.**
CLASSIFICA: **Torino, Sport Pilsen, Manucci p. 7; Jose Galvez 6; U.T. Cajamarca 5.**

ZONA SUD - 8. GIORNATA: **Mariano Melgar-Cienciano 0-0; Alfonso Ugarte-Diablos Rojos 4-2.** Riposava: **Bolognesi.**
CLASSIFICA: **M. Melgar, Diablos Rojos p. 7; Bolognesi 6; Alfonso Ugarte 5; Cienciano 3.**

ZONA CENTRO - 8. GIORNATA: **Hostal Rey-A.D. Tarma 0-1; Huancayo-Defensor Anda 1-1.** Riposava: **Hospital.**
CLASSIFICA: **A.D. Tarma p. 12; Hospital 8; Hostal Rey 5; Defensor Anda 4; Huancayo 3.**

VENEZUELA

TORNEO APERTURA - 7. GIORNATA: **Dep. Italia-Atl. Zamora 1-0; Estudiantes-Petroleros 2-0; San Cristobal-Carabobo 2-0; Portugues-Portuguesa 0-0.**
CLASSIFICA: **Dep. Italia p. 10; Zamora 8; Estudiantes, San Cristobal 7; Portugues 6; Portuguesa, Tachira 5; Carabobo, Petroleros 4; Ula Merida 3; Mineros 1.**
NB: Ula Merida cinque partite in meno; Portuguesa quattro partite in meno; Carabobo e Mineros due partite in meno; Estudiantes, San Cristobal, Tachira e Petroleros una partita in meno.

ECUADOR

7. GIORNATA: **Nacional-LDU Quito 1-0; Tecnico Universitario-Barcelona: 3-2; Dep. Quito-LDU Portoviejo 3-1; Emelec-Aucas 1-1; Filanbanco-Dep. Quevedo 4-0; U. Catolica-Manta 2-2; 9 de Octubre-America 0-0.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Barcelona p. 11; Tecnico Universitario 10; Dep. Quito 6; Emelec, LDU Quito, LDU Portoviejo, Aucas 5.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Nacional, Dep. Quevedo, Filanbanco p. 7; Manta, America, 6; 9 de Octubre, U. Catolica 3.**
NB: Nacional tre partite in meno; U. Catolica due partite in meno; Dep. Quito, Emelec, Dep. Quevedo, Manta, America, 9 de Octubre una partita in meno.

URUGUAY

8. GIORNATA: **Penarol-Progreso 2-2; Nacional-Central Espanol 2-1; Rampla Jrs-Danubio 2-0; Cerro-Defensor 2-2; Wanderers-Huracan Buceo 1-0; Bella Vista-Sud America 0-0.** Riposava: **Miramar Misiones.**
CLASSIFICA: Penarol p. 13; Rampla, Wanderers 9; Central Espanol, Nacional 8; Bella Vista 7; Danubio, Defensor, Progreso 5, Cerro 4; Huracan Buceo 2; Miramar Misiones 0.

ALGERIA

25. GIORNATA: **Mahd-Bel Abbès 2-0; EP Sétif-Mascarra 2-0; Boufarik-Guelma 1-0; Kouba-ASC Oran 1-0; Chief-Bordj Menaïel 2-2; MP Oran-Collo 2-1; MP Alger-USMH, JET-Belcourt rinviate.**
CLASSIFICA: **Mascarra p. 56; Boufarik 52; USM Harrach, MP Alger, EP Sétif, Chief 51; JE Tizi-Ouzou, ASC Oran, Kouba 49, MP Oran, Bel Abbes 48; MAHD, Bordj Menaïel 47; Belcourt, Guelma, Collo 45.**
N.B.: in Marocco, Algeria e Tunisia i punti vengono così conteggiati: tre per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.
COPPA-Quarti: JCM Tieret-JHD 0-2 (d.t.s.), JET-WA Tiemcen 5-0.

TUNISIA

23. GIORNATA: **Club Africain-US Monastir 3-0; CS Hammamlif-Sfax RS 1-0; CA Bizerta-CS Sfaxien 1-0; Stade Soussien-AS Marsa 1-0; JS Kairouan-Stade Tunisien 1-1; Stade Gabèsien-Espérance 1-1; Etoile du Sahel-SSS rinviata.**
CLASSIFICA: **Club Africain, CA Bizerta p. 55; Stade Tunisien 54, JS Kairouan, Espérance 50; Etoile du Sahel 48; CS Hammamlif 47; CS Sfaxien 42; SSS; AS Marsa 41; Sfax RS 40; US Monastir 38; Stade Soussien 37; Stade Gabèsien 34.**

MAROCCO

COPPA Sedicesimi: **US Mohammedia-Khouriga 1-0; Raja-FKIH-Ben Salah 2-0; WAC-Bernoussi 1-2; Oujda-FAR 1-1; Sidi Slimane-Meknès 0-1; Kenitra AC-WAF 5-1; Touarga-Salé 0-1; Etole Casa-Aïn Sebaa 0-0; Sidi Kacem-Fès 0-1; Tanger-Souk el Arba 2-1; El Jadida-MC Marrakech 1-0; Renaissance Kenitra-Azrou 2-0; FUS-Chabbab-Mohammedia 2-0; Berrechid-Laayoune 4-0; Oued Zem-Settat 1-0; Bel Ksiri-Berkane 1-0.**

TANZANIA

(P.V.P.) 6. GIORNATA: **Kiltex-CDA Dodoma 2-0; Simba-Pan African 0-0; Maji Maji-Pamba 1-2; C.U. Tanga-Young African 1-1.**
CLASSIFICA: **Pamba p. 10; Simba 9; Kiltes 7; CDA Dodoma 6; C.U. Tanga 5; Maji Maji, Young African 4; Pan African 3.**

KENIA

(P.V.P RISULTATI: **Gor Mahia-Cargo 1-0; Warriors-Gor Mahia 1-3; Transcom-Leopard 0-0; Breweries-Re Union 4-1; Nzoia-Rivatex 0-0; Motcom-Rivatex 1-1; Benham-Re Union 3-1.**
CLASSIFICA: **Gor Mahia p. 6; Breweries 4; Leopards, Motcom, Nzoia, Transcom 3; Bata Bullets, Posts Office, Rivatex, Hot Stars, Benham, Kahawa 2; Scarlet, Cargo, Warriors, KTM 1; Re Union 0.**

FRANCIA

(B.M.) Il Monaco pareggia 1-1 a Tolosa e si fa raggiungere dal Bordeaux, vittorioso 2-1 in casa col Bastia. Decisivo a questo punto il risultato delle partite dell'ultima giornata che vedrà il Monaco impegnato col Nantes e il Bordeaux col Rennes. In caso di parità di punteggio lo scudetto andrà al Bordeaux che vanta una migliore differenza reti. Nella partita col Tolosa erano andati in vantaggio i padroni di casa all'85' con Roussey. Al 90' ha pareggiato il Monaco con Amoros. Il Bordeaux ha invece battuto il Bastia con i gol di Rohr al 9' e Domenech al 78'. Per il Bastia, Vernet al 70', ha realizzato il momentaneo pareggio.

37. GIORNATA: **Lens-Brest 3-2; Nimes-Metz 3-7; Nantes-St. Etienne 1-0; Tolosa-Monaco 1-1; Rouen-Paris S.G. 0-1; Strasburgo-Auxerre 2-1; Bordeaux-Bastia 2-1; Nancy-Rennes 1-3; Sochaux-Lilla 1-0; Laval-Tolone 0-2.** Recupero: **Paris S.G.-Strasburgo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**52**	37	22	8	7	70	33
Monaco	**52**	37	21	10	6	55	29
Auxerre	**47**	37	20	7	10	58	33
Paris S.G.	**45**	37	17	11	9	55	37
Tolosa	**45**	37	19	7	11	57	40
Nantes	**45**	37	18	9	10	46	29
Sochaux	**40**	37	14	12	11	44	32
Strasburgo	**39**	37	11	17	9	34	34
Laval	**36**	37	12	12	13	29	35
Lilla	**35**	37	12	11	14	47	49
Lens	**35**	37	14	7	16	57	63
Rouen	**34**	37	13	8	16	42	39
Bastia	**34**	37	13	8	16	32	41
Metz	**33**	37	12	9	16	46	53
Nancy	**32**	37	10	12	15	38	51
Tolone	**32**	37	12	8	17	37	55
Brest	**29**	37	8	13	16	31	45
St. Etienne	**28**	37	10	8	19	30	52
Nimes	**24**	37	6	12	19	34	68
Rennes	**23**	37	8	7	22	39	63

MARCATORI. **21 reti:** Garande (Auxerre), Onnis (Tolone); **19 reti:** Szarmach (Auxerre); **17 reti:** Anziani (Sochaux), Genghini (Monaco), Lacombe (Bordeaux).

COPPA - SEMIFINALI (andata): **Nantes-Metz 2-1; Monaco-Tolone 4-1.**

GRECIA

(T.K.) 29. GIORNATA: **Aek-Panserraikos 1-0; Egaleo-Ofi 1-0; Apollon-Paok 0-0; Doxa-Aris 1-0; Ethnikos-Giannina 0-2; Iraklis-Olympiakos 1-1; Panathinaikos-Panionios 2-0; Kalamaria-Larissa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**46**	29	19	8	2	45	12
Iraklis	**41**	29	16	9	4	47	20
Olympiakos	**41**	29	18	5	6	47	21
Aris	**38**	29	16	6	7	39	23
Paok	**34**	29	11	12	6	31	27
Aek	**30**	29	12	6	11	40	29
Larissa	**30**	29	12	6	11	26	29
Ofi	**26**	29	11	4	14	29	37
Ethnikos	**25**	29	9	7	13	36	41
Apollon	**24**	29	6	12	11	20	27
Kalamaria	**24**	29	8	8	13	28	43
Doxa	**23**	29	7	9	13	24	36
Egaleo	**22**	29	8	6	15	23	47
Panionios	**21**	29	8	5	16	28	36
Giannina	**21**	29	7	7	15	24	36
Panserraikos	**18**	29	6	6	17	25	48

MARCATORI. **18 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **16 reti:** Charalambidis (Panathinaikos); **13 reti:** Mavros (Aek).

SVEZIA

(F.S.) 3. GIORNATA: **AIK-Goteborg 0-0; Brage-Malmo 0-1; Halmstad-Gefle 0-0; Norrkoping-Hammarby 4-1; Orgryte-Kalmar 2-1; Oster-Elfsborg 0-0.**

CLASSIFICA: **Norrkoping, AIK p. 5; Malmo 4; Orgryte 4; Goteborg, Elfsborg, Halmstad, Hammarby 3; Kalmar, Oster 2; Brage, Gefle 1.**

MARCATORI. **3 reti:** Larsson (Malmo); **2 reti:** Sunesson (Malmo); Pettersson (Norrkoping); Erlandsson (Kalmar).

BELGIO

(J.H.) Con quattro punti di vantaggio a due partite dalla fine, il Beveren è virtualmente campione del Belgio. E giustamente bisogna aggiungere in quanto l'undici in maglia gialla è quello che meglio si è comportato nell'arco della stagione. Questa volta si è aggiudicato il derby con il Lokeren grazie anche ad un po' di fortuna (autogol di Vujkov al 12' e rigore trasformato da Schoenberger a tre minuti dalla fine). Niente da fare, invece, per l'Anderlecht a Lierse coi padroni di casa (a segno al 9' con Snelders) raggiunti da Czerniatinski a un minuto dall'intervallo e di nuovo in testa all'87' grazie a Bosch (molte, ad ogni modo, le contestazioni su questo gol segnato in sospetto fuorigioco).

32. GIORNATA: **Lierse-Anderlecht 2-1; Liegi-Courtrai 2-0; Cercle Bruges-Bruges 0-5; Lokeren-Beveren 0-2; Waregem-Beringen 0-0; RWDM-Malines 1-3; Standard-Anversa 2-1; Beerschot-Gand 0-0; Waterschei-Seraing 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**47**	32	20	7	5	55	32
Anderlecht	**43**	32	18	7	7	74	37
Bruges	**42**	32	16	10	6	68	35
Standard	**38**	32	11	6	10	54	41
Seraing	**36**	32	15	6	11	58	47
Malines	**35**	32	11	13	8	44	41
Waregem	**34**	32	13	8	11	49	42
Waterschi	**33**	32	13	7	12	43	44
Anversa	**32**	32	11	10	11	48	43
Lokeren	**29**	32	11	7	14	39	46
Cercle Bruges	**29**	32	11	7	14	33	43
Gand	**28**	32	10	8	14	36	40
Courtrai	**28**	32	10	8	14	34	43
Lierse	**27**	32	10	7	15	39	56
Liegi	**26**	32	9	8	15	35	48
Beerschot	**24**	32	6	12	14	40	65
Beringen	**23**	32	8	7	17	30	60
RWDM	**22**	32	6	10	16	32	48

MARCATORI. **24 reti:** Niederbacher (Waregem), Claessen (Seraing); **18 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht), Wellens (Bruges); **15 reti:** Raeven (RWDM), Albert (Beveren), Voerdeckers (Waterschei).

CIPRO

(T.K.) 26. GIORNATA: **Alki-Aradippu 2-1; Epa-Ael 1-1; Apollon-Salamina 0-1; Anortosi-Omonia 1-1; Apoel-Ethnikos 3-1; Ermis-Pezoporikos 0-2; Paralimni-Aris 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**42**	26	18	6	2	59	19
Apollon	**37**	26	14	9	3	50	28
Pezoporikos	**34**	26	12	10	4	34	17
Apoel	**33**	26	12	9	5	42	23
Anortosi	**29**	26	9	11	6	34	29
Paralimni	**27**	26	9	9	8	31	28
Ael	**26**	26	9	8	9	30	26
Epa	**25**	26	6	13	7	28	31
Alki	**22**	26	6	10	10	26	28
Aris	**22**	26	5	12	9	24	35
Salamina	**22**	26	7	8	11	25	41
Aradippu	**16**	26	4	8	14	23	41
Ethnikos	**16**	26	6	4	16	29	56
Ermis	**13**	26	3	7	16	23	56

MARCATORI. **14 reti:** Lenos (Ermis), Vernon (Pezoporikos).

N.B. Concluso il campionato, da domenica prossima proseguirà la coppa Cipriota che si trova agli ottavi di finale.

OLANDA

(J.H.) L'Olanda come il Belgio (e l'Italia): a laureare la squadra campione manca solo il crisma dell'ufficialità aritmetica ma i giochi sono virtualmente fatti. Qui a favore del Feyenoord che con una doppietta di Gullitt (osservato speciale della Juve) al 59' e all'88' e un gol di Oekstra (90') ha regolato l'Utrecht rendendo inutile la vittoria dell'Aiax sull'Excelsior: vittoria ottenuta grazie a due gol di Van Basten (11' e 54') ad aprire e chiudere lo «score» intervallate da altre due reti firmate da Schoenaker (33') e Gasselich (38').

32. GIORNATA: **Helmond Sport-PEC Zwolle 2-6; Fortuna Sittard-Willem II 7-0; Haarlem-DS 79 2-2; GA Eagles-Roda 1-2; AZ 67-PSV Eindhoven 3-0; Den Bosch-Volendam 1-2; Feyenoord-Utrecht 3-0; Groningen-Sparta Rotterdam 4-0; Ajax-Excelsior 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**53**	32	23	7	2	89	30
Ajax	**49**	32	21	7	4	91	39
PSV	**48**	32	21	6	5	80	31
Haarlem	**39**	32	13	13	6	56	48
Sparta	**35**	32	11	13	8	69	56
Roda	**35**	32	13	9	10	54	51
Utrecht	**34**	32	13	8	11	61	70
AZ 67	**33**	32	12	9	11	60	48
Groningen	**33**	32	12	9	11	56	49
Den Bosch	**31**	32	10	11	11	44	49
GA Eagles	**30**	32	11	8	13	46	58
Excelsior	**29**	32	12	5	15	53	59
PEC	**29**	32	10	9	13	54	65
Fortuna S.	**27**	32	9	9	14	42	52
Volendam	**25**	32	9	7	16	37	63
Willem II	**16**	32	5	6	21	27	67
Helmond Sport	**15**	32	4	7	21	49	89
DS 79	**15**	32	6	3	23	32	76

MARCATORI. **23 reti:** Kolhoof (PSV Eindhoven), Eriksen (Roda); **21 reti:** Thoresen (PSV Eindhoven), Van Baasten (Ajax); **20 reti:** Holverda (Sparta), Talan (AZ 67).

ROMANIA

(A.N.) 30. GIORNATA: **Steaua-Rapid 2-1; Jiul-Pol Jasi 2-0; Dinamo Bucarest-Sportul 3-1; Un. Craiova-Olt 1-0; Bacau-Dunarea Galati 2-1; Petrolul-Tirgoviste 6-1; Chimia Valcea-Bihor 1-0; Corvinul-ASA TG 1-0; Arges Pitesti-Baia Mare 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**42**	30	18	4	7	54	21
Dinamo Buc.	**39**	27	15	9	3	52	26
Un. Craiova	**38**	31	16	6	9	51	26
Arges	**37**	30	17	3	10	39	26
Sportul	**36**	31	15	6	10	47	37
Bacau	**34**	31	15	4	12	33	39
Bihor	**32**	31	13	6	12	45	38
Chima	**32**	31	13	6	12	38	45
Corvinul	**31**	31	12	7	12	43	38
Jiul	**31**	31	12	7	12	28	35
Pol. Iasi	**30**	31	10	10	11	28	33
Olt	**29**	30	9	11	10	31	22
Rapid	**27**	31	9	9	13	27	32
Baia Mare	**26**	31	10	6	15	34	56
ASA TG	**25**	30	10	5	15	27	40
Dunarea Galati	**24**	31	7	10	14	26	36
Petrolul	**23**	31	8	7	16	31	46
Tirgoviste	**14**	31	4	6	21	23	51

SPAGNA

(G.C.) Athletic bis: nell'ultima giornata, tutte e tre quelle di testa hanno vinto con lo stesso punteggio (2-1) ma i baschi si sono aggiudicati il titolo per la migliore differenza reti negli incontri diretti col Real. Ma adesso vediamo come sono andati i tre ultimi incontri: con la Real Sociedad, l'Athletic ha messo in mostra un grande Liceranzu che, dopo aver segnato il primo gol al 17', ha realizzato anche il secondo all'80', undici minuti dopo il pareggio di Uralde. Da parte sua il Barcellona, in vantaggio con Rojo al 6', ha subito il pareggio dell'Atletico Madrid al 17' e ha vinto al 25' con Carrasco. Il Real per finire: a Barcellona con l'Espanol ha subito il gol di Orejuela 1. al 55' ma al 69' e all'83' (due rigori) Butragueno ha rovesciato il risultato. Inutilmente però.

34. GIORNATA: **Atletico Madrid-Barcelona 1-2; Siviglia-Salamanca 3-2; Osasuna-Saragozza 1-4; Majorca-Cadice 1-1; Athletic Bilbao-Real Sociedad 2-1; Murcia-Valencia 3-3; Gijon-Malaga 2-0; Valladolid-Betis 1-0; Espanol-Real Madrid 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ath. Bilbao	**49**	34	20	9	5	53	30
Real Madrid	**49**	34	22	5	7	59	37
Barcellona	**48**	34	20	8	6	62	28
At. Madrid	**42**	34	17	8	9	53	47
Betis	**38**	34	17	4	13	45	40
Real Sociedad	**37**	34	14	9	11	43	35
Saragozza	**35**	34	12	12	11	50	41
Siviglia	**34**	34	13	8	13	42	43
Malaga	**33**	34	11	11	12	41	35
Espanol	**33**	34	10	13	11	42	44
Murcia	**32**	34	10	12	12	42	38
Valencia	**32**	34	12	8	14	45	47
Gijon	**30**	34	11	8	15	38	47
Valladolid	**29**	34	11	7	16	44	60
Osasuna	**28**	34	11	6	17	30	44
Cadice	**22**	34	6	10	18	36	51
Maiorca	**21**	34	3	15	16	27	56
Salamanca	**20**	34	5	10	19	30	59

MARCATORI. **17 reti:** Juanito (Real Madrid), Da Silva (Valladolid); **14 reti:** Gonzales (Cadice); **13 reti:** Santillana (Real Madrid), Lopez Ufarte (Real Sociedad); **12 reti:** Hugo Sancez (At. Madrid), Marcos (Barcellona), Figueroa (Murcia).

SCOZIA

(V.B.) 34. GIORNATA: **Celtic-Hibernian 3-2, Dundee-Aberdeen 0-1, Hearts-St. Johnstone 2-2; Motherwell-Dundee United 1-3; St. Mirren-Rangers 1-1. Recupero: Celtic-Dundee 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**50**	30	23	4	3	72	16
Celtic	**48**	34	21	6	7	78	39
Dundee Utd	**41**	30	17	7	6	59	32
Rangers	**36**	31	14	8	9	47	36
Hearts	**32**	32	9	14	9	35	44
St. Mirren	**29**	33	8	13	12	50	53
Hibernian	**29**	34	12	5	17	43	53
Dundee	**23**	33	10	3	20	45	71
St. Johnstone	**21**	33	9	3	21	33	77
Motherwell	**15**	34	4	7	23	30	71

MARCATORI. **23 reti:** McClair (Celtic); **16 reti:** Irvine (Hibernian); **14 reti:** Robertson (Hearts); **13 reti:** Strachan e McGhee (Aberdeen), McAvenie (St. Mirren), Dodds (Dundee United).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) - 28. GIORNATA: **Boavista-Varzim 3-0; Salgueiros-Penafiel 3-1; Esphino-Farense 5-2; Guimaraes-Benfica 4-1; Sporting-Braga 1-2; Portimonense-Agueda 2-1; Setubal-Estoril 3-2; Rio Ave-Porto 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**49**	28	23	3	2	33	21
Porto	**47**	28	21	5	2	56	7
Sporting	**39**	28	18	3	7	53	23
Braga	**35**	28	14	7	7	37	29
Setubal	**31**	28	12	7	9	40	28
Guimaraes	**29**	28	13	3	12	40	40
Boavista	**29**	28	11	7	10	34	29
Rio Ave	**27**	28	10	7	11	29	32
Portimonense	**26**	28	10	6	12	27	32
Varzim	**25**	28	8	9	11	27	36
Penafiel	**20**	28	7	6	15	18	54
Salgueiros	**19**	28	5	9	14	21	39
Farense	**19**	28	4	11	13	28	50
Estoril	**19**	28	5	9	14	20	42
Agueda	**18**	28	7	4	17	24	50
Esphino	**16**	28	5	6	17	17	42

MARCATORI. **20 reti:** Nene (Benfica); **19 reti:** Diamantino (Benfica); **17 reti:** Gomes (Porto); **16 reti:** Jordao (Sporting).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 22. GIORNATA: **Sparta Praga-Teplice 2-0; Ostrava-Slovan Bratislava 1-1; Presov-Kosice 0-0; Nitra-Dukla Praga 2-0; Zilina-Slavia Praga 0-0; Inter Bratislava-Banska Bystrica 2-0; Bohemians Praga-Vitkovice 1-0; Cheb-Trnava 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**34**	22	14	6	2	38	18
Bohemians	**30**	22	12	6	4	38	18
Dukla	**29**	22	12	5	5	33	19
B. Bystrica	**28**	22	12	4	6	38	25
Trnava	**24**	22	10	4	8	32	37
Ostrava	**23**	22	9	5	8	32	22
Slovan	**22**	22	8	6	8	34	28
Vitkovice	**21**	22	8	5	9	25	25
Inter	**20**	22	6	8	8	27	28
Cheb	**19**	22	7	5	10	29	33
Kosice	**19**	22	7	5	10	22	28
Presov	**18**	22	6	6	10	18	30
Nitra	**17**	22	6	5	11	23	36
Zilina	**17**	22	5	7	10	14	28
Slavia	**17**	22	7	3	12	29	45
Teplice	**14**	22	3	8	11	20	34

MARCATORI. **14 reti:** Licka (Ostrava); **13 reti:** Drulak (Cheb); **11 reti:** Griga (Sparta).

TURCHIA

(M.O.) 30. GIORNATA: **Karagumruk-Fenerbahce 1-1; Sariyer-Boluspor 0-0. Galatasaray-Besiktas 0-1; Ankaragucu-Trabzonspor 1-1; Adanademirspor-Sakaryaspor 0-0; Kocaelispor-Adanaspor 2-1; Orduspor-Genclerbirligi 2-0; Denizlispor-Antalyaspor 1-2; Bursaspor-Zonguldakspor 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	**45**	30	16	13	1	40	13
Fenerbahce	**41**	30	17	7	6	45	23
Galatasaray	**39**	30	15	9	6	51	27
Besiktas	**37**	30	14	9	7	35	19
Ankaragucu	**32**	30	9	14	7	25	18
Sakaryaspor	**31**	30	9	13	8	30	30
Genclerbirligi	**30**	30	7	16	7	24	27
Zonguldakspor	**29**	30	8	13	9	32	41
Denizlispor	**28**	30	10	8	12	33	41
Orduspor	**28**	30	12	4	14	26	41
Kocaelispor	**27**	30	9	9	12	31	29
Boluspor	**27**	30	6	15	9	29	29
Antalyaspor	**26**	30	9	8	13	30	32
Saryyer	**26**	30	9	8	13	26	39
Adandemir	**26**	30	8	10	12	34	50
Bursaspor	**25**	30	6	13	11	23	30
Karagumruk	**22**	30	7	8	15	29	43
Adanaspor	**21**	30	4	13	13	27	38

MARCATORI. **15 reti:** Bora Antalyaspor); **14 reti:** Hocic (Galatasaray), B. Hasan (Trabzonspor).

IL FLAMENGO SOGNA DUE INCONTRI CON LA ROMA

RIO DE JANEIRO. Quanto grande sia la popolarità della Roma in Brasile lo dimostra la richiesta giunta alla segreteria del club giallorosso da parte del Flamengo di Rio de Janeiro. Il club rosso nero, uno tra i favoriti per la vittoria finale della Coppa Libertadores, ha comunicato alla Roma che, nel caso fossero i giallorossi ad aggiudicarsi la finale di Coppa dei Campioni, a Rio sarebbe molto gradito un doppio incontro con il Flamengo per la Coppa Intercontinentale che quindi, in questo modo, tornerebbe... all'antico dopo gli esperimenti di finale unica a Tokio con sponsorizzazione Toyota. Se Roma e Flamengo si aggiudicheranno rispettivamente Coppa dei Campioni e Coppa Libertadores, verrà fatta richiesta alla casa automobilistica giapponese di sponsorizzare il doppio incontro: **«Con gente come Falcao e Cerezo** — hanno detto al Flamengo — **potremmo riempire il Maracanà così come la Roma potrebbe riempire l'Olimpico con una squadra come la nostra».** Per ora, ad ogni modo, siamo ancora a livello di sogni in quanto né la Roma né il Flamengo si sono aggiudicati il titolo di campione d'Europa e di campione del Sudamerica: il futuro, quindi, può — una volta ancora — attendere. Anche se è giusto metter sempre le mani avanti... □

PHILIPS
TUNING
SEARCH
P1
P2
P3
P4
P5
AS
MCC
musica perfetta... "scelta" dal computer
PHILIPS
HI-FI CAR
CON AUTO STORE
Il pulsante AS (AUTO-STORE), una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali! Premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer! Un microprocessore sceglie le sei migliori stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente. Mentre voi pensate alla guida, AUTOSTORE pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM.

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) A quattro partite dalla fine, quattro squadre possono vincere il titolo della Bundesliga: un minimo di vantaggio lo gode lo Stoccarda non tanto per il punto in più che ha in classifica quanto per il gioco che le ha concesso di goleare (Allgoewer al 10', Holicher al 16', Sigurvirsson al 40' e al 68', Andreas Muller al 63', Reichert al 90') sul campo del Norimberga ormai retrocesso. In ottima salute è apparso anche l'Amburgo a Colonia con Kaltz al 31' su rigore, Schatzschneider al 44', Schroeder al 54', Rolff al 55' cui ha risposto solo Klaus Alofs al 65' mentre il Bayern, a Monaco contro l'Eintracht di Francoforte, ha messo in mostra un «superkalle» autore di una doppietta (12' e 40') completata da Mathy al 51'. Il Borussia di Moenchengladbach, per finire, dopo essere stato in vantaggio per 2-0 (Mill al 3', Rahan al 48') è stato riacciuffato da una doppietta di Thomas Alloffs (68' e 85') e ha dovuto attendere il 90' per il gol-partita di Frontzek.

30. GIORNATA: **Bayern-Eintracht Francoforte 3-0; Eintracht-Braunschweig-Bayer Leverkusen 0-0; Waldhof Mannheim-Bayer Uerdingen 1-4; Bochum-Borussia Dortmund 2-2; Borussia Moenchengladbach-Kaiserslautern 3-2; Colonia-Amburgo 1-4; Werder Brema-Arminia Bielefeld 3-0; Norimberga-Stoccarda 0-6; Kickers Offenbach-Fortuna Duesseldorf 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	**43**	30	17	9	4	70	28
Bayern	**42**	30	18	6	6	74	34
Amburgo	**42**	30	18	6	6	66	32
Borussia M.	**42**	30	18	6	6	68	42
Werder Brema	**39**	30	16	7	7	65	37
Bayer L.	**34**	30	13	8	9	48	43
Colonia	**31**	30	13	5	12	55	49
Bayer U.	**31**	30	12	7	11	58	61
Fortuna D.	**29**	30	11	7	12	57	59
Arminia B.	**28**	30	10	8	12	36	45
Kaiserslautern	**27**	30	11	5	14	60	57
Eintracht B.	**27**	30	11	5	14	47	65
Borussia D.	**25**	30	9	7	14	45	58
Waldhof M.	**25**	30	7	11	12	36	54
Bochum	**22**	30	7	8	15	47	65
Eintracht F.	**20**	30	4	12	14	35	58
Kickers O.	**19**	30	7	5	18	42	86
Norimberga	**14**	30	6	2	22	34	70

MARCATORI. **23 reti:** K.H. Rummenigge; **17 reti:** Voeller (Werder Brema), Mill (Borussia Moenchengladbach); **16 reti:** Schreier (Bochum); **15 reti:** Vaas (Bayer Leverkusen), Funkel (Bayer Uerdingen).

GERMANIA EST

(W.M.) Recupero: Karl Zeiss Jena-Dynamo Berlino 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dyn. Berlino	**35**	23	15	5	3	57	29
Dyn. Dresda	**34**	23	13	8	2	53	20
Lok. Lipsia	**31**	23	13	5	5	49	27
Magdeburgo	**29**	23	11	7	5	50	30
Vorwaerts	**28**	23	11	8	6	50	34
Karl Marx Stadt	**28**	23	10	8	5	35	30
Rot Weiss	**24**	23	9	6	8	31	38
Wismut Aue	**23**	23	8	7	8	27	29
Hansa Rostock	**20**	23	6	8	9	25	35
Carl Zeiss	**18**	23	6	6	11	47	49
Stahl Riesa	**16**	23	5	6	12	33	48
Union Berlino	**13**	23	4	5	14	25	51
Chemie L.	**12**	23	3	6	14	18	41
Chemie Halle	**11**	23	1	9	13	24	56

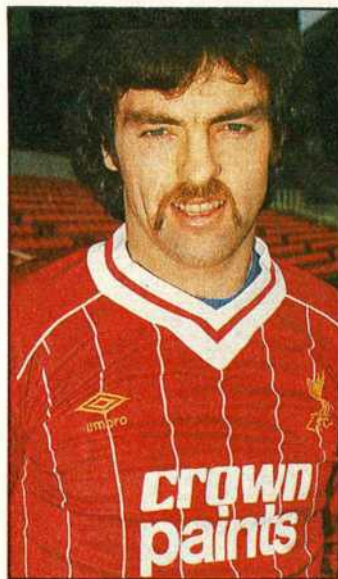
COPPA-Semifinali: **Dynamo Berlino-Karl Marx Stadt 2-1, Dynamo Dresda-Carl Zeiss Jena 3-0.**

NB: Dynamo Berlino e Dynamo Dresda disputeranno la finale il 26 maggio a Berlino.

FINLANDIA

(R.A.) 1. GIORNATA: **Haka-Keps 1-0; KPV-TPS 2-3; Kups-Ilves 0-2; Kuusysi-Koparit 0-0; PPT-HJK 1-4; Rops-MP 4-1.**

CLASSIFICA: HJK, Rops, Haka, TPS, Ilves 2; Kuusysi, Koparit 1; Keps, KPV, Kups, PPT, MP 0.

MARCATORI. **2 reti:** Niinimaki (Ilves), Suhonen (TPS).

JOHN WARK IN EDIZONE LIVERPOOL

INGHILTERRA

(V.B.) Il Manchester United non fa più di 0-0 col West Ham, non riesce ad approfittare del pareggio che il Liverpool si fa imporre ad Anfield Road dall'Ipswich e resta sempre a due punti dai campioni in carica. Quella tra Ipswich e Liverpool è stata partita da vietare a chi ha le coronarie messe male: gol di Gates, capitano degli ospiti, al 18' cui i padroni di casa rispondono con Kennedy al 31' e Rush (al suo 42. gol stagionale) al 37'. A questo punto, tutto sembrava ormai fatto ma ancora Gates, al 57', riportava le sorti in parità. Delle altre partite, merita un cenno l'8-2 rifilato dal Southampton al Coventry, alla sua peggior sconfitta da 54 anni a questa parte. Per i «santi», triplette di Wallace (36', 64', 85') e Moran (57', 76' e 82') e gol di Armstrong (28') e Worthington (69') cui hanno risposto Grimes (66') e Dunn (88'): troppo poco davvero! Per finire, Chelsea e Sheffield W. sono già in Prima Divisione dove dovrebbero essere seguiti dal Newcastle di Kevin Keegan; per ora, invece, una sola retrocessione certa: quella del Wolverhampton.

PRIMA DIVISIONE. 38. GIORNATA: **Birmingham-Arsenal 1-1; Everton-Wolverhampton 2-0; Ipswich-Norwich 2-0; Stoke-Queens' Park Rangers 1-2; West Bromwich Albion-Sunderland 3-1; Watford-Southampton 1-1.**

39. GIORNATA: **Arsenal-Leicester 2-1; Aston Villa-Notts County 3-1; Luton-Watford 1-2; Manchester United-West Ham 0-0; Norwich-Everton 1-1; Nottingham Forest-Stoke 0-0; Queens Park Rangers-Tottenham 2-1; Southampton-Coventry 8-2; Sunderland-Birmingham City 2-1; Wolverhampton-West Bromwich Albion 0-0; Liverpool-Ipswich 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**74**	38	21	11	6	67	31
Manchester Utd	**72**	38	20	12	6	68	35
Queens' Park R.	**69**	39	21	6	12	62	33
Southampton	**66**	37	19	9	9	55	36
Nottingham F.	**65**	38	19	8	11	66	41
Arsenal	**59**	39	17	8	14	67	54
West Ham	**59**	38	17	8	13	56	48
Tottenham	**57**	39	16	9	14	61	59
Aston Villa	**57**	39	16	9	14	57	57
Watford	**53**	39	15	8	16	65	71
Everton	**52**	38	13	13	12	37	40
Luton	**50**	39	14	8	17	51	60
Norwich	**49**	38	12	13	13	45	43
Leicester	**48**	39	12	12	15	63	64
Sunderland	**48**	39	12	12	15	40	52
W. Bromwich A.	**47**	38	13	8	17	43	54
Coventry	**46**	39	12	10	17	53	69
Birmingham	**45**	39	12	9	18	38	49
Ipswich	**44**	39	12	8	19	50	55
Stoke	**43**	39	11	10	18	38	62
Notts County	**36**	37	9	9	19	38	62
Wolverhampton	**25**	38	5	10	23	26	72

MARCATORI. **27 reti:** Rush (Liverpool); **21 reti:** Linecker (Leicester); 20 reti: Woodcock (Arsenal); **19 reti:** Archibald (Tottenham); **18 reti:** Johnston (Watford); **17 reti:** Mariner (Arsenal).

SECONDA DIVISIONE. 38. GIORNATA: **Barnsley-Blackburn 0-0; Cardiff-Derby 1-0; Crystal Palace-Charlton 2-0; Fulham-Brighton 3-1. Grimsby-Cambridge 0-0; Manchester City-Huddersfield 2-3; Newcastle-Carlisle 5-1; Leeds-Oldham 2-0; Portsmouth-Chelsea 2-2; Shrewsbury-Swansea 2-0; Middlesbrough-Sheffield Wednesday 2-0.**

39. GIORNATA: **Huddersfield-Cardiff 4-0; Swansea-Middlesbrough 2-1; Brighton-Barnsley 1-0; Cambridge United-Newcastle 1-0; Carlisle United-Grimsby Town 1-1; Charlton Athletic-Shrewsbury Town 2-4; Chelsea-Leeds United 5-0; Derby County-Manchester City 1-0; Huddersfield Town-Cardiff City 4-0; Oldham Athletic-Portsmouth 3-2; Sheffield Wednesday-Crystal Palace 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield W.	**81**	38	24	9	5	68	32
Chelsea	**79**	39	22	13	4	84	39
Newcastle	**73**	39	22	7	10	76	50
Grimsby	**67**	39	18	13	8	56	42
Manchester C.	**66**	39	19	9	11	61	46
Blackburn	**63**	38	16	15	7	52	41
Carlisle	**63**	39	16	15	8	45	34
Charlton	**57**	39	16	9	14	50	58
Brighton	**56**	39	16	8	15	64	55
Shrewsbury	**55**	39	15	10	14	44	51
Huddersfield	**54**	38	14	12	12	53	45
Leeds	**53**	39	14	11	14	49	54
Barnsley	**49**	39	14	7	18	54	48
Cardiff	**49**	39	15	4	20	50	61
Portsmouth	**45**	39	13	6	20	67	61
Fulham	**45**	38	11	12	15	51	50
Middlesbrough	**45**	39	11	12	16	40	44
Crystal Palace	**43**	39	11	10	18	38	48
Oldham	**41**	39	11	8	20	44	69
Derby	**39**	39	10	9	20	34	65
Swansea	**28**	39	7	7	25	34	76
Cambridge	**21**	39	3	12	24	27	71

MARCATORI. **26 reti:** Dixon (Chelsea); **25 reti**: Keegan (Newcastle); **19 reti:** Hateley (Portsmouth); **18 reti:** Gardner (Blackburn), Davies (Fulham); **17 reti:** Varadi (Sheffield Wednesday).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

DANIMARCA

(F.T.) 5. GIORNATA: **Vejle-AGF 1-2; Herning-OB 2-1; B 1909-Ikast 1-0; Naestved-Esbjerg 0-1; Frem-Herfolge 0-0; Lingby-Broendby 0-2; Koege-KB 1-0; Hvidovre-Bronshoj 1-1.**
6. GIORNATA: Bronshoj-B 1909 2-0; Broendby-Koege 0-0, Ikast-Hvidovre 0-3; OB-Vejle 1-2; Herfolge-Neastved 2-3; Esbjerg-Frem 1-2; AGF-Herning 4-1; KB-Lingby 2-3.
Recupero: **Herning KB 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frem	**11**	6	5	1	0	13	6
AGF	**10**	6	5	0	1	11	4
Broendby	**9**	5	4	1	0	11	2
Lingby	**8**	6	4	0	2	10	6
Hvidovre	**8**	6	3	2	1	9	4
Esbjerg	**7**	6	3	1	2	9	6
Bronshoj	**7**	6	3	1	2	10	9
Vejle	**6**	5	3	0	2	8	8
Naestved	**5**	6	2	1	3	10	9
Koege	**5**	6	2	1	3	5	9
Herning	**5**	6	2	1	3	7	12
Herfolge	**4**	6	1	2	2	3	6
Ikast	**4**	6	2	0	4	5	10
KB	**3**	6	1	1	4	7	10
B 1909	**2**	6	1	0	5	2	9
OB	**0**	6	0	0	6	5	11

NORVEGIA

(A.S.) 1. GIORNATA: **EIK-Valerengen 0-1; Fredrikstad-Rosenborg 0-2; Lillestroem-Moss 2-2; Molde-Start 0-3; Strindheim-Bryne 1-1; Viking-Kongsvinger 1-0.**

CLASSIFICA: **Vaalerengen, Rosenborg, Start, Viking p. 2; Lillestroem, Moss, Strindheim, Bryne 1; EIK, Fredrikstad, Molde, Viking 0.**

AUSTRIA

(W.M.) 24. GIORNATA: **Neusiedl-Admira Wacker 0-0; Sturm Graz-Grazer AK 3-1; Austria Salisburgo-Rapid 0-1; Wiener Sportklub-Linzer ASK 0-1; St. Veit-Favoritner 2-1; Voest Linz-Austria Klagenfurt 1-2; Austria Vienna-Eisenstadt 5-1.** Riposava: **Innsbruck.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**37**	24	16	5	3	66	21
Rapid	**37**	24	15	7	2	57	17
Linzer ASK	**34**	24	14	6	4	45	21
Sturm Graz	**31**	24	13	5	6	45	31
Austria K.	**29**	24	11	7	6	43	27
Innsbruck	**28**	24	9	10	5	39	24
Admira W.	**27**	24	9	9	6	39	33
Grazer AK	**25**	24	10	5	9	33	32
Wiener SK	**23**	24	9	5	10	45	39
Austria S.	**21**	24	8	5	11	31	37
Favoritner	**21**	24	7	7	10	28	41
Eisenstadt	**19**	24	7	5	12	28	39
St. Veit	**18**	24	6	6	12	28	44
Voest Linz	**18**	24	5	8	11	23	41
Neusiedl	**2**	24	0	2	22	7	81

MARCATORI. **23 reti:** Nyilasi (Austria Vienna); **16 reti:** Panenka (Rapid); **15 reti:** Drabits (Austria Vienna); **14 reti:** Bakota (Sturm Graz), Toppel (Linzer ASK).

COPPA - SEMIFINALI (ritorno): **Innsbruck-Rapid 1-0; Austria Vienna-Sturm Graz 4-0.**
NB: Rapid e Austria Vienna si sono qualificate per le finali che avranno luogo l'8 e il 22 maggio.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 28. GIORNATA: **Pristina-Stella Rossa 1-1; Partizan-Vardar 5-2; Zeljeznicar-Radnicki 1-0; Sloboda-Hajduk 1-0; Rijeka-Osijek 4-1; Olimpija-Sarajevo 1-1; Dinamo Vinkovci-Vojvodina 2-1; Dinamo Zagabria-Celik 3-0; Buducnost-Velez 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**35**	28	14	7	7	45	22
Zeljeznicar	**34**	28	12	10	6	43	30
Partizan	**34**	28	12	10	6	33	23
Rijeka	**34**	28	14	6	8	42	33
Hajduk	**32**	28	9	14	5	33	16
Velez	**28**	28	10	8	10	28	24
Buducnost	**28**	28	12	4	12	30	28
Radnicki	**28**	28	13	2	13	36	37
Osijek	**27**	28	10	7	11	26	29
Dinamo V.	**27**	28	10	7	11	33	44
Pristina	**27**	28	12	3	13	29	46
Vojvodina	**26**	28	8	10	10	28	28
Vardar	**26**	28	12	2	14	35	39
Sarajevo	**25**	28	9	7	12	38	37
Sloboda	**25**	28	10	5	13	33	45
Dinamo Z.	**24**	28	8	8	12	45	42
Olimpija	**23**	28	8	7	13	27	37
Celik	**21**	28	8	5	15	29	49

MARCATORI. **14 reti:** Halilovic (Dinamo Vinkovci), Pancev (Vardar); **12 reti:** M. Djurovski (Stalla Rossa), Cerin (Dinamo Zagabria); **11 reti:** Batrovic (Pristina).

SVIZZERA

(M.Z.) 24. GIORNATA: **Grasshoppers-Young Boys 3-2; Sion-N. Xamax 1-1; Bellinzona-S. Gallo 1-2; Servette-Chiasso 5-0; Wettingen-Lucerna 1-0; Losanna-Aarau 1-1; Basilea-Zurigo 3-0; Ch. de Fonds-Vevey 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**37**	24	16	5	3	49	26
Servette	**35**	24	15	5	4	35	33
S. Gallo	**35**	24	14	7	3	47	31
N. Xamax	**34**	24	13	8	3	46	20
Sion	**33**	24	14	5	5	48	32
Wettingen	**28**	24	11	6	7	36	29
Losanna	**25**	24	10	5	9	38	31
Ch. de Fonds	**24**	24	9	6	9	43	41
Basilea	**21**	24	8	5	11	39	46
Lucerna	**19**	24	8	3	13	26	39
Zurigo	**19**	24	7	5	12	30	44
Aarau	**18**	24	5	8	11	33	37
Vevey	**18**	24	7	4	13	33	52
Bellinzona	**8**	24	2	4	18	19	62
Chiasso	**8**	24	4	0	20	17	66

MARCATORI. **15 reti:** Bregy (Sion); **14 reti:** Gizinger (S. Gallo); **12 reti:** Sutter (Basilea).

PHILIPS DRIVEMAN

Philips Driveman è la prima autoradio stereo che può essere utilizzata sia in auto che a passeggio, dovunque! In auto sviluppa una potenza formidabile: 24 Watt per canale! Dotata di due prese per cuffia, Driveman consente l'ascolto ai passeggeri, escludendo eventualmente gli altoparlanti. Driveman, compatto e leggero, continua ad essere uno stupendo stereo in cuffia anche fuori dall'auto: la sua ottima musica ti segue dove vuoi, alimentata dalle batterie che ti garantiscono un'autonomia di giorni e giorni.

Philips Driveman viene fornito completo di tracolla. È disponibile in due versioni: autoradio a cassette e lettore stereo.

DAY 84

Bari e Bologna quasi in Serie B, Trento e Foligno già matematicamente retrocesse. Ma la sorpresa della giornata è stata la vittoria a Taranto del Campania, guidato nella stanza dei bottoni da Bruno Pesaola

Il ruggito del Petisso

BARI E BOLOGNA si avvicinano alla Serie B. Ci si avvicina anche il Taranto, nonostante il Campania lo abbia costretto alla prima sconfitta interna. Alla battuta a vuoto degli uomini di Gianmarinaro ha fatto eco la inattesa sconfitta del Francavilla sul campo della cenerentola Foligno. Ironia della sorte, il successo non è servito agli uomini umbri di Fortini per evitare la retrocessione matematica e questo è il secondo verdetto irreversibile emesso dal campionato dopo quello della retrocessione del Trento. Nemmeno la Virtus Casarano è riuscita ad approfittare pienamente della debacle interna tarantina. Sul campo di un Foggia che ha ritrovato un po' di serenità dirigenziale, si è dovuto contentare di dividere la posta. Man mano che ci si avvicina al traguardo finale i distacchi diventano sempre più difficili da colmare. Si avvicina alla Serie B anche il Vicenza, che strapazzando il Rimini si sbarazza della compagnia del Parma, costretto al pareggio nel derby disputato a Reggio. Il duello Vicenza-Parma è l'aspetto più appassionante per quel che riguarda la promozione. Bari, Bologna e Taranto infatti, la Serie B l'hanno già guadagnata: ora possono solo perderla. Parma e Vicenza invece se la contendono ancora sul filo dell'incertezza.

SORPRESE. La più significativa sorpresa dell'ultimo turno senza dubbio è stata quella rappresentata dalla sconfitta interna del Taranto. Sia perché il Campania, ancorché imbottito di grossi nomi, non sembrava irresistibile, sia perché i pugliesi erano e, nonostante la sconfitta restano, la squadra che ha ceduto meno punti di ogni altra alle squadre ospiti. L'altra sorpresa è venuta da Foligno, dove il Francavilla ha rovinosamente interrotto la sua serie positiva, che durava da ben quindici giornate.

PIAZZE D'ONORE. Il secondo capitolo d'alta classifica della C1 riguarda la conquista di una delle prime sei posizioni. A meno di clamorosi e imprevedibili ribaltamenti, Bologna, Vicenza e Parma nel girone A, Bari, Taranto Virtus Casarano e Francavilla nel girone B, dovrebbero aver già centrato questo obbiettivo. Per le rimanenti cinque poltrone il passo avanti più significativo lo ha fatto la Spal, andando a vincere sul campo di quell'Ancona che sette giorni prima si era presa la bella soddisfazione di conquistare i due punti in palio nel match disputato all'ombra della Ghirlandina di Modena. Notevole anche la rimonta della Carrarese, giunta al suo sesto risultato utile consecutivo. Nel girone B la situazione è quanto mai incerta. In pratica ci sono almeno nove squadre, ossia tutte quelle comprese tra i 31 punti del Cosenza, ed i 28 di Ternana, Foggia e Campania. Ma attenzione! Questo terzetto ha appena un margine di tre punti alla zona retrocessione. Come dire che in questo girone si può passare dall'altare alla polvere e viceversa in men che non si dica.

IL CAMPANIA '83-84 (Foto Arch. Guerin Sportivo)

SALVEZZA. Il capitolo più amaro propone già due condanne irreversibili: quella del Trento, maturata già dal turno precedente, e quella del Foligno. Due posti per l'inferno assegnati, sei da assegnare. A chi toccherà? La posizione più difficile è quella del Rende. Nelle ultime sette gare infatti la squadra calabra ha avuto un calo spaventoso. Adesso la salvezza è lontana ben sette punti. Troppi per poter sperare di recuperarli nelle rimanenti cinque gare che restano da giocare. Sempre restando nel girone B, completiamo il quadro della bassa classifica. Il Siena, altra squadra che dovrà superare se stessa per riuscire ad acciuffare una salvezza in extremis, è andata a prendersi un punto di speranza sul campo del Bari. Niente, men che mai la serie di incontri da disputare (Cosenza e Akragas in casa, Foggia, Francavilla e Salernitana in trasferta) autorizza previsioni ottimistiche. In ogni caso sperare è lecito. E può sperare anche la Civitanovese, rilanciata perentoriamente verso la zona salvezza dal successo di Benevento. Proprio domenica gli adriatici dovranno ospitare il Messina, ossia la squadra più vicina, l'ultima classificata in zona salvezza. Un gradino sopra il Messina (quota 27) infine ci sono Ternana (non vince da quattro turni) Campania (provvidenziale il successo di Taranto) e Foggia, altra formazione a secco di vittorie da quasi due mesi. Nel girone A, Trento a parte, le ultime si sono messe tutte quante in fila per uno. L'ultima della classe è il Prato a quota 21. Giocava in casa con la Rondinella. È finita uno a uno. Gran delusione nel campo dei lanieri che proprio alla partita con i cugini della vicina Firenze chiedevano i due punti della speranza. Comunque non si è trattato, almeno sulla carta, di un pareggio del tutto inutile. Legnano, ventiquattro punti, Sanremese un gradino più sopra e Rimini un altro gradino più in alto, ossia le tre squadre più vicine alla zona retrocessione, hanno perso tutte quante. Chi invece ha tratto i maggiori vantaggi dalla giornata è stato il Fanfulla. I lodigiani non vincevano da ben tredici turni. Il digiuno è finito domenica scorsa: 3 a 2 con un Modena ormai in piena crisi. Torna invece a sentire puzza di bruciato il Legnano, che dopo la spettacolosa rimonta che in nove turni lo aveva portato dalla penultima posizione in zone di graduatoria relativamente tranquille, domenica scorsa è stato sconfitto dal Brescia e adesso scatta di nuovo il campanello di allarme. Si è invece tirato fuori, vedremo nei prossimi turni se definitivamente o meno, il Treviso, che per contro ha inguaiato il Fano.

Orio Bartoli

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pazzagli (Rondinella), Cei (Reggiana), Torroni (Modena), Pregnolato (Spal), Bacci (Reggiana), Ferri (Bologna), Quagliaroli (Fanfulla), Bordin (Sanremese), Frutti (Bologna), Salsano (Parma), Rondon (Vicenza).** Arbitro: **Frigerio di Milano**

MARCATORI. **21 reti:** Rondon (Vicenza, 3 rigori); **17 reti:** Gritti (Brescia, 4); **15 reti:** Frutti (Bologna, 4); **13 reti:** Lucchetti (Legnano, 1); **11 reti:** Cacciatori (Carrarese, 3), Cinquetti (Rimini, 4); **10 reti:** Barbuti (Parma), D'Agostini (Trento, 1); **9 reti:** Mochi (Ancona, 1), Bresciani (Spal); **8 reti:** Chiodi (Prato, 1), Bardi (Rondinella).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Paese (Taranto), Nodale (Barletta), Sansone (Civitanovese), Cuccovillo (Bari), Scoppa (Taranto), Bianco Akragas), Liguori (Campania), Pedrazzini (Messina), Sorbello (Campania), Mariotti (Foligno), Surro (Siena). Arbitro: **Tuveri di Cagliari.**

MARCATORI. **11 reti:** Messina (1 rigore) e Galluzzo (Bari); **10 reti:** Zaccaro (Salernitana, 3), Surro (Siena, 2); **9 reti:** Sorbello Campania, 2), Bruzzone (Foggia); **8 reti:** Rossi (Francavilla), Recchia (Casarano); **7 reti:** Pecchi (Benevento, 1), Frigerio (Cosenza), Rovellini (Messina, 2), Mauro (Rende, 2).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **8 punti:** Pioli (Parma), Rondon (Vicenza); **7 punti:** Frutti (Bologna), Magnini (Francavilla); **6 punti:** Messina (Bari), Cuoghi (Modena), Gridelli (Siena); **5 punti:** Mochi (Ancona), Bombardi (Bologna), Nicolini (Vicenza), Panizza (Parma), Caricola (Taranto); Recchia e Secchi (Casarano), Cei (Reggiana), Pazzagli (Rondinella).

ARBITRI. **5 punti:** Vecchiatini; **4 punti:** Basile, Frigerio, Gabrielli, Tuveri; **3 punti:** Albertini, Bruschini, D'Innocenzo; **2 punti:** Baldacci, Baldas, Cornieti, Dall'Oca, Greco R., Pomentale, Ramacci, Ramicone.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Ancona-Spal 1-2; Bologna-Sanremese 3-1; Brescia-Legnano 2-1; Carrarese-Trento 3-1; Fanfulla-Modena 3-2; Prato-Rondinella 1-1; Reggiana-Parma 1-1; Rimini-Vicenza 1-4; Treviso-Fano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**41**	29	15	11	3	41	19
Vicenza	**39**	29	13	13	3	43	25
Parma	**38**	29	13	12	4	36	18
Brescia	**35**	29	10	15	4	30	20
Spal	**34**	29	11	12	6	33	23
Ancona	**32**	29	12	8	9	32	23
Carrarese	**32**	29	10	12	7	28	22
Rondinella	**32**	29	11	10	8	30	29
Reggiana	**30**	29	9	12	8	25	27
Modena	**29**	29	10	9	10	30	30
Treviso	**29**	29	8	13	8	27	35
Rimini	**26**	29	9	8	12	31	33
Sanremese	**25**	29	7	11	11	21	32
Legnano	**24**	29	8	8	13	22	31
Fanfulla	**23**	29	3	17	9	21	30
Fano	**22**	29	8	6	15	31	44
Prato	**21**	29	5	11	13	23	36
Trento	**10**	29	1	8	20	18	45

PROSSIMO TURNO (6 maggio ore 16): **Fano-Bologna; Legnano-Treviso; Modena-Carrarese; Reggiana-Brescia; Rondinella-Parma; Sanremese-Ancona; Spal-Prato; Trento-Rimini; Vicenza-Fanfulla.**

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Akragas-Ternana 1-0; Bari-Siena 1-1; Benevento-Civitanova 0-1; Cosenza-Barletta 1-1; Foggia-Casarano 0-0; Foligno-Francavilla 2-1; Messina-Casertana 2-1; Salernitana-Rende 1-0; Taranto-Campania 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**39**	29	15	9	5	35	19
Taranto	**38**	29	15	8	6	27	15
Casarano	**35**	29	12	11	6	31	23
Francavilla	**34**	29	10	14	5	32	21
Cosenza	**31**	29	8	15	6	23	23
Benevento	**30**	29	10	10	9	27	24
Salernitana	**30**	29	9	12	8	26	23
Casertana	**30**	29	7	16	6	18	15
Barletta	**30**	29	10	10	9	26	28
Akragas	**29**	29	7	15	7	24	27
Campania	**28**	29	8	12	9	25	23
Foggia	**28**	29	8	12	9	26	25
Ternana	**28**	29	5	18	6	19	20
Messina	**27**	29	7	13	9	22	26
Civitanova	**25**	29	5	15	9	21	22
Siena	**24**	29	5	14	10	19	23
Rende	**20**	29	4	12	13	14	37
Foligno	**16**	29	4	8	17	14	35

PROSSIMO TURNO (6 maggio ore 16): **Barletta-Akragas; Campania-Foligno; Casarano-Salernitana; Casertana-Benevento; Civitanova-Messina; Francavilla-Bari; Rende-Foggia; Siena-Cosenza; Ternana-Taranto.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno: **Asti-Livorno 1-1; Casale-Torres 1-1; Civitavecchia-Savona 0-1; Derthona-Cerretese 1-1; Imperia-Carbonia 1-0; Lucchese-Vogherese 1-0; Pontedera-Massese 1-0; Spezia-Olbia 1-0.** Riposava: **Alessandria.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**42**	27	15	12	0	29	5
Asti	**40**	27	14	12	1	26	10
Alessandria	**32**	27	11	10	6	28	22
Lucchese	**31**	28	9	13	6	25	18
Torres	**30**	27	10	10	7	24	20
Savona	**29**	28	9	11	8	24	21
Pontedera	**27**	27	5	17	5	19	21
Imperia	**27**	27	8	11	8	17	19
Derthona	**25**	27	5	15	7	20	20
Olbia	**24**	27	7	10	10	22	32
Massese	**24**	28	6	12	10	23	23
Carbonia	**23**	27	6	11	10	24	30
Spezia	**23**	27	4	15	8	14	21
Vogherese	**22**	27	6	10	11	16	22
Civitavecchia	**22**	27	5	12	10	17	25
Casale	**22**	28	3	16	9	14	24
Cerretese	**21**	28	4	13	11	20	29

PROSSIMO TURNO (6 maggio ore 16): **Alessandria-Imperia; Casale-Civitavecchia; Cerretese-Vogherese; Livorno-Spezia; Lucchese-Carbonia; Pontedera-Olbia; Savona-Asti; Torres-Derthona.** Riposa: **Massese.**

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno: **Brembillese-Ospitaletto 3-3; Mestre-Venezia 0-0; Mira-Montebelluna 0-0; Novara-Biellese 4-1; Omegna-Mantova 1-0; Pavia-Pordenone 1-0; Piacenza-Gorizia 1-0; Pro Patria-Pergocrema 0-0; S. Angelo-Rhodense 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**41**	29	15	11	3	40	21
Piacenza	**38**	29	12	14	3	27	17
Mestre	**35**	29	10	15	4	37	21
Venezia	**35**	29	13	9	7	25	19
Rhodense	**34**	29	9	16	4	35	27
Mantova	**33**	29	11	11	7	36	22
Novara	**32**	29	10	12	7	35	27
Ospitaletto	**30**	29	9	12	8	37	35
Pro Patria	**30**	29	9	12	8	21	20
Omegna	**28**	29	6	16	7	22	25
Mira	**28**	29	7	14	8	19	22
Pergocrema	**27**	29	8	11	10	25	31
S. Angelo	**25**	29	6	13	10	27	31
Pordenone	**25**	29	6	13	10	21	30
Montebelluna	**23**	29	6	11	12	28	29
Gorizia	**22**	29	5	12	12	18	34
Brembillese	**19**	29	4	11	14	25	46
Biellese	**17**	29	4	9	16	26	47

PROSSIMO TURNO (6 maggio ore 16): **Gorizia-Omegna; Mantova-Biellese; Mestre-S. Angelo; Montebelluna-Brembillese; Ospitaletto-Pro Patria; Pavia-Mira; Pergocrema-Piacenza; Pordenone-Venezia; Rhodense-Novara.**

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Centese-Galatina 0-0; Elpidiense-Cattolica 1-0; Forlì-Jesi 2-3; Giulianova-Monopoli 0-0; Maceratese-Matera 0-1; Martina-Teramo 0-0; Potenza-Osimana 2-1; Ravenna-Cesenatico 1-1; Senigallia-Brindisi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	**37**	29	14	9	6	36	18
Jesi	**37**	29	13	11	5	41	28
Teramo	**35**	29	14	7	8	44	20
Giulianova	**35**	29	9	17	3	30	17
Cattolica	**31**	29	10	11	8	22	18
Potenza	**31**	29	9	13	7	21	17
Forlì	**30**	29	9	12	8	27	25
Matera	**29**	29	9	11	9	26	20
Galatina	**29**	29	9	11	9	18	19
Senigallia	**29**	29	9	11	9	23	25
Martina	**29**	29	9	11	9	22	28
Brindisi	**26**	29	5	16	8	23	32
Centese	**26**	29	7	12	10	20	29
Ravenna	**25**	29	6	13	10	22	33
Maceratese	**25**	29	8	9	12	22	33
Cesenatico	**24**	29	6	12	11	21	27
Elpidiense	**22**	29	5	12	12	19	32
Osimana	**22**	29	5	12	12	19	35

PROSSIMO TURNO (6 maggio, ore 16): **Brindisi-Centese; Cattolica-Senigallia; Cesenatico-Maceratese; Galatina-Potenza; Jesi-Ravenna; Matera-Giulianova; Monopoli-Elpidiense; Osimana-Martina; Teramo-Forlì.**

GIRONE D

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Canicatti-Reggina 0-0; Frosinone-Ercolanese 1-1; Grumese-Alcamo 2-1; Ischia-Frattese 1-0; Lodigiani-Sorrento 1-1; Marsala-Paganese 1-4; Nocerina-Licata 3-3; Siracusa-Afragolese 1-0; Turris-Latina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**44**	29	17	10	2	34	13
Nocerina	**37**	29	13	11	5	39	18
Turris	**35**	29	11	13	5	26	13
Ercolanese	**33**	29	11	11	7	29	18
Siracusa	**32**	29	12	8	9	30	24
Frosinone	**31**	29	10	11	8	24	20
Lodigiani	**31**	29	11	9	9	35	32
Sorrento	**31**	29	9	13	7	21	18
Afragolese	**31**	29	10	11	8	23	21
Ischia	**30**	29	9	12	8	34	25
Canicatti	**29**	29	11	7	11	35	28
Licata	**28**	29	9	10	10	31	33
Alcamo	**26**	29	8	10	11	24	35
Frattese	**25**	29	6	13	10	18	22
Grumese	**25**	29	9	7	13	23	41
Paganese	**22**	29	5	12	12	17	31
Latina	**20**	29	5	10	14	13	29
Marsala	**12**	29	3	6	20	17	52

PROSSIMO TURNO (6 maggio, ore 16): **Afragolese-Canicatti; Ercolanese-Alcamo; Frattese-Turris; Latina-Nocerina; Licata-Siracusa; Marsala-Ischia; Paganese-Frosinone; Reggina-Lodigiani; Sorrento-Grumese.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Livorno e Reggina a caccia di record, mentre nel girone D i siciliani di Domingo sono ormai matematicamente retrocessi

Marsala amaro

IL LIVORNO ha portato a quota ventisette la sua serie di partite utili consecutive. È il nuovo record assoluto per la C2. Adesso lo stesso Livorno e la Reggina possono uguagliare un altro record per la categoria: quello della promozione matematica conquistata con maggiore anticipo. Fu il Fano a stabilirlo una prima volta, nel campionato 1978-79, quando lo ottenne alla trentesima giornata. La stessa cosa è riuscita al Legnano lo scorso anno. Adesso Livorno e Reggina possono fare altrettanto. Vedremo se ci riusciranno. Sulla via della promozione si va facendo sempre più tranquilla la posizione del Pavia che, superando il Pordenone, guadagna un altro punto sulla coppia Mestre-Venezia, attestata in terza posizione. Dovevano vedersela tra loro le due squadre della laguna, hanno chiuso senza reti. Un pari che quasi certamente non servirà a nessuna delle due, in quanto ha vinto anche la seconda classificata, il Piacenza, con il solito rigore di Madonna (è il decimo che l'interno di punta piacentino realizzà dall'inizio del campionato). Nel girone C è finito in parità il match di Giulianova, ospite la capolista Monopoli, che è stata così raggiunta dallo Jesi, tornato a vincere dopo una serie di ben otto pareggi consecutivi. Pareggio anche per il Teramo, sicché la zona alta della graduatoria del girone C propone ora due squadre, Monopoli e Jesi, accoppiate al comando, seguite a due punti di distanza dal Giulianova e Teramo. Nel girone D la Nocerina, incredibilmente costretta al pari interno dal Licata (3-3), adesso ha solo due punti di vantaggio sulla Turris. Per quanto riguarda la retrocessione, matematicamente fuori corsa il Marsala. Gran bagarre nel girone A, dove le ultime tre si muovono tutte e approfittano così delle sconfitte subite dal Civitavecchia (brutto colpo interno con il Savona), dalla Vogherese e dal Carbonia. Nel B niente da fare ormai per Biellese e Brembillese, mentre Gorizia e Pordenone sembrano le più indiziate per andare ad occupare la terza poltrona scomoda. Nel girone C stop per l'Osimana, raggiunta dall'Elpidiense, e per la Maceratese, che a sua volta è stata raggiunta dal Ravenna ed ora ha solo un punto di vantaggio sul Cesenatico. Nel D pressoché irreparabile la situazione del Latina; barlumi di speranza per la Paganese, anche se la Grumese, battendo l'Alcamo, è riuscita a mantenere immutato il proprio vantaggio.

o.b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pizzetti (Savona), Cadei (Casale), Tamponi (Olbia), De Rossi (Livorno), Spollon (Asti), Boggio (Spezia), Gargani (Pontedera), Zorzetto (Asti), Quattrini (Imperia), Soldati (Lucchese), Luccini (Savona).** Arbitro: **Di Gennaro di Ercolano.**

MARCATORI. **10 reti:** Barducci (Lucchese, 3 rigori); **9 reti:** Liucci (Cerretese, 1); **8 reti:** Negri (Vogherese, 3); **7 reti:** Zaccheddu (Carbonia, 3), Saporito (Olbia), Luccini (Savona); **6 reti:** Marchese (Asti), Palazzi (Livorno), Pierozzi (Massese), Farinelli (Spezia, 6).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Hlede (Gorizia), Cardaio (Mestre), Sessi (Pavia), Legnani (Novara), Lameri (Pergocrema), Zanzi (Omegna), Garofalo (Brembillese), Vriz (Pordenone), Uzzardi (Venezia), Scandroglio (Novara), Mostosi (Ospitaletto).** Arbitro: **Sig.r Di Cola di Avezzano.**

MARCATORI. **14 reti:** Pozzi (Pavia, 5 rigori); **13 reti:** Madonna (Piacenza, 10); **11 reti:** Scienza (Novara, 1); **10 reti:** Di Stefano (Pergocrema, 2); **9 reti:** Speggiorin (Mestre, 1), Zobbio (Ospitaletto); **8 reti:** Corti (Pavia), Ramella (P. Patria), Folli (S. Angelo).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mancini (Giulianova), Terracenere (Monopoli), Serra (Martina), Favarin (Jesi), Brancale (Monopoli), Cassiani (Cesenatico), Fattorini (Elpidiense), Rossi (Jesi), Cappellaccio (Galatina), Casotti (Forlì), Crafa (Brindisi).** Arbitro: **Sig.r Pomentale di Bologna.**

MARCATORI. **14 reti:** Buffone (Jesi, 4 rigori); **11 reti:** Babbi (Cesenatico, 5); **10 reti:** Tomba (Teramo); **9 reti:** Cesati (Giulianova, 2), Garbuglia (V. Senigallia); **8 reti:** Canzanese (Teramo 1), Blasibetti (Martina); **7 reti:** Mariano (Monopoli, 2), Grassi (Cattolica), Cappellaccio (Galatina, 2), Plattella (Maceratese).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ceriello (Frattese), Orlando (Turris), Chisari (Sorrento), Gobbetti (Frosinone), Cacitti (Reggina), Lo Verde (Licata), Tortora (Grumese), Spigariol (Paganese), Fabrizi (Nocerina), Pecoraro (Licata), Casale (Lodigiani).** Arbitro: **Sig.r Calabretta di Catanzaro.**

MARCATORI: **13 reti:** Casale (Lodigiani, 3 rigori); **12 reti:** Pecoraro (Licata, 5); **11 reti:** Pepe (Frosinone, 3), Lo Masto (Ischia); **10 reti:** Fabrizi (Nocerina); **9 reti:** Brugaletta (Canicatti, 3), Sciannimanico (Reggina); **8 reti:** Zanella (Frattese, 3), Marescalco (Reggina), Impagliazzo (Ischia, 3).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **8 punti:** Casale (Lodigiani), Rossi (Jesi); **7 punti:** Scienza (Novara), Tascheri (Biellese), Fusini (Forlì), Gargani (Pontedera), Cardaio (Mestre); **6 punti:** Zobbio (Ospitaletto), Sciannimanico e Savino (Reggina), Martin (Turris), Redomi (Massese), Allegrini (Asti), Tappi (Mestre).

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Andora-Pro Vercelli 2-1; Borgomanero-Acqui 1-1; Busallese-Cuneo 1-2; Cairese-Aosta 2-1; Ivrea-Vado 1-0; Moncalieri-Mezzomerico 1-1; Pinerolo-Albenga 3-2; Trecate-Orbassano 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	39	28	15	9	4	32	11
Cairese	39	28	13	13	2	29	16
Cuneo	35	28	13	9	6	29	19
Andora	34	28	14	6	8	41	27
Vado	34	28	12	0	6	34	22
Albenga	34	28	12	10	6	29	20
Pinerolo	33	28	11	11	6	27	20
Aosta	32	28	12	8	8	35	26
Acqui	27	28	7	13	8	27	27
Ivrea	27	28	9	9	10	18	31
Trecate	25	28	5	15	8	25	23
Moncalieri	23	28	8	7	13	24	38
Orbassano	20	28	6	8	13	22	38
Borgomanero	19	28	4	11	13	22	30
Mezzomerico	16	28	4	8	16	13	37
Busallese	11	28	2	7	19	14	36

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Acqui-Andora; Albenga-Mancalieri; Busallese-Ivrea; Cuneo-Aosta; Mezzomerico-Trecate; Orbassano-Cairese; Pro Vercelli-Pinerolo; Vado-Borgomanero.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Vergiatese 0-0; Gallaratese-Pro Sesto 1-0; Leffe-Caratese 2-1; Pro Palazzolo-Romanese 1-0; Saronno-Ponte S. Pietro 0-1; Seregno-Solbiatese 3-0; Sondrio-Lecco 2-0; Virescit-Vigevano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	43	28	18	7	3	49	15
Seregno	43	28	18	7	3	42	14
Leffe	38	28	15	8	5	47	23
Ponte S. Pietro	34	28	12	10	6	36	22
Abbiategrasso	32	28	11	10	7	31	22
Vigevano	30	28	11	8	9	27	19
Pro Sesto	29	28	10	9	9	24	30
Caratese	27	28	10	7	11	29	35
Gallaratese	27	28	9	9	10	20	26
Pro Palazzolo	26	28	8	10	10	23	24
Solbiatese	23	28	7	9	12	21	29
Romanese	21	28	6	9	13	26	38
Lecco	21	28	3	15	10	15	29
Sondrio	20	28	6	8	14	20	35
Vergiatese	18	28	4	10	14	21	48
Saronno	16	28	4	8	16	9	31

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Abbiategrasso-Leffe; Caratese-Saronno; Lecco-Gallaratese; Ponte S. Pietro-Vigevano; Pro Sesto-Pro Palazzolo; Romanese-Virescit; Solbiatese-Sondrio; Vergiatese-Seregno.**

GIRONE C

RISULTATI (13 . giornata di ritorno): **Abano Terme-Trivignano 5-0; Bassano-Pro Aviano 1-0; Benacense-Conegliano 3-0; Giorgione-Jesolo 0-0; Miranese-Valdagno 1-1; Opitergina-Cittadella 2-2; Pievigina-Dolo 2-0; Pro Cervignano-Levico Terme 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	42	28	16	10	2	42	19
Cittadella	35	28	12	11	5	34	23
Giorgione	34	28	13	8	7	29	19
Jesolo	33	28	10	13	5	26	19
Bassano	31	28	11	9	8	26	20
Benacense	31	28	11	9	8	26	20
Valdagno	30	28	10	10	8	30	24
Opitergina	30	28	8	14	6	22	20
Miranese	27	28	8	11	9	27	22
Pro Aviano	27	28	8	11	9	28	28
Trivignano	26	28	9	8	11	21	30
Pro Cervignano	25	28	5	15	8	19	23
Levico Terme	24	28	5	14	9	17	21
Conegliano	23	28	7	9	12	19	30
Abano Terme	22	28	7	8	13	25	30
Dolo	8	28	1	6	21	14	57

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Abano Terme-Mirandolese; Cittadella-Pro Cervignano; Conegliano-Bassano; Dolo-Giorgione; Levico Terme-Pievigina; Pro Aviano-Jesolo; Trivignano-Benacense; Valdagno-Opitergina.**

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Alfonsine-Monselice 0-3; Carpi-San Lazzaro 0-0; Chievo-Russi 2-1; Contarina-Fiorenzuola 0-2; Fidenza-Rovigo 0-3; Pescantina-Brescello 1-0; Sommacampagna-Mirandolese 1-1; Viadanese-Sassuolo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	39	28	14	11	2	36	19
Rovigo	37	28	12	13	3	35	14
Pescantina	35	28	13	9	6	26	18
Carpi	33	28	11	11	6	35	17
San Lazzaro	33	28	11	11	6	30	20
Fiorenzuola	33	28	11	11	6	31	23
Contarina	32	28	7	18	3	25	19
Russi	29	28	7	15	6	33	23
Chievo	28	28	9	10	9	21	18
Monselice	27	28	8	11	9	29	32
Fidenza	26	28	7	12	9	25	32
Mirandolese	21	28	4	13	11	26	34
Sommacamp.	21	28	4	13	11	13	26
Viadanese	19	28	3	13	12	13	38
Brescello	18	28	3	12	13	9	29
Alfonsine	17	28	1	15	12	11	36

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Brescello-Carpi; Fiorenzuola-Alfonsine; Mirandolese-Chievo; Monselice-Sommacampagna; Rovigo-Viadanese; Russi-Pescantina; San Lazzaro-Contarina; Sassuolo-Fidenza.**

GIRONE E

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Grosseto 5-2; Cecina-Cuoio Pelli 0-0; Chiavari-Sarzanese 0-0; Fucecchio-Poggibonsi 2-1; Migliarina-Pietrasanta r.; Montevarchi-Rosignano 3-0; Piombino-Rapallo 1-0; Viareggio-Ponsacco 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	38	28	14	10	4	42	20
Poggibonsi	37	28	14	9	5	38	24
Castelfiorentino	32	28	11	10	7	35	24
Sarzanese	31	28	9	13	6	27	24
Chiavari	29	28	9	11	8	24	23
Cecina	28	28	8	12	8	24	22
Viareggio	28	28	7	14	7	22	25
Migliarina	27	27	9	9	9	22	24
Rapallo	27	28	10	7	11	26	28
Pietrasanta	26	27	7	12	8	26	23
Rosignano	26	28	8	10	10	24	28
Cuoio Pelli	25	28	7	11	10	20	21
Fucecchio	25	28	7	11	10	21	29
Ponsacco	23	28	8	7	13	25	37
Piombino	22	28	5	12	11	15	25
Grosseto	22	28	7	8	13	23	27

Migliarina e Pietrasanta una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Cuoio Pelli-Migliarina; Grosseto-Viareggio; Pietrasanta-Montevarchi; Poggibonsi-Chiavari; Ponsacco-Fucecchio; Rapallo-Cecina; Rosignano-Piombino; Sarzanese-Castelfiorentino.**

GIRONE F

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Assisi-Forlimpopoli 3-1; Fermana-Vadese 2-0; Gubbio-Falconara n.d.; Pineto-Sangiorgese 1-1; Porto S. Elpidio-Rosetana 1-1; Riccione-Angelana 4-0; Santarcangiolese-Tolentino 2-1; Tortoreto-Città di Castello 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	40	28	15	10	3	41	14
Porto S. Elpidio	38	28	14	10	4	29	18
Santarcangiolese	37	28	15	7	6	36	18
Pineto	33	28	11	11	6	33	26
Rosetana	32	28	10	12	6	37	30
Vadese	29	28	7	15	6	25	24
Sangiorgese	28	28	8	12	8	27	26
Riccione	27	28	8	11	9	30	31
Falconarese	26	27	7	12	8	19	24
Assisi	26	28	7	12	9	22	27
Gubbio	25	27	7	11	9	17	31
Tolentino	25	28	7	11	10	19	22
Forlimpopoli	24	28	7	10	11	37	35
Città di Castello	23	28	6	11	11	16	25
Angelana	17	28	3	11	14	24	43
Tortoreto	16	28	2	12	14	18	36

Falconarese e Gubbio una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Angelana-Falconarese; Città di Castello-Porto S. Elpidio; Forlimpopoli-Pineto; Rosetana-Gubbio; Sangiorgese-Santarcangiolese; Tolentino-Fermana; Tortoreto-Assisi; Vadese-Riccione.**

GIRONE G

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Casalotti-Narni 0-3; Gaeta-Ostia Mare 1-0; Genzano-Almas Roma 1-0; L'Aquila-Aesernia 0-0; Nocera Umbra-Tivoli 0-0; Nuova Viterbese-Velletri 4-1; Pro Cisterna-Terracina 1-1; Romulea-Avezzano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	41	28	13	15	0	32	15
Aesernia	40	28	15	10	3	29	12
L'Aquila	38	28	14	10	4	33	15
Gaeta	31	28	10	11	7	27	19
Tivoli	29	28	10	9	9	31	26
Avezzano	29	28	11	7	10	27	27
Narni	28	28	10	8	10	39	33
Genzano	28	28	9	10	9	34	30
Almas	28	28	6	16	6	26	28
Nocera Umbra	28	28	8	12	8	29	35
Velletri	25	28	5	15	8	26	36
Ostia Mare	24	28	8	8	12	21	26
Terracina	24	28	7	10	11	20	27
Casalotti	24	28	8	8	12	24	33
Nuova Viterbese	20	28	6	8	14	20	26
Romulea	11	28	3	5	20	7	37

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Aesernia-Pro Cisterna; Almas Roma-Nuova Viterbese; Avezzano-Nocera Umbra; Gaeta-L'Aquila; Narni-Genzano; Ostia Mare-Romulea; Tivoli-Terracina; Velletri-Casalotti.**

GIRONE H

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Boys Caivanese-Rifo Sud 3-1; Casoria-Juve Stabia 2-1; Gladiator-Viribus Unitis 0-4; Palmese-Ariano 0-1; Puteolana-Acerrana 1-1; Sarnese-Nola 2-0; Saviano-Pomigliano 0-1; Savoia-Giugliano 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	42	28	18	6	4	38	15
Ariano	35	28	13	9	6	26	15
Nola	34	28	12	10	6	30	19
Puteolana	32	28	12	8	8	33	27
Boys Caivanese	32	28	10	12	6	28	23
Viribus Unitis	29	28	9	11	8	32	26
Juve Stabia	29	28	8	13	7	21	17
Pomigliano	29	28	9	11	8	20	24
Rifo Sud	28	28	11	6	11	17	23
Sarnese	27	28	9	9	10	29	27
Giugliano	27	28	11	5	12	32	33
Casoria	27	28	10	7	11	27	30
Acerrana	24	28	7	10	11	22	32
Savoia	22	28	6	10	12	21	29
Palmese	16	28	5	7	16	18	36
Saviano	15	28	6	3	19	19	37

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Acerrana-Casoria; Ariano-Puteolana; Giugliano-Sarnese; Nola-Boys Caivanese; Pomigliano-Gladiator; Rifo Sud-Saviano; Savoia-Palmese; Viribus Unitis-Juve Stabia.**

GIRONE I

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Cassano-Corigliano 2-0; Crotone-Bernalda 2-0; Grottaglie-Gioiese 5-1; Nuova Vibonese-Lamezia 0-0; Palmese-Nardò 0-0; Paolana-Brindisi 1-1; Squinzano-Siderno 0-0; Toma Maglie-Castrovillari 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crotone	41	28	16	9	3	31	9
Nardò	40	28	18	4	6	43	17
Nuova Vibonese	36	28	12	12	4	34	22
Corigliano	31	28	11	9	8	28	21
Cassano	31	28	12	7	9	25	19
Grottaglie	31	28	12	7	9	28	24
Lamezia	30	28	10	10	8	31	22
Toma Maglie	30	28	11	8	9	28	30
Siderno	30	28	10	10	8	30	27
Brindisi	25	28	9	7	12	28	33
Castrovillari	24	28	6	12	10	21	28
Palmese	22	28	6	10	12	20	29
Paolana	20	28	4	12	12	18	36
Gioiese	20	28	7	6	15	21	47
Bernalda	19	28	6	7	15	14	29
Squinzano	18	28	5	8	15	18	33

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Brindisi-Palmese; Castrovillari-Crotone; Corigliano-Toma Maglie; Gioiese-Bernalda; Lamezia-Paolana; Nardò-Cassano; Siderno-Grottaglie; Squinzano-Nuova Vibonese.**

GIRONE L

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Bisceglie-San Salvo 0-0; Lanciano-Trani 0-0; Lucera-Canosa 3-2; Manfredonia-Chieti 1-0; Mola-Pennese 1-1; Noicattaro-Fasano 1-1; Ostuni-Val di Sangro 0-1; Real Genzano-F. Andria 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	45	28	18	9	1	35	7
Manfredonia	38	28	14	10	4	28	14
Ostuni	35	28	12	11	5	30	18
Trani	34	28	10	14	4	26	17
Chieti	32	28	10	12	6	24	16
Bisceglie	29	28	11	7	10	29	23
Lucera	28	28	7	14	7	30	27
Pennese	27	28	7	13	8	24	20
Lanciano	27	28	3	21	4	16	17
Val di Sangro	27	28	8	11	9	27	33
Noicattaro	25	28	9	7	12	30	35
Fasano	24	28	6	12	10	20	24
San Salvo	23	28	5	13	10	14	25
Canosa	20	28	5	10	13	22	32
Real Genzano	18	28	2	14	12	18	43
Mola	16	28	3	10	15	16	38

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Canosa-Ostuni; Chieti-Real Genzano; Fasano-Lanciano; F. Andria-San Salvo; Lucera-Noicattaro; Pennese-Bisceglie; Trani-Mola; Val di Sangro-Manfredonia.**

GIRONE M

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Caltagirone-Pro Sciacca 1-0; Castelvetrano-Nuova Igea 1-2; Enna-Terranova 2-0; Favara-Trapani 1-0; Paternò-Trapani 1-0; Paternò-Acireale 2-0; Pro Trapani-Nissa 0-0; Ragusa-Mascalucia 1-1; Villafranca-Mazara 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nissa	40	28	15	10	3	32	14
Mascalucia	38	28	13	12	3	36	19
Pro Trapani	35	28	12	11	5	25	17
Nuova Igea	31	28	10	11	7	27	21
Trapani	31	28	10	11	7	22	20
Castelvetrano	30	28	8	14	6	29	25
Acireale	29	28	7	15	6	23	21
Mazara	28	28	7	14	7	25	24
Pro Sciacca	27	28	8	11	9	32	26
Enna	26	28	9	8	11	25	27
Catagirone	26	28	8	10	10	20	24
Paternò	25	28	7	11	10	27	30
Favara	24	28	5	14	9	25	28
Ragusa	23	28	6	11	11	17	29
Villafranca	18	28	5	8	15	15	32
Terranova	17	28	3	11	14	19	42

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Acireale-Nuova Igea; Mascalucia-Enna; Mazara-Ragusa; Nissa-Caltagirone; Pro Sciacca-Favara; Terranova-Castelvetrano; Trapani-Paternò; Villafranca-Pro Trapani.**

GIRONE N

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Calangianus-Alghero 0-0; Fertilia-Gialeto 2-0; Gonnesa-Arzachena 1-0; Guspini-Sorso 1-1; Ilvarsenal-Nuorese 2-1; Montalbo-San Marco 1-3; Sennori-Sinnai s. vento; Tharros-Tempio 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	43	28	19	5	4	45	11
San Marco	40	28	16	8	4	38	17
Sorso	38	28	16	6	6	50	22
Sennori	35	27	15	5	7	29	22
Guspini	32	28	12	8	8	28	25
Arzachena	29	28	9	11	8	24	26
Fertilia	28	28	11	6	11	33	23
Sinnai	25	27	8	9	10	25	36
Gialeto	25	28	8	9	11	26	30
Tharros	25	28	10	5	13	34	40
Tempio	24	28	10	4	14	32	41
Alghero	24	28	9	6	13	23	33
Montalbo	22	28	6	10	12	22	33
Ilvarsenal	22	28	10	2	16	23	35
Gonnesa	19	28	7	5	16	19	35
Calangianus	15	28	5	5	18	17	39

Sennori e Sinnai una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (6 maggio): **Alghero-Guspini; Arzachena-Sennori; Gialeto-Tharros; Nuorese-Calangianus; San Marco-Ilvarsenal; Sinnai-Montalbo; Sorso-Gonnesa; Tempio-Fertilia.**

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Al Cierre Scafati, sostenuto da un pubblico appassionato, la prima partita della finale-scudetto con il Cividin di Trieste. Per i triestini pluricampioni una inattesa spina

La croce del sud

SCAFATI. La settimana culminata con il giorno più lungo della storia del Cierre ha visto il trionfo della pallamano e del pubblico di Scafati, una cittadina a pochi chilometri da Salerno e da Napoli. Con il Belgio prima e con l'Austria poi ha trascinato la Nazionale nell'elite dell'handball mondiale; contro il Cividin ha esaltato i propri beniamini che hanno superato con una grande prestazione i campioni d'Italia ed hanno messo una seria ipoteca sul tricolore. Il Cierre ha dalla sua l'eventuale bella nel proprio palazzetto ormai angusto per le imprese della squadra campana. La gara d'andata della finale che assegnerà lo scudetto è stata palpitante ed emozionante. I primi venticinque minuti sono stati da antologia. Ha vinto il Cierre dimostratasi squadra completa in cui tutto ha funzionato a meraviglia. Cizmiic è stato il solito mattatore coadiuvato da un eccellente Cinagli, da un infaticabile Culini a pochi passi dall'addio all'handball, da un Langiano portentoso che sembra aver trovato la seconda giovinezza, da un Augello superlativo che ha salvato il risultato nella ripresa, dagli effervescenti Jurgens e Paroletti e dal buon lavoro di Moric, Grimaldi e Del Sorbo. Il tutto amalgamato dal tecnico Vukicevic che, dopo le imprese di Rovereto con il Volani, si è lanciato nella grande avventura di far grande Scafati. Per ora sogna, con tutta una città, di strappare lo scudetto a Trieste.

CIVIDIN. Il Cividin, come dice Lo Duca, ha perso una battaglia non ancora la guerra e il tecnico crede di poter ribaltare il risultato sabato a Trieste nel retourmatch facendo valere la maggior esperienza nella bella del 9 maggio. I campioni d'Italia hanno molte attenuanti per la sconfitta di Scafati a cominciare dall'assenza di pedine fondamentali quali Scropetta e Pavlovic. Inoltre, dopo pochi minuti, hanno perso pure Oveglia e la partita da dura è diventata difficilissima. Tuttavia i campioni d'Italia hanno ancora una volta dimostrato di essere una squadra super. Nonostante le difficoltà ambientali e privo per le assenze della solita varietà di schemi il Cividin ha reso durissima la vita agli uomini di Vukicevic. Nella ripresa, sul 16-13, dal 9' al 18' hanno dato l'impressione di poter ribaltare il risultato. Ci è voluto un portentoso Augello che prima ha parato un rigore a Pischianz e in seguito ha compiuto tre prodezze per annullare il gran forcing dei campioni d'Italia. Nei minuti successivi una rete di forza di Cinagli e la successiva di Cizmiic hanno in pratica chiuso la partita. Il previsto rientro di Scropetta già a Trieste concede al Cividin notevoli chances di confermarsi campione. È certo che i triestini non hanno nessuna voglia di abdicare. E Lo Duca ha affermato che a portieri invertiti il Cividin avrebbe vinto la gara di Scafati.

COTTODOMUS. Se a Scafati si è giocato per il primo pezzo di tricolore, a Reggio Emilia Cottodomus e System Service hanno affrontato i primi sessanta minuti per tentare di evitare la retrocessione. Un derby quindi drammatico e il primo round è andato alla squadra di Tosi. Un vantaggio enorme per i reggiani che nella gara di ritorno possono giocare con maggiore tranquillità potendo poi disputare in casa l'eventuale bella.

FORST. La Forst, sconfitta nella bella dal Cividin, ha compiuto un'altra prodezza. Ha pagato lo scotto il Rovereto che, eliminato nella corsa per lo scudetto dal Cierre, sembra aver perso mordente e non riesce a giocare come ha fatto durante la regular season. A Rovereto il tecnico Malesani è sotto accusa per non aver fatto giocare l'ungherese Kovacs. Sembra che Malesani verrà sostituito il prossimo anno. La Forst intanto intravede la possibilità di conquistare la terza piazza e di disputare la Coppa IHF dopo aver avuto la soddisfazione di avere battuto i tradizionali avversari del Cividin e del Rovereto. Per il quinto posto, successo casalingo dell'Esercito sul Telenorba. Per il settimo, ipoteca della Jomsa Parimor che ha espugnato il campo di Teramo. Per l'undicesimo, facile vittoria dell'Acqua Fabia sul Fermi già soddisfatto per la permanenza in A. Per il nono, la Filomarket Imola ha superato l'agile Loacker.

PROMOZIONE. Nei play-off promozione è già arrivata la prima sentenza. Il Marianelli di S. Giorgio a Cremano è promosso in A, nel girone C, con due giornate d'anticipo. La neo promossa affianca così il Cierre Scafati nella massima serie. Nel girone A, sarà lo scontro di Molteno a designare la promossa tra Bardò e Milland Volksbank. Nel girone B, passo avanti della Jomsa Rimini che ha portato a tre il vantaggio sul Follonica. Un vantaggio che potrebbe risultare decisivo.

FEMMINILE. La Forst in attesa del recupero Cassano-Esteblock ha fatto il pieno e attende serena lo scontro di sabato con il Cassano. Sarà proprio la gara di sabato a Bressanone ad assegnare lo scudetto.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A
RISULTATI delle gare di andata delle finali del Play-Off. Finale Scudetto. **Cierre Scafati-Cividin Trieste 23-20.** Finale 3. posto. **Forst Bressanone-Rovereto 28-23.** Finale 5. posto. **Esercito Orvieto-Telenorba Conversano 36-35.** Finale 7. posto. **Wampum Teramo-Jomsa Parimor Bologna 33-35.** Finale 9. posto. **Loacker Bolzano-Filomarket Imola 26-30.** Finale 11. posto. **Acqua Fabia Gaeta-Fermi Frascati 40-33.** Finale 13. posto. **Cottodomus Rubiera-System Service Rimini 30-28.** Finale 15. posto. **Ortigia Siracusa-Cassano Magnago 52-27. Ritorno 27-23.**
RISULTATI degli spareggi delle semifinali. **Cividin-Forst 27-13; Filomarket-Acqua Fabia 51-35.** Le gare di ritorno delle varie finali si disputeranno a campi invertiti sabato 5 maggio. Eventuali spareggi il 9 maggio.

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI della 3. giornata dei play-off scudetto. **Forst Bressanone-Esteblock Ferrara 30-20; Cassano Magnago-DMP Teramo 24-15.**
RISULTATI 4. giornata. **Forst-Teramo 29-15; Cassano-Esteblock** rinviata al 1. maggio.
CLASSIFICA. **Forst punti 10; Cassano 8; Esteblock e Teramo 3 (Cassano ed Esteblock una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Forst-Cassano; Esteblock-Teramo.**

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI della 3. giornata dei play-off promozione. **Mordano-Modena 28-21; Milland Volksbank-Bardò Molteno 26-26.** Risultati della 4. giornata. **Bardò-Modena 32-22; Milland Volksbank-Mordano 22-21.**
CLASSIFICA. Bardò e Milland Volksbank punti 9; Mordano 5; Modena 3.
PROSSIMO TURNO. Modena-Milland; Mordano-Bardò.

SERIE B - GIRONE B. RISULTATI della 3. giornata. **FF.AA.-Jomsa Rimini 19-20; Follonica-Pamac Bologna 37-31.** Risultati della 4. giornata. **Jomsa Rimini-Pamac Bologna 23-22; FF.AA.-Follonica 26-22.** Classifica: **Jomsa Rimini punti 10; Follonica 7; FF.AA. 6; Pamac 3.** Prossimo turno. **Follonica-Jomsa; Pamac FF.AA.**

SERIE B - GIRONE C. RISULTATI della 3. giornata. **Benevento-Marianelli S. Giorgio a Cremano 15-23; Capua-Olimpia La Salle 34-25.** Risultati della 4. giornata. **Marianelli-Olimpia 26-25; Benevento-Capua 30-27.** Classifica. **Marianelli punti 12; Capua 7; Benevento 6; Olimpia 1.** Prossimo turno. **Capua-Marianelli; Olimpia-Benevento.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

CIERRE-CIVIDIN 23-20 (11-7)
Cierre: Augello (8), Del Sorbo (s.v.), Jurgens 4 (7,5), Cizmiic 9 (8), Paroletti 2 (7,5), Cinagli 3 (8), Grimaldi (6,5), Langiano 4 (8), Moric (6,5), Culini 1 (7,5), Morra (s.v.), Criscuolo (s.v.). All. Vukicevic (8).
Cividin: Puspan (5,5), Bartole (6), P. Sivini 1 (7), Oveglia (s.v.), Pischianz 11 (8), Schina 5 (7,5), Calcina (7,5); L. Sivini (6), Bozzola 3 (7,5), Koblas (6), Leghissa (s.v.). All. Lo Duca (7).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7,5).

FORST-ROVERETO 28-23 (13-8)
Forst: Pfattner (8), Manzoni (s.v.), Hilpold 2 (7,5), W. Gitzl (s.v.), V. Gitzl 1 (6), Nicolic 7 (7,5), Neuner 7 (7,5), Faleta 4 (7,5); Dejakum 3 (7), Dorfmann 4 (7,5), Von Grebmer (s.v.), Moser (s.v.). All. Da Rui (7,5).
Rovereto: Normani (s.v.), Chiocchetti (7), Angeli 2 (6,5), W. Bellini 1 (6,5), P. Bellini (s.v.), Batinovic 5 (6,5), Grandi (6,5), Creazzo (s.v.), Cobbe (s.v.), Balic 14 (7,5), Martini 1 (6), Gasperini (6,5). All. Malesani (6,5).
Arbitri: Cioni e Saltini (8).

LOACKER-FILOMARKET 26-30 (10-12)
Loacker: Puntscher (7), Forer (7), J. Widmann 7 (7), Tschigg 8 (7), Schrott (s.v.), L. Pirpamer 1 (6,5), Cicoria 4 (6,5), Pircher 2 (6,5), Chiusole 2 (6,5), H. Widmann 1 (6), G. Podini 1 (6). All. Dalvai (6,5).
Filomarket: Pesaresi (6,5), Gamberini (8), Baroncini 9 (7), Valenti 6 (7), A. Tabanelli 1 (6,5), Serravalli 1 (6), Zardi 8 (7), Boschi 2 (6,5), Domini (6,5), Ugolini 2 (6). All. Saulle (7).
Arbitri: Turola e Buonocore (7).

ACQUA FABIA-FERMI 40-33 (25-17)
Acqua Fabia: Serafini (7), Aceto 3 (6,5), Polverino 4 (6,5), Alliney (7), Ciano (s.v.), Strozza 10 (7,5), Capomaccio 3 (6,5), Salemme 7 (7), Uttaro (s.v.), Rogulija 9 (7), Zottola 4 (6,5). All. Zottola (7).
Fermi: Pasquali (6,5), Nocini 6 (7), Santurri 6 (6,5), Codoni (6), Albarella (6), Raffa 6 (7), Mitri 2 (6,5), Sette 7 (7), Frosoni (6). All. Paoletti (6,5).
Arbitri: Spinella e Rosso (6,5).

COTTODOMUS-S. SERVICE 30-28 (13-11)
Cottodomus: Gozzi (6,5), F. Zafferi 12 (7,5), G. Zafferi 6 (7), Giuseppe Oleari 2 (6,5), Giovanni Oleari 2 (6,5), Siti 1 (6), Ghidini (6), Spinelli 2 (6,5), Crocetti (s.v.), Bellei 5 (7), Messori (s.v.), Rosati (6,5). All. Tosi (6,5).
System Service: Corbelli (6), Amadei (s.v.), Giordani 3 (6,5), Vendemini (6), Begovic 9 (7,5), Menichetti (s.v.), Siboni 1 (6), Bonini 7 (7), Paganini (s.v.), Mulazzani 4 (6,5), Minarini 2 (6,5), Ronchi 2 (6,5). All. Pasolini (6,5).
Arbitri: Vittorini e Albarella (7).

ORTIGIA-CASSANO 52-27 (27-13)
Ortigia: Labrecciosa (7), D'Alberti (6), Rudilosso 11 (7), Mauceri 12 (7,5), Arsi 5 (6,5), Reale 6 (6,5), Grimaldi 3 (6,5), Gambuzza 3 (6,5), Levstik 3 (6,5), Di Giuseppe 6 (7), Venusino 3 (7). All. Giuffrida (7).
Cassano: Valentini 1 (6), Crespi 11 (7), Drandic 4 (6,5), Moretti 5 (7), Colpo 5 (6,5), Zavatta 1 (6), Giacomuzzo (6). All. Varoli (6).
Arbitri: Sessa e Catanzaro (7).

ESERCITO-TELENORBA 36-35 (21-18)
Esercito: Guinderi (6,5), Azzolini (s.v.), Loreti (s.v.), Da Rui 5 (7), Montorsi (6,5), Montagni (6,5), Teofile 9 (8), Saulle 3 (7), Introini 1 (6), Scozzese 8 (7,5), Gitzl 3 (6,5), Chionchio 7 (6). All. Avola (6).
Telenorba: L. Innamorato 1 (7,5), Iaia (s.v.), Minunni 5 (7,5), Candela (s.v.), Fanizzi 1 (6), M. Fanelli 2 (7), Realmonte (s.v.), Gacina 16 (8), Carone 5 (7,5), Bientinesi 5 (8), Grattagliano (s.v.). All. Fanelli (7).
Arbitri: Bertondini e Carusillo (6).

WAMPUM-J. PARIMOR 33-35 (18-18)
Wampum: Calandrini (7), Di Giulio 12 (7), Sciamanna 4 (7), Di Giuliantonio (s.v.), G. Di Domenico 3 (7), Limoncelli (s.v.), Marini (6), M. Di Domenico 2 (7), Massotti 10 (7), Puglia (s.v.), Cimini 2 (7), Sistilli (s.v.). All. Mraz (7).
Jomsa Parimor: Jelich (7), Porqueddu 4 (7), Anderlini 8 (7), Salvatori 8 (6), Bozic 11 (8), Tommassini (s.v.), Semprini 3 (7), Cortelli (6), Brigi 1 (7), Gaiani (s.v.), Tampa (s.v.), Chelli (7). All. Pesaresi (7).
Arbitri: Ceracchini e Lucidi (6).

Patrizio Oliva, alla quarta difesa del titolo europeo dei superleggeri, ha battuto a San Giuseppe Vesuviano, vicino Napoli, lo spagnolo José Ramon Gomez Fouz per kot alla quinta ripresa. Intanto sembra quasi fatta per il mondiale contro Costello da disputare il 24 novembre a St. Vincent o a Sorrento. Sopra, a sinistra: **Oliva abbatte Fouz;** a destra: **Oliva ha vinto; è Campione d'Europa dal 5 gennaio 1983** (FotoCapozzi)

I «vecchi leoni» del Club Italia hanno battuto (3-1) il San Patrignano, formazione di ex tossicodipendenti e l'incasso (otto milioni) servirà per la costruzione di un campo sportivo per la comunità dei ragazzi sottratti alla droga. Boninsegna, Altafini e Bellugi hanno realizzato i tre gol «azzurri». Il Club Italia Superstar (sopra: **con gli avversari) ha schierato: Cipollini, Maldera, Poletti, Bellugi, Facchetti, Bertini, Sormani, Claudio Sala, Boninsegna, Altafini, Corso. La partita si è svolta a Ospedaletto di Coriano, un comune vicino Rimini, dove si trova il Centro di recupero della droga di Vincenzo Muccioli che ospita 450 ragazzi** (fotoAnsa)

● **CICLICMO.** Giovanni Mantovani, milanese, ventinove anni, si aggiudica il Giro di Puglia. Professionista dal '77, Mantovani è al suo primo successo in una corsa a tappe. In classifica generale precede Torelli di 8", Baronchelli di 11", Contini di 13", Peterson di 15", Algeri e Gavazzi.

● **ATLETICA.** Gianni Poli e Paola Moro sono i nuovi campioni italiani di maratona dopo la vittoria nella prova unica per il titolo a Milano.

● **WINDSURF.** L'equipaggio di Italia 2 composto da Maurizio Loi, Manuela Mascia, Luca Pacitto e Andrea Barbera si aggiudica a Terracina il titolo mondiale a squadre della classe windsurfer battendo il favoritissimo team australiano.

● **AUTO.** Toivonen e Piironen su Porsche si aggiudicano il Rally europeo della Costa Smeralda. La classifica continentale vede in testa Capone con la Lancia.

● **MOTO.** Vincendo la prima prova del campionato italiano senior a Monza, Marco Lucchinelli su Cagiva è tornato al successo: nella classe 500 ha preceduto Papa su Honda (Virginio Ferrari è stato costretto al ritiro al nono giro). Nelle altre classi, vittorie di Maurizio Vitali su MBA nelle 250, di Eugenio Lazzarini su Garelli nelle 125 e di Nicola Casadei su Huvo nelle 80.

FORMULA UNO/GRAN PREMIO DEL BELGIO

Michele Alboreto pole-position e vittoria a Zolder, René Arnoux terzo: finalmente scocca il gran giorno della Ferrari che domina la terza prova del Mondiale e dà appuntamento domenica a Imola

Il cielo è rosso

di **Everardo Dalla Noce**

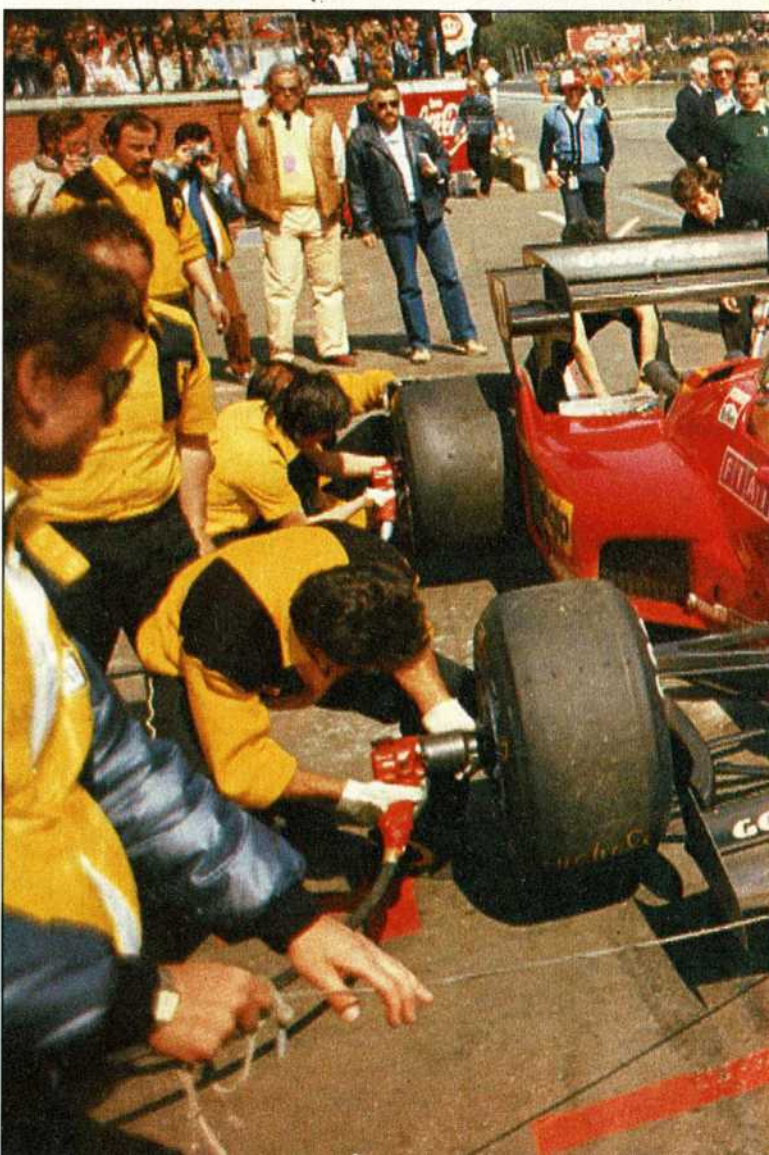
ZOLDER. Alboreto, evviva! A Zolder ci ha portato indietro di diciotto anni, quando a Monza nel 1966 con Scarfiotti l'Italia portò al traguardo un italiano e una Ferrari. Oramai sembrava un'impresa impossibile, improbabile, da non pronosticare, da non azzardare nemmeno con precauzione. Invece è accaduto. Nell'uovo appena ritardato di Pasqua una sorpresa enorme, la più bella. Alboreto, che tornava a Maranello a ripetere i desideri di ognuno, a Zolder ha sbaragliato il campo del pessimismo. Dunque, tutto è risolto, adesso? Ancora una volta non trasformiamo l'aria di crisi inesistente in un'atmosfera di definitivo trionfo. Ciò che è accaduto in Belgio appaga un capitolo di una lunga storia che per Ferrari è soltanto alle prime battute. Arnoux mi dirà che a Imola si potrà assistere a un ulteriore e più esaltante bis e che al traguardo le macchine di Modena potranno classificarsi in maniera totale: **«una davanti e l'altra a seguire, e non importa che sia io o Michele il primo»**. Ciò che conta è che la strada presa a Zolder continui stupenda e magnifica.

segue

ALBORETO (27), WARWICK (16), ARNOUX (28): COSÌ SARÀ L'ORDINE D'ARRIVO A ZOLDER (FotoAmaduzzi)

INDIMENTICABILE. Un Gran Premio da non dimenticare, perché troppe cose significava in concreto. Una memoria, quella di Villeneuve, da onorare; un'immagine, quella di Ferrari, da recuperare. Nessuno ne parlava. Anzi, qui, nessuno ne ha parlato, ma il casco dello sventurato canadese nel plexigas della stele era lì a spronare. E non è romanticismo fatuo, perché lo sport è romanticismo sempre. Sia quando fa fiorire mandorli di primavera europea come nel caso belga sia quando incontra episodi tristi nel suo cammino. Allora, come si diceva, tutto risolto a Maranello? Semmai risolvibile, perché la massima formula non regala nulla due volte e perché lo sviluppo della tecnica è estremamente pressante. Pensate soltanto alla McLaren, Prost e Lauda apparivano imprendibili. Andiamo allora a cercare nelle classifiche belghe il turbo di produzione tedesca così potente da cancellare anche i più accaniti: non ce n'è uno, non ce n'è mezzo. Dagli altari sudamericani e africani alla polvere autentica dei prati del Terlamen. Dunque McLaren con avvenire incerto?

MCLAREN. Neppure per sogno. McLaren in pausa d'attesa. Il Tag non scherza e Forghieri è informato da sempre. La corsa di Alboreto è stata una cavalcata fantastica. Ma se Alboreto è stato fantastico, Arnoux lo ha eguagliato per volontà e simpatia. La sua pazza corsa dopo problemi di gomme è finita al limitare del possibile e la leggenda che, dopo la caduta, un eroe va a vincere è svanita per un soffio.

GOMME. L'immagine di Alboreto che con il braccio levato al traguardo gli ha confermato la validità del suo lavoro non lo scorderà, pensiamo, per molto tempo. Nei pneumatici la chiave di questo successo e nell'impegno di equipe la speranza di correre davvero verso il mondiale. Ma non sarà una corsa facile perché il campo non è mai stato così agguerrito come que-

In alto: **un momento della corsa.** Sopra: **in fumo la McLaren di Prost**
In alto, a destra: **Michele Alboreto, prima pole-position della carriera e grande vittoria a Zolder.** A destra: **il rapido cambio dei pneumatici alla macchina di Alboreto in vantaggio rassicurante**

st'anno. Le nuove regolamentazioni giocheranno carte il cui peso adesso è imprevedibile ma di certo determinante. Bandiere rosse di Maranello come funghi a Bruxelles, ad Anversa e a Liegi. Forse mai una vittoria come questa, per il mondo nostrano dell'automobilismo di massima formula, ha fatto effetto e scalpore. La grande crisi inesistente, il nome di una leggenda che sembrava chissà perché appannata hanno condito l'evento facendone un poema. Ma la formula uno è da vivere giornata per giornata, lo sapete, circuito per circuito. C'era oltretutto la voglia matta di un'accoppiata nazionale e di un italiano che obbligasse il disco di Mameli a rinverdire gli allori di Nuvolari, Bandini e Castellotti. Ebbene tutto questo è accaduto in Belgio e la storia ne ha già preso atto.

ROMAGNA. Adesso occhi ed interessi sono volti in Romagna sulle rive del Santerno dove le recenti gesta di Pironi e Villeneuve infiammano ancora i patiti e dove il motore nasce con il primo vagito. Non c'è tempo, si badi, nemmeno per abbandonarsi per un break, perché questo è sport che non concede mai nulla alla pausa. In officina così come sull'anello di Fiorano ci si batterà in queste ore come si dovesse affrontare il primo esame. Al «Dino Ferrari» si attendono soltanto i bolidi di Maranello vincitori e rombanti in una kermesse che non ammette perdenti. Ancora Arnoux subito dopo la corsa di Zolder diceva: **«Noi della Ferrari siamo dei fortunati. Lavoriamo in una famiglia unita e logica dove il pane non viene mai dal fornaio di sotto perché lo cuociamo nel nostro forno e lo confezioniamo con le nostre braccia che sono sempre le migliori».** Michele Alboreto, 27 anni, milanese, alla terza vittoria della sua carriera, dopo essersi lasciato ritrarre dalle telecamere, è corso nel van per rilassarsi. Un'ora e quarantadue minuti a trecento e passa chilometri all'ora: aveva tutto il diritto di godere della sua intimità. **«Dedico la mia pole-position agli sportivi italiani»**, aveva detto. Ma dopo la vittoria comunque sofferta spazio alla retorica non ne ha lasciato nulla. Praticamente ha scritto soltanto una pagina per accingersi a redigerne un'altra domenica prossima.

ROSBERG. E un'altra con più fortuna è intenzionato a presentarla anche Keke Rosberg protagonista unitamente ai ferraristi di una corsa maiuscola, spettacolare, intelligente. È ovvio però che con le leggi che dominano la formula uno il finlandese non poteva fare di più. Partito male è stato obbligato a risalire la lunga fila degli avversari rosicchiando tutto il possibile dal cronometro. Poi, raggiunta la seconda posizione, ha dovuto pagare il prezzo della performance. A questo punto vorremmo ricordare ai nostri lettori che proprio Rosberg era indicato da noi come uno dei favoriti di Zolder perché il circuito ricco di asperità sembrava quasi disegnato per la sua Williams in costante ascesa. Gomme, freni e parti meccaniche sono stati sollecitati in maniera continua. Alcuni campioni per esempio non ce l'hanno fatta o perché il propulsore non ha retto agli incitamenti o perché le mescole sono andate presto fuori uso. In questo discorso di visione tecnica entrano di diritto purtroppo anche le Euroracing Alfa Romeo che hanno abbandonato prima con Patrese e poi con Cheever. Cheever con una turbina in disuso è finito out quando si trovava in zona punti. Un grosso peccato per la Casa del Portello che nei precedenti gran premi aveva insediato a turno in classifica i due piloti.

BRABHAM. Oltre la già citata Mc Laren (Prost capoclassifica ha mandato velocemente arrosto il proprio motore, mentre Lauda non si è mai inserito tra i protagonisti), incolore è stata anche la prova delle due Brabham: Teo Fabi ben presto di là dalla causa e Nelson Piquet tra il fumo della sua monoposto aiutato dagli estintori schiumogeni. Piquet però ha dato appuntamento a Imola e tutti noi sappiamo quanto sia di parola.

RIVELAZIONE. Il Belgio ha segnalato all'attenzione un personaggio invece ancora poco noto ma ricco sembra di un avvenire interessante. Si chiama Stefan Bellof che al volante di una Tyrrell è stato probabilmente la rivelazione di questa avventura europea. È tedesco, è nato a Giessen il 20 novembre 1957, quindi ha 27 anni, ed è apparso nella massima formula quest'anno in Brasile. Manterrà tante promesse? Probabilmente la sua Tyrrell non è ancora competitiva, ma non c'è dubbio che a Zolder egli abbia fatto sforzi per dimostrare che lo fosse. Inferiore alle attese Boutsen il quale pur correndo in casa non mi pare sia da indicare tra i protagonisti minori anche se — va detto — la sua Arrows non è certamente macchina da vincere i gran premi. Per concludere una giornata festosa per i colori italiani, sicuramente indimenticabile, Adesso però bisogna seguire questa strada.

e.d.n.

FotoVillani

GRAN PREMIO DEL BELGIO. Terza prova del Mondiale di Formula Uno: 1. Michele Alboreto-Ferrari; 2. Derek Warwick-Renault a 42"386; 3. René Arnoux-Ferrari a 1'09"803; 4. Keke Rosberg-Williams Honda a un giro; 5. Elio De Angelis-Lotus Renault a un giro; 6. Stefan Bellof-Tyrrell Ford a un giro; 7. Ayrton Senna-Toleman Hart a due giri; 8. Patrick Tambay-Renault a due giri; 9. Marc Surer-Arrows Ford a due giri; 10. Nelson Piquet-Brabham BMW a due giri; 11. Jonathan Palmer-Ram Hart a sei giri. Tutti gli altri concorrenti non sono stati classificati.

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE: Alain Prost 15 punti; Derek Warwick 10; Niki Lauda, Michele Alboreto e Keke Rosberg 9; Elio De Angelis 6; René Arnoux 4; Eddy Cheever e Riccardo Patrese 3; Martin Brundle e Andrea De Cesaris 2; Patrick Tambay, Ayrton Senna e Stefan Bellof 1.

LA CLASSIFICA COSTRUTTORI: McLaren punti 24; Ferrari 13; Renault 11; Williams 9; Lotus ed EuroAlfa 6; Tyrrell 3; Ligier 2; Toleman 1.

LA PROSSIMA GARA: 6 maggio, Imola, Gran Premio di San Marino.

«... il Campionato Italiano di calcio è il più bello del mondo, VINCILO con le pellicole FUJI FILM!»

Apem Milano

Karl Heinz Rummenigge

Anche quest'anno puoi vincere con le pellicole Fuji Film l'abbonamento per assistere alle partite della tua squadra preferita. Per partecipare bisogna inviare all'ONCEAS due confezioni (scatolette intere vuote) di qualsiasi tipo di pellicole Fuji Film, unitamente al retro della schedina del Totocalcio o alla cartolina di partecipazione, completata in ogni sua voce, che trovi in questa pagina o presso i negozi di prodotti fotografici. Le cartoline dovranno essere spedite a: **Fuji Film Italia SPA - "Concorso Fuji - Campionato Italiano di calcio 1984/85 - Via de Sanctis 41 - 20141 Milano** - Verranno effettuate **due estrazioni:**
la prima estrazione entro il **15.6.84** fra tutte le cartoline pervenute entro il **30.5.84** - **la seconda** estrazione entro l'**1.9.84** fra tutte le cartoline pervenute dal **1.6.84** al **20.8.84.**

I premi
Centinaia di abbonamenti in palio! Puoi vincere e chiedere l'abbonamento alla tua squadra del cuore per il Campionato 1984/85 (verranno assegnati solo abbonamenti per squadre militanti nel campionato di serie A e B).

FUJI FILM ITALIA
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8464918-8464529

COMPERA PELLICOLE FUJI FILM

PUOI VINCERE UN ABBONAMENTO ALLA TUA SQUADRA DEL CUORE

centinaia di abbonamenti in regalo

Pellicole Ufficiali delle Olimpiadi 1984 di Los Angeles

L.A. Olympic Symbols
© 1980 L.A. Oly. Com. TM

SPETTABILE:
FUJI FILM ITALIA S.p.A.
VIA DE SANCTIS, 41
20141 MILANO
TEL. 8464918-8464529

NOME ______
COGNOME ______
VIA ______
CAP ______
CITTÀ ______

AUT. MIN. N° 4/263337 del 31/3/84

BASKET/IL CAMPIONATO

I play-off scudetto non potranno che confermare la supremazia delle squadre più titolate nonostante il clima caldo e la tensione delle sfide. E il risultato sarà...

Milano contro Bologna

IL CAMPIONATO italiano è tale che le due finaliste europee dell'anno scorso prendono uno spavento mai visto nelle partite inaugurali dei «quarti» per lo scudetto. Si sa come succede: arriva la Indesit, che è priva di Marcel, e allora la signora Simac pensa di fare una passeggiata. Invece Oscar bombarda da tutte le posizioni; e, sebbene alla fine venga riconfermata la eterna legge del basket, secondo la quale col solo tiro di un cecchino le partite non si vincono, sta di fatto che a quattro minuti dal termine i casertani erano in partita e dovevano cedere solo nella volata finale. Si sa come succede anche quando si è in vantaggio di punti diciotto: a Cantù i locali — peraltro senza Craft — pensano di aver cotto il riso, invece la Peroni si sveglia, non solo mangia tutto il distacco, ma addirittura si porta a condurre. Il tutto — incredibile a dirsi — in soli otto minuti. Così sul «Pianella» brianzolo scese lo spettro della sconfitta che avrebbe significato l'eliminazione quasi sicura, perché i livornesi, se avessero vinto la prima, non avrebbero mai più perso nell'incontro di ritorno. Poi invece l'angelo protettore dei canturini scese a prendere per mano i suoi pupilli, e Bosa potè togliere l'incubo con una schiacciata liberatrice. Ma la Peroni è intenzionatissima a riprovarci nella... «bella». Invece a proposito di gioco un po' troppo deciso, si è avuto un finale al... sangue in quel di Bologna, dove la partita peraltro era filata via liscia come l'olio, con Villalta a rivaleggiare in bravura con Johnson. Uno scontro tra Rolle e Fuss ha acceso la miccia, ma le due formazioni sono state bravissime a riportare immediatamente la pace. In casa la Granarolo non ha mai perduto (ancora ha avuto cinque uomini in doppia cifra) e non poteva essere la Febal a cambiare il leit motiv di questa stagione. Insomma, anche i quarti hanno confermato che il campionato di serie A va bene com'è, e solo dei sadici potrebbero pensare di masturbarlo. Ma sta di fatto che, sulla spinta delle pressioni federali, anche la Lega di serie B (presieduta — guarda combinazione — da un altro messinese!) ha proposto di ridurre le squadre di... serie A a ventiquattro. E c'è qualcuno che fa eco a questo autentico harakiri.

SCIABOLA. Che, in una fase ad eliminazione diretta, il gioco assume una fisionomia di maggior decisione, che si usi più la sciabola che il fioretto, questo mi sembra inevitabile, direi quasi che rientra in un certo senso nella «filosofia» di questi playoffs, che sono spietati, crudeli, quasi «barbari» nelle loro sentenze inappellabili, ma proprio per questo hanno tanto successo. Ma questo non significa affatto che si possa tenere per la maglia, calare fendenti sulle braccia, spintonare via i «bloccanti» lavorar di gomiti sotto i tabelloni, fare insomma il più tipico degli «antibasket». Su questo mi sembra opportuno richiamare l'attenzione degli arbitri, anche per non accendere gli animi delle folle.

VENTO. Giustamente è stato «sfasato» il calendario degli incontri per le due squadre campane, che in tal modo possono ospitare in giorni diversi Simac e Granarolo (le prime due della «regular season») nei loro impianti a venticinque chilometri di distanza l'uno dall'altro. In questo nostro meridione sempre tanto provato da eventi anche calamitosi ha mandato quest'anno per la prima volta due squadre nei «quarti»: e ciò si verifica per la prima volta nella storia del basket italiano, parametrando ai «quarti» del sistema ora in vigore le prime otto della classifica nel sistema che era in vigore un tempo. Ma tante cose restano da fare. Quest'anno, ad esempio, la vincente della Coppa Italia (di cui è stata fissata la finale in Bologna il nove giugno) parteciperà alla Coppa delle Coppe (mentre negli anni passati vi era ammessa la seconda del campionato). Orbene, si dà il caso che alla fase finale non possono prendere parte gli atleti azzurri, quindi c'è il pericolo che il diritto di giocare la manifestazione internazionale vada ad una formazione non completamente attrezzata per emergere, nel caso che una delle formazioni che verosimilmente potranno giocare al completo (Indesit e Benetton) possa conquistare il trofeo.

AMBIENTI. In America, nel campionato professionistico, sulle otto «miniserie» iniziali, ben sei sono andate alla «bella». Di queste, ben tre (cioé il cinquanta per cento) hanno visto saltare in aria il vantaggio del fattore-campo. Perché, in America, si gioca in ambienti asettici, virtualmente tutti uguali l'uno all'altro. Ma anche in Italia il fattore-campo è in molti posti meno influente che un tempo. E anche in Italia (come in America da tre lustri) i campioni in carica non riescono a confermarsi. Avremo due squadre in Coppa dei Campioni l'anno venturo, ne avremo una sola in Coppa delle Coppe. Ma bisogna assolutamente che alla Coppa Korac prendano parte la aventi diritto, senza rinunce che darebbero adito a rimpiazzi non sempre giustificanti né per le partecipanti né per il basket italiano in generale.

PROPOSTE. La Lega delle società di serie «B» (ancora assurdamente conglobate con quelle di serie C e perfino di serie D) ha tenuto una riunione in Roma. Nella quale ha avanzato alcune proposte alla Federazione. Tutto portroppo resterà inutile fino a che non si procederà a configurare opportunamente quello che è il secondo campionato d'Italia. Il campionato che deve preparare e designare le formazioni destinate a competere nella serie maggiore. Fino a che non ci sarà una chiarificazione in tal senso, resteranno sempre contingenti e velleitarie le innovazioni che verranno apportate. E la «B», purtroppo resterà sempre (come certamente non merita) un campionato di nessun interesse, a prescindere dal valore delle persone che vi si dedicano.

PAPABILI. Con il C.T. Gamba, dopo la «Domenica sportiva», si parlava delle squadre da lui visionate nell'intero weekend dei quarti di finale. E si parlava anche dell'ormai prossimo torneo preolimpico di Parigi. Nel quale è strafavorita l'Urss, mentre l'Italia — com'è noto — non ha bisogno di affrontarlo essendo già qualificata per Los Angeles. Questa Urss ha ripresentato all'estero Tkacenko, ed è probabile che la possibilità di battere gli Usa in casa loro, nello sport americano per eccellenza e più praticato al mondo, induca i sovietici a prender parte alle Olimpiadi. Sarebbe una benemerenza in più per il basket. La convinzione dei sovietici di poter prevalere sugli americani è aumentata dopo l'annuncio dei venti «papabili» per la maglia stelle e strisce, ragazzi di sesquipedale inesperienza a paragone con le centinaia di gettoni internazionali che possono vantare i loro avversari.

Aldo Giordani

CAMPIONATI ESTERI di Massimo Zighetti

JUGOSLAVIA. Drammatica finale dei playoffs, per la quale sono occorse tre partite. La «gara uno» si giocava a Zagabria, ma il Cibona (Nakic 17, Pavlicevic 16, Cutura 15, Knego 14, Usic 12) solo in un convulso finale aveva la meglio della tenacia della Stella Rossa Belgrado (Zizic 18, Nikolic 14, Branko Kovacevic 12, Karagic 12). Molto più tranquilla la «gara due» di Belgrado, che vedeva il costante predominio della Stella Rossa (Audjia 22, Zizic 17, Karagic 16, Petovic 10), su un Cibona pasticcione e rassegnato (Usic 18, Cutura 17, Nakic 12, Petrovic 10). Decisiva e palpitante la «gara tre» per la quale ci si spostava di nuovo a Zagabria. Partita equilibratissima, decisa a favore del Cibona da Nakic con un semigancio a quattro secondi dalla fine. Invece il tiro della disperazione del belgradese Karagic finiva sul ferro. Fra i vincitori, tutto, fuorché trascedentali, Knego 8 (ma con 4 su 13), Nakic 12 (con 4 su 10), Petrovic 15 (con 7 su 12), Pavlicevic 13 (con 7 su 11) e Cutura 14 (con 7 su 14). Nella Stella Rossa, tradita da Audjia (7), e Zinic (9), han fatto quasi tutto Nikolic (18 con 9 su 13) e Karagic (14 con 5 su 10). Risultato finale dei playofss: Cibona Zagabria-Stella Rossa Belgrado 2 a 1 (78-76; 79-87; 72-71). Il Cibona è campione di Jugoslavia.

FRANCIA. Saint-Etienne e Mulhouse sono promosse in serie A e prendono il posto delle retrocesse Reims e Lione. La classifica-cannonieri è stata vinta da Ed Murphy (Limoges), che ha chiuso con 32,4 punti di media-partita. Lo seguono Patrick (Lione) 27,7 e Bob Morse (Antibes) 27,1.

BELGIO. Per attribuire il titolo femminile è stato necessario uno spareggio. Lo ha vinto 59 a 56. Il Coxyde su Monceau, arrivando così al suo quinto scudetto consecutivo.

OLANDA. Il Nashua Den Bosch ha conquistato il titolo battendo nella finale playoffs (prevista al meglio di 5 partite) l'Elmex Leiden per 3 a 1.

CECOSLOVACCHIA. Stanislav Kropilak ha condotto il Pardubice a conquistare il primo titolo della sua storia. Ora però, finito il servizio militare, Kropilak torna al suo club d'origine, il Bratislava. Risultato finale dei playoff: Pardubice-Ostrava 2-1.

LUSSEMBURGO. Il Dudelange ha conquistato il suo sesto titolo, precedendo in classifica la Sparta Bertrange, lo Steinsel e l'Etzella Ettelbruck. Stesso Dudelange ha fatto poi il bis in Coppa del Lussemburgo, nella finale della quale ha piegato l'Etzella Ettelbruck 65-57. In campo femminile la coppa è andata al Walferdange.

ISRAELE. Risultato finale della Coppa d'Israele: Hapole Tel Aviv-Hapoel Ramat Gan 79-73.

PORTOGALLO. Il Queluz ha conquistato il titolo precedendo in classifica Barreirense, Porto e Sangalhos. Retrocedendo in serie B Conimbricense ed Atletico. Sono promosse in serie A Balenenses ed Illiabum.

di Valerio Bianchini

L'ARRIVO DI WESTHEAD A PESARO

Gloria Paul

GRAZIE al cielo i playoffs sono arrivati! Dico quelli veri, tra le squadre di A1 che naturalmente sono le sole rimaste in lizza dato che la A2 non può competere con il vero campionato di serie A. Ma la grande illusione continua. Si deve ad ogni costo far credere che le prime quattro di A2, una volta conquistata la promozione, possano addirittura arrivare a competere per il titolo italiano. Dopo sei anni di play-offs il basket ha ancora bisogno di ingannare pubblico e sponsors con questa piccola bugia, nonostante mai nessuna formazione della serie inferiore sia mai riuscita in tutti questi anni a mettere il naso fuori dagli ottavi di finale. Però per questo inutile rito anche quest'anno abbiamo ritardato i play-offs di un paio di settimane durante le quali i giocatori delle squadre migliori hanno perso forma e tensione nell'attesa. Ma, quel che è peggio, per due settimane non si è parlato del campionto di basket e a tutti è sembrato quasi che la stagione fosse sospesa.

MERCATO. Han trovato in tal modo ampio spazio le notizie sul mercato del basket prossimo venturo. Sembrerebbero quasi tutte inattendibili quelle che riguardano i giocatori. Il lettore va infatti avvertito che tutto ciò che si sussurra su probabili scambi di giocatori nasce da carenza di notizie reali, oppure se si tratta di giocatori di squadre coinvolte nei play-offs per il 90 per cento siamo di fronte a «balons d'essai» messi in giro dagli avversari e dai loro zelanti amici, nella speranza di destabilizzare gli umori interni e le psicologie di questa o quella squadra. Molti sognano infatti di poter giocare parallelamente al play-off del campo un play-off del marciapiede che implica uno stress anche maggiore e continui colpi di scena. Le voci che riguardano gli allenatori hanno invece più probabilità di essere vere. Infatti in mancanza di un vero mercato dei giocatori (troppo pochi per troppo tante squadre) l'unico modo di poter tenere buone certe piazze è quello del walzer degli allenatori. In questo senso le notizie «top» vengono da Pesaro. Sembra che il nuovo allenatore della Scavolini sarà Paul Westhead, già bambino prodigio della NBA per essere passato in un sol colpo dal ruolo di assistente dei Lakers a quello di titolare per infortunio di McKinney caduto dalla bicicletta e avere nella stessa stagione vinto il titolo NBA, ma soprattutto famoso per aver fornito agli americani una riedizione della Bibbia in chiave cestistica.

WESTHEAD. Dopo pochi mesi infatti, Buss il proprietario dei Lakers, richiesto come Erode da Salomé-Magic Johnson di presentargli su un piatto non importa di quale metallo la testa del giovane head-coach, l'assecondò prontamente decapitando il Westhead del suo capo ben pettinato con la riga nel mezzo. Per fortuna a noi allenatori la testa ricresce a vista d'occhio e non tutti i presidenti hanno il sadismo del boss di Los Angeles. Spero per lo meno che non ce l'abbia Palazzetti anche se le molte teste cadute a Pesaro non sgombrano il campo dai sospetti. A Pesaro comunque va ascritto il merito di aver dato un nuovo impulso all'immagine internazionale del basket italiano, perché accaparrarsi le prestazioni di un personaggio del calibro di Westhead significa semplicemente che l'America considera il campionato italiano non più come luogo di rifiuti ma piuttosto come una lega di riciclaggio più valida della CBA. Che poi allenare una squadra di questa Lega sia difficile anche per un allenatore che ha vinto l'anello è tutto un altro discorso. I precedenti non sono incoraggianti: Heinson, che venne in Italia dopo aver allenato nientemeno che i Boston Celtics, finì la sua esperienza anzitempo e assai tristemente. Miglior fortuna non ebbe certo il famosissimo santone Mullaney che non capì niente dei suoi giocatori come del resto i suoi giocatori non capirono mai la sua famosa zona mascherata. Ma arrivarono entrambi dall'Olimpo a squadre di modesta caratura come quelle di Vigevano e di Udine. Westhead avrà a disposizione quello che forse è il migliore organico di giocatori italiani della serie A e anzi, da quel ragazzo perspicace che è, ha detto subito che gli occorre anche Meneghin. Ma questo non basta ovviamente a garantire il successo. L'americano dovrà inventarsi un modo di comunicare con il gruppo in una lingua che non è la sua, dentro una cultura profondamente diversa dalla sua. La «Spaghetti League» gli apparirà come un pianeta sconosciuto. Non solo i giocatori sono di livello diverso, ma essi hanno un approccio con la professione che poco ha a che fare con l'orgoglio che ciascun ragazzo americano avverte per il fatto di appartenere al mondo dell'NBA. Inoltre, poiché i giocatori italiani non possono essere tagliati nel corso del campionato, la loro gestione è totalmente e profondamente diversa dalla nostra. Il motto di molti allenatori e managers dell'NBA è più o meno quello del «prendi e butta» cioè un giocatore se ti va bene e finché ti va bene lo tieni, e poi quando non serve più lo butti a mare. Il nostro criterio invece è quello del «prendi e valorizza». Anzitutto perché la nostra concezione del lavoro è più socialmente progredita di quella americana e poi perché da noi i giocatori sono pochi e ci tocca fare una minestra il più possibile saporita con gli ortaggi a disposizione. Infine perché, comunque sia, questi giocatori sono il vero capitale societario e come tale deve essere il più possibile valorizzato. Per non parlare delle differenze di regolamento, degli arbitri, dei dirigenti, del pubblico e dei giornalisti d'assalto. È curioso osservare come gli allenatori americani con grosse esperienze in America e quindi con poca umiltà e disponibilità ad imparare hanno sempre fallito in Italia, per la tremenda differenza che separa il vecchio dal nuovo mondo.

ROLLE (GRANAROLO) E CARR (SIMAC): VERSO LA FINALE-SCUDETTO?

AMERICA. Al contrario, gli allentori americani che si sono fatti qui in Italia avendo avuto solo modeste esperienze nel loro paese come Peterson o McGregor hanno avuto molta più fortuna essendo stati costretti ad assimilare se stessi agli usi e costumi degli italiani. Da americani intelligenti hanno saputo fare quello che gli antichi romani avevano imparato durante la loro dominazione di popoli lontani: ne rispettavano gli usi e i costumi, ne tolleravano la religione e il sistema sociale e li colonizzavano lentamente introducendo elementi della propria cultura. Questo in fondo è quanto hanno fatto gli americani di successo in questi anni di progresso del nostro basket. Dunque un caloroso benvenuto al nuovo arrivato e un unico modesto consiglio da un collega italiano: leggersi anzitutto «la storia di Roma» del Momsen. È un po' voluminosa, ma molto utile e persino divertente.

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

I Frogs superano i Seamen, gli Angels hanno la meglio sui Redskins e i Giaguari, battendo i Tauri nel derby di Torino, si candidano per il passaggio ai playoff

Un colpo d'artiglio

TORNANO di scena le vecchie glorie. Pur stentatamente la ripresa del campionato ha registrato la vittoria delle squadre blasonate che hanno momentaneamente spento gli entusiasmi delle nuove leve. Il derby di Torino tra Tauri e Giaguari ha visto imporsi i felini per 28-0 che hanno posto una seria ipoteca sul passaggio ai playoff. Anche i Frogs hanno confermato la supremazia del girone nord, vincendo però molto faticosamente con i Seamen (7-6). Tornano alla vittoria «extra-large» i Rhinos che hanno schiacciato sotto un poderoso 40-0 i malcapitati Climbers. La partita salvezza tra Squali e Riders ha visto imporsi i genovesi 25-12 e infine partita da film a Bologna tra Doves e Panthers con le colombe che hanno recuperato il punteggio (20-20) all'ultimo secondo.

GIRONE NORD. Quella tra Frogs e Seamen, che doveva essere la partita clou della sesta giornata, si è rivelata un match abbastanza noioso. Entrambe le squadre non hanno osato più di tanto e sono parse prive di iniziativa. Si sono portati in vantaggio i Seamen con un field-goal di Corso al quale i Frogs hanno risposto con un touchdown di Mazzucchelli, trasformato da Viganò. Nell'ultimo quarto ancora Corso ha calciato la palla in mezzo alla porta ma il 7-6 ha regalato la vittoria alle rane. Approfittando della sconfitta dei «lupi di mare», i Rhinos, che hanno finalmente riassaporato il gusto della vittoria contro i Climbers (40-0), si sono riportati in zona promozione e ora solamente un punto li separa dai cugini milanesi. Il derby di Bolzano ha poi visto la vittoria dei Jets sui Giants (27-6). Gli uomini di Miller hanno mostrato nel modo migliore la loro superiorità nei confronti dei cugini, prendendosi una rivincita morale nei confronti di coloro che, nella partita dell'andata, avevano cancellato la loro affermazione grazie ad un ricorso. Il prossimo sabato, a Milano, la partita Rhinos-Seamen potrà forse già indicare il nome della seconda promossa.

GIRONE OVEST. I Tauri erano stati senza dubbio la grossa rivelazione del girone d'andata e molti intravvedevano in loro i più probabili qualificati assieme agli stratosferici Rams. I torinesi però hanno fallito l'appuntamento più importante di tutta la stagione, andando a perdere il derby contro i Giaguari (0-28). Davanti a 4000 spettatori i «felini» hanno sfruttato nel modo migliore la loro maggiore esperienza, togliendo l'inizitiva ai Tauri. I 28 punti dei Giaguari sono opera di Morrow, autore di due touchdown e una trasformazione, Caramellino (1 meta), Chieppa (1 field-goal) e Paschetto (1 trasformazione). Molto importante anche la vittoria degli Squali nell'incontro-spareggio con i Riders. 25-12 il risultato scaturito dai touchdown di Gobbi (3) e Peterson per i genovesi e Parisotto e Sanna per i milanesi. Gli Squali hanno così quasi matematicamente assicurato la loro presenza in Serie A per il prossimo campionato. Senza storia infine la vittoria dei Ramas sui mastini (40-0) che ha permesso ai milanesi di raggiungere il tetto delle sei vittorie consecutive.

GIRONE EST. Le Aquile continuano a guidare la classifica ma a Trieste non hanno certamente avuto vita facile. I Muli erano infatti passati in vantaggio nel secondo quarto con un field-goal di Pausché.

Nel terzo quarto Fields è andato in touchdown per i ferraresi e Canizzo ha trasformato. Infine Cioci ha chiuso i conti con la meta del 13-3.

Il clou si aveva comunque a Verona dove gli Angels mettevano seriamente a repentaglio la loro qualificazione. Forti di una luccicante divisa gialloblù (i colori di Verona), i pesaresi hanno esorcizzato i «pellerossa» vincendo 9-8. Con un touchdown e un field-goal gli Angels si sono portati in vantaggio 9-0 e solamente nel finale, Butturini ha realizzato una meta per i Redskins, con relativa trasformazione. Ma non è stato sufficiente. Con quattro touchdown e una trasformazione di Breslin, una meta a testa di Stanzani, Baracchi e Zanni (autore anche di 5 trasformazioni), i Falchi hanno sotterrato Virgilio 49-0. E i modenesi ora appaiono l'unica squadra che possa ancora minacciare il regno di Aquile ed Angels.

GIRONE CENTRO. Nel mondo del football, il film «Quella sporca ultima meta» è quasi una droga. Ebbene sabato scorso a Bologna Doves e Panthers hanno rigorosamente fatto il verso a Burt Reynolds e compagni, facendo rivivere ai 4000 del Lunetta Gamberini le stesse emozioni dell'ormai mitica pellicola. In vantaggio per 20-0 al termine dei primi due quarti con i touchdown di Marchesi e Bottura (2), i Panthers sono crollati alla distanza, favorendo la commovente rimonta dei Doves che, con Bayers e Porreca, si sono portati sul 14-20. Guidati da un Jerry Ghirardo quasi soprannaturale, i Doves sono quindi andati alla ricerca di quell'ultimo touchdown quando il cronometro segnava soltanto due minuti da giocare. E quando a meno di un minuto Ellis ha intercettato un lancio di Domenichini dei Doves, la partita sembrava terminata. Al contrario, proprio allo scadere del tempo, le colombe hanno riconquistato il possesso della palla, realizzando la meta del 20-20 con Mambelli. Ma a quel punto, contrariamente al film, hanno fallito «quello sporco ultimo extra-point». Non meno emozionante la partita di Grosseto vinta dai Warriors sui Condors per 23-0. A cinque minuti dal termine dell'incontro il punteggio era ancora 0-0 con i grossetani che erano riusciti a tenere testa molto valorosamente ai vice-campioni d'Italia. Poi Longhi ha per due volte perforato la difesa dei Condors (con trasformazioni dello stesso Longhi e di Inzinna) e Parlangeli ha chiuso la partita. Per ultimo il derby romano tra Gladiatori e Grizzlies. Hanno vinto gli «orsi» di misura... 79-6! Il prossimo turno vedrà un super-derby a Bologna tra Warriors e Doves. Il capoluogo felsineo si appresta a vivere una serata di grande football.

Stefano Tura

RISULTATI E CLASSIFICHE

6. GIORNATA

GIRONE NORD: **Frogs-Seamen 7-6; Climbers-Rhinos 0-40; Jets-Giants 27-6.**

CLASSIFICA: **Frogs p. 12; Seamen 8; Rhinos 7; Jets 5; Giants 2; Climbers 0.**

GIRONE OVEST: **Tauri-Giaguari 0-28; Squali-Riders 25-12; Rams-Mastini 40-0.**

CLASSIFICA: **Rams p. 12; Giaguari 9; Tauri 7; Squali 6; Riders 2; Mastini 0.**

GIRONE EST: **Muli-Aquile 3-13; Falchi-Virgilio 49-0; Redskins-Angels 8-9.**

CLASSIFICA: **Aquile p. 10; Angels 8; Falchi 7; Redskins 6; Muli 5; Virgilio 0.**

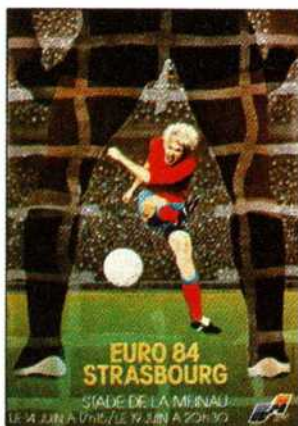
GIRONE CENTRO: **Doves-Panthers 20-20; Condors-Warriors 0-23; Gladiatori-Grizzlies 6-79.**

CLASSIFICA: **Warriors p. 12; Doves 9; Grizzlies 8; Panthers 5; Condors 2; Gladiatori 0**

REDSKINS-ANGELS (FotoBandiera)

Il Guerin Sportivo vi offre i poster dell'Europeo 1984

In occasione del CAMPIONATO D'EUROPA DI FOOTBALL il «Guerin Sportivo» si è assicurato la possibilità di offrire ai propri lettori la bellissima serie di poster dedicati alla manifestazione. La realizzazione dei nove poster è stata studiata da pittori e illustratori, i migliori nel settore, al fine di esprimere con un'immagine moderna e dinamica, il particolare spirito del gioco che eccita e unisce giocatori e folla. Questi poster (formato cm 72 × 84) diffusi in Italia dalla Migneco e Smith (Borgo degli Albizi 12/14 50122 Firenze) sono offerti ai lettori del «Guerin Sportivo» a un prezzo di favore.
Il «Guerin Sportivo» ripropone anche l'offerta dei poster del MUNDIAL 82 al vecchio prezzo di L. 16.000 (più L. 1.500 di spese postali).

1. BAHAMAS - St. Etienne

2. COULON - Lyon

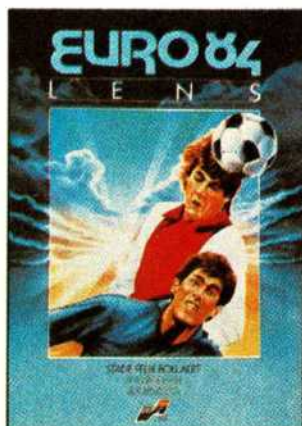
3. DUBRÊ - Nantes

4. GRANGER - Paris

5. NOVIANT - Strasbourg

6. RADKO - Marseilles

7. RANCILLAC - Euro 84

8. SAVIGNAC - Finale

9. SERVAIS - Lens

TAGLIANDO di ordinazione da inviare al «Guerin Sportivo». Il pagamento può essere effettuato inviando assegno bancario o circolare intestato a: **«Conti Editore** - Via dell'Industria 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena Bo» oppure con versamento sul c/c postale 244400 intestato alla Conti Editore (indirizzo come sopra). I poster possono essere ordinati singolarmente o in blocco compilando questa scheda:

- ☐ 1. BAHAMAS - St. Etienne
- ☐ 2. COULON - Lyon
- ☐ 3. DUBRÈ - Nantes
- ☐ 4. GRANGER - Paris
- ☐ 5. NOVIANT - Strasbourg
- ☐ 6. RADKO - Marseilles
- ☐ 7. RANCILLAC - Euro 84
- ☐ 8. SAVIGNAC - Finale
- ☐ 9. SERVAIS - Lens

IL POSTER SINGOLO costa L. **18.000** (più 1.500 spese postali)

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA E N. ____________________

CAP E CITTÀ ____________________

PROVINCIA ____________________

Compilate, ritagliate e inviate al Guerin Sportivo

BASEBALL/IL CAMPIONATO

Due sconfitte della World Vision contro la Riccadonna; una battuta d'arresto della BeCa a Lodi: nel Girone Est, nella corsa alla poule continuano a rischiare tre grandi su quattro

Un week-end di paura

LE DUE VITTORIE della Riccadonna a Parma, se da un lato significano il rilancio, pur se parziale, dei campioni d'Italia verso la poule, dall'altro hanno compromesso ancor di più le chances degli uomini di Hughes, da molti contestato al termine dell'ultimo week end. L'avvento del nuovo manager nella squadra di Notari doveva soprattutto eleminare i... fantasmi che lo scorso campionato avendo spesso aleggiato sulla formazione campione d'Europa. Stando ad alcuni, questi... fantasmi si chiamavano Guggiana, Gallino, Guzman, Castelli: di qui la cessione dei primi tre la cui assenza, però, si fa sentire sin troppo. Da parte sua Hughes, nell'incontro di venerdì sera, ha operato come peggio non era possibile: contro Colbello, infatti, ha schierato da partente Melassi il che avrebbe anche potuto avere un senso se da parte della macchina parmense, non si fosse fatto ricorso a ben tre altri lanciatori (Sassi, Valle e Manzini) con il bel risultato di non aver nessun rilievo da far entrare a Mari...costretto a perdere anche la seconda partita contro Ceccaroli.

SUPERDAVE. I due kappaò subiti negli incontri dei lanciatori italiani non hanno avuto seguito grazie soprattutto a Dave Farina che, opposto a Mike Romano, ha vinto praticamente da solo la sua partita grazie anche al fatto che, sul 4-1 per i padroni di casa al settimo inning, il lanciatore riminese è entrato in tilt consentendo a Baez l'home run che rilanciava definitivamente la sua squadra. Nella stessa ripresa, con un eliminato e le basi cariche, Farina realizzava il suo exploit più bello eliminando al piatto Rivas e facendo battere al volo Carelli, rispettivamente secondo e terzo del line up degli ospiti.

BECA NEI GUAI. Sulla carta, il triplice incontro di Lodi non avrebbe dovuto riservare sorprese per la BeCa che al contrario, dopo aver salvato grazie alla forza del suo attacco le partite del venerdì sera e del sabato pomeriggio, in quella del sabato sera — con Mirabelli opposto a Di Carlo nel duello tra lanciatori oriundi — ha dimostrato che, se a vincere le sue partite deve essere il «mound», per Luciani il futuro è terribilmente nero. Delle tre grandi che rischiano l'esclusione dalla poule, la BeCa è senza dubbio quella che sta meglio sia perché deve recuperare il terzo incontro con la World Vision (molto probabilmente tra due mercoledì tra la quinta e la sesta giornata) sia perché i parmensi debbono andare il prossimo week end a Lodi dove, dopo la vittoria conseguita con la BeCa, si sono accorti di poter essi pure ambire alla poule: per realizzare lo scopo, la squadra di Marshall Canosa deve assolutamente vincere almeno due delle tre partite: e ove si verificasse una tale eventualità, i campioni d'Europa vedrebbero ridotte al lumicino le loro possibilità di approdare in poule.

TOM E BOB. Indubbiamente, il lavoro che Barry Woodhead sta compiendo da quando è arrivato in Romagna è di grana sopraffina e le prove dell'Amati lo dimostrano: contro il Trieste, il Sant'Arcangelo non ha avuto praticamente problemi nei primi due incontri mentre nel terzo — se ha vinto — deve dire soprattutto grazie a Bob Turcio che, sollecitato dall'aver di fronte Tom Pagnozzi, ha instaurato con l'ex pro un duello al più alto livello che, oltre ad aver entusiasmato gli spettatori, ha fatto vedere molte azioni veramente belle. Per la prima volta in questo campionato, la Mabro è stata battuta: a realizzare l'exploit e stata la C.E.I. che, con Di Marco sul monte e George Dummar nel box, si è tolta una grossa soddisfazione. Doppia battuta d'arresto anche per la Polenghi a Castiglione della Pescaia.

LA SITUAZIONE. Dopo quattro giornate (dodici partite), la situazione-poule è estremamente ingarbugliata: nel Girone Est, infatti, nessuno è certo al cento per cento anche se l'Amati non dovrebbe avere eccessivi problemi mentre nell'Ovest, con Mabro e Polenghi virualmente promosse, agli altri due posti concorrono Castenaso, C.E.I., Cogeta e Nuova Stampa: a deciderе, quindi saranno gli incontri diretti.

BRAVO BENECK! Più volte il Guerino ha auspicato chiarezza nel mondo del baseball e più volte non ha certamente lesinato le critiche alla Federbeneck quando pensava le meritasse. È con piacere, quindi, che registriamo la smentita ad alcune voci che erano corse e secondo le quali la poule scudetto sarebbe stata allargata da otto a dieci squadre. Ufficialmente perché non si disputerà più il già programmato «Trofeo del Leone»; nella realtà perché le vicende del Girone Est rischiano di fare uscire una delle cosiddette grandi in grave ritardo sull'Amati Sant'Arcangelo. Ove ciò fosse successo, a perdere credibilità sarebbe stato il baseball italiano nel suo complesso, il che — in un momento come questo che somiglia moltissimo all'ultima spiaggia — sarebbe stata grave jattura.

LA NAZIONALE. Anche se luglio sembra lontanissimo, è al contrario vicinissimo per cui è ormai tempo di parlare di nazionale. Vinti gli Europei si disse — giustamente a nostro parere — che a Los Angeles ci sarebbe andata una squadra formata di italiani con alcuni I.R.E. da scegliere prima di tutto tra quelli di più anziana milizia azzurra e, quindi, di maggiori qualità tecniche. Da qualche parte si va dicendo, invece, che una volta ancora il nostro dugout sarebbe pieno di oriundi: è sperabile che ciò non avvenga sia per una forma di dignità sia perché — alla luce di questa prima fase della stagione — non è poi che gli italiani a 24 karati si stiano dimostrando tanto inferiori a moltissimi I.R.E.

Stefano Germano

FACCE NUOVE/MARK FUNDERBURK

Il gigante buono

MARK FUNDERBURK è alto un metro e novantacinque e pesa oltre cento chili. Nelle braccia ha una potenza davvero distruttiva che nelle prime tre giornate di campionato, gli ha permesso di battere ben 9 fuoricampo, uno dei quali è atterrato al di là del fiume Marecchia, alle spalle del campo di Rimini: un missile che ha volato per oltre 140 metri e che da un'idea della forza che Funderburk sa imprimere alla palla. In una squadra come la Riccadonna dove ci sono giocatori come Martinez e Carelli che sanno girare la mazza con incredibile rapidità, lui riesce a distinguersi: gli basta incontrare la palla per farla volare lontano al di là delle recinzioni. Funderburk è insomma un battitore da grande lega professionistica ed infatti «Moses» come lo chiamano i compagni è arrivato proprio ad un passo dal grande circuito americano giocando in Triplo A con i Kansas City Royals ed i Minnesota Twins. Poi, gli scout lo hanno giudicato un po' lento per il suo ruolo di esterno e così Mark ha deciso di venire in Italia con i campioni d'Italia. Approdato nel nostro Paese con la moglie si è subito ambientato alla perfezione quando non gioca: ama girare per i quartieri della vecchia Rimini per scoprirne il fascino particolare tipicamente europeo. Nonostante la stazza e la selvaggia potenza delle sue battute, Mark Funderburk è un ragazzo moltó sensibile che ama il calore della famiglia e a cui piacciono la conversazione con gli amici, la calma, la riservatezza. Quando scende in campo, però, scatena tutta la sua forza, ma sempre con gran classe, da vero professionista. Per gli appassionati, il vero piacere non è tanto vederlo «massacrare» i lanciatori avversari quanto ammirare il suo gioco difensivo assolutamente perfetto. Con un'umiltà e una concentrazione difficilmente riscontrabili in certi preziosi rampolli del batti e corri italiano, Mark effettua tutte le coperture, è sempre presente nel vivo dell'azione e sa sempre anticipare le battute per non rimanere condizionato dalla sua andatura non certo fulminea. Da vero giocatore di baseball, poi, gioca per vincere, senza un attimo di tregua: questo è il semplice segreto del gigante buono della Riccadonna Rimini.

Enzo Di Gesù

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE EST

4. GIORNATA: **World Vision-Riccadonna 5-14, 7-12, 7-1; Scavolini-Old Rags 8-3, 7-1, 11-1; Amati-Trieste 10-2, 8-2, 3-0; Banca Subalpina-Be.Ca. 11-14, 10-13, 5-2.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Amati	12	10	2	833
Scavolini	12	9	3	750
Be.Ca.	11	7	4	636
World Vision	11	7	4	636
Riccadonna	12	7	5	583
Banca Supalpina	12	7	5	583
Old Rags	12	0	12	000
Trieste	12	0	12	000

PROSSIMO TURNO. **Banca Subalpina-World Vision, Trieste-Riccadonna, Be.Ca.-Old Rags, Scavolini-Amati.**

GIRONE OVEST

4. GIRONATA: **CEI-Mabro 8-9, 2-7, 8-3; Castenaso-Novara 9-2, 8-0, 4-2; Orel-Nuova Stampa 7-16, 9-17, 4-25; Cogeta-Polenghi Lombardo 4-15, 10-6, 3-0.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Mabro	12	11	1	917
Polenghi Lombardo	12	9	3	759
Nuova Stampa	12	8	4	667
Castenaso	12	7	5	583
Cogeta	12	5	7	417
CEI	12	4	8	333
Novara	12	3	9	250
Orel	12	1	11	83

PROSSIMO TURNO: **Mabro-Polenghi Lombardo, Novara-C.E.I., Nuova Stampa-Castenaso, Orel-Cogeta.**

VOLLEY/I CAMPIONATI

Sconfitte a sorpresa da Panini e Nelsen, loro abituali concorrenti al titolo, la Santal e la Teodora dovranno disputare lo spareggio per guadagnarsi la finale. A testa alta escono di scena la Bartolini e la Lynx battute dalla Kappa e dal Victor Village

Una poltrona per due

«QUESTI PLAY-OFF sono davvero terribili e non permettono un solo attimo di tregua. Sono un vero e proprio stress». Con queste parole la fuoriclasse della Teodora Ravenna Lilana Bernardi — da tre anni la dominatrice assoluta della nostra super-classifica di merito — ha riassunto in tutta la sua drammatica spettacolarità queste formule che stanno sconvolgendo positivamente l'intera pallavolo. Infatti, da quando sono stati adottati questi spareggi molte società sono riuscite a rivalutare o a svilire quanto fatto nella prima fase all'italiana.

BILANCIO. come è accaduto nei quarti di finale, abbiamo avuto complessivamente due spareggi: uno per settore. Al momento soltanto la Kappa Torino e il Victor Village Bari si sono guadagnate il diritto a disputare la finalissima tricolore. Sia la Santal, sia la Teodora — entrambe pluricampioni d'Italia — saranno, invece, costrette ad un impegno in più per conquistarsi quanto assicurato dai pronostici. Loro rispettivi avversari la Panini e la Nelsen: due squadre alla ricerca di un'antica e un po' ingiallita leadership.

SANTAL-PANINI. A questo doppio confronto settimanale hanno assistito complessivamente circa novemila persone che hanno preso d'assalto, è proprio il caso di dirlo, i palasport di Parma e di Ferrara. In entrambe le partite le due squadre hanno offerto un saggio di alta scuola pallavolistica mantenendo in continua sollecitazione le coronarie dei rispettivi tifosi. Al riguardo il presidente del club modenese Giuseppe Panini ha preferito disertare le due sfide e ritirarsi in contemplazione nel suo circolo «Il Sandrone» in attesa di notizie ed evitare così troppe, continue pericolose emozioni. L'equilibrio che si era notato nella prima partita tra queste due società si è rivelato profetico tre giorni dopo. Infatti, quanto è successo a Parma si è ribadito a ruoli invertiti a Ferrara. Alla Santal è mancato soprattutto il calore della sua fortezza del Granducato e gli inni dei suoi tifosi. E questo nonostante nel capoluogo padano siano oltre dieci pullman di parmensi. Mentre nella partita di andata i mattatori erano risultati Vecchi, Negri e Bertoli in quella di ritorno sono balzati agli onori della cronaca Martinez e Recine. Mentre all'argentino è andato il merito di aver tenuto quasi da solo l'onere della ricezione, al ravennate quello di aver trascinato, con il suo tipico ardore, i suoi compagni e di non aver mai permesso loro di rilassarsi. Dopo queste prime due emozioni il verdetto vede le due compagini in perfetta parità. Un leggero vantaggio viene comunque assegnato ai campioni d'Italia che potranno giocare lo spareggio tra le mura amiche che saranno prese letteralmente d'assalto dai supporter delle due squadre. Si prevede l'incasso record. Al termine della seconda sfida abbiamo voluto sentire i due tecnici, i veri protagonisti di questa pallavolo spettacolo. Claudio Piazza (Santal). **«Ero sicuro che avremmo dovuto soffrire molto. Già mercoledì la Panini ci aveva messo in seria difficoltà ed aveva dimostrato tutto il suo valore. Qui a Ferrara abbiamo patito particolarmente la loro battuta. Decisiva la nostra sconfitta di misura nel terzo set. Per la bella di Parma le insidie non mancheranno anche se conto su un migliore rendimento di Errichiello e di Conte — oggi sotto tono — e su una reazione dei miei ragazzi. Sono sicuro alla fine di spuntarla perché giocheremo in sette. Infatti, il nostro pubblico risulterà la nostra arma vincente».** Andrea Nanni (Panini): **«Sono veramente soddisfatto della prova degli atleti. Hanno giocato come speravo e come mi ero raccomandato negli spogliatoi pochi istanti prima del match che per noi era l'ultima spiaggia. In definitiva avevo chiesto loro di aver in se stessi almeno la stessa fiducia che avevo io nei loro mezzi. Comunque andrà a Parma mi reputo molto contento perché — adesso ne sono veramente sicuro — la mia squadra si è sbloccata, ha iniziato la sua crescita. Crescita che dovrebbe portarci moltissime soddisfazioni».**

BARTOLINI TRASPORTI. Ha sfiorato il colpaccio e l'opportunità di costringere allo spareggio i più titolati pallavolisti della Kappa. Sul due a zero e tredici pari del terzo parziale, la formazione bolognese ha avuto la ghiotta occasione di portarsi al penultimo punto e ad un palmo dal netto e clamoroso successo: il primo della sua storia. La paura di vincere, un inconscio appagamento e la minore convinzione hanno fatto il resto ed hanno permesso ai più esperti torinesi di rimontare una situazione che fino a qualche minuto prima sembrava irrimediabile. Ancora una volta il vero mattatore è risultato l'alzatore della Bartolini Trasporti Dall'Olio che ha voluto far notare all'allenatore ospite (Silvano Prandi tecnico anche della Nazionale) il suo stato di salute ottimo e ripresentare così la sua candidatura a regista azzurro. Nonostante questa grossa occasione mancata, la compagine felsinea si è meritata di diritto il ruolo di vera rivelazione stagionale e come probabile protagonista del prossimo campionato. Soprattutto se andrà in porto la naturalizzazione dello schiacciatore italo-canadese De Rocco e l'arrivo di altri talenti.

DAMIANI. Da quest'altro torneo la società bellunese cambierà tecnico o meglio ridurrà gli impegni di De Barba al solo ruolo di giocatore. In panchina ci sarà Oreste Vacondio.

A1 FEMMINILE. Contro ogni previsione è stata la Teodora ad essere costretta allo spareggio dalle «odiatissime» rivali della Nelsen e non il Victor Village. Infatti, la società barese è riuscita ad evitare gli incerti della bella con le parmigiane della Lynx grazie ad una migliore regia e ad una più incisiva penetratività del suo attacco.

PARMA. Dopo la tiratissima gara di andata che aveva fatto prevedere la possibilità del colpaccio nel ritorno, la Lynx ha deluso un po' le aspettative cedendo sotto il peso di una simile responsabilità. Come tutte le squadre rivelazione e quindi inesperte ha avuto paura di vincere e alcuni dei suoi elementi, normalmente trascinatori, sono risultati dei veri e propri pesi morti. La stessa alzatrice Bedeschi ha diretto le sue compagne con una lentezza esasperante e senza fantasia mandandole il più delle volte al «suicidio». Soltanto l'americana Roqué, a tratti, e la veterana Forestelli hanno saputo mantenere un rendimento all'altezza della situazione e non si sono lasciate prendere dal nervosismo. Nelle file pugliesi ha recitato il ruolo di prima donna la statunitense naturalizzata Chudy: mai fermata in attacco e quasi perfetta in difesa e ricezione. Senza sbavature anche la regia dell'italo-slava Zrilic. Al termine il parmiggiano Ollari: **«Ancora non siamo pronti e non disponiamo della necessaria esperienza per affrontare simili impegni. Non posso comunque che ringraziare le mie ragazze per quanto fatto quest'anno. Si sono certamente superate».**

TEODORA-NELSEN. Con Santal-Panini è la più classica sfida della pallavolo. Da anni poi rappresenta il clou del settore femminile e racchiude le sfide scudetto. Quest'anno, per le note disavventure del club reggiano, la sfida ha diminuito il suo fascino e non sa più di scudetto. Nonostante tutto i motivi di interesse non sono mai mancati anche in questo caso. Addirittura dopo nove sconfitte consecutive, la formazione reggiana è riuscita a tornare alla vittoria dopo quattro anni di digiuno. Era dal lontano 22 marzo dell'80 che il sestetto biancoblu non riusciva ad imporsi tra le mura amiche e dal 6 dicembre dello stesso anno che non domava la furia delle romagnole. Dopo questa partita il bilancio vede ancora nettamente in vantaggio le ravennati con quattordici successi su diciannove match. Sia la partita di andata che quella di ritorno non sono state molto belle. Mentre a Ravenna la superiorità della Teodora è risultata addirittura allarmante, a Reggio Emilia il vero protagonista è stato il nervosismo che ha dominato in lungo e in largo. Ne è risultata una gara noiosa e poco bella che è stata vinta meritatamente dalla Nelsen che ha saputo dare qualcosa di più. Nelle file giallorosse poche sono risultate all'altezza della loro fama. Molto criticabile la prova dell'alzatrice Benelli che continua ad avere un rendimento troppo incostante. Come di consueto abbiamo ascoltato i pareri degli allenatori. Sergio Guerra (Teodora): **«Non mi aspettavo una così scialba prestazione delle mie ragazze che non sono state aiutate però neanche dagli arbitri a cui imputo la nostra sconfitta nel quarto e decisivo set. Forse si erano troppo abituate a battere facilmente la Nelsen».** Cesare Del Zozzo (Nelsen): **«Sono contento che abbiamo reagito alla disastrosa prova di Ravenna. Ancora non sono molto soddisfatto anche se penso però che in futuro potremmo solo migliorare. Per la partita di spareggio a Ravenna cercheremo di giocare il meglio possibile e poi vedremo. Stiamo lavorando proficuamente anche se non possiamo fare miracoli».**

Pier Paolo Cioni

La rivelazione dell'anno Bartolini Trasporti (foto Calderoni)

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

Andata 24-4-84		Ritorno 28-4-84	
Santal Parma-Panini Modena (15-11 6-15 16-14 15-12)	**3-1**	**Panini Modena-Santal Parma** (12-15 15-10 15-13 15-2)	**3-1**
Kappa Torino-Bartolini Trasporti (15-4 15-12 15-8)	**3-0**	**Bartolini Trasporti-Kappa Torino** (15-13 15-13 13-15 8-15 13-15)	**2-3**

PROSSIMO TURNO (9. giornata dei play-off scudetto, semifinali, mercoledì 2 maggio, ore 21,00). **Spareggio: Santal Parma-Panini Modena.**

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	180,0	26	6,94
Piazza (Santal Parma)	184,0	27	6,81
Nannini (Panini Modena)	176,0	26	6,77
Paolini (Kutiba Isea)	180,5	27	6,69
Zanetti (Bartolini T.)	173,0	26	6,65
Edelstein (Riccadonna)	144,0	22	6,55
De Barba (Damiani Belluno)	143,0	22	6,50
Cuco (Casio Milano)	155,0	24	6,46
Agricola (Miolat Chieti)	139,5	22	6,34
Mattioli (Cucine Gandi)	137,5	22	6,25

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Gaspari (Ancona)	62,5	9	6,94
Gelli (Ancona)	62,0	9	6,88
Morselli (Modena)	53,5	8	6,69
Caorlin (Forlì)	40,0	6	6,67
Casadio (Ravenna)	40,0	6	6,67
Bittarelli (S. Marco)	40,0	6	6,67
Faustini (Spoleto)	46,5	7	6,64
Trapanese (Battipaglia)	53,0	8	6,63
Bruselli (Pisa)	59,5	9	6,61
Picchi (Firenze)	59,5	9	6,61
Porcari (Roma)	46,0	7	6,57
Lotti (Napoli)	52,5	8	6,56
Massaro (L'Aquila)	52,5	8	6,56

A1 FEMMINILE/PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

Andata 24-4-84		Ritorno 28-4-84	
Teodora Ravenna-Nelsen (15-1 15-10 15-6)	**3-0**	**Nelsen-Teodora Ravenna** (10-15 15-11 15-11 16-14)	**3-1**
Victor Village-Lynx Parma (15-12 16-14 15-17 15-12)	**3-1**	**Lynx Parma-Victor Village** (15-10 5-15 15-13 4-15 8-15)	***2-3**

PROSSIMO TURNO (9. giornata dei play-off scudetto, semifinali, martedì 1 maggio, ore 21,00). **Spareggio: Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia.** Il turno di andata della finale è in programma sabato 5 maggio alle ore 17,30.

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

Andata

Bartolini Trasp.	2	Kappa Torino	3
Babini	7	Hovland	7
Piva	6,5	Vullo	6
Dall'Olio	8	Rebaudengo	7
Fanton	7	Perotti	6,5
Squeo	7	De Luigi	6,5
De Rocco	7,5	Gustafson	7,5
Maurizzi	6,5	Salomone	6,5
Minelli	6,5	Dametto	7
Giovannini	6,5	Ruffinatti	n.g.
Scarioli	n.g.	Ariagnò	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.**: Prandi	7

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 7, Suprani (Ravenna) 7

Durata dei set: 31', 25', 36', 30' e 31' per un totale di 153'

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 9, Kappa Torino 10

1. set: 6-1 9-3 11-8 13-10 13-13 **15-13**

2. set: 5-5 8-8 11-11 14-11 **15-13**

3. set: 2-2 6-2 8-4 9-9 9-13 13-13 **13-15**

4. set: 0-4 1-9 2-11 5-12 8-13 **8-15**

5. set: 0-4 4-4 6-8 9-12 11-12 11-14 **13-15**

Panini Modena	3	Santal Parma	1
Martinez	8	Conte	4,5
Venturi	7	Errichiello	5
Travica	7	Ho-Chul	7,5
A. Lucchetta	6,5	Lanfranco	7
Recine	8	Negri	6,5
Bertoli	7,5	Vecchi	6,5
Cantagalli	n.g.	P.P. Lucchetta	6
Dal Fovo	n.g.	Angelelli	6
Ferrari	n.e.	Ninfa	5
Zanetti	n.e.	Belletti	n.e.
Ghiretti	n.e.		
All.: Nannini	7	**All.**: Piazza	6,5

Arbitri: Cecere (Bari) 6,5, Paradiso (Bari) 6,5

Durata dei set: 25', 31', 30' e 24' **per un totale di** 110'

Battute sbagliate: Panini Modena 8, Santal Parma 10

1. set: 0-1 1-1 1-4 4-4 4-8 6-8 6-12 11-12 11-13 12-13 **12-15**

2. set: 5-0 5-2 6-2 7-3 7-6 10-6 10-8 12-8 12-10 **15-10**

3. set: 2-0 2-1 8-1 8-3 10-3 10-4 11-4 11-9 13-9 13-9 13-10 14-10 **15-13**

4. set: 1-0 11-1 14-1 **15-2**

Ritorno

Kappa Torino	3	Bartolini Trasp.	0
Rebaudengo	7	Dall'Olio	7,5
Hovland	7,5	Squeo	5
Perotti	6,5	Babini	6
Vullo	6,5	Piva	5,5
Gustafson	6,5	Fanton	6,5
De Luigi	6,5	De Rocco	7
Dametto	n.e.	Giovanni	6
Ruffinatti	n.e.	Scarioli	n.g.
Ariagno	n.e.	Minelli	n.g.
Salomone	n.e.	Maurizzi	n.g
All.: Prandi	7	**All.**: Zanetti	6,5

Arbitri: Malgarini (Roma) 6,5; Porcari (Roma) 6,5

Durata dei set: 18', 32' e 23' **per un totale di** 73'

Battute sbagliate: Kappa Torino 7, Bartolini Trasporti 5.

1. set: 8-0 8-1 13-1 13-2 14-2 **15-4**

2. set: 1-0 1-1 2-1 2-4 4-4 4-7 5-7 5-9 13-9 13-11 14-11 **15-12**

3. set: 0-3 4-3 4-4 5-4 5-5 6-5 6-5 6-7 10-7 10-8 **15-8**

Santal Parma	3	Panini Modena	1
Ho-Chul	6,5	Venturi	7
Lanfranco	7	Travica	6,5
Negri	7,5	A. Lucchetta	6
Vecchi	8	Recine	7,5
Conte	7,5	Bertoli	8
Errichiello	6,5	Martinez	7
Ninfa	6,5	Dal Fovo	6,5
P.P. Lucchetta	7	Ferrari	6
Angelelli	6	Cantagalli	n.g.
Belletti	n.e.	Ghiretti	n.e.
		Zanetti	n.e.
All.: Piazza	7	**All.**: Nannini	6,5

Arbitri: Gaspari (Ancona) 8; Gelli (Ancona) 8

Durata dei set: 32', 24', 23' e 40' **per un totale di** 119'

Battute sbagliate: Santal Parma 11, Panini Modena 13

1. set: 3-0 3-5 5-5 5-7 9-7 9-8 12-8 12-10 13-11 **15-11**

2. set: 0-3 2-3 2-6 4-6 4-8 5-8 6-9 **6-15**

3. set: 0-1 1-1 3-9 6-9 6-11 8-11 8-13 11-13 12-13 12-14 **16-14**

4. set: 5-0 5-3 6-3 6-5 8-5 8-11 12-11 12-12 **15-12**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Spareggio

Santal Parma-Edilcuoghi	Carretti-Negri

SEMIFINALI

Andata

Santal Parma-Panini Modena	Vecchi-Bertoli
Kappa Torino-Bartolini Trasporti	Dall'Olio-Hooland

Ritorno

Panini Modena-Santal Parma	Martinez-Recine
Bartolini Trasporti-Kappa Torino	Dall'Olio-Gustafson

CLASSIFICA. **Tomas e Wojtowicz** punti 15; **Bertoli 14; Ho-Chul e Dall'Olio 12; Leppanen e Hovland 11; Rebaudengo 9; Parkkali, Lazzeroni e Recine 8; Angelov, De Rocco e F. Lombardi 7; Ciaskiewycz e Martinez 6; Dodd, Errichiello, Quiroga, Anastasi e Peru 5; Venturi, Milocco, Dametto, Berselli, Duse, Conte, Da Rold e Babini 4; Falcioni, Mattioli, Sacchetti, Zecchi, Di Bernardo, Squeo, Carretti, Negri e Gustafson 3; Bonola, Coretti, Gobbi, Travica, Goldoni, Martino, Corella, Sibani, Piva, Bassanello, Salomone, Lanfranco, Vullo e Vecchi 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Spareggio

Lynx Parma-CIV Modena	Forestelli-Leoni

SEMIFINALI

Andata

Teodora Ravenna-Nelsen	Benelli-Bojourina
Victor Village-Lynx Parma	Roqué-Chudy

Ritorno

Nelsen-Teodora Ravenna	Campbell-Flamigni
Lynx Parma-Victor Village	Chudy-Forestelli

CLASSIFICA. **Bernardi** punti 14; **D. Pizzo e Keough 12; Turetta e Campbell 11; Byun, Roqué e Chudy 10; Giuliani, Gogova, Coghi e Flamigni 9; Gonzales, e Hristolova 8; Zuecco, Guiducci, Paoloni e Benelli 7; Micucci, Bedeschi, Todesco, Bigiarini, Forestelli e Leoni 6; Prati 5; Cioppi, Tavolieri, Macrae, T. Pizzo, Dallari, De Biase, Zrilic e Grant 4; Pagliari, Bellon, Bergamini, Bonacini, Policarpio, Julli e Menozzi 3; Popa, Nyles, Torta, Filippini, I. Arzilli, Bughi e Bonfirraro 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

RUGBY

Il Petrarca verso lo scudetto

ANCORA vibrante di entusiasmo per la vittoria sulla Romania e addirittura in estsi per il clamoroso successo dei «babies» al torneo juniores di Varsavia dove hanno piegato in finale una Francia tradizionalmente imbattibile a questi livelli, dopo una Pasqua così trionfale il rugby italiano si è ributtato nel campionato al quale resterà fedele sino alla conclusione. In onda la terza di ritorno, teneva il cartellone il derbyssimo Sanson-Petrarca sofferto per quindici giorni dalla tifoseria al di quà e al di là dell'Adige. Dico cinquemila, ma forse erano di più al Battaglini. Il Petrarca, compatto e arcigno come un compressore stradale di altri tempi, ha spietatamente disfatto la Sanson (26-6) assicurandosi i due punti che con molta probabilità significheranno lo scudetto.

ILLUSIONE. La Sanson aveva cominciato molto bene, è andata subito in vantaggio. Ma il Petrarca, senza battere ciglio, ha cominciato a premere, si è fatto sotto, ha segnato una bella meta ed ha finito per conquistare una supremazia in tutti i settori. Ma il vero Petrarca, quello che verosimilmente si avvia al trionfo, è venuto fuori nella ripresa: alla fine, un punteggio forse troppo severo per i rodigini ma che dimostra alla perfezione la superiorità dei padovani.

GIOCHI FATTI? E poiché nel frattempo il Benetton non sapeva sfuggire alla tagliola tesagli dal Fracasso (tradizionalmente la sua bestia nera) (18-24) ci sembra che i giochi siano fatti a tutto vantaggio della squadra padovana. Sono in programma altre vicende interessanti, ma per Benetton e Sanson sarà difficile recuperare i punti perduti domenica, un turno che potrà risultare decisivo. E nel frattempo, acuta, esasperata, continua la battaglia nella poule salvezza dove soltanto il Firenze e il Noceto appaiono in guai irreparabili.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI della 10. giornata, seconda fase: **Parma-Amatori Catania 16-4; Officine Fracasso-Benetton 24-18; Sanson Rovigo-Petrarca 6-26; Scavolini Aquila-RDB Piacenza 25-0.**
CLASSIFICA: **Petrarca 18, Benetton 16, Sanson 14, Scavolini e Parma 10, Catania e Fracasso 6, Piacenza 0.**

GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI della 10. giornata, seconda fase: **Romana Dolciaria-Ceci Noceto 38-19; Fido Mogliano-Cidneo Brescia 15-13; Lattespondi Calvisano-Cus Firenze Carnicelli 18-0; Maa Milano-Young Club Roma 16-15.**
CLASSIFICA: **Lattespondi 14; Brescia e Milano 12; Young Roma e Fido Mogliano 11, Romana Dolciaria 10, Ceci 6, Carnicelli 4.**

TENNISTAVOLO

Il miglior risultato dalle donne

LA GROSSA attività internazionale si è praticamente chiusa a Mosca con i Campionati europei assoluti. È tempo dunque di bilanci. Strano destino quello della Nazionale azzurra maschile che ha forse disputato una delle migliori stagioni internazionali ma poi alla fine si è ritrovata in mano poco o niente.

LEGA EUROPEA. Gli azzurri sono andati ad un passo dalla clamorosa promozione in super divisione, cioè nel gruppo delle otto migliori nazionali europee. In questo torneo la squadra italiana ha collezionato cinque successi e poi ha ceduto nell'ultimo incontro, in casa, con l'Olanda, dovendosi così accontentare della piazza d'onore e lasciando proprio agli olandesi l'ingresso nella super divisione. Anche con i tulipani, avversari tra l'altro molto ostici, si prevedeva un successo azzurro che invece è sfuggito per diverse cause, non ultima quella di essere arrivati all'appuntamento più importante con un Giovanni Bisi in non perfette condizioni fisiche. Obiettivo numero uno, dunque, fallito.

EUROPEI. Una lunga preparazione, sparring-partner cinesi, oltre naturalmente i tecnici cinesi, non sono stati sufficienti. L'Italia è retrocessa dalla prima alla seconda divisione, un po' insomma quello che accade per una squadra di calcio che retrocede dalla serie A allo B. Una retrocessione inaspettata che ha colto tutti di sorpresa. È stata la Bulgaria a batterci per 5 a 4, dopo oltre tre intense ore di gioco, e a darci la più cocente amarezza della stagione. Gli azzurri a Mosca sono apparsi stranamente deconcentrati denunciando anche una scarsa preparazione atletica. Secondo obiettivo fallito.

FUTURO. Non è completamente nero, però. A Mosca, accanto a Massimo Costantini, il migliore degli italiani, e Giovanni Bisi, la squadra sembra finalmente aver trovato nel giovane Alessio Silveri il terzo uomo titolare senza d'altronde mettere da parte l'eccellente Silvio Pero che, poco utilizzato nella gara a squadre, si è prontamente riscattato nella gara di singolare raggiungendo i trentaduesimi di finale, che non è poco in un tabellone di 128 atleti.

DONNE. Un buon risultato è poi venuto dal settore femminile. La Nazionale ha migliorato di cinque posizioni la sua classifica rispetto a due anni or sono e ha lanciato nel panorama europeo la giovanissima Alessandra Busnardo, anche lei trionfalmente approdata nei trentaduesimi di finale nel singolare. Si tratta del miglior risultato mai ottenuto da una nostra atleta in campo internazionale.

Erminio Marcucci

HOCKEY PISTA

Roller e Lodi a sorpresa

APRIAMO questo nostro appuntamento settimanale di hockey su pista con alcune cifre che si riferiscono alla prima fase del campionato, quella precedente ai play-off. In A1, sono state segnate 1409 reti, il miglior attacco è stato quello del Monza con 145 gol ed il miglior realizzatore è stato Pino Marzella (Monza) autore di 61 realizzazioni. Durante una partita il record delle segnature è di Josè Leste (Zoppas Pordenone) con 7 reti realizzate nel corso di Seregno-Pordenone (0/10) giocata il 4/1/84. La migliore difesa è stata quella della Reggiana che ha permesso al proprio portiere Pierluigi Aguzzoli di subire solo 71 reti.

COPPA NAZIONI. E torniamo ora all'hockey giocato. Durante le feste di Pasqua, a Montreux, sul lago di Ginevra, si è giocato la tradizionale Coppa delle nazioni, torneo internazionale biennale. L'Italia partecipava con una rappresentativa «sperimentale», rabberciata all'ultimo momento causa l'assenza. I tecnici Massari e Ragazzi quindi possono dirsi più che soddisfatti: il ricambio è senz'altro assicurato.

PLAYOFF. Colpo di scena a Brugherio nella classica stracittadina di Monza tra il Vergani ed il Roller: la compagine del presidente Stefanoni è riuscita a bloccare il Vergani Monza tra le proprie mura ed ora attende il ritorno di sabato prossimo con grosse velleità per accedere alle semifinali. Colpo grosso a Pordenone del Lodi che si è imposto in maniera più che netta su una rinunciataria Zoppas, praticamente priva del proprio fuoriclasse lusitano Leste, veramente in giornata no. Il tecnico friulano Gianni Silvani è comunque convinto di vincere la partita di ritorno a Lodi. Nelle altre due partite valide per i play-off scudetto, ordinaria amministrazione per Vercelli e Novara che hanno comodamente regolato rispettivamente Reggiana e Castiglione della Pescaia.

Angelo Gottardo

PLAY-OFF SCUDETTO, risultati quarti di finale: **Monza Vergani-Roller Monza 7-7 (3-3); Zoppas Pordenone-Bancopopolare Lodi 3-4 (1-1); Pavesi Novara-Castiglione Eurogest 6-2 (3-0); Maglificio Anna Vercelli-Corradini Reggiana 3-1 (2-0).**

COPPA DELLE NAZIONI 1984 - Montreux (Ch). 1. Portogallo (13. p.); 2. Spagna (12); 3. Germania (10); 4. Italia (6); 5. Olanda (5); 6. Francia (5); 7. Svizzera (4); 8. Angola (12). Miglior marcatore: Javier Ibarz (Sp) 15 reti.

HOCKEY PRATO

Ed ora sorge l'Alba

A VALANGA la capolista Amsicora che non conosce ostacoli. Battuto in bellezza il Doko Villafranca. Restano così invariate le posizioni al vertice della classifica del campionato maschile. Lo Spei Roma non molla testardo: ha rifilato cinque reti ai piemontesi dell'Autolac Villar Perosa non desiste dall'inseguimento ai sardi. La Cassa Rurale Roma (però staccatissima) si mantiene terza grazie a un bel successo in trasferta: a Bra, sulla Benevenuta. Nel campionato femminile, novità al vertice. Nella partita di sabato, le piemontesi della Fideuram Alba hanno battuto la Cassa Rurale Roma affiancando le capitoline al comando della classifica. Nelle partite di domenica, la Fideuram si è confermata battendo la Marilena Roma in un altro big-match, mentre la Cassa Rurale Roma non ha mancato il successo, in trasferta, sulla Faber Bra. Ora, la coppia di testa Cassa Rurale Roma e Fideuram Alba ha scavato un cospicuo margine tra sè e gli inseguitori: l'Amsicora Alisarda e il Cus Padova sono a tre punti, mentre ha perso terreno la Marilena. □

A1 MASCHILE
RISULTATI: **Amsicora-Doko 3-1; Spei Leasing-Autolac 5-0; Lazio-Gea Bonomi 1-1; Pastore-Cus Bologna 3-1; Benevenuta-Cassa Rurale 1-3.**
CLASSIFICA: **Amsicora 19; Spei 17; Cassa Rurale 14; Cus Bologna 11; Doko Villafranca 10; Autolac 9; Pastore 7; Lazio e Gea Bonomi 6; Benevenuta 3.**

A2 GIRONE NORD
RISULTATI: **Moncalvese-Firenze 3-0; Pilot Pen-Novara 2-0; Pagine Gialle-Cus Genova 1-0; Cernusco-Cus Padova 1-1; Trieste-Bignozzi Bondeno 1-0.**
CLASSIFICA: **Cus Padova 17; Firenze 14; Moncalvo 13; Pagine Gialle 12; Cernusco e Pilot Pen 11; Triestina 9; Bignozzi e Cus Genova 8; Novara 6. (Cus Genova e Bignozzi una partita in meno).**

A2 GIRONE SUD
RISULTATI: **Hockey Club Roma-Old Lions Roma 3-1; Libertas Roma-San Vito Romano 1-1; Cus Cagliari-Gladiators Roma 1-1; Coda Roma-Cus Catania 1-0. L'incontro Joannes Cagliari-Avezzano è stato rinviato.**
CLASSIFICA: **Gladiators Roma Hockey Club Roma 18; Cus Cagliari 14; San Vito 13; Joannes 11; Cus Catania 10; Old Lions 9; Coda Roma 7; Avezzano 5; Liberts Roma 3 (Joannes ed Avezzano una partita in meno).**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI: **Spei Fideuram Alba-Cassa Rurale Roma 1-0; Faber Bra-Marilena Roma 1-0; Amsicora Alisarda Cagliari-Cus Padova 1-0; Ivo Plats-Villafranca 0-0.**
Fideuram Alba-Marilena Roma 3-2; Faber Bra-Cassa Rurale Roma 0-2; Cus Padova-Villafranca 1-0; Ivo Plast-Amsicora Alisarda 1-1.
CLASSIFICA: **Cassa Rurale Roma e Fideuram Alba 11; Amsicora e Cus Padova 8; Marilena Roma 7; Villafranca e Faber Bra 4; Ivo Plast 3.**

● PALLANUOTO. I playoff scudetto hanno avuto inizio per la prima volta nella storia della pallanuoto. Ecco i risultati della prima giornata: Parmacotto Posillipo-Lazio 10-3; Stefanel Rocco-Finlocatsud Napoli 8-6; Florentia-Nervi 9-6, Del Monte Savona-Lys Bogliasco 8-6. Play-off promozione: Chiavari Nuoto-Fiamme Oro Roma 10-9; Ortigia Siracusa-Sturla 17-7.

A tratti lunatica e strafottente, a tratti spaurita e fragile, la bionda veneziana è sempre un personaggio. Ama le atmosfere ambigue e le canzoni d'autore. In lei il protagonismo è chiaro e naturale

La diva bianca

di **Lorenza Giuliani** - foto **Enrico Calderoni**

DA SEMPRE in equilibrio fra la pacatezza di un calle veneziano e la frenesia di una «subway» newyorkese, Patty Pravo costituisce di certo uno dei fenomeni più atipici della nostra breve storia della musica. Il «Piper» di Roma l'ha vista nascere artisticamente e l'ha portata alla notorietà quand'era ancora minorenne, quando gli anni Sessanta non erano un pretesto per riciclare compilation balneari ma un momento importante per una società che, in vari settori e anche nelle sue forme di spettacolo, stava cambiando. Gambe magre e minigonna generosa, Nicoletta Strambelli divenne l'espressione più raffinata di un desiderio di anticonformismo che, in lei, era innato: allergia alle regole, non per scelta ma per conformazione naturale, come ha dimostrato nel corso degli anni con colpi di testa artistici e matrimoni a sorpresa.

È NATA UNA STELLA. Una carriera quella di Patty che, a mò di specchio di una vita turbolenta e imprevedibile, è sempre stata contraddistinta da alti e bassi, da ritorni in grande stile e da chiacchieratissime ritirate, da foto che la ritraevano bella e altera e da notizie che la davano per spacciata, persa dietro a qualche sogno in polvere o in pillole. La sua grande capacità (una dote «grande» perché naturale) di essere una stella, una diva, non l'ha però mai abbandonata e l'ha sempre riportata a galla, in prima pagina, anche quando le motivazioni strettamente musicali lasciavano un po' a desiderare. A tratti lunatica e strafottente, a tratti spaurita e fragile, la bionda di piazza San Marco è sempre un personaggio: ama le canzoni d'autore, le atmosfere ambigue e riesce a conferire a ogni storia d'amore che canta quel tocco di sensualità un po' ingenua e un po' perversa che la rende misteriosa, affascinante, che la trasforma in un'avventura vera e sofferta.

OCCULTE PERSUASIONI. Quello che ha suscitato con la sua apparizione sanremese, ormai è cronaca di ieri: immobile, sguardo perso e magnetico, gestualità da geisha computerizzata, Patty Pravo è stata il clou della manifestazione. Al Festival è seguito un album, «Occulte persuasioni», che nonostante contenesse firme prestigiose (quel Solingo altro non è che uno pseudonimo di Paolo Conte) non ha catapultato la sua interprete agli onori delle vendite e delle hit-parede. Atmosfera soffusa, testi pieni di immagini e di immaginazione, musiche delicate e descrittive: un disco da gustare con pazienza, da ascoltare all'occorrenza, quando lo stato d'animo lo consente, lontano comunque anni luce dai convulsi ritmi di fruizione che caratterizzano il nostro mercato e che, probabilmente, ne costituiscono uno dei mali «oscuri». La stessa impressione che si ha mettendo il disco sul piatto la si riprova assistendo al concerto dal vivo, quando Patty scherza con i giochi di luce e accompagna il canto con una gestualità pacata, orientaleggiante. In tutti e due i casi ci si accorge che il vero fulcro è lei, che le stesse cose fatte e cantate da un'altra risulterebbero pretenziose, forzate, irritanti. E a conferma di questo ci sono le prime date della tournée che, iniziata il 19 aprile, finora non ha registrato una grande affluenza di pubblico ma il consenso unanime di chi apprezza Patty Pravo, di chi ama la sua

musica d'élite e il suo esprimersi attraverso canzoni, capricci, atteggiamenti da diva anni Trenta che forse nemmeno lei sa prendere sul serio. Sul palcoscenico, anche quando se ne è già andata rimane nell'aria, oltre a qualche accordo dei suoi cavalli di battaglia più memorabili, il suo carisma, il saper essere allo stesso tempo ribelle e sottomessa, quell'espressione staccata e sorniona di chi ha il coraggio di giocarsi tutto da un momento all'altro, senza rimpianti. «Perdere o vincere non fa differenza — ha detto una volta Patty - l'importante è sentirsi, in un modo o nell'altro, vivi».

L'INTERVISTA. — Molta gente non credeva al tuo ritorno dal vivo. È mancanza di fiducia nei tuoi confronti?

«Sono voci, incidenti passati che sono stati amplificati dai pettegolezzi di corridoio. In realtà non ci credeva quasi nessuno a questa tournée e per questo ho voluto debuttare nonostante i problemi tecnici, nonostante lo spettacolo non fosse ancora pronto».

— È stata una sfida?

«Lo chiamerei professionismo».

— Da anni ti porti addosso questa etichetta di personaggio estroso, imprevedibile. La stravaganza non è mai un peso, quasi una responsabilità?

«A volte sì, quando la si vive con intelligenza è una responsabilità. Soprattutto perché il fatto di essere estrosa è uno stato d'animo non tuo ma di chi ti osserva».

— Sul palcoscenico sei sempre stata molto esigente, mentre nella vita privata spesso lo sei meno. Come mai?

«Perché non si può essere esigenti ventiquattrore al giorno. Io ho scelto di esserlo quando lavoro».

— Ti ha divertito l'esperienza sanremese?

«Molto, anche perché ho trovato una manifestazione di ottimo livello e non me l'aspettavo. C'era molta tensione, molta concentrazione».

— E il premio della critica è stato una sorpresa?

«Era naturale che me lo dessero. Non sapevo neppure che esistesse, però mi ha fatto piacere riceverlo».

— C'è chi ha considerato «Occulte persuasioni» un passo indietro rispetto a certe tue sperimentazioni passate. Che cosa ne pensi?

«Penso che non posso esprimermi con un album, né con un'immagine, perché ne ho tante, il che mi fa piacere ma è anche piuttosto problematico. "Occulte persuasioni" è la fotografia di un mio momento artistico. Forse è un'evoluzione, forse un'involuzione, ma credo che sia difficile stabilirlo oggi».

— Il divismo in altri è un atteggiamento forzato, in te sembra più che naturale...

«Sono nata in aprile, a Venezia, quindi sono predestinata. Sono nata diva e i miei genitori sono stati i primi ad accorgersene».

— Nella tua vita sono più i giorni importanti o i giorni qualunque?

«Non saprei fare un conteggio preciso. Diciamo che ricordo solo i giorni importanti, per scelta».

— A trentasei anni, ti senti giovane?

«Solo adesso mi sento giovane. A quindici anni volevo morire a venti ero troppo coinvolta per capire che cosa mi stava succedendo e adesso, finalmente, a trentasei anni, vivo». □

NOVA
Starter
COLOGNE
80°
100 ml
Starter Cologne.
Per uomo, per vincere.
Starter è una nuova linea di colonia maschile
creata per l'uomo d'oggi;
l'uomo che vuol vincere.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

33 GIRI

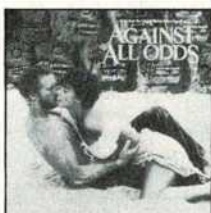
HOWARD JONES
Human's lib
(Warner Bros 240335)

È il nome emergente dell'annata, perché con soli due singoli, «What is love?» e «Hide & seek», ha conquistato l'Inghilterra, che ora lo ha proclamato beniamino dei teenagers, mentre il fenomeno Howard Jones si sta spandendo a macchia d'olio anche nel resto d'europa e in Italia, complici alcuni video trasmessi a ripetizione anche da quella Tv che fa musica non stop. «Human's lib» è l'album d'esordio di Jones, prodotto da una vecchia volpe come Rupert Hine, che consente di definire meglio la personalità di questo artista che, attraverso una miscela di elettronica e melodie molto indovinate ha realizzato un lp interessante, comunque divertente e gradevole. Con testi aderenti al clima canzonettistico che caratterizza «Human's lib», Jones giustamente regge tutto secondo un equilibrio che non perde mai di vista la godibilità e quindi l'orecchiabilità dei brani.

GIUNI RUSSO
Mediterranea
(Cgd 20409)

Dopo «Vox», l'album dello scorso anno, Giuni Russo intensifica la sua collaborazione con Maria Antonietta Sisini, che ha scritto gran parte delle musiche di «Mediterranea», mentre dei testi si è occupata la stessa cantante, dalla voce ammazzaottave. Il risultato è quello di un LP decisamente più originale del passato, meno stereotipato, con una ricerca di certe espressioni che esulino dal contesto di medio-occidente che ha caratterizzato in passato il gruppo che fa capo a Battiato, al produttore Carrara e all'art director e compositore Francesco Messina, che qui figurano nel team che ha lavorato (non Battiato però) per l'album. Un disco con dieci canzoni godibili, ben orchestrate, con la voce della Russo a livelli notevoli. Spensieratezza e commerciabilità ne possono fare un «prodotto» alla lunga, vincente e comunque destinato al nuovo corso di un'artista cosciente del fatto che occorre cambiare rotta rispetto al passato. «Mediterranea», il brano omonimo è anche a 45 giri, è un disco apprezzabile e quantomeno intelligente.

TEMPTATION
Interpreti vari
(Emi 2600451)

E dagli con le compilations! Nonostante i vari proclami per combattere la crisi del disco, si ritorna poi al disco che non fa spendere soldi nella realizzazione, con hit e non, per un cast di sicuro richiamo. «Temptation» pur essendo una raccolta più che dignitosa non fa altro che buttare benzina sul fuoco, perché alla fine il pubblico metterà mano al portafogli solo per i due-tre dischi all'anno dei big, tralasciando così quei lavori di nuovo nomi, anche interessanti, che si perdono nella marea di compilations, di cover, di mix etc. etc. I quindici brani in questione rappresentano gran parte della scuderia Emi, etichetta che vanta un catalogo estero di ottimo livello e che presenta una ridda di nomi eterogenei, da Battiato a Mina, da Diana Ross a Pino Daniele, da Garbo e Ivano Calcagno, da Sibilla ai Duran Duran, e con Alice, Cocciante (unico che gioca fuori casa essendo della etichetta Virgin) e così via, con il finale di «We've got tonight» di Sheena Easton & Kenny Rogers, due che fanno impallidire Morandi & Amii Stewart che cantano lo stesso brano in versione italiana. Che dire di più?!

AGAINST ALL ODDS
Colonna sonora originale
(Atlantic 780152)

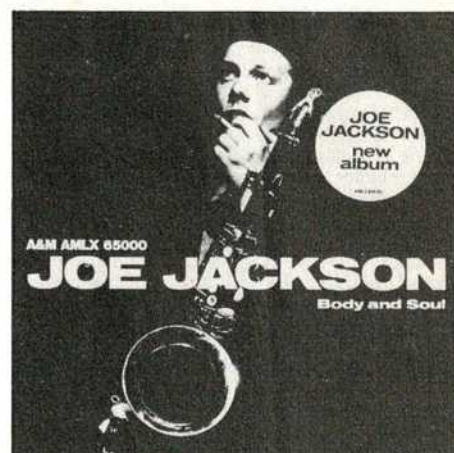
Una volta tanto, una colonna sonora che è davvero originale, per un film destinato al successo anche da noi. Mentre non è ancora certo il titolo con il quale uscirà in Italia, del film «Against all odds» (tradotto è Contro tutte le avversità) si hanno credenziali che fanno prevedere successo di pubblico; lo stesso regista d «Ufficiale e gentiluomo», Taylor Hackford, con la bella Rachel Ward, la stessa di «Uccelli di rovo» e Jeff Bridges, che ha lavorato in «King Kong» e altre pellicole di successo. Ma si diceva della colonna sonora, che è l'asso nella manica. Tutti brani inediti di big come Phil Collins, Peter Gabriel, Stevie Nicks, Big Country, Mike Rutherford e Kid Creole & the Coconuts; questo il cast della prima facciata, mentre la seconda parte presenta temi più cinematografici, in senso tradizionale, eseguiti dall'astro della chitarra Larry Carlton. Ma il brano di Collins, che porta il titolo della pellicola, è destinato a scalare le classifiche (uscito anche a 45 giri) mentre in questo periodo è anche la sigla di chiusura di «Domenica in». Collins ricama uno dei suoi gioiellini fatti di atmosfere e bel canto, orecchiabile e ben costruito. Ma Gabriel non è da meno: l'ex Genesis presenta «Walk trough the fire» che se è uno «scarto» dei suoi LP ben venga. Su ottimi livelli anche gli altri interpreti, con Stevie Nicks che si riconferma rocker di lusso. Un album divertente, con tanta bella musica.

QUEEN
The works
(Emi 2400141)

Visti a Sanremo il gruppo di Freddie Mercury non ha impressionato più di tanto, segno che i tempi sono cambiati per il gruppo che fu tra i protagonisti della scena rock negli anni settanta. Il fatto è che i Queen restano ancorati ad un cliché che mostra le corde, mentre gli stessi cercano un improbabile aggancio con il cinema colto mostrando in video sequenze da «Metropolis» (il capolavoro di Lang del 1926) per «Radio gaga», scritta da Roger Taylor, unico brano di un certo livello dell'album. Ma il resto è sempre di più qualcosa di «già sentito», che nulla toglie né aggiunge alla produzione del gruppo, che tenta un minimo aggancio con l'elettronica, con il sintetizzatore usato qua e là. La sensazione è che per i quattro sia finito un periodo, come è accaduto ad altri gruppi diciamo «storici». Senza una sferzata a novanta gradi, ovvero rinnovamento, i Queen rischiano di essere vittima del loro stesso marchio di fabbrica. Il tutto senza nulla togliere all'abilità dei singoli musicisti.

IL «33» DELLA SETTIMANA

JOE JACKSON
Body and soul
(A & M 65000)

Dopo l'album interlocutorio della colonna sonora di «Mike's murder» (un film che non è ancora arrivato sugli schermi italiani), Joe Jackson ha finalmente realizzato un suo lavoro «ufficiale». Se con «Night & Day» aveva gettato un ponte tra cultura jazzistica e pop, tra musica di consumo ed un livello qualitativo certamente inconsueto, con «Body and soul» tale aggancio è più che mai evidente. I riferimenti sono addirittura iconografici, con la copertina che richiama quella di un famoso LP di Sonny Rollins di cinque lustri or sono, quelli della storica etichetta Blue Note. Vi sono poi note di copertina quasi maniacali, ma il contenuto dei solchi è più che mai appagante, in particolare per chi ama la buona musica. Intendiamoci, è musica leggera (chiamatelo pop o come vi pare) ma lo spessore è quello dell'artista cosciente, del personaggio che in periodo tecnopop ricerca la dimensione quasi artigianale nel realizzare i propri album. Le note spiegano infatti che per l'incisione si è fatto tutto in «diretta», con l'ausilio di quattro microfoni per catturare il suono del gruppo, poi si è lavorato in fase di missaggio e di incisione della voce, senza nulla togliere alla freschezza della musica. Con Jackson un nuovo gruppo di musicisti (il solo bassista Graham Maby è rimasto da «Nyght & day»): Vinnie Zummo alla chitarra, Ed Roynesdal alle tastiere, Tony Aiello al sax, Michael Morreale alla tromba, Gary Burke alla batteria e le due coriste Ellen Foley e Eleine Caswell. Poi lui, al piano e al sax, con la sua voce sempre più corposa, per quella che è un'impronta inconfondibile. L'album, pur necessitando di vari ascolti per «entrare» nelle nostre orecchie, presenta svariate chicche, da «Loisaida» a «The verdict», fino al grande finale di «Heart of ice». Un disco geniale. Jackson, che sta tenendo concerti in Europa, pare arrivi presto in Italia, sarà un appuntamento da non perdere. □

APPUNTAMENTO IN TV

SETTIMANA post-pasquale, inaugurata da «L'Orecchiocchio» (rete Tre, ore 18,25), che propone oggi il video dei Cheap Trick («Up the Creek»), quello degli Alarm («The Deceiver») e quello di Paul Simon («Think Too Much»). Infine Annabelle Lamb proporrà il suo ultimo «The Flame». L'ospite della puntata è il tastierista Keith Emerson, personaggio di primo piano nel pop-rock degli ultimi vent'anni. Canale 5 programma alle 18,25 «Popcorn», spettacolo musicale con classifiche internazionali, filmati e ospiti in studio. Giovedì ancora «L'Orecchiocchio» (sempre rete Tre, ore 18,25) e «Popcorn» (Canale 5, ore 18,25), mentre Italia Uno propone «Be Bop A Lula» (ore 22,30), programma che affianca ai filmati musicali anche mini-inchieste su temi scottanti per il mondo delle sette note (l'autodistruzione, l'ambiguità, ecc...). Venerdì sulla rete Due, alle 23,15, viene proposto «Un sound chiamato reggae», breve cronistoria del fenomeno reggae e dei suoi esponenti più apprezzati e rappresentativi. La rete Tre, alle 18,30, presenta il suo «quotidiano tutto di musica», ovvero «L'Orecchiocchio», condotto da Stefania Mecchia e da Claudio De Tommasi. Su Canale 5 ancora «Popcorn» (ore 18,25) condotto dai d.j. della Band of Jocks, mentre Italia Uno propone alle 22,30 «Cantabrasil», ovvero la registrazione dello spettacolo che Toquinho ha portato in giro per l'Italia qualche settimana fa e con grande successo di pubblico. È uno spettacolo interamente dedicato ai ritmi brasiliani che presenta, al fianco di un personaggio noto come l'interprete di «Acquarello», moltissimi artisti sudamericani. Sabato su RaiUno, alle 20,30, ultima puntata di «Al Paradise», o meglio della seconda serie. Il programma prefestivo infatti continuerà, ma con un cast rinnovato. Sulla rete Due, sempre sabato, alle 22,10, c'è «L'Eurofestival», cioé il ventinovesimo gran premio eurovisivo della canzone. Per l'Italia i rappresentanti saranno Franco Battiato e Alice, che presentano sul palcoscenico internazionale «I treni di Tozeur». La terza rete, alle 23,05 programma «Di Gei Musica», programma registrato alle Rotonde di Garlasco e condotto da Laura d'Angelo e da Enzo Persuader, ex eroe degli Anni Sessanta di Bandiera Gialla e ora componente della onnipresente Band of Jocks. Ornella Vanoni è l'ospite fissa di «Risatissima», lo spumeggiante programma di Canale 5 in onda sabato alle 20,25. Sabato notte alle 00,15, Claudio Cecchetto propone la sua Dee Jay Television, ovvero filmati musicali a ripetizione e interviste raccolte nei punti caldi della musica internazionale. Domenica appuntamento su RaiUno con «Discoring» (ore 16) e su Canale 5 con «Superclassifica Show» (ore 13).

PAUL SIMON

IN BREVE

PINO DANIELE, il nero a metà dei ghetti partenopei, è di nuovo sul mercato con un nuovo, attesissimo, 33 giri. «Musicante», questo il titolo dell'album, continua il filone musicale che ha fatto di Daniele il più accreditato rappresentente del punky bianco contaminato dalle più diverse matrici.

ELTON JOHN ha terminato la realizzazione del nuovo album: dopo «Sad Song», il singolo uscito di reente, è in arrivo «Breaking Hearts», l'ultimo 33 giri dello stravagante artista.

PISTOIA BLUES avrà anche un'edizione '84: la rassegna musicale che l'anno scorso ebbe tanto seguito di pubblico si ripropone con un cast prestigioso anche questa estate. Prevista in luglio, la manifestazione vedrà tre giorni dedicati al blues con partecipazioni illustri quale quella dei Weater Report di Joe Zawinul.

I CONCERTI

Continua il tour di Patty Pravo, mentre sembra riscuotere parecchio successo dal vivo anche Tullio De Piscopo. In arrivo i Cure, forse i Pretenders, Echo & The Bunnymen e gli Eurythmics.

TULLIO DE PISCOPO: il primo maggio a Castrocaro Terme (Forlì), il 3 a Pordenone, il 4 al Lido di Camaiore e il 5 a Pistoia.

PATTY PRAVO: il 2 maggio a Mantova.

POSTA POP

DURAN DURAN

□ Vorrei conoscere la discografia dei DURAN DURAN e le canzoni che si trovano nei loro LP.

ANTONIO NOCENTI - AREZZO

La discografia dei DURAN DURAN comprende tre album, e precisamente: «Duran Duran» (1981 - EMI) che contiene: Girls on film - Panet earth - Anyone out there - To the shore - Careless memories - Night boat - Sound of thunder - Friends of mine - Tel Aviv; «Rio» (1982 - EMI) che contiene: Rio - My own way - Lonely in your nightmare - Hungry like that wolf - Hold back the rain - New religion - Last chance on the stairway - Save a prayer - The chauffeur; «Seven and the ragged tiger» (1983 - EMI) che contiene: The reflex - New moon on monday - (I'm looking for) Craks in the pavement - I take the dice - Of crime and passion - Union of the snake - Shadows on your side - Tiger tiger - The seventh stranger. Per materiale sulla band, l'indirizzo della loro casa discografica è: EMI Italiana - Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO.

MINA

□ Le sarei grato se potesse indicarmi la discografia completa di MINA.

MARCO PESTARINO
CORNIGLIANO (GE)

La discografia (ufficiale) di MINA comprende i seguenti 33 giri: «Dedicato a mio padre» (PDU - Pld A 5001), «Alla Bussola dal vivo» (PDU - Pld A 5002), «Canzonissima 1968» (PDU Pld A 5005), «Incontro con Mina» (PDU Pld A 5007), «...Bugiardo più che mai...più incosciente che mai...» (PDU Pld A 5009), «Quando mi spiavi in cima a un batticuore» (PDU Pld A 5030), «Mina» (PDU - Pld A 5037), «Cinquemilaquarantatré» (PDU Pld L. 5043), «Dalla Bussola» (PDU Pld L 5061), «Altro» (PDU Pld L 5062), «Frutta e verdura» (PDU Pld L 5069), «Amanti di Calore» (PDU Pld L 5070), «Mina» (PDU Pld L 6065), «Baby gate» (PDU Pld L 6006), «Mina canta Lucio» (PDU Pld L 6036), «La Mina» (PDU Pld L 6037), «Singolare» (PDU Pld L 6067), «Plurale» (PDU Pld L 6068), «Con bigné» (PDU Pld L 6088), «Quasi Jannacci» (PDU Pld L 6089), «Live '78» (2LP - (PDU Pld A 6098/99), «Attila» (2LP - PDU Pld L 7015/16, «Kyrie» (2LP - PDU Pld L 7023/24), «Salomé» (2LP - PDU Pld L 7026/27), «Italiana» (2 LP-PDU 7031/32), «Mina: 25» (2LP - PDU Pld L 7035/36). Esistono in commercio, inoltre diverse raccolte antologiche: «Del mio meglio» (PDU Pld A5035), «Del mio meglio n. 2» (PDU Pld L 5065), «Del mio meglio n. 3» (PDU Pld L 6026), «Del mio melio n. 4» (PDU Pld L 6081), «Del mio meglio n. 5» (PDU Pld L 7007), «Del mio meglio n. 6 Live» (PDU Pld L 7025), «Del mio meglio n. 7» (PDU Pld L 7034), «15 grandi successi» (RCA Nl 33069), «Personale» (RCA NI 33147), «Ancora assieme» (RCA NI 33172), «I grandi successi» (RCA Znlkr 33322), «Storie d'amore» (RCA - Znlkr 3330), «L'album» (3LP - RCA MI 33386).

BLUES BAND

□ Sarei felicissimo se dedicassi spazio alla BLUES BAND (discografia e i loro migliori album).

FRANCESCO BONALUCE
SIENA

La discografia della BLUES BAND comprende i seguenti 33 giri: «Official Blues Band Bootleg Album» (Arista - Ars 39069 - 1980), «Ready» (Arista - Ars 39090 — 1981), «Itchy Feet» (Arista - Ars 39128 - 1981), «Brand Loyalty» (Arista - Ars 39152 - 1982), Bye, bye blues» (Arista - Ars 39168 - 1983), «Bye, bye blues» e «Itchy feet» sono i due migliori album del gruppo.

CHRIS REA

□ Vorrei sapere dove potrei trovare l'ultimo LP di CHRIS REA intitolato «Water sign» e, sempre di CHRIS REA, il disco «Tennis», del 1980.

LUCA MANTIGLIONI - GROSSETO

«Water sign» (Magnet Records - Mag 33203) è regolarmente distribuito in Italia dalla Panarecord (Corso Venezia, 40 - 20121 MILANO) e ad essa puoi fare riferimento per acquistarlo. «Tennis» (Magnet Records - DAI 30.350) è uscito nell'estate del 1980 ed allora la piccola etichetta inglese Magnet era distribuita in Italia dalla Durium e ad essa puoi fare riferimento per averlo. L'indirizzo è DURIUM - Via Manzoni, 40/42 - 20121 MILANO.

Scrivere a: Luigi Romagnoli Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

LO SPORT IN TV

da sabato 5 a venerdì 11 maggio 1984

È TEMPO DI MOTORI: automobilismo e motociclismo, infatti, si rincorrono in maniera spettacolare e gli avvenimenti sportivi sembrano scanditi dagli appuntamenti dei circuiti. Domenica collegamento alle 14,30 (in «Blitz») con Imola per il Gran Premio di F. 1 di San Marino e subito dopo alle 16,55 con Jarama (in «Diretta sportiva») per il Gran Premio di Spagna classe 500. Due prove mondiali che polarizzeranno l'interesse dell'Italia sportiva. Imperversa inoltre il ciclismo: da lunedì a giovedì (sempre sulla Rai Tre, alle 15,15), il Giro del Trentino, in attesa che si inizi quello della Toscana ed in settimana si parla ancora di tennis con gli Internazionali di Firenze (da mercoledì a sabato, sulle Reti nazionali, telecronache dirette e in differita), che anticipano gli Internazionali d'Italia e domenica, nel corso di «Diretta Sportiva» spazio anche al torneo tennistico romano «Parioli». Infine si conclude la manifestazione d'equitazione «Piazza di Siena» (sabato due collegamenti) eppoi per quanto riguarda il golf proseguono gli Open d'Italia e naturalmente mercoledì 9 maggio finale di andata della Coppa Uefa tra Anderlecht-Tottenham, da Bruxelles. □

Sabato 5

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Golf: Open d'Italia, da Monza. Equitazione: Concorso ippico internazionale «Piazza di Siena», da Roma.
Tgnotte Equitazione. Concorso internazionale Piazza di Siena, da Roma.

RAI DUE

18,40 Sportsera.
Tgnotte Pallacanestro. Una partita dei play off-scudetto.

TELEMONTECARLO

12,30 Sabato sport. Automobilismo: prove del Gran Premio di F. 1 di San Marino, da Imola.
24,00 Sport flash.

CANALE 5

17,30 Record
23,00 Super Record.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).
15,15 Calcio spettacolo.
16,30 Vincente piazzato.
16,45 A.B.C. Sport.

ITALIA UNO

14,00 Sotto canestro. Servizi sul basket italiano ed americano. Conduce Mabel Bocchi, con la collaborazione di Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
20,00 Rotociclo. Settimanale a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 6

RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
18,30 90. minuto
19,00 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.
22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,30 Blitz. Automobilismo: Gran Premio San Marino F. 1., da Imola.
18,00 Calcio. Sintesi di un tempo di Serie B.
18,45 Gol flash.
20.00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,00 Diretta sportiva. Tennis: Torneo Parioli, da Roma. Golf: Open d'Italia, da Monza. Motociclismo: Gran Premio di Spagna, valevole per il mondiale, classe 500, da Jarama.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Serie A.

TELEMONTECARLO

14,25 Automobilismo. Gran Premio di Formula 1 San Marino, da Imola.
24,00 Sport flash.

CANALE 5

10,30 Basket N.B.A.
12,00 Football americano.

RETEQUATTRO

10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,20 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 7

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,15 Ciclismo. Giro Trentino.
16,00 Calcio. Sintesi della Serie A e B.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi boxe.

CANALE 5

23,30 Football americano.

TELE-ELEFANTE

15,30 Baseball.
20,00 Tele match ball.

Martedì 8

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,00 Ciclismo. Giro del Trentino.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi boxe. James Dixon-Leo Canalito (pesi massimi); Mario Johnson-Jim McDonald (pro leggeri); Sam Skaff-Andrew Stockes (pesi massimi)

CANALE 5

23,30 Pugilato.

RETEQUATTRO

23,30 A.B.C. Sport.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 9

RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Calcio: da Bruxelles, Anderlecht-Tottenham, finale di andata della Coppa Uefa. Tennis: Internazionali di Firenze.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,15 Ciclismo: Giro del Trentino.

TELEMONTECARLO

20,20 Calcio internazionale.

RETEQUATTRO

23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 10

RAI DUE

18,40 Sportsera.
23,00 Sportsette. Tennis: Internazionali di Firenze.

RAI TRE

15,15 Ciclismo. Giro del Trentino.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi motori.

RETEQUATTRO

23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Venerdì 11

RAI UNO

16,00 Nuoto. Trofeo Sette Colli, da Roma

RAI DUE

18,40 Sportsera.
23,10 Tennis. Internazionali di Firenze.

RAI TRE

14,30 Tennis. Internazionali di Firenze.

TELEMONTECARLO

20,20 Quasigol. A cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi, con la collaborazione di Michel Platini, Gianni Brera e Maurizio Mosca.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Maria Teresa Ruta. Presentano Rita Antognoni e Caterina Collovati. Interviste di Beppe Dossena.

CANALE 5

23,30 Golf.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 18 (487) 3-8 maggio 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.
Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

L'ITALIA CHE VINCE (NELLO SPORT E NEL RESTO)

Il boom prossimo venturo

SPESSO HO SCRITTO, su queste pagine, di un'Italia amara, alla deriva, sconquassata dalle follìe dei potenti, dall'opera di maneggioni e cialtroni moltiplicatisi nel tempo e nell'impunità. Eppure, a chi mi chiedeva ragione di umori tanto agri da dipingermi come pessimista ad oltranza o malcontento per partito preso, ho sempre risposto che la mia vita privata e professionale è dominata dall'ottimismo. A differenza di quel che illustri maestri mi predicavano, ho sempre avuto grande fiducia negli italiani: come dire in me stesso, in quelli che mi stanno intorno, nella maggioranza di un popolo che compie miracoli con la stessa facilità con cui sorride o canta. Provo, oggi, la soddisfazione di dirmi — e di dirvi — che nonostante tutto l'Italia va avanti; oso addirittura credere che stia correndo verso un nuovo boom, verso la ripetizione di quegli Anni Sessanta che furono tanto belli per noi, giovani d'allora, al punto che coetanei come Gianni Minà non sanno stancarsene, e li mitizzano giorno dopo giorno, infarcendoli di Rock, di Beatles, di America appena appresa. (A proposito di Minà: ci conosciamo da anni, tanti anni, e capita che uno — in questo mestiere — non rammenti in quale occasione ci si sia conosciuti; a me è venuto in mente il giorno di Pasqua, quando il Gianni mi ha chiamato a fare tappezzeria a «Blitz», a Bologna, e ho avuto tutto il tempo di ruminare il passato; ed era andata così: ci eravamo incontrati a Roma, nel '61 o giù di lì, e avevamo parlato di tante cose, anche di ragazze, di una in particolare; nel senso che io gli stavo descrivendo un mio amorazzo bolognese, e lui un suo, pure bolognese, e scoprimmo che stavamo parlando della medesima ragazza: una facile nel porgere, come si diceva). Dunque, scusate la digressione. Dicevo del boom prossimo venturo.

IL MIRACOLO è tutt'intorno, cresce nelle opere degli uomini, nei riacquistati sorrisi di un Paese che per natura non può esser dato al pianto. Trovo, innanzitutto — è un'annotazione personale, non una dichiarazione politica — che quell'arrogante, antipatico, sfuggente Bettino Craxi abbia restituito qualcosa all'Italia. Dico poco: la voglia di credere. Bontà sua. È bastato un momento di sole, un ponte lungo, e gli italiani si sono riversati alla gioia, al divertimento, alla riscoperta di giorni perduti negli anni di piombo. Questa si chiama fiducia nel futuro, se volete anche fede nell'impossibile. Ma esiste, per noi, l'impossibile? Guardate lo sport. Nel magico Ottantadue — l'anno più bello della nostra vita — ci parve di aver toccato il cielo con un dito: la vittoria al Mundial, eppoi era tutto un tricolore in ogni sport; era quasi diventato noioso registrare i successi che coglievamo un po' dappertutto. Poi venne l'anno del nostro scontento: la Nazionale boccheggiante, la Juve di Atene, la Ferrari sconfitta, ci si dovette contentare di episodiche conquiste. All'improvviso, questa incerta primavera del 1984, anticipata dalle funeste previsioni di Orwell, ha portato non solo un po' di voglia di vivere al popolo oppresso da incubi artificiali (son quelli che ci propinano i politicanti dementi che sanno di poter prosperare solo nella tristezza e nella paura) ma anche stupende affermazioni sportive che parevano vivibili solo nel regno della fantasia, che non ci manca — è vero — ma spesso ci stracca. L'ultima giornata di Coppe — tanto per dire — ha risvegliato entusiasmi da Mundial. E il campionato tanto amato e tanto odiato ha scritto pagine di assoluta bellezza, riacquistando fascino antico, cancellando anche le assurde, deleterie azioni destinate a svuotarlo di credibilità, come le famigerate «coraggiose» inchieste giornalistiche che mirano soltanto a far tiratura e lasciano invece il vuoto. Non è stato difficile capire che la gente — invece — ha voglia di vittorie e storie pulite. E ce ne sono. Così come c'è il solito sporco, in qua e in là. Ma non vince. Parola di ottimista. Lo stesso dicevo, giorni fa, alla vigilia del Gran Premio di Formula 1 di Zolder. Ora mi interesso di auto con la stessa passione con cui mi dedicai (e mi dedico) al calcio. Ho appena trascurato un Enzo (Bearzot) per dedicarmi a un altro Enzo (Ferrari) che — mi pare ovvio sottolinearlo — suggerisce pensieri e propone traguardi ancor più grandi. Nella grandezza della sua esperienza, della sua personalità, della sua semplicità anche, il Grande Vecchio ti fa scoprire quanto il pessimismo meditato e operoso (non disfattista) sia alla base di una volontà costruttiva. L'ho sentito nella vigilia di Zolder, e anche la sera del grande trionfo ferrarista firmato da quell'italianuzzo che si chiama Michele Alboreto già amatissimo da tutti quelli come lui, dai vogliosi di vincere insomma: contro tutto e contro tutti. Covava dolori già conosciuti, Ferrari, che leniva con speranze già coltivate in altri tempi, e già realizzate. Nessuna mestizia, nella sue parole. «Sono come un cagnolino che si lecca le ferite», aveva detto dopo Kyalami. Già il paragone invogliava a tenerezza, non evocava drammi. Domenica sera, poi, quando l'ho ancora ascoltato, ho registrato la sua serena freddezza. Contento, sì, ma per sé e i suoi, non tanto da inveire — anche se ironicamente, come gli capita — contro i detrattori che amano scagliarsi contro la sua grandezza per ricavarne briciole di momentanea gloria. Certo: anch'io avevo temuto che la sua macchina andasse arrosto, e i suoi e i nostri sogni in fumo; un eccesso di sconforto per amore. In fondo, due anni fa, ci fu un momento in cui io stesso credetti che i ragazzi di Bearzot fossero sul punto di affondare nel pantano delle critiche, nella paura, nella pochezza. Ed è bello, credete, scoprire il giorno dopo di avere amici che sanno piegare il destino e vincere l'impossibile. Amici italiani, naturalmente.

MICHELE ALBORETO (FotoAmaduzzi)

ti propone

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

ennerre® NEWLINE

nr

1. Tuta da rappresentanza sponsorizzata. Tessuto: Pola 47% poliammide 53% triacetato
Bambini tg 38-42 L. 99.000
Rag./Adulti tg 44-56 L. 99.000
★ Articolo **240**

2. Maglia ufficiale (casa). (richiedere numero desiderato) Tessuto: Crilor 100% acrilico
Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragaz./Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **210**

3. Pantaloncino da gioco ufficiale. Tessuto: Copol 35% cotone 65% poliest. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 2 L. 7.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 8.000
★ Articolo **220**

4. Calzettoni da gioco ufficiali. Tessuto: 100% acril. (con piede)
Bambini tg 2 L. 5.600
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.600
★ Articolo **230**

5. Berrettino Fiorentina. Tessuto: 50% lana 50% acrilico
Misura unica L. 7.400
★ Articolo **280**

6. Tuta da lavoro sponsoriz. Tessuto: Acrilico 100% cotoniero
Bambini tg 38-42 L. 78.000
Ragazzi/Adulti tg 44-56 L. 78.000
★ Articolo **241**

7. Calzettoni da allenamento (bianco). Tessuto: 90% cotone 10% poliammide (con piede) Logotipo **nr** ricamato con i colori della squadra
Bambini tg 2 L. 5.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.200
★ Articolo **231**

8. Bomber. Eccezionale pallone da gara, utilizzabile in tutte le stagioni sia su terreni duri che soffici. Alta resistenza all'acqua ed alle deformazioni dovute alle speciali pelli prestirate e rinforzate con playstrene e dalle cuciture con 720 punti.
★ Articolo **285** (n. 5) L. 80.000

9. Attack. Pallone onnitempo per tutti i terreni e condizioni di gioco, raccomandato per gare e resistente all'usura.
Superficie esterna in porvair originale inglese.
★ Articolo **286** (n. 5) L. 55.000
★ Articolo **287** (n. 4) L. 46.000

10. Borsa ufficiale sponsoriz. Tessuto antistrappo 100% poliam.
★ Articolo **250** L. 55.000

11. Maglia ufficiale (fuori casa). (richiedere numero desiderato) Tessuto: 100% acrilico
Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragazzi/Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **211**

12. Pantaloncino da gioco ufficiale (fuori casa). Tessuto: Copol 35% cotone 65% poliest. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini L. 7.200
Ragazzi/Adulti L. 8.000
★ Articolo **221**

13 Calzettoni da gioco ufficiali (fuori casa). Tessuto 100% acril. (con piede)
Bambini tg 2 L. 5.600
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.600
★ Articolo **231**

14. Giubbino antipioggia sponsorizzato. Tessuto 100% poliam.
Taglie S-M-L-XL L. 28.000
★ Articolo **260**

15. Completo da arbitro. Tessuto: Arbiter 100% Poliest. Giubbino - Pantaloncino - Calzettone Taglie 44-54 L. 75.000
★ Articolo **271**

— Completo da portiere. Maglia «Perry» Crilor extra 100% acrilico. Pantal «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico
Taglie 42-52 L. 59.000
★ Articolo **270**

BUONO D'ORDINE 04

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT
Via Andrea Sansovino
N. 229 - 10151 TORINO

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) **Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ 2) **Pagamento anticipato.** Se sceglieste questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	3500
COGNOME	SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
VIA		
CAP. CITTÀ		
PROV. PREF. TEL.		
FIRMA	TOTALE DELL'ORDINE L.	

N.B.: Per spedizioni all'estero + L. 10.000 per spese postali

GS/18

VESPA
LA TUA LIANA DA CITTA'

REGALA COMPUTERS COMMODORE

gratis un VIC 20 per ogni VESPA PX 125 E acquistata

Proprio così! Acquista subito la tua Vespa PX 125 E e torna a casa sul due ruote che ami con in regalo il favoloso computer Commodore Vic 20.
Vespa PX 125 E e Vic 20: una accoppiata elettronica, per farti volare da un capo all'altro in libertà, con eleganza, con simpatia e per far viaggiare la tua creatività e la tua fantasia. Vic 20 è il computer più venduto nel mondo, che ti insegna il Basic, la lingua del futuro, che ti aiuta nei tuoi studi con i suoi programmi didattici, scientifici e statistici. Con Vic 20 puoi duellare con gli invasori spaziali, suonare il pianoforte, giocare a scacchi o prestarlo a papà per gestire il bilancio di casa.
Vespa — la tua liana da città che ti fa volare da un capo all'altro con simpatia ed eleganza — non poteva farti un regalo più ambito e più attuale.

Chiedi la tua Vespa PX 125 E agli UOMINI AZZURRI, CONCESSIONARI PIAGGIO PROFESSIONISTI DELLA FIDUCIA, nel periodo 1 maggio-31 maggio '84 e riceverai subito in regalo il computer Commodore Vic 20.